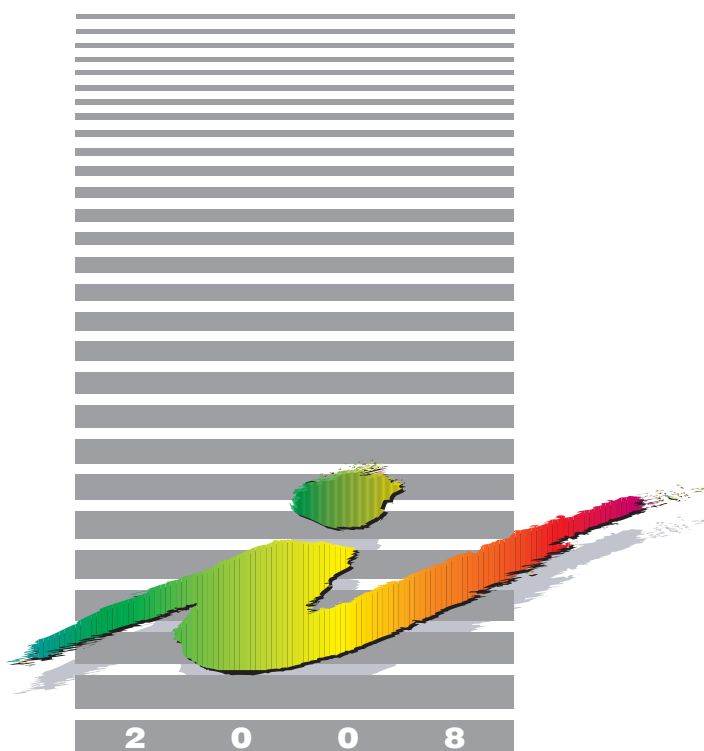




SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA



Settori
Famiglia e società - Giustizia e sicurezza

La violenza contro le donne

*Indagine multiscopo sulle famiglie
"Sicurezza delle donne"
Anno 2006*

Contiene cd-rom



Informazioni

*Volume realizzato in collaborazione tra Istituto nazionale
di statistica e Dipartimento per le pari opportunità
presso la Presidenza del Consiglio dei ministri*



con il contributo di:



Unione europea
Fondo sociale europeo



Dipartimento di Pubblica Sicurezza
PON "Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia"



**MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI**

Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione
PON "Azioni di Sistema"

n. 7 - 2008

I settori

AMBIENTE E TERRITORIO		<i>Ambiente, territorio, climatologia</i>
POPOLAZIONE		<i>Popolazione, matrimoni, nascite, decessi, flussi migratori</i>
SANITÀ E PREVIDENZA		<i>Sanità, cause di morte, assistenza, previdenza sociale</i>
CULTURA		<i>Istruzione, cultura, elezioni, musei e istituzioni simili</i>
FAMIGLIA E SOCIETÀ		<i>Comportamenti delle famiglie (salute, letture, consumi, etc.)</i>
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE		<i>Amministrazioni pubbliche, conti delle amministrazioni locali</i>
GIUSTIZIA E SICUREZZA		<i>Giustizia civile e penale, criminalità</i>
CONTI ECONOMICI		<i>Conti economici nazionali e territoriali</i>
LAVORO		<i>Occupati, disoccupati, conflitti di lavoro, retribuzioni</i>
PREZZI		<i>Indici dei prezzi alla produzione e al consumo</i>
AGRICOLTURA E ZOOTECNIA		<i>Agricoltura, zootecnia, foreste, caccia e pesca</i>
INDUSTRIA E SERVIZI		<i>Industria, costruzioni, commercio, turismo, trasporti e comunicazioni, credito</i>
COMMERCIO ESTERO		<i>Importazioni ed esportazioni per settore e Paese</i>

Alla produzione editoriale collocata nei 13 settori si affiancano le pubblicazioni periodiche dell'Istituto: Anuario statistico italiano, Bollettino mensile di statistica e Compendio statistico italiano. Il Rapporto annuale dell'Istat viene inviato a tutti gli abbonati anche ad un solo settore.



SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Settori
Famiglia e società - Giustizia e sicurezza

La violenza contro le donne

*Indagine multiscopo sulle famiglie
"Sicurezza delle donne"
Anno 2006*

A cura di: Maria Giuseppina Muratore, Roberta Barletta, Alessandra Federici

Coordinamento redazionale: Patrizia Collesi

Per chiarimenti sul contenuto della pubblicazione rivolgersi a:
Istat - Servizio Struttura e dinamica sociale
Tel: 06 46734483
e-mail: muratore@istat.it

Eventuali rettifiche al volume saranno diffuse attraverso
il sito www.istat.it nella relativa pagina di presentazione

La violenza contro le donne

Indagine multiscopo sulle famiglie
“Sicurezza delle donne”
Anno 2006

Informazioni n. 7 - 2008

Istituto nazionale di statistica
Via Cesare Balbo, 16 - Roma

Coordinamento:
Servizio produzione editoriale
Via Tuscolana, 1788 - Roma

Videoimpaginazione:
Maria Frustaci

Stampa:
CSR - Centro stampa e riproduzione srl
Via di Pietralata, 157 - 00158 Roma

Si autorizza la riproduzione a fini non
commerciali e con citazione della fonte

Indice

Premessa	Pag. 7
Avvertenze	“ 11
1. La violenza contro le donne dentro e fuori le mura domestiche	
1.1 Entità del fenomeno	“ 13
1.2 Quali violenze e quali autori	“ 15
1.3 La violenza da un uomo non partner	“ 19
1.4 La violenza dal partner	“ 25
1.5 La violenza psicologica dal partner	“ 30
1.6 Lo <i>stalking</i>	“ 32
1.7 La violenza subita prima dei 16 anni	“ 34
2. La violenza domestica: i luoghi, la dinamica, le conseguenze	
2.1 I luoghi delle violenze	“ 59
2.2 La dinamica della violenza	“ 60
2.3 La gravità e le conseguenze della violenza	“ 65
2.4 Il silenzio delle donne di fronte alla violenza	“ 72
3. La violenza fuori dalla famiglia: i luoghi, la dinamica, le conseguenze	
3.1 I luoghi delle violenze	“ 88
3.2 La dinamica della violenza	“ 89
3.3 La gravità e le conseguenze della violenza	“ 93
3.4 Il silenzio delle donne di fronte alla violenza	“ 97
4. Note metodologiche	
4.1 Strategia di campionamento e valutazione degli errori campionari	“ 131
4.1.1 - <i>Introduzione</i>	“ 131
4.1.2 - <i>Descrizione del disegno di campionamento</i>	“ 131
4.1.3 - <i>Procedimento per il calcolo delle stime</i>	“ 132
4.1.4 - <i>Valutazione del livello di precisione delle stime</i>	“ 134
4.1.5 - <i>Presentazione sintetica degli errori campionari</i>	“ 134
4.2 Gli strumenti di monitoraggio della qualità dell'indagine	“ 139
4.2.1 - <i>L'analisi della qualità dell'indagine dal punto di vista degli indicatori</i>	“ 139
4.2.2 - <i>L'utilizzo delle carte di controllo per il monitoraggio della rilevazione</i>	“ 146
4.2.3 - <i>Il monitoraggio della qualità: l'osservazione del lavoro svolto dalle intervistatrici</i>	“ 154
4.2.4 - <i>Il numero verde</i>	“ 159
4.2.5 - <i>Le telefonate di ricontatto per l'indagine "Sicurezza delle donne"</i>	“ 168
Definizioni	“ 171
Indice dei dati statistici	“ 175
Indice dei dati statistici su cd-rom	“ 185

Premessa

A partire dal dicembre del 1993 l'Istat ha avviato il nuovo corso delle indagini multiscopo sulle famiglie. Il sistema di indagini multiscopo prevede che ogni anno vengano rilevati gli aspetti fondamentali della vita quotidiana della popolazione nell'indagine "Aspetti della vita quotidiana", e che a questa si affianchino altre indagini che approfondiscono tematiche particolari, alcune a cadenza quinquennale e un'indagine continua a cadenza trimestrale (Prospetto A).

Prospetto A - Sistema di indagini sociali multiscopo

TITOLI DELLE INDAGINI	Cadenza	Anni di rilevazione
Aspetti della vita quotidiana	Annuale	1993, 1994, 1995, 1996, 1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2005, 2006, 2007
Viaggi e vacanze	Trimestrale	1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2005, 2006, 2007
Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari	Quinquennale	1994, 2000 (a), 2005(a)
I cittadini e il tempo libero (b)	Quinquennale	1995, 2000, 2006
Sicurezza dei cittadini	Quinquennale	1998 (c), 2002
Famiglie, soggetti sociali e condizione dell'infanzia	Quinquennale	1998, 2003
Uso del tempo	Quinquennale	1988, 1989 (d), 2003 (e)

(a) Le indagini sono state effettuate a cavallo tra il 1999 e il 2000 – 2004 e 2005.

(b) Nel 1995 l'indagine era denominata "Tempo libero e cultura".

(c) L'indagine è stata effettuata a cavallo tra il 1997 e il 1998.

(d) L'indagine è stata effettuata a cavallo tra il 1988 e il 1989.

(e) L'indagine è stata effettuata a cavallo tra il 2002 e il 2003.

A queste si sono affiancate due indagini di ritorno "L'integrazione sociale delle persone con disabilità" (Anno 2004) e "La criticità dei percorsi lavorativi in un'ottica di genere" (Anno 2007).

1 - L'indagine sulla sicurezza delle donne

L'indagine sulla sicurezza delle donne svoltasi nel 2006 è la prima interamente dedicata al fenomeno della violenza fisica e sessuale contro le donne ed è frutto di una convenzione tra l'Istat – che l'ha condotta – e il Ministero per i diritti e le pari opportunità – che l'ha finanziata con i fondi del Programma operativo nazionale "Sicurezza" e "Azioni di sistema" del Fondo sociale europeo.

In precedenza alcune informazioni inerenti questa tematica erano state rilevate all'interno dell'indagine sulla sicurezza dei cittadini nel modulo "Molestie e violenze sessuali" rivolto alle sole donne dai 14 ai 59 anni, effettuata rispettivamente nel 1997-1998 e nel 2002.

La disponibilità delle donne ed un mutato contesto culturale e politico hanno permesso un focus più ampio sullo studio della violenza agita dagli uomini sulle donne, con particolare enfasi sulla violenza domestica. Una lunga fase di progettazione, iniziata nel 2002, ha permesso di definire l'indagine nei suoi diversi aspetti, sia contenutistici che metodologici. Il contributo di esperti della tematica della violenza, delle operatrici dei centri anti violenza e soprattutto delle vittime stesse ha permesso di condurre una accurata fase conoscitiva del fenomeno, condotta attraverso *focus group* e interviste a testimoni privilegiati. Il team di ricerca Istat si è avvalso di esperti di diverse discipline; sociologi, statistici e psicologi hanno seguito tutte le fasi dell'indagine, dalla progettazione del questionario, alla selezione delle intervistatrici e alla loro formazione, nonché tutta la lunga fase di rilevazione in cui intervistatrici e intervistate sono state affiancate e supportate dal team di ricerca per diversi mesi.

L'editing del volume e delle tavole è stato curato da Maria Teresa Ugolini

L'indagine ha come obiettivi principali la conoscenza della diffusione del fenomeno della violenza, delle forme in cui si manifesta, delle conseguenze e dei costi che rappresenta per le donne, come pure della sua dinamica e della possibilità di uscirne. Un'attenzione particolare è stata posta ai fattori di rischio e al ciclo della violenza.

I dati raccolgono informazioni relative alle violenze subite a partire dai 16 anni da parte di un uomo non partner (sconosciuto, conoscente, amico, collega, amico di famiglia, parente ecc.) e a quelle subite dai partner (marito, convivente, fidanzato) nel corso della relazione. Solo pochi quesiti riguardano episodi di violenza verificatisi prima dei 16 anni e subiti da parte di uomini o di donne.

2 - Le violenze rilevate

Tre sono i tipi di violenza misurati: quella fisica, quella sessuale e quella psicologica. Infine vengono rilevati alcuni comportamenti persecutori (lo *stalking*), che incutono timore alle donne, perpetrati da un partner al momento o dopo la separazione.

La violenza fisica è graduata dalle forme più lievi a quelle più gravi: la minaccia di essere colpita fisicamente, l'essere spinta, afferrata o stratonata, l'essere colpita con un oggetto, schiaffeggiata, presa a calci, a pugni o a morsi, il tentativo di strangolamento, di soffocamento, l'ustione e la minaccia con armi. Per violenza sessuale vengono considerate le situazioni in cui la donna è costretta a fare o a subire contro la propria volontà atti sessuali di diverso tipo: stupro, tentato stupro, molestia fisica sessuale, rapporti sessuali con terzi, rapporti sessuali non desiderati subiti per paura delle conseguenze, attività sessuali degradanti e umilianti.¹ Le forme di violenza psicologica rilevano le denigrazioni, il controllo dei comportamenti, le strategie di isolamento, le intimidazioni, le forti limitazioni economiche subite da parte del partner.

3 - La costruzione dello strumento di rilevazione

Per poter correttamente rilevare il numero delle *violenze fisiche e sessuali* che l'intervistata ha subito nel periodo di tempo di riferimento, viene utilizzata la cosiddetta *tecnica dello screening*. Questa tecnica consiste nel sottoporre all'intervistata una batteria di domande sulla tipologia e sul numero di comportamenti violenti subiti in un determinato periodo di tempo, senza richiedere, al momento, altre notizie di dettaglio. La tecnica dello *screening* privilegia, infatti, l'enumerazione degli eventi, facendo concentrare l'intervistata sulla loro frequenza, piuttosto che sulla loro descrizione. La rilevazione dei dettagli del loro accadimento avviene solo dopo la loro enumerazione, in apposite sezioni di approfondimento.

Le domande tendono a descrivere episodi, esempi, eventi di vittimizzazione in cui l'intervistata si può riconoscere se li ha vissuti. La scelta metodologica, condivisa anche nelle ricerche condotte a livello internazionale, è stata dunque quella di non parlare esplicitamente di "violenza fisica" o di "violenza sessuale", ma di descrivere concretamente atti e/o comportamenti in modo di rendere più facile alle donne riconoscere e far emergere le diverse tipologie di violenza.

Il dettaglio e la minuziosità con cui si chiede alle donne se hanno subito violenza, presentando loro diverse possibili situazioni, luoghi e autori della violenza, rappresenta una scelta strategica per aiutare le vittime a ricordare episodi lontani che risalgono anche molto indietro nel tempo e diminuire in tal modo una possibile sottostima del fenomeno. Sottostima che può essere determinata anche dal fatto che a volte le donne non riescono a riconoscersi come vittime e non hanno maturato una consapevolezza riguardo alle violenze subite mentre possono più facilmente riconoscere singoli fatti ed episodi effettivamente accaduti.

Per mettere maggiormente a proprio agio le donne e permettere di parlare con maggiore tranquillità della violenza subita, le domande sul partner attuale sono state messe in sequenza dopo la sezione sulla violenza da non partner, cioè da parenti, colleghi, amici, conoscenti e estranei.

Le violenze fisiche e sessuali vengono rilevate rispetto a diversi possibili autori con tre *screening* diversi:

¹ In questa indagine non vengono raccolti dati sulle molestie verbali, il pedinamento, gli atti di esibizionismo e le telefonate oscene, rilevate invece nell'indagine sulla sicurezza dei cittadini nel modulo "Molestie e violenze sessuali".

- la sezione “*Screening di violenza subita da un uomo non partner*”, viene somministrata per prima e a tutte le donne intervistate. Propone due batterie di domande sulle violenze fisiche e sessuali da parte di sconosciuti, di uomini conosciuti solo di vista, di amici, colleghi di lavoro o parenti;
- la sezione “*Screening di violenza subita dal partner attuale*” viene somministrata alle donne che sono sposate, conviventi o fidanzate al momento dell’intervista;
- infine, la sezione “*Screening di violenza subita dal partner precedente*”, viene somministrata alle donne che hanno avuto in passato uno o più matrimoni, convivenze o fidanzamenti.

La scelta di utilizzare tre *screening* separati è apparsa strategica in primo luogo perché consente alla donna di mettere a fuoco con più precisione ed in momenti distinti eventi e storie di violenza legate ad autori diversi e in secondo luogo perché consente di arrivare ad affrontare il tema della violenza domestica in maniera più graduale, in una fase dell’intervista più avanzata, in cui è presumibile che si sia già instaurata una relazione di collaborazione e di fiducia con l’intervistatrice.

Una volta somministrati gli *screening* sulla violenza fisica e sessuale l’indagine prevede due sezioni di approfondimento: una relativa a episodi di violenza subiti da uomini non partner ed una relativa a episodi di violenza opera di un partner della donna. Nel caso in cui l’intervistata abbia subito più episodi di violenza della stessa tipologia, viene raccolto un solo approfondimento sull’episodio più recente. Nell’approfondimento sono riportate informazioni inerenti la contestualizzazione dell’episodio, la dinamica dell’episodio, le conseguenze della violenza e i comportamenti della vittima a seguito dell’episodio, il rapporto con le forze dell’ordine. Una ultima sezione riguarda le eventuali violenze pregresse assistite o subite in infanzia nella famiglia di origine da parte della donna e del partner.

4 - La metodologia utilizzata

Il campione comprende 25 mila donne tra i 16 e i 70 anni, intervistate su tutto il territorio nazionale dal gennaio all’ottobre 2006 con tecnica telefonica.

Per la delicatezza dei temi affrontati grande attenzione è stata posta alla sicurezza della donna nella fase del primo contatto con l’intervistatrice e durante tutta l’intervista.

L’intervistata poteva scegliere il momento della giornata in cui essere chiamata (tra le ore 9:00 e le 21:00) e la modalità con cui essere contattata telefonicamente, su un numero di telefono fisso, a casa o al lavoro o in altri luoghi, o ad un telefono cellulare. Poteva inoltre interrompere l’intervista per poi riprenderla in altri contesti o momenti.

Infine, alle donne che ne facessero richiesta potevano essere segnalati i recapiti telefonici dei centri antiviolenza a lei più vicini.

Queste attenzioni hanno permesso di intervistare un campione di 25 mila donne, rappresentativo della popolazione femminile d’età compresa fra i 16 e i 70 anni. Le stime elaborate a partire da tale campione indicano che 6 milioni di donne nel nostro Paese hanno subito almeno una forma di violenza fisica o sessuale (o entrambe), dalle più lievi alle più gravi, ripetutamente o come un singolo episodio.

5 - Il contenuto del volume e del cd-rom

Questo volume riporta la maggior parte dei dati emersi dall’indagine, fatta esclusione per i costi della violenza e la dinamica e le conseguenze delle violenze ripetute da partner.

Il primo capitolo offre una panoramica della diffusione del fenomeno, le forme della violenza e gli autori della violenza. Vengono presentati i dati sugli abusi da partner, fisici e sessuali, con un focus sulla violenza psicologica dal partner attuale e sullo stalking dai partner precedenti. La violenza fisica e sessuale da non partner è commentata a partire dai 16 anni. Qualche breve cenno riguarda gli anni precedenti. Completano il capitolo le analisi inerenti le caratteristiche delle vittime e degli autori della violenza, nonché alcuni elementi inerenti i fattori di rischio.

Il secondo capitolo si sofferma sulla dinamica e le conseguenze dell’ultimo episodio di violenza subito dal partner: motivo scatenante dell’evento, reazione della vittima di fronte alla violenza, gravità oggettiva e

percepita, riconoscimento della violenza stessa, capacità di cercare aiuto, percorso della denuncia alle forze dell'ordine sono tra i principali argomenti trattati.

Il terzo capitolo invece focalizza l'ultimo episodio di violenza subito da un uomo non partner e, oltre alle informazioni comuni con il capitolo precedente, rileva la presenza di altre persone nella situazione violenta e il loro apporto nella gestione della stessa, come pure le conseguenze della violenza in termini di ricadute sul comportamento e sullo stile di vita della donna.

In tutti e tre i capitoli si fa riferimento alle violenze verificatisi nell'arco della vita (a partire dai 16 anni o nella relazione a seconda dell'autore della violenza) e negli ultimi 12 mesi precedenti l'intervista.

In alcuni casi i dati riportati sono incrociati per alcune variabili territoriali, il commento non viene fatto se la significatività statistica non evidenzia differenze rilevanti.

Altre variabili di interesse per i capitoli 2 e 3 sono il tipo di violenza subita, suddiviso in macrocategorie. Nella violenza fisica sono incluse le minacce, nelle violenze sessuali sono incluse le molestie. Indicatori separati vengono calcolati per lo stupro ed il tentato stupro e per le molestie sessuali (per il solo capitolo 3 riguardante le violenze da non partner).

Il cd-rom allegato al volume contiene, oltre alla tavole già inserite all'interno dei tre capitoli, ulteriori elaborazioni di maggiore dettaglio, nonché il modello di rilevazione.

Avvertenze

- L'indagine ha come obiettivo la rilevazione delle vittime della violenza e quindi indaga su fenomeni socialmente particolarmente rilevanti, ma, allo stesso tempo, per alcune forme di violenza, esigui dal punto di vista quantitativo. La rarità che caratterizza tali fenomeni comporta, quindi, che si ponga una particolare attenzione e cura nelle analisi da condurre sugli stessi. Infatti, malgrado la numerosità campionaria elevata - 25.065 donne - è bene sempre far riferimento agli errori campionari;
- i dati generali individuali (età, titolo di studio, stato civile, condizione/posizione nella professione, attività economica) fanno riferimento alle caratteristiche della persona all'epoca dell'intervista, salvo diversa specificazione (ad esempio, per l'ex partner violento le caratteristiche socio-demografiche vengono rilevate con riferimento al periodo in cui era in coppia con la vittima).
- si ricorda che i risultati riguardano la popolazione residente, poiché si tratta di un'indagine campionaria effettuata presso le famiglie campione che rappresentano le unità di rilevazione;
- le ripartizioni geografiche costituiscono una suddivisione geografica del territorio e sono così articolate:
 - l'Italia nord-occidentale comprende: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria
 - l'Italia nord-orientale comprende: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna
 - l'Italia centrale comprende: Toscana, Umbria, Marche, Lazio
 - l'Italia meridionale comprende: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria
 - l'Italia insulare comprende: Sicilia, Sardegna
- il tipo di comune: nella presente indagine sono stati considerati i comuni centro delle aree di grande urbanizzazione e i comuni che stanno alla periferia di tali centri. I comuni italiani sono suddivisi nelle seguenti classi:
 - Centri delle aree di grande urbanizzazione: (si tratta dei Comuni di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari);
 - Comuni appartenenti alla periferia delle aree di grande urbanizzazione (costituiscono i comuni delle cinture urbane);
 - altri comuni suddivisi per dimensione demografica (fino a 2 mila abitanti, da 2.001 a 10 mila, da 10.001 a 50 mila e oltre i 50 mila);
- si precisa che la soglia dei duemila abitanti costituisce la dimensione demografica suggerita dagli organismi internazionali per identificare uno stile di vita tipico dei piccoli centri. La definizione di area metropolitana comprende sia i comuni centro dell'area metropolitana che i comuni periferici alla stessa area. I comuni periferici ai centri delle aree metropolitane appartengono ai bacini locali di lavoro dei centri delle aree metropolitane. I bacini sono individuati sulla base degli spostamenti sistematici dei pendolari al Censimento della popolazione e delle abitazioni – Anno 2001.

Capitolo 1 - La violenza contro le donne dentro e fuori le mura domestiche

L'indagine sulla "Sicurezza delle donne" rileva le diverse forme di violenza fisica e sessuale perpetrate dagli uomini a danno delle donne.¹ L'attenzione è posta sulle violenze subite da un partner affettivo, nell'ambito quindi di relazione di coppia, e su quelle agite da altri uomini non partner a partire dai 16 anni di età della donna.

Rispetto alla violenza domestica, oltre alle violenze fisiche e sessuali, sono diffuse informazioni sulla violenza psicologica dal partner attuale e sui comportamenti persecutori dal partner precedente (*stalking*).

Nel paragrafo 1.7 vengono analizzati alcuni dati inerenti la violenza subita dalle donne prima del compimento dei 16 anni di età.

Il riferimento temporale dei dati divulgati è relativo agli episodi di violenza che le vittime hanno subito nel corso della vita e negli ultimi dodici mesi precedenti l'intervista, cioè tra l'ottobre 2005 e l'ottobre 2006.

1.1 - Entità del fenomeno

Il fenomeno della violenza fisica e sessuale degli uomini contro le donne ha riguardato un terzo delle donne che vivono in Italia: sono, infatti, 6 milioni e 743 mila (il 31,9 per cento) le donne vittime di tali violenze nel corso della propria vita (Prospetto 1.1).

Tra queste, quasi 4 milioni di donne hanno subito violenza fisica (il 18,8 per cento, il 16,0 per cento se si esclude la sola minaccia di violenza) e circa 5 milioni (23,7 per cento) hanno subito violenza sessuale. Se fra le violenze sessuali si considerano solo lo stupro e il tentato stupro, la percentuale di vittime è pari al 4,8 per cento, che corrisponde a oltre un milione di donne.

Prospetto 1.1 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo per tipo di autore, periodo in cui si è verificato l'episodio e tipo di violenza subita - Anno 2006 (valori assoluti e per 100 donne con le stesse caratteristiche)

TIPI DI VIOLENZA	Autore				Totale (partner e non partner)	
	Un partner		Un uomo non partner		N	%
	N	%	N	%		
NEL CORSO DELLA VITA						
Violenza fisica o sessuale	2938	14,3	5221	24,7	6743	31,9
Violenza fisica	2473	12,0	2062	9,8	3961	18,8
Violenza fisica senza minacce	2260	11,0	1527	7,2	3368	16,0
Violenza sessuale	1263	6,1	4305	20,4	5008	23,7
Violenza sessuale senza molestie (a)	1263	6,1	788	3,7	1848	8,8
Stupro o tentato stupro	485	2,4	610	2,9	1003	4,8
NEGLI ULTIMI 12 MESI						
Violenza fisica o sessuale	498	2,4	724	3,4	1148	5,4
Violenza fisica	352	1,7	237	1,1	567	2,7
Violenza fisica senza minacce	303	1,5	164	0,8	454	2,2
Violenza sessuale	206	1,0	548	2,6	734	3,5
Violenza sessuale senza molestie (a)	206	1,0	45	0,2	246	1,2
Stupro o tentato stupro	40	0,2	37	0,2	74	0,3

(a) Le molestie sessuali sono rilevate solo per uomini non partner. Nel caso del partner, quindi, il dato coincide con quello della violenza sessuale.

Uno sguardo alla distribuzione territoriale delle violenze agite da qualunque autore, mostra che le regioni del Centro Italia e del Nord hanno tassi di vittimizzazione relativi al corso della vita maggiori rispetto alla stima

I paragrafi 1.1, 1.2 e 1.3 sono stati redatti da Isabella Corazziari; i paragrafi 1.4, 1.5 e 1.6 sono stati redatti da Roberta Barletta; il paragrafo 1.7 è stato redatto da Maria Giuseppina Muratore

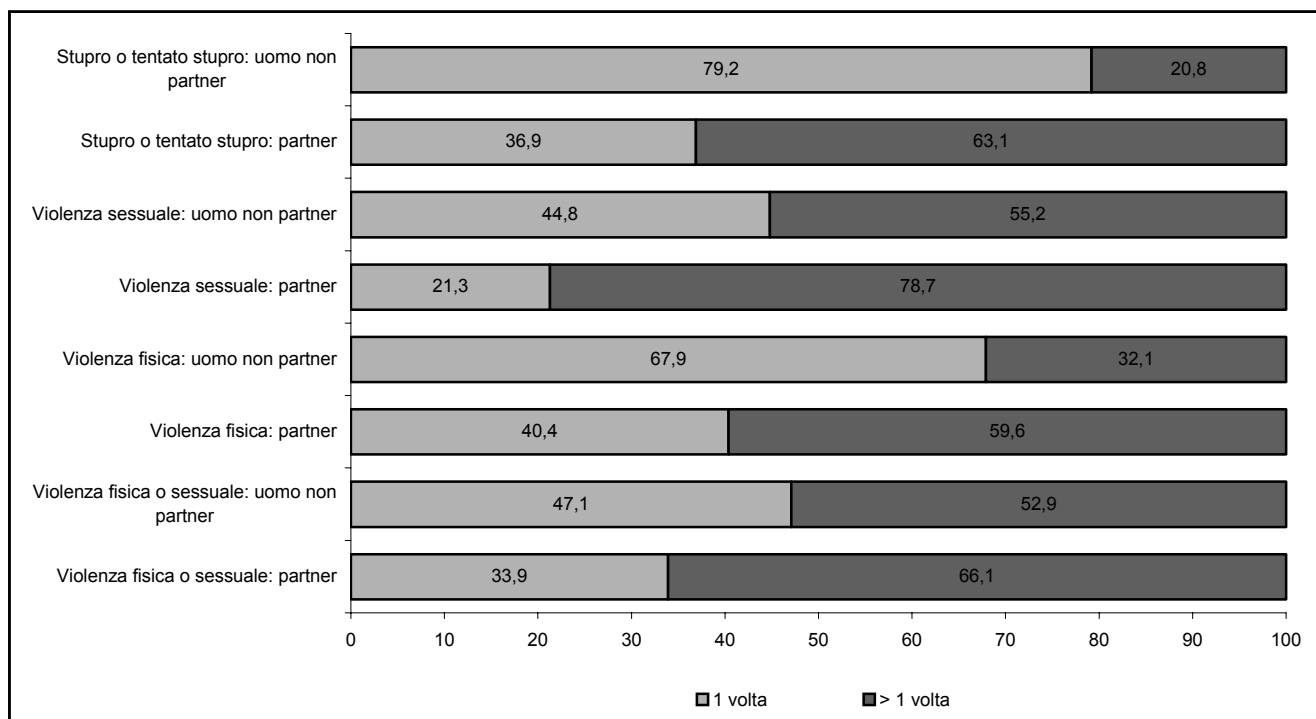
¹ Per una disamina e una definizione delle forme di violenza rilevate si rimanda alla Premessa e alle Definizioni.

per l'Italia, specialmente per quanto riguarda la violenza sessuale. In particolare l'Emilia-Romagna, la Toscana e il Lazio hanno i tassi più alti, mentre le regioni del Sud e le Isole hanno i tassi minori, soprattutto la Calabria e la Sicilia, per tutti gli indicatori considerati. Tali differenze, tuttavia, richiedono qualche cautela interpretativa poiché potrebbero essere indicative di una diversa propensione e disponibilità delle donne a riconoscere e a parlare della violenza subita.

Le donne che abitano nei comuni centro delle aree metropolitane hanno subito più frequentemente violenza sia fisica sia sessuale, mentre i comuni di dimensione piccola o media (con meno di 50 mila abitanti) risultano essere meno a rischio. L'analisi dei tassi di vittimizzazione relativi agli ultimi 12 mesi porta alle stesse considerazioni, sebbene in misura meno accentuata. Da rilevare che per tale periodo di riferimento l'Abruzzo presenta un tasso di violenza sessuale in generale, e di stupro e tentato stupro in particolare, superiore al valore nazionale (4,9 contro 3,5 per cento e 0,7 verso 0,3 per cento rispettivamente).

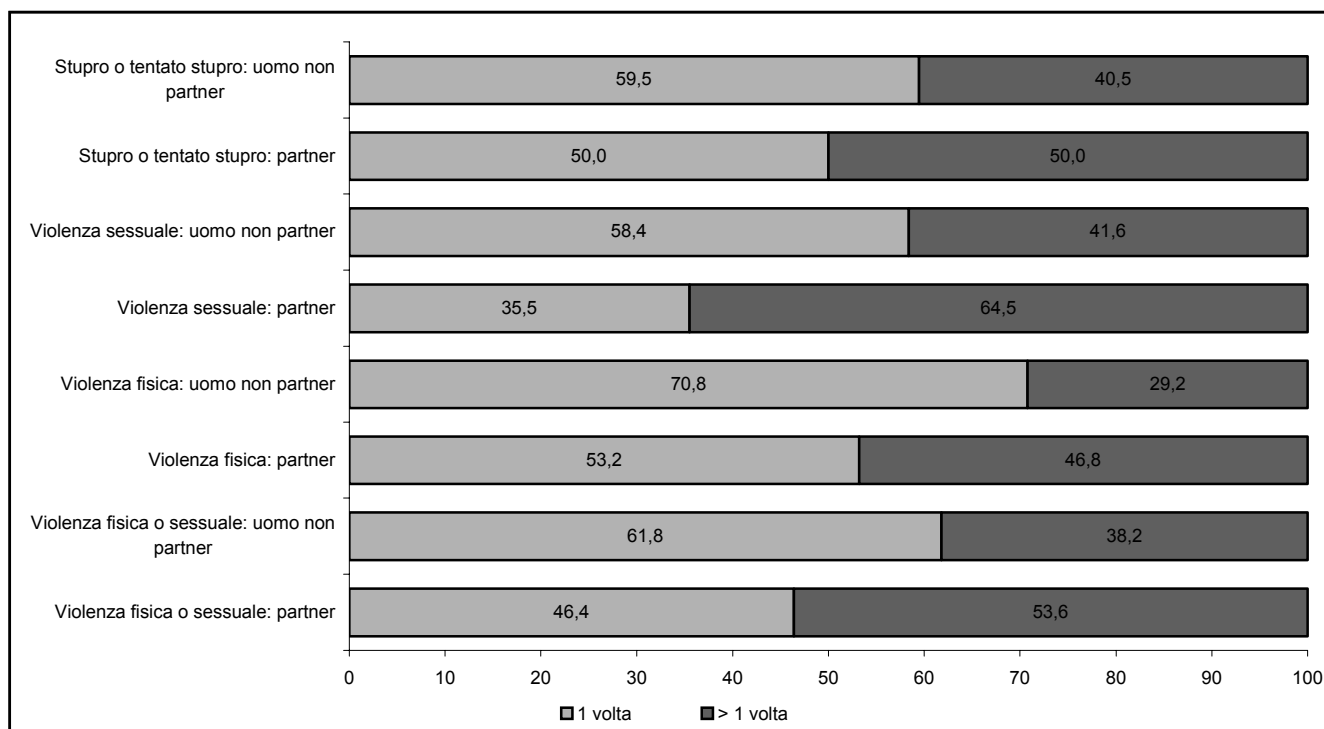
La violenza ad opera di un partner nel corso della vita è caratterizzata dalla molteplicità degli episodi (Figura 1.1). Considerando ad esempio la violenza sessuale, la percentuale di vittime che l'ha subita più di una volta raggiunge il 78,7 per cento. Anche nel caso delle violenze fisiche da partner, quasi il 60 per cento si è verificata più di una volta. Quando l'autore è un non partner, la violenza fisica si configura più frequentemente come un caso sporadico e non ripetuto (67,9 per cento). Nel 55,2 per cento dei casi la violenza sessuale è avvenuta più di una volta.

Figura 1.1 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo nel corso della vita per tipo di autore, tipo e frequenza della violenza subita - Anno 2006 (per 100 vittime)



Considerando la violenza subita negli ultimi 12 mesi, quando l'autore è il partner, nel 64,5 per cento dei casi la violenza sessuale è stata ripetuta (Figura 1.2), mentre quando l'autore è un non partner la maggior parte delle violenze si è verificata solo una volta, soprattutto per quanto riguarda le violenze fisiche.

Figura 1.2 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo negli ultimi dodici mesi, per tipo di autore, tipo e frequenza della violenza subita - Anno 2006 (per 100 vittime)



1.2 - Quali violenze e quali autori

1.2.1 - La violenza fisica

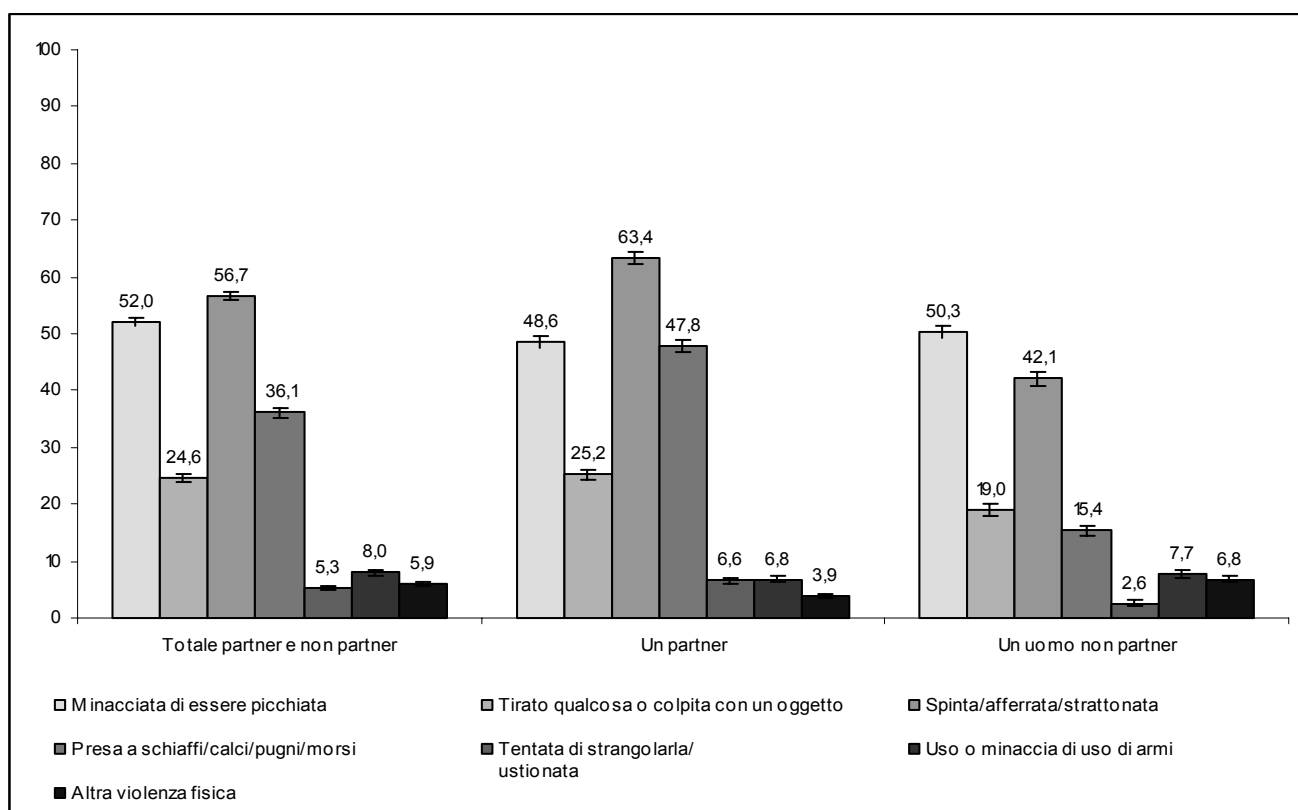
Considerando più nel dettaglio le diverse forme di violenza fisica emerge che nella maggior parte dei casi le donne hanno subito stratonamenti o spinte (56,7 per cento di tutte le violenze fisiche), minacce di violenza che le hanno seriamente spaventate (52,0 per cento), sono state prese a schiaffi, a calci o a pugni (36,1 per cento), sono state colpite con un oggetto (24,6 per cento), sono state minacciate o colpite con armi (8,0 per cento) o hanno subito ustioni o tentativi di strangolamento (5,3 per cento) (Figura 1.3).

Il confronto delle diverse forme di violenza fisica per tipo di autore evidenzia che il partner mette in atto violenze generalmente più gravi. Il partner, infatti, è più spesso autore di stratonamenti e spinte (per il 63,4 per cento delle vittime), di schiaffi, pugni o calci (il 47,8 per cento rispetto al 15,4 per cento per uomini non partner), di tentativi di strangolamento o di ustione (6,6 per cento contro il 2,6 per cento).

Tali differenze si attenuano quando si considerano le diverse forme di violenza fisica subite negli ultimi 12 mesi, ma l'atto di spingere, stratonare o afferrare la donna, continua ad essere più frequente per il partner rispetto al non partner.

Le tipologie di violenza per autore si distribuiscono piuttosto uniformemente in termini geografici. Uniche eccezioni sono le minacce di violenza fisica subite dalla donna nel corso della vita, più frequenti nel Nord dell'Italia (58,2 per cento delle vittime nel Nord-ovest e 54,0 nel Nord-est) rispetto alle regioni del Centro, del Sud e nelle Isole (valori tutti inferiori al 50 per cento). Le minacce di violenza fisica sono, inoltre, meno frequenti nei comuni periferia delle aree metropolitane (45,5 per cento contro il 52 per cento dato nazionale).

Figura 1.3 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica da un uomo nel corso della vita per tipo di autore e forma di violenza fisica subita - Anno 2006 (per 100 vittime di violenza fisica dallo stesso autore)



L'atto di colpire la donna con oggetti è più frequente al Sud (29,7 per cento rispetto a 24,6 per cento dell'Italia), specialmente se l'autore è un non partner (28,4 per cento delle vittime da non partner nel Sud rispetto al 19 per cento dato nazionale); l'atto di strattonare o afferrare o spingere è più frequente nelle regioni del Centro Italia (63,6 per cento rispetto al 56,7 dato nazionale). Lo stesso tipo di analisi per tipo di autore e per tipo di violenza fisica subita dalla donna negli ultimi 12 mesi non evidenzia differenze significative né per ripartizione geografica, né per tipologia comunale.

1.2.2 - La violenza sessuale

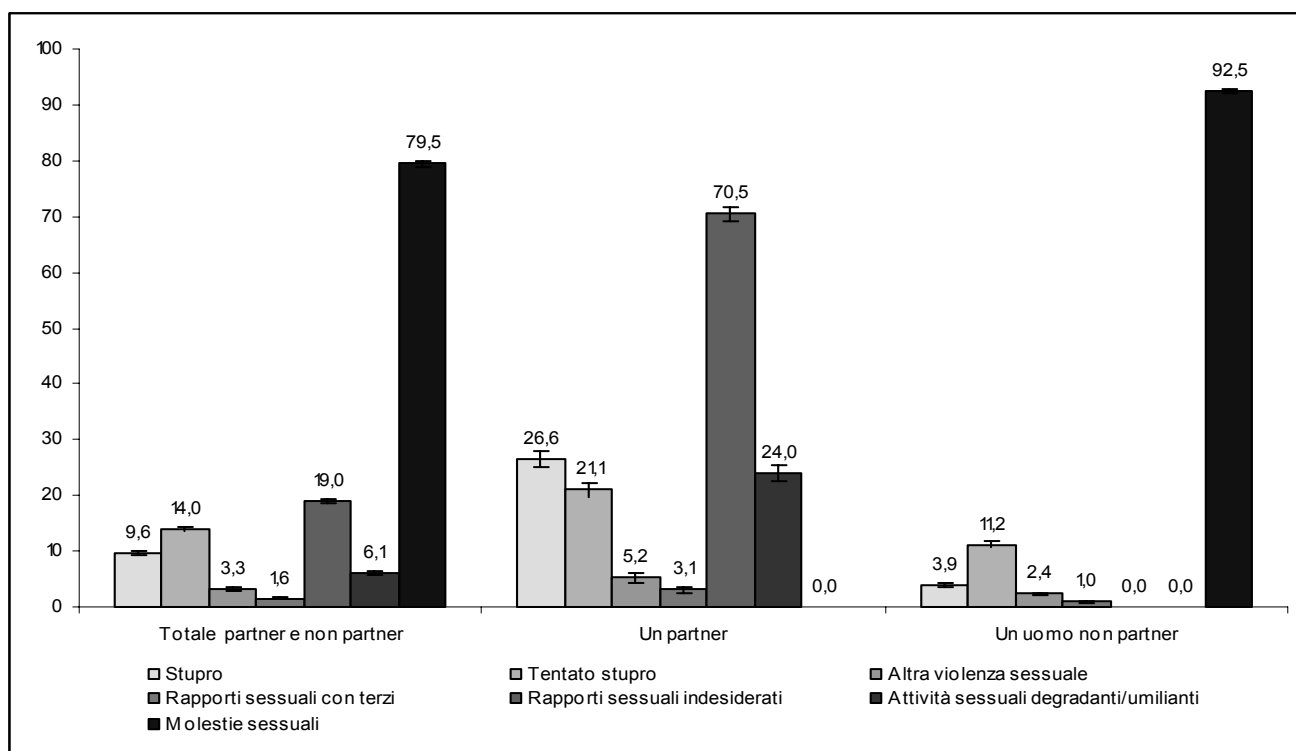
La violenza sessuale quando l'autore è un uomo non partner è prevalentemente caratterizzata dalle molestie sessuali (92,5 per cento), mentre quando l'autore è il partner dai rapporti sessuali indesiderati e subiti per paura di ritorsioni (70,5 per cento) (Figura 1.4).²

Nel caso in cui l'autore è il partner della donna, la frequenza degli stupri e dei tentati stupri è rilevante rispetto alle altre forme di violenza (sono il 26,6 per cento e il 21,1 per cento), il che caratterizza la violenza sessuale domestica come complessivamente più grave rispetto a quella subita da uomini non partner.

Il quadro non cambia quando si analizzano le principali tipologie di violenze sessuali subite dalle vittime negli ultimi 12 mesi: il 96,3 per cento delle vittime da non partner ha subito molestie sessuali, mentre il 79,2 per cento delle donne vittime di un partner ha subito rapporti sessuali indesiderati.

² La molestia sessuale è raccolta solo per uomini non partner.

Figura 1.4 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza sessuale da un uomo nel corso della vita per tipo di autore e forma di violenza sessuale subita - Anno 2006 (per 100 vittime di violenza fisica dallo stesso autore)



Considerando la distribuzione territoriale per area geografica e per tipologia comunale dei diversi tipi di violenza sessuale, emerge che tra le vittime del Centro Italia lo stupro è meno frequente rispetto alle vittime delle regioni del Nord, in particolare del Nord-est. Gli stupri sono inoltre più frequenti tra le vittime di violenza sessuale dei piccoli comuni tra i 2 mila e i 10 mila abitanti, meno frequenti, invece, tra le vittime dei comuni delle aree metropolitane, specialmente nei comuni periferia delle aree metropolitane. In particolare nel caso di violenza sessuale domestica, agita cioè dal partner, lo stupro è più frequente nelle regioni del Nord-ovest.

I rapporti sessuali indesiderati e le molestie sessuali presentano una certa variabilità geografica relativamente alla tipologia comunale. Nei comuni con meno di 10 mila abitanti è maggiore la percentuale di vittime che dichiarano di aver subito rapporti sessuali indesiderati per paura delle conseguenze, mentre nei comuni centro delle aree metropolitane la frequenza delle vittime di tale tipologia di reato è minima. L'aver avuto rapporti sessuali indesiderati rappresenta una realtà diffusa tra le vittime di violenza sessuale da partner, indipendentemente dalla loro distribuzione territoriale, mentre i rapporti sessuali degradanti risultano essere più frequenti tra le vittime del Nord Italia (circa il 30 per cento delle vittime), meno frequenti tra quelle che vivono nelle regioni del Sud e delle Isole (in entrambi i casi meno del 18 per cento). Le forme residuali di violenza sessuale da partner sono dichiarate maggiormente dalle vittime residenti nelle regioni del Sud Italia rispetto a quelle che vivono nelle Isole (rispettivamente 9,3 per cento e 1,4 per cento).

Lo stupro da parte di uomini non partner è la più frequente tra le vittime che vivono nelle regioni del Nord-est (6,2 per cento delle vittime rispetto a 3,9 per cento dato nazionale).

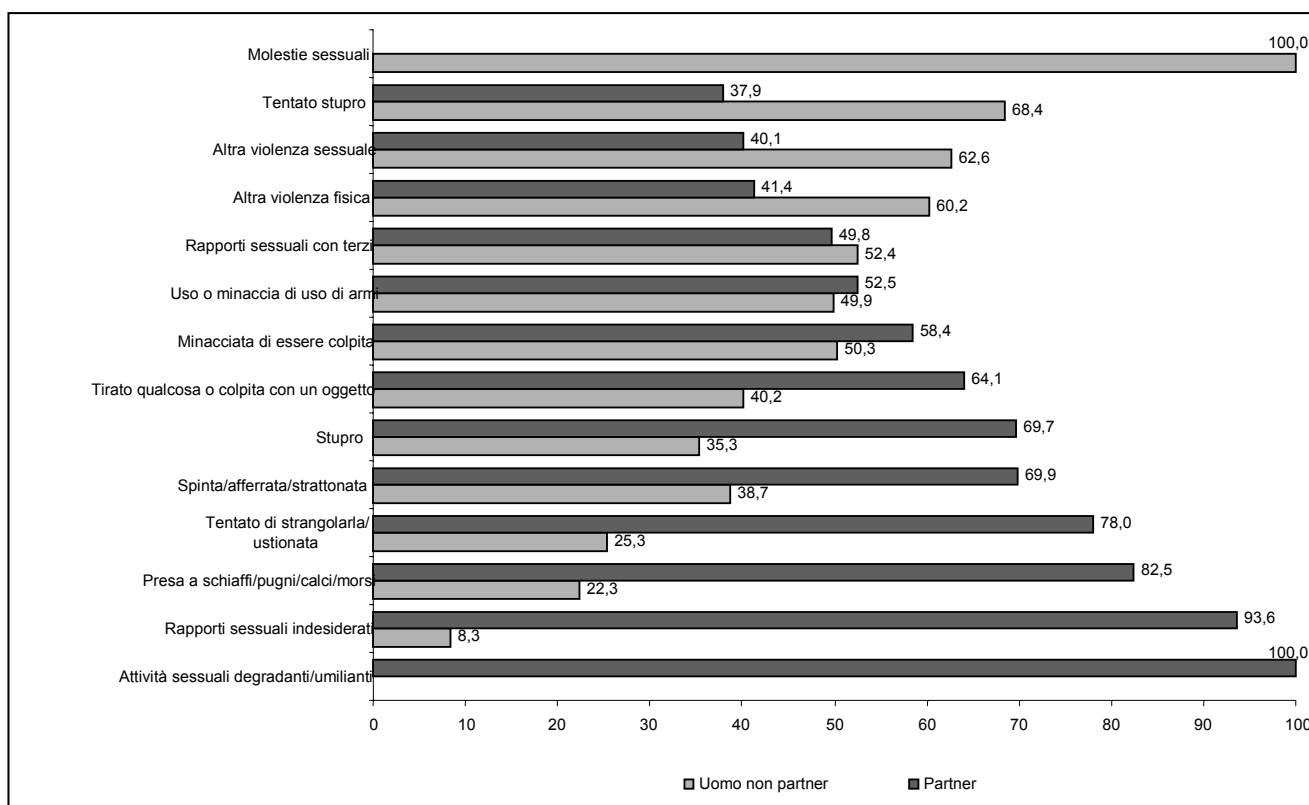
Per lo stupro non si evidenziano differenze significative per tipologia comunale, mentre la differenza nei diversi domini territoriali è evidente nel caso delle altre tipologie di violenza sessuale sempre da uomini non partner. I tentati stupri, ad esempio, sono dichiarati più frequentemente dalle vittime dei piccoli comuni con meno di 2 mila abitanti e meno tra le vittime dei comuni con una popolazione compresa tra 10 mila e 50 mila abitanti.

Le molestie sessuali sono molto frequenti nei comuni centro delle aree metropolitane (94,0 per cento), contrariamente al caso di comuni più piccoli, in particolare quelli fino a 2 mila abitanti (88,0 per cento rispetto al 92,5 per cento dato nazionale), mentre non presentano variabilità per area geografica.

I dati relativi alle tipologie di violenza sessuale subite da parte di un uomo (in generale, partner o non partner) negli ultimi 12 mesi non mostrano una variabilità territoriale significativa, fatta eccezione per le due categorie “rapporti sessuali indesiderati o vissuti come degradanti o umilianti” e le molestie sessuali che presentano una variabilità per grandi aree geografiche. I rapporti sessuali indesiderati o vissuti come degradanti subiti negli ultimi 12 mesi da partner, sono più frequentemente dichiarati dalle vittime delle regioni del Sud Italia (33 per cento rispetto al 25,4 per cento delle vittime in Italia) molto meno nelle regioni del Nord-est (17,6 per cento). Le molestie sessuali da non partner sono maggiormente segnalate invece nelle regioni del Nord-est (80,2 per cento), meno in quelle del Sud (63,5 per cento).

Focalizzando l’attenzione sull’autore delle diverse tipologie di violenza non si evidenziano grandi differenze: il partner è autore di violenza sia fisica che sessuale per il 51,1 per cento dei casi. Le violenze più gravi sono più frequentemente agite dal partner, in particolare dal marito o convivente. Ad esempio, il tentativo di strangolamento o l’ustione della vittima è agito per il 78,0 per cento delle vittime dal partner, nello specifico nel 57,2 per cento da marito o convivente e per il 24,6 per cento da non partner (8,8 per cento da un parente e 6,5 per cento da sconosciuto); gli schiaffi, pugni o calci sono agiti per l’82,5 per cento delle vittime da partner (50,7 per cento da marito o convivente) e per il 21,7 per cento delle vittime da non partner (parenti per 8,5 per cento del totale di tali violenze) (Figura 1.5).

Figura 1.5 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo nel corso della vita per tipo di autore (a) e forma di violenza subita - Anno 2006 (per 100 vittime di violenza dello stesso tipo)



(a) Il totale può essere superiore a 100 perché la donna può aver subito violenza da un partner e da un uomo non partner.

Anche le spinte e gli strattonamenti sono indicati maggiormente ad opera di partner, in modo equidistribuito tra marito/convivente e fidanzato (entrambi oltre il 30 per cento).

Il 93,6 per cento delle vittime di rapporti sessuali indesiderati dichiara il partner come autore, soprattutto mariti o conviventi (57,5 per cento del totale delle vittime). Sempre il partner è stato autore del 69,7 per cento degli stupri, e in particolare il 42,7 per cento è stato ad opera di marito o convivente. Atti sessuali vissuti come degradanti e umilianti, indagati solo nel caso di autore partner, sono stati agiti sia da mariti e conviventi che da

fidanzati, senza che si evidenzi una netta prevalenza di un tipo di autore rispetto all'altro. Il fidanzato è più di frequente, rispetto al marito/convivente, l'autore di tentato stupro e colui che costringe la donna a rapporti sessuali con terzi.

Alcuni reati sessuali caratterizzano maggiormente il non partner, tra essi il tentato stupro e i rapporti sessuali con terzi, entrambi realizzati in quota maggiore da conoscenti (27,4 per cento per il tentato stupro e 34,8 per rapporti sessuali terzi); gli sconosciuti sono frequentemente indicati come autori del tentato stupro (16,4 per cento).

Le molestie sessuali, rilevate come già detto solo per uomini non partner, sono più frequentemente ad opera di sconosciuti, ma anche di conoscenti.

1.3 - La violenza da un uomo non partner

1.3.1 - Chi sono gli autori delle violenze da non partner

La violenza da non partner è realizzata prevalentemente da sconosciuti: i tassi di vittimizzazione corrispondenti (Prospetto 1.2) sono infatti oltre la metà di quello globale da non partner (ad esempio 15,3 è il tasso di vittimizzazione per violenza fisica o sessuale da sconosciuto, rispetto a 24,7 relativo a generico autore non partner). Ciò è vero in particolare per la violenza sessuale (13,4 per cento verso il 20,4 dato globale da non partner) caratterizzata per lo più da molestie sessuali.

Prospetto 1.2 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per tipo di autore e tipo di violenza subita - Anno 2006 (per 100 donne con le stesse caratteristiche)

TIPI DI VIOLENZA	Autore						Totale uomo non partner
	Un parente	Un conoscente/ un uomo che conosce di vista	Un amico	Un amico di famiglia	Un collega di lavoro	Uno sconosciuto	
Violenza fisica o sessuale	2,1	6,3	3,0	0,4	2,6	15,3	24,7
Violenza fisica	1,7	2,6	1,6	0,1	0,8	3,6	9,8
Violenza fisica senza minacce	1,4	1,7	1,3	0,0	0,5	2,5	7,2
Violenza sessuale	0,5	4,3	1,7	0,3	2,1	13,4	20,4
Stupro o tentato stupro	0,2	1,2	0,5	0,1	0,3	0,7	2,9

Anche i conoscenti sono spesso autori di violenza sessuale (4,3 per cento), soprattutto di stupro e tentato stupro (1,2 per cento). È possibile, tuttavia, immaginare che una parte delle vittime di stupro o tentato stupro abbiano comunque preferito indicare la più generica categoria “conoscente”, senza voler ulteriormente specificare il tipo di rapporto che avevano con l'autore, piuttosto che dichiarare che si trattava di un parente o di un amico.

La violenza fisica è agita più frequentemente da sconosciuti e conoscenti.³ Ciò è vero soprattutto per quanto riguarda la minaccia di violenza fisica, come si evince dal confronto dei due tassi di vittimizzazione per violenza fisica con e senza le minacce (rispettivamente 3,6 e 2,5 per cento da sconosciuti e 2,6 e 1,7 da conoscenti).

Parenti, amici e colleghi di lavoro sono anch'essi autori di violenza fisica o sessuale. Mentre i primi risultano più frequentemente responsabili di violenza fisica, i colleghi sono prevalentemente autori di violenza sessuale (il corrispondente tasso di vittimizzazione è 2,1 per cento, mentre è minore dell'1 per cento quello di violenza fisica). Gli amici sono autori di violenza fisica o sessuale in ugual misura: il tasso di violenza fisica o sessuale insieme è pari a 3,0 ogni cento donne; presi singolarmente quello di violenza fisica e quello di violenza sessuale sono superiori all' 1,5 per cento.

³ Le considerazioni fatte per gli autori “sconosciuto” e “conoscente” sono valide anche per quanto riguarda il confronto tra i tassi relativi agli ultimi 12 mesi.

Considerando la distribuzione territoriale per autore, nel prosieguo del testo vengono commentate sole le differenze significative rispetto al dato nazionale. In generale il rischio di subire violenza fisica o sessuale da un parente è minore nelle Isole ed in particolare per le donne che vivono in Sicilia. La violenza sessuale da parte di un parente è invece significativamente minore rispetto al tasso globale per l'Italia (pari a 0,5 per cento) nel Lazio e in Abruzzo (rispettivamente, 0,2 e 0,3 ogni cento donne). Considerando il dato degli ultimi 12 mesi, la violenza fisica o sessuale da parente è minore in Puglia e nei piccoli comuni tra i 2 mila e i 10 mila abitanti mentre è maggiore nel Lazio.

La violenza fisica o sessuale subita da conoscenti nel corso della vita è più frequente in alcune regioni del Nord (Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto ed Emilia-Romagna) e nel Lazio, mentre lo è meno nelle regioni del Sud e delle Isole, in particolare in Sicilia e Puglia (rispettivamente 4,9 e 4,4 per cento donne), soprattutto considerando la sola violenza fisica.

La violenza sessuale ad opera di un conoscente è invece più frequente, rispetto al dato nazionale del 4,3 per cento, in Emilia-Romagna e in Veneto (rispettivamente, 6,3 e 5,4 ogni cento donne), in Abruzzo (5,4 per cento) e nel Lazio (5,2 per cento).

In Veneto oltre che in Emilia-Romagna l'amico è più frequentemente autore di violenze sessuali, e in particolare di stupro e tentato stupro, rispetto a quanto emerge a livello Italia. Sono minori, invece, le violenze sessuali da un amico in Toscana nonché gli stupri e i tentati stupri da un amico in Piemonte e Puglia.

La violenza sessuale da un collega è maggiore in Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e in Emilia-Romagna, mentre è minore al Sud Italia, in particolare in Sicilia e in Campania.

Considerando la tipologia comunale come riferimento territoriale, nella periferia dell'area metropolitana è maggiore il rischio di subire violenza fisica o sessuale da un parente. In tali comuni è invece minore la frequenza di violenza fisica o sessuale da conoscenti (5,1 ogni cento donne rispetto al tasso globale dell'Italia pari a 6,3 per cento), soprattutto per quanto riguarda la violenza fisica (1,7 per cento rispetto al tasso globale per l'Italia di 2,6 per cento), che è invece maggiore nei comuni centro delle aree metropolitane (3,5 per cento).

Il rischio di subire violenza da un amico è maggiore nei comuni centro delle aree metropolitane, sia per quanto riguarda la violenza fisica che per la violenza sessuale in generale e lo stupro e il tentato stupro in particolare.

1.3.2 - Le caratteristiche degli autori delle violenze da un uomo non partner

È stato possibile conoscere alcune caratteristiche dell'autore, quali l'età, il livello di istruzione, la condizione professionale e la posizione nella professione, come anche il settore economico di appartenenza. Tali informazioni non sono evidentemente state rilevate quando l'autore è uno sconosciuto o quando l'autore è conosciuto dalla vittima, a volte non sono state indicate per reticenza di quest'ultima o perché comunque non era sufficientemente vicina all'autore per indicarne le caratteristiche richieste.

Quando l'autore di violenza fisica o sessuale è un parente, ha più frequentemente un'età compresa tra i 45 e i 54 anni (circa il 28 per cento), è più probabile che abbia un livello di istruzione basso (quasi il 37 per cento di tale tipologia di autore ha licenza elementare o nessun titolo, meno del 6 per cento è laureato), ma quasi il 20 per cento delle vittime di un parente non è stata in grado di dare tale informazione (Prospetto 1.3). Per lo più si tratta di uomini occupati (il 70,1 per cento), in minima parte di studenti o ritirati dal lavoro (entrambi con una percentuale intorno al 10 per cento).

Quando il parente è occupato per lo più è operaio (oltre il 43 per cento degli occupati), in misura minore impiegato o lavoratore in proprio (entrambi con una percentuale oltre il 20 per cento). Quando l'autore è un conoscente aumenta la percentuale dei "non so" relativamente ad ogni informazione. È possibile comunque asserire che tali autori hanno più frequentemente un'età tra i 25 e i 34 anni. Oltre il 50 per cento delle vittime di un conoscente non ha saputo indicare il grado di istruzione dell'aggressore, ma quando lo ha fatto ha indicato più frequentemente la licenza media inferiore e, in pari misura, anche il diploma di scuola superiore o la laurea (intorno al 30 per cento degli autori conoscenti in ognuna delle categorie di istruzione indicate).

Prospetto 1.3 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per tipo di autore, classe d'età, titolo di studio, condizione professionale e settore di attività economica dell'aggressore - Anno 2006 (per 100 aggressori con le stesse caratteristiche)

CARATTERISTICHE	Autore					Totale uomo non partner (a)
	Un parente	Un conoscente/ un uomo che conosce di vista	Un amico	Un amico di famiglia	Un collega di lavoro	
CLASSI D'ETÀ						
16-24 anni	13,0	21,7	60,0	1,8	3,7	19,5
25-34 anni	14,0	23,4	19,5	18,2	18,0	23,8
35-44 anni	21,2	21,2	10,7	32,7	31,8	22,3
45-54 anni	28,0	17,7	7,2	30,9	27,4	18,9
55 anni e più	24,1	16,6	2,8	16,4	19,6	15,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
TITOLI DI STUDIO						
Laurea	5,5	28,8	7,5	33,3	34,2	20,7
Diploma superiore	28,6	23,9	38,6	15,2	38,6	30,7
Diploma di scuola media inferiore	29,0	30,4	49,7	24,2	20,6	32,4
Licenza elementare/nessun titolo	36,9	16,0	3,9	27,3	7,4	15,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
CONDIZIONE/POSIZIONE NELLA PROFESSIONE						
Dirigenti, imprenditori, liberi professionisti	3,7	15,4	5,7	15,3	22,9	13,5
Direttivi, quadri, impiegati	18,5	23,7	11,2	22,4	45,0	25,5
Operai	30,8	22,4	17,1	40,2	24,9	23,5
Lavoratori in proprio e coadiuvanti	17,1	14,5	6,2	14,1	6,5	11,0
In cerca di nuova occupazione	2,7	0,6	0,2	.	0,0	0,7
In cerca di prima occupazione	3,5	1,7	2,3	.	.	1,6
Casalinghe	0,9	0,0	0,6	.	.	0,3
Studenti	9,5	14,9	55,0	.	0,9	17,8
Ritirati dal lavoro	12,1	2,5	0,6	7,6	.	3,2
Altra condizione	2,4	3,9	0,9	1,9	.	2,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA						
Agricoltura, caccia, pesca	12,6	6,6	3,0	3,6	1,6	5,5
Industria, estrazione, manifatture, energia	28,9	21,0	19,7	15,4	27,7	23,9
Costruzioni	9,8	8,0	17,1	22,9	1,7	7,6
Commercio, alberghi e ristoranti	18,1	13,2	18,2	8,6	23,9	17,9
Trasporti, magazzinaggio, comunicazioni	6,4	4,3	8,7	4,6	2,7	4,5
Intermediazioni, noleggio	3,7	6,9	14,0	12,1	8,7	7,7
Pubblica Amministrazione e Difesa	6,2	7,7	6,5	6,1	9,0	7,7
Istruzione, sanità, altri servizi sociali	5,8	17,7	2,6	19,4	17,0	14,6
Altri servizi	8,5	14,7	10,9	7,4	7,7	10,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Escluso lo sconosciuto per il quale tali informazioni non sono state rilevate.

Per le altre informazioni il 20 per cento delle vittime non ha saputo o voluto rispondere. Il 76,0 per cento di questa tipologia di autore ha un'occupazione, circa il 14,9 per cento è studente e il 2,5 per cento è ritirato dal lavoro. Gli occupati sono in maggior misura impiegati (26,2 per cento), operai (il 28,6 per cento) o lavoratori in proprio (17,7 per cento), in misura minore occupano alte qualifiche (intorno al 6 per cento sia per dirigenti/imprenditori che per direttivi/quadri).

Se l'autore delle violenze è un amico, si tratta per lo più di giovani (età inferiore ai 25 anni circa il 60 per cento di tale categoria di aggressori; circa il 20 per cento in età compresa tra i 25 e i 34 anni), studenti (oltre il 50 per cento), con licenza di scuola media inferiore quasi il 50 per cento, diploma quasi il 39 per cento (circa il 23 per cento delle vittime non ha saputo o voluto indicare il livello di istruzione dell'amico). L'amico aggressore è occupato nel 40,2 per cento dei casi, impiegato o operaio rispettivamente nel 25,5 e 42,6 per cento dei casi, libero professionista o lavoratore in proprio entrambi rispettivamente nel 9,2 e 7,8 per cento dei casi, ma per oltre il 15 per cento dei casi non è nota la condizione professionale di tale aggressore.

L'amico di famiglia si caratterizza per un'età maggiore, ha infatti in genere un'età compresa tra i 35 e i 54 anni (oltre il 60 per cento), ma l'esigua numerosità campionaria di tale categoria non consente un esame dettagliato delle sue caratteristiche. Per oltre il 40 per cento la vittima non ha saputo indicare il livello di istruzione, in circa il 90 per cento dei casi si tratta di aggressori aventi un'occupazione lavorativa, prevalentemente come operaio (il 40,2 per cento).

I colleghi che agiscono violenza fisica o sessuale hanno più di frequente un'età compresa tra i 35 e i 54 anni (quasi il 60 per cento) e in minima parte età inferiore ai 24 anni, come è facile comprendere trattandosi di persone che appartengono al mondo del lavoro. Sono in maggior misura diplomati e laureati (rispettivamente 38,6 e 34,2 per cento), ma in oltre il 35 per cento dei casi le vittime non hanno saputo indicare il livello di istruzione. I colleghi violenti sono impiegati o operai, rispettivamente per il 45,0 e 24,9 per cento dei casi.

Per l'autore "sconosciuto" è stata indicata solo l'età. Lo sconosciuto ha un'età compresa tra i 25 e i 34 anni per il 27 per cento dei casi, tra i 35 e i 44 anni in circa il 23 per cento dei casi, per il resto si distribuisce in modo uniforme nelle altre classi di età considerate (ognuna con oltre il 15 per cento dei casi). Nel 17 per cento dei casi non è stato possibile avere tale informazione.

1.3.3 - Chi sono le vittime delle violenze da non partner

Le violenze subite nel corso della vita da parte di non partner si concentrano sulle donne di età inferiore ai 55 anni, in particolare tra i 25 e i 44 anni. Le vittime sono più frequentemente nubili, separate o divorziate o vivono sole, mentre le donne coniugate o vedove hanno i tassi di violenza più bassi. Sono inoltre più frequentemente vittime di violenza le donne istruite, con almeno un diploma superiore, le studentesse, le occupate o che sono state tali e cercano una nuova occupazione e, tra le occupate, le donne con qualifiche professionali elevate (dirigenti, imprenditrici, comunque con ruoli direttivi). Le differenze di rischio potrebbero però anche essere legate ad una diversa capacità di focalizzare e riconoscere la violenza.

Il quadro è analogo focalizzando l'attenzione sulla violenza fisica (con o senza le minacce), tranne per le divorziate, i cui tassi di vittimizzazione non si discostano più in modo significativo da quelli relativi a tutte le donne.

Le caratteristiche delle donne maggiormente a rischio di violenza sessuale da uomini non partner sono analoghe a quanto visto per la violenza fisica, considerata con o senza le minacce. Il rischio è, infatti, minore per le coniugate e le vedove, le casalinghe o le ritirate dal lavoro, tutte categorie che forse rappresentano condizioni di vita in cui l'esposizione al rischio è minore, in quanto è più facile che tali tipologie di donne abbiano una vita più concentrata nell'ambito domestico o si trovino meno frequentemente da sole.

Anche le donne occupate come operaie hanno un rischio di violenza sessuale da uomini non partner minore rispetto alle donne considerate nel complesso.

Nonostante le numerosità campionarie esigue tendano ad appiattire le differenze tra i tassi di stupro o tentato stupro da uomini non partner nel corso della vita, le donne che vivono da sole, divorziate, diplomate, le occupate specie se aventi un ruolo professionale elevato quale quello direttivo o di quadro o comunque impiegate continuano ad evidenziare rischi maggiori. Il rischio risulta minore per le donne con oltre 55 anni di età o con un grado di istruzione pari o inferiore alla licenza elementare, caratteristica questa più comune a donne di generazioni più anziane.

Focalizzando l'attenzione sulle violenze fisiche o sessuali avvenute nei 12 mesi antecedenti l'intervista, le giovanissime risultano maggiormente a rischio: le vittime hanno infatti più frequentemente meno di 24 anni, sono nubili, con livello di istruzione compreso tra la licenza media e il diploma, studentesse, appartenenti a nuclei familiari di quattro componenti e oltre. Il rischio è, invece, minore per le donne con oltre 34 anni di età, coniugate, casalinghe appartenenti a nuclei familiari di uno o due componenti.

In particolare, per la violenza fisica, con o senza minacce, si accentua il rischio delle donne con meno di 24 anni, nubili, con licenza media, appartenenti a nuclei familiari di oltre cinque componenti, mentre è minore il rischio di donne con oltre 45 anni, coniugate, casalinghe, con livello di istruzione al massimo elementare, che vivono in nuclei familiari di due componenti. Per quanto riguarda la violenza sessuale, le donne maggiormente a rischio sono giovani, soprattutto con meno di 25 anni, nubili, con almeno il diploma superiore, il che vuol dire anche laureate, studentesse e che vivono in nuclei familiari di quattro componenti e oltre. In particolare, lo stupro o il tentato stupro, comunque evento raro, caratterizza le donne nubili ed è meno frequente per donne coniugate o di età superiore ai 55 anni.

Confrontando le età dell'aggressore e della vittima al tempo della violenza, emerge in generale che l'aggressore ha un'età maggiore della vittima ad eccezione del caso in cui l'autore è un amico, più frequentemente coetaneo (Prospetto 1.4).⁴

Il parente autore delle violenza ha, in genere, un'età maggiore della vittima. Lo scarto di età è maggiore per le vittime molto giovani al tempo della violenza. Infatti, per le vittime di età compresa tra i 16 e i 24 anni, il 30 per cento circa dei parenti aggressori aveva tra i 45 e i 54 anni.

Se l'autore è un conoscente o un amico della vittima, aggressore e vittima sono più frequentemente coetanei, soprattutto nel caso dell'amico (76,5 per cento per la classe di età 16-24 della donna, il 64,3 per cento per le classi di età tra i 45 e i 54 anni e quasi la totalità delle vittime sono coetanee dell'aggressore quando hanno più di 55 anni all'epoca dell'aggressione).

Gli amici di famiglia hanno età maggiore della vittima e le violenze da parte loro si concentrano sulle vittime che avevano un'età compresa tra i 16 e i 24 anni al tempo della violenza.

Il collega di lavoro è in genere più grande della vittima quando quest'ultima era giovane, ma le differenze di età si attenuano all'aumentare dell'età di quest'ultima.

Il rischio è maggiore soprattutto nel caso di attività ricreative che comportano la frequentazione di locali pubblici quali cinema, teatri, musei e nel caso di impegno in attività associazionistiche di volontariato o socio politico; il tasso di vittimizzazione per chi frequenta tali locali o fa attività associazionistica almeno qualche volta ma in alcuni casi anche raramente, è sempre superiore al 30 per cento. Ciò è particolarmente vero per le vittime più giovani (16-24 anni) che si incontrano spesso con amici o amiche, vanno a cinema, teatro, concerti spesso o qualche volta, vanno a ballare anche solo raramente.

Considerando la violenza fisica i tassi di vittimizzazione sono maggiori per donne che hanno una vita di relazione e sociale esterna alle mura domestiche almeno qualche volta (i tassi di vittimizzazione corrispondenti sono tutti superiori al 12 per cento, anche oltre il 15 per cento quando le attività sono svolte spesso).

Tutte le attività considerate si associano a tassi maggiori rispetto al dato globale nel caso di violenza sessuale. Ad esempio, i tassi per le donne che vanno al cinema o teatro spesso o qualche volta sono rispettivamente 29,9 per cento e 25,3 per cento. I tassi per le attività svolte spesso o qualche volta variano tutti tra il 25 e oltre il 30 per cento, rispetto al tasso complessivo di violenza sessuale nel corso della vita da parte di non partner pari a 20,4 per cento. È interessante notare che per la violenza sessuale è sufficiente per la donna fare una qualunque delle attività considerate anche raramente per avere tassi di vittimizzazione maggiori (ad eccezione del frequentare amici o amiche), soprattutto per le donne con meno di 25 anni che vanno a cinema/teatro/concerti o a ballare. Ciò è vero comunque anche per le donne in età 35-54 anni che svolgono una qualunque delle attività sociali indicate anche se solo raramente.

Negli ultimi 12 mesi le differenze si riducono molto, ma rimane comunque evidente come donne che escono spesso per andare in locali pubblici di svago o con amici, o a ballare hanno tassi maggiori di vittimizzazione per tutte le categorie di violenza considerate, soprattutto per la violenza sessuale, i cui tassi in alcuni casi sono oltre il doppio (8,0 e 7,3 per cento per le donne che vanno spesso rispettivamente a ballare o a visitare musei, oppure a cinema/teatro/concerti rispetto al tasso complessivo pari a 2,6 per cento).

Lo stupro o il tentato stupro negli ultimi 12 mesi è maggiore per le donne che si incontrano spesso con amici (0,4 per cento verso 0,2 relativo al complesso delle donne), vanno a cinema/teatro/concerti (0,7 per cento), ma soprattutto fanno, qualche volta, attività associazionistica di volontariato o socio politica (1,1 per cento).

⁴ Nella maggior parte dei casi la violenza è stata perpetrata da un solo aggressore e solo nel 5,1% dei casi sono stati 2 o più. Rispetto agli autori della violenza, la vittima ha fornito, nel caso ne fosse a conoscenza, alcune informazioni come l'età, il titolo di studio e la condizione professionale.

Prospetto 1.4 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per classe d'età dell'aggressore, tipo di autore e classe d'età della donna all'epoca in cui si è verificato l'episodio - Anno 2006 (per 100 donne con le stesse caratteristiche)

CLASSI D'ETÀ DELLA DONNA	Classe d'età dell'aggressore								Totale (a)
	16-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	Oltre 65 anni	Non risponde	Non sa	
UN PARENTE									
16-24 anni	16,1	12,3	20,9	29,8	14,3	5,5	0,4	0,7	100,0
25-34 anni	5,8	11,5	27,1	16,8	16,5	16,8	0,0	5,5	100,0
35-44 anni	8,6	25,1	19,8	21,7	13,9	10,9	0,0	0,0	100,0
45-54 anni	4,2	25,2	12,2	19,2	18,1	19,7	1,4	0,0	100,0
55-64 anni	13,6	0,0	7,7	25,8	9,3	43,6	0,0	0,0	100,0
65-70 anni	0,0	0,0	18,2	0,0	0,0	81,8	0,0	0,0	100,0
Non sa/non risponde	4,2	8,2	10,2	42,2	8,4	0,0	28,9	6,2	100,0
UN CONOSCENTE/UN UOMO CHE CONOSCE DI VISTA									
16-24 anni	31,2	22,5	16,8	14,6	7,2	3,0	0,1	4,7	100,0
25-34 anni	5,0	33,6	29,1	13,5	9,1	5,5	0,7	3,6	100,0
35-44 anni	8,0	9,5	26,8	28,2	19,7	4,7	0,9	5,0	100,0
45-54 anni	1,7	10,1	11,8	31,3	29,7	16,1	0,0	0,4	100,0
55-64 anni	0,0	5,3	16,0	24,6	27,4	26,7	0,0	0,0	100,0
65-70 anni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0
Non sa/non risponde	17,4	23,5	16,0	6,9	8,8	7,5	14,8	5,1	100,0
UN AMICO									
16-24 anni	76,5	15,9	2,8	2,7	0,9	0,5	0,0	0,9	100,0
25-34 anni	2,6	46,5	44,4	3,1	0,0	1,7	0,0	1,7	100,0
35-44 anni	2,0	9,4	39,0	42,3	7,4	0,0	0,0	0,0	100,0
45-54 anni	0,0	0,0	8,4	64,3	27,3	0,0	0,0	0,0	100,0
55-64 anni	0,0	0,0	0,0	30,4	69,6	0,0	0,0	0,0	100,0
65-70 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non sa/non risponde	53,6	30,8	0,0	14,4	0,0	0,0	0,0	1,2	100,0
UN AMICO DI FAMIGLIA									
16-24 anni	2,9	16,9	32,4	36,4	1,6	7,1	0,0	2,7	100,0
25-34 anni	0,0	26,3	20,7	41,2	1,9	9,9	0,0	0,0	100,0
35-44 anni	0,0	40,6	20,0	10,9	0,0	28,5	0,0	0,0	100,0
45-54 anni	0,0	0,0	0,0	58,6	41,4	0,0	0,0	0,0	100,0
55-64 anni	0,0	0,0	0,0	0,0	23,3	76,7	0,0	0,0	100,0
65-70 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non sa/non risponde	0,0	14,7	85,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
UN COLLEGA DI LAVORO									
16-24 anni	5,8	17,2	25,7	23,3	21,8	5,2	1,0	0,0	100,0
25-34 anni	2,6	24,0	34,7	26,1	9,4	1,1	0,8	1,2	100,0
35-44 anni	1,3	10,4	36,8	27,7	17,9	6,7	0,0	1,0	100,0
45-54 anni	0,0	0,1	29,9	64,6	2,1	1,7	0,0	1,6	100,0
55-64 anni	0,0	0,0	31,8	14,0	30,8	23,4	0,0	0,0	100,0
65-70 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non sa/non risponde	10,1	22,8	32,1	35,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
UNO SCONOSCIUTO									
16-24 anni	17,5	23,7	18,5	13,6	8,7	2,8	0,3	15,2	100,0
25-34 anni	6,7	25,4	19,8	17,1	8,4	3,7	0,5	18,4	100,0
35-44 anni	5,4	16,8	21,6	18,8	17,1	5,5	0,1	14,9	100,0
45-54 anni	1,1	15,6	22,9	21,4	17,8	9,9	0,0	12,4	100,0
55-64 anni	2,3	21,7	22,5	18,7	16,1	5,6	2,6	10,5	100,0
65-70 anni	0,0	0,0	55,4	44,6	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Non sa/non risponde	5,0	9,8	12,2	18,6	6,5	5,4	0,4	42,1	100,0
TOTALE UOMO NON PARTNER									
16-24 anni	25,4	21,6	17,1	14,4	8,5	2,9	0,3	9,9	100,0
25-34 anni	5,2	27,3	26,1	17,2	8,5	4,1	0,6	11,1	100,0
35-44 anni	5,3	14,1	26,3	23,8	17,0	5,6	0,3	8,6	100,0
45-54 anni	1,4	12,7	19,0	29,6	19,9	11,0	0,1	7,2	100,0
55-64 anni	2,1	13,5	18,3	19,1	20,6	19,1	1,4	5,9	100,0
65-70 anni	0,0	0,0	19,0	8,7	0,0	72,3	0,0	0,0	100,0
Non sa/non risponde	8,5	13,1	15,0	17,9	6,3	5,1	5,8	29,0	100,0

(a) Il totale può essere superiore a 100 perché più autori potevano essere coinvolti nella violenza.

Prospetto 1.5 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per tipo di violenza subita e alcuni comportamenti e abitudini della donna - Anno 2006 (per 100 donne con le stesse caratteristiche)

COMPORTAMENTI E ABITUDINI DELLE DONNE	Tipo di violenza				
	Violenza fisica o sessuale	Violenza fisica	Violenza fisica senza minacce	Violenza sessuale	Stupro o tentato stupro
SI INCONTRA CON AMICI/AMICHE					
Spesso	29,8	11,7	8,8	24,3	3,0
Qualche volta	24,5	10,0	7,6	20,9	2,9
Raramente	24,0	9,3	6,6	19,4	2,9
Mai	16,2	6,1	4,3	13,0	2,6
VA AL CINEMA/TEATRO/CONCERTI					
Spesso	35,8	13,7	10,9	29,9	3,4
Qualche volta	30,4	11,8	8,8	25,3	3,3
Raramente	27,9	10,9	7,9	23,3	3,4
Mai	16,4	6,8	4,8	13,2	2,2
FA ATTIVITÀ FISICA O SPORTIVA					
Spesso	31,5	12,1	9,5	26,6	3,2
Qualche volta	29,1	12,3	9,2	24,6	4,5
Raramente	31,4	11,6	8,3	26,4	4,3
Mai	21,3	8,5	6,1	17,2	2,4
FA ATTIVITÀ ASSOCIAZIONISTICA DI VOLONTARIATO O SOCIOPOLITICA					
Spesso	33,0	12,4	9,4	29,2	4,8
Qualche volta	35,4	15,0	12,0	29,4	3,3
Raramente	35,6	14,7	9,5	30,4	6,0
Mai	22,9	9,0	6,7	18,7	2,6
FA ALTRE ATTIVITÀ COME BALLARE O ANDARE A MUSEI					
Spesso	37,6	15,9	11,1	30,9	4,2
Qualche volta	32,2	12,1	8,9	27,1	3,1
Raramente	31,2	11,8	9,3	26,6	3,8
Mai	17,3	7,1	5,2	13,8	2,3
Totale	24,7	9,8	7,2	20,4	2,9

1.4 - La violenza dal partner

Per violenza domestica si intende la violenza contro la donna ad opera di una persona con cui lei ha o ha avuto un legame affettivo: un marito, un convivente oppure un fidanzato, un uomo con cui ha o ha avuto una relazione, un “ragazzo”. Questa persona può essere, dunque, l’attuale compagno o un ex partner. L’analisi del fenomeno evidenzia che in Italia 2 milioni 938 mila donne fra i 16 e i 70 anni d’età - il 14,3 per cento delle donne che hanno o hanno avuto un partner - hanno subito nel corso della relazione o dopo la sua fine almeno una violenza fisica o sessuale dal marito, dal convivente o dal fidanzato (Prospetto 1.6).

Prospetto 1.6 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner per periodo in cui si è verificato l’episodio, tipo di autore e tipo di violenza subita - Anno 2006 (per 100 donne con le stesse caratteristiche)

TIPI DI VIOLENZA	Nel corso della vita			Negli ultimi 12 mesi
	Marito/ convivente	Fidanzato	Totale partner	Totale partner
Violenza fisica o sessuale	10,5	13,5	14,3	2,4
Violenza fisica	9,1	10,9	12,0	1,7
Violenza sessuale	4,2	5,9	6,1	1,0
Stupro o tentato stupro	1,5	2,4	2,4	0,2

Nell'ambito della violenza domestica prevalgono le violenze fisiche; le vittime di questo tipo di violenza sono, infatti, quasi il doppio delle donne vittime di violenza sessuale (12 per cento contro il 6,1 per cento), mentre gli stupri e i tentati stupri riguardano il 2,4 per cento delle donne che hanno o hanno avuto un partner.

Dai dati emerge che le donne sono più frequentemente vittime di violenza fisica o sessuale da parte di fidanzati (il 13,5 per cento) piuttosto che di mariti o conviventi (il 10,5 per cento). Questa differenza si manifesta per tutti i tipi di violenza esaminati: nel caso della violenza fisica (10,9 dal fidanzato contro il 9,1 per cento dal marito o dal convivente), di quella sessuale (5,9 per cento da fidanzato e 4,2 per cento da marito/convivente) e, in particolare, degli stupri e dei tentati stupri (il 2,4 per cento ne sono vittime da fidanzati e l'1,5 per cento da mariti/conviventi).

Sono, invece, 498 mila (il 2,4 per cento) le donne che hanno subito almeno una violenza fisica o sessuale da un partner nei 12 mesi precedenti l'intervista. Anche in questo periodo temporale prevalgono, seppure di misura, le violenze fisiche (le vittime sono l'1,7 per cento contro l'1,0 per cento nel caso delle violenze sessuali).

L'analisi del fenomeno a livello territoriale indica una distribuzione non uniforme; ne sono più frequentemente vittime, nel corso della loro vita, le donne residenti al Centro e al Nord del Paese e, in particolare, al Nord-est, nei comuni centro delle aree metropolitane e nei centri con oltre 50 mila abitanti. A livello regionale, tassi di vittimizzazione più alti della media nazionale si registrano in Emilia-Romagna - 17,8 per cento - e in Toscana, nelle Marche e nel Lazio con, rispettivamente, il 17,0, il 16,4 e il 16,2 per cento contro il 14,3 per cento nazionale.

Con riferimento, invece, ai dodici mesi precedenti all'intervista, le differenze si attenuano mentre emergono nuove tendenze: tassi leggermente superiori alla media nazionale pari al 2,4 per cento si evidenziano, oltre che fra le donne residenti nelle Marche (3,5 per cento) e in Toscana (3,2 per cento), anche in regioni del Sud come la Puglia (3,1 per cento), la Campania e l'Abruzzo (2,9 per cento). L'analisi in base alla ripartizione territoriale evidenzia che proprio il Centro e il Sud del Paese presentano tassi leggermente più elevati rispetto al Nord (rispettivamente 2,8 per cento e 2,7 per cento contro il 2,4 per cento del Nord-ovest e il 2,1 per cento del Nord-est). Si tratta di differenze molto contenute, ma che potrebbero essere indicative di una relativamente nuova e maggiore disponibilità delle donne del Sud a percepire come tali e a rivelare le violenze subite in ambito familiare.

Emerge, inoltre, che nel corso della vita sono più a rischio di violenza fisica o sessuale da un partner le donne più giovani, il 16,3 per cento fra i 16 e i 24 anni di età e il 17,9 per cento fra i 25 e i 34 anni, le donne separate o divorziate (il 45,5 per cento) e le nubili (17,8 per cento), quelle che vivono sole (il 20,8 per cento delle donne che costituiscono nuclei familiari di un solo componente), le più istruite, laureate e diplomate, e quelle con posizioni di dirigenti, imprenditrici e libere professioniste (23,5 per cento), ma anche le donne in cerca di prima occupazione (20,7 per cento) e le studentesse (17,9 per cento) che sono anche le donne più giovani (Prospetto 1.7).

Queste differenze nel rischio di subire violenza da un partner vanno tuttavia prese con una certa cautela in quanto potrebbero essere espressione di una diversa e maggiore disponibilità di questo tipo di donne a parlare della tematica della violenza e di una loro maggiore capacità di riconoscerla e dichiararla.

Per quanto riguarda, invece, le donne che hanno subito violenza da un partner nei dodici mesi precedenti l'intervista, i dati descrivono un profilo che solo in parte si sovrappone a quello appena descritto. In questo caso, infatti, prevalgono più decisamente le giovani donne fra i 16 e i 24 anni (5,2 per cento), le ragazze nubili (le vittime sono il 4,1 per cento rispetto alla media del 2,4 per cento), le studentesse o le donne in cerca di occupazione (sono, rispettivamente, il 5,2 e il 5,5 per cento).

Risultano, inoltre, più a rischio, le donne che escono tutte le sere (20,7 per cento), che vanno spesso al cinema, a teatro o a concerti (18,4 per cento), che fanno spesso attività fisica o sportiva (18,3 per cento), ma anche le donne che non hanno familiari o parenti su cui possono contare e a cui possono rivolgersi in caso di bisogno (il 20 per cento contro il 14,3 per cento della media).

Prospetto 1.7 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza subita e alcune caratteristiche della donna - Anno 2006 (per 100 donne con le stesse caratteristiche)

CARATTERISTICHE	Quozienti più alti della media	CARATTERISTICHE	Quozienti più bassi della media
MEDIA VIOLENZA FISICA O SESSUALE 14,3%			
16-24 anni	16,3	65-70 anni	9,1
25-34 anni	17,9		
Nubili	17,8	Vedove	9,8
Separate/divorziate	45,5		
Laurea	18,7	Licenza elementare/nessun titolo	8,6
Diploma superiore	17,3		
Dirigenti, imprenditrici, libere	23,5	Casalinghe	9,8
Direttivi, quadri, impiegate	17,0		
In cerca di prima/nuova occupazione	20,7		
Studentesse	17,9		
Altra condizione	17,6		
Famiglia di un componente	20,8	Famiglia di 4 componenti e più	13,3
MEDIA VIOLENZA FISICA 12,0%			
25-34 anni	15,3	55-64 anni	9,8
35-44 anni	13,0	65-70 anni	7,3
Nubili	14,6	Coniugate	8,5
Separate/divorziate	42,9	Vedove	8,0
Laurea	16,5	Licenza elementare/nessun titolo	6,9
Diploma superiore	14,9		
Dirigenti, imprenditrici, libere professioni	20,7	Casalinghe	8,1
Direttivi, quadri, impiegate	14,9	Ritirate dal lavoro	9,9
In cerca di prima/nuova occupazione	17,0		
Studentesse	13,9		
Altra condizione	16,9		
Famiglia di un componente	18,3	Famiglia di 4 componenti e più	10,8
MEDIA VIOLENZA SESSUALE 6,1%			
16-24 anni	8,0	65-70 anni	4,2
25-34 anni	7,1		
Nubili	8,0	Coniugate	4,1
Separate/divorziate	21,7	Vedove	4,7
Laurea	7,2	Licenza elementare/nessun titolo	3,9
Diploma superiore	7,3		
Dirigenti, imprenditrici, libere professioni	7,8	Casalinghe	3,7
Direttivi, quadri, impiegate	7,1		
In cerca di prima/nuova occupazione	8,7		
Studentesse	9,1		
Famiglia di un componente	9,6		

Con riferimento ai partner, i maggiori fattori di rischio della violenza domestica sono rappresentati, più che da fattori strutturali, da alcuni comportamenti come l'abuso di alcool o comportamenti violenti, a livello fisico e/o verbale, messi in atto dall'uomo al di fuori della famiglia (Prospetto 1.8).

Sono, infatti, vittime di violenza da un partner nel corso della loro vita il 35,6 per cento delle donne con un partner che è fisicamente violento anche al di fuori della famiglia (contro il 6,5 per cento delle donne il cui partner non lo è), il 25,7 per cento delle donne con un partner verbalmente violento (contro il 5,3 per cento di coloro il cui partner non lo è) e il 51,4 per cento delle donne il cui marito, convivente o fidanzato ha avuto

problemi con le Forze dell'ordine proprio a seguito di questi comportamenti violenti; inoltre, sono vittime di almeno una violenza fisica o sessuale nel corso della loro vita il 18,7 per cento delle donne con un partner cui capita di bere al punto di ubriacarsi (contro il 6,4 per cento delle donne il cui partner non si ubriaca mai), una quota che supera il 38 per cento delle donne il cui partner si ubriaca uno o due volte a settimana o ancora più spesso.

Prospetto 1.8 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale dal partner attuale per periodo in cui si è verificato l'episodio, tipo di autore e alcune caratteristiche e comportamenti del partner - Anno 2006 (per 100 donne con le stesse caratteristiche)

CARATTERISTICHE	Nel corso della vita			Negli ultimi 12 mesi		
	Attuale marito/ convivente	Attuale fidanzato	Totale partner attuale	Attuale marito/ convivente	Attuale fidanzato	Totale partner attuale
TITOLI DI STUDIO						
Laurea	8,2	4,3	7,1	2,1	1,5	1,9
Diploma superiore	7,8	6,3	7,4	2,2	4,1	2,7
Diploma di scuola media inferiore	7,2	6,6	7,1	1,8	4,8	2,2
Licenza elementare/nessun titolo	7,1	11,3	7,1	1,2	6,8	1,3
Non sa/non risponde	7,2	0,5	4,3	4,5	0,5	2,7
CONDIZIONI/POSIZIONI NELLA PROFESSIONE						
Dirigenti, imprenditori, liberi professionisti	8,5	8,6	8,5	2,3	4,9	2,8
Direttivi, quadri, impiegati	8,2	5,0	7,5	2,7	2,6	2,6
Operai	6,3	6,3	6,3	1,9	4,7	2,5
Lavoratori in proprio e coadiuvanti	7,5	6,8	7,4	1,9	3,2	2,1
In cerca di prima/nuova occupazione	6,9	3,0	5,6	1,7	1,7	1,7
Studenti	13,1	6,3	6,3	13,1	4,9	4,9
Ritirati dal lavoro	7,4	1,5	7,3	1,1	-	1,1
Altra condizione	12,4	1,1	10,7	2,2	1,1	2,1
COMPORAMENTI DI SVALORIZZAZIONE NEI CONFRONTI DELLA DONNA						
Sì	37,1	23,4	35,9	13,8	15,6	14,0
No	5,7	5,5	5,7	1,2	3,5	1,6
IL PARTNER BEVE/BEVEVA AL PUNTO DI UBRIACARSI						
Sì	25,5	10,4	18,7	6,3	6,9	6,6
<i>Qualche volta l'anno</i>	22,6	12,1	17,8	6,0	8,2	7,0
<i>Una o più volte al mese</i>	25,0	3,8	14,2	3,9	2,9	3,4
<i>Uno o due volte alla settimana</i>	54,3	10,0	38,3	7,4	2,2	5,5
<i>Tutti i giorni o quasi</i>	39,0	0,0	38,6	14,5	0,0	14,4
Non sa/non risponde	12,5	0,0	9,3	11,4	0,0	8,5
No	6,7	5,1	6,4	1,7	3,2	2,0
IL PARTNER È/ERA FISICAMENTE VIOLENTO AL DI FUORI DELLA FAMIGLIA						
Sì	38,3	30,6	35,6	12,8	21,1	15,6
No	6,8	4,2	6,5	1,6	3,1	1,9
Non sa/non risponde	29,5	10,5	23,5	13,6	5,7	3,6
IL PARTNER È/ERA VERBALMENTE VIOLENTO AL DI FUORI DELLA FAMIGLIA						
Sì	27,9	19,1	25,7	8,3	11,4	9,1
No	5,6	4,1	5,3	1,3	2,7	1,6
Non sa/non risponde	12,0	9,4	11,0	3,8	5,4	4,4
HA AVUTO PROBLEMI CON LE FORZE DELL'ORDINE A CAUSA DI COMPORAMENTI VIOLENTI AL DI FUORI DELLA FAMIGLIA						
Sì	52,1	49,0	51,4	15,7	43,3	22,0
No	7,3	5,7	7,0	1,9	3,6	2,2
Totale	7,5	5,9	7,2	1,9	3,8	2,3

Prospetto 1.9 - Donne da 16 a 70 anni che nel corso della vita hanno avuto un partner attuale, violento o non violento, o un ex partner violento per alcune caratteristiche e comportamenti del partner - Anno 2006 (per 100 donne con le stesse caratteristiche)

	Partner attuale		Ex partner Violento
	Non violento	Violento	
CLASSI D'ETÀ			
16 - 24 anni	5,9	5,4	13,8
25 - 34 anni	15,8	10,8	25,4
35 - 44 anni	24,7	24,8	25,1
45 - 54 anni	20,6	23,0	15,7
55 - 64 anni	18,6	22,0	9,2
65 - 70 anni	9,0	9,4	6,2
Oltre 70 anni	5,5	4,5	4,7
Totale	100,0	100,0	100,0
TITOLI DI STUDIO			
Laurea	11,1	11,0	9,0
Diploma superiore	38,8	40,1	39,3
Diploma di scuola media inferiore	33,1	32,7	35,1
Licenza elementare / nessun titolo	15,7	15,5	9,3
Non sa/non risponde	1,3	0,7	7,4
Totale	100,0	100,0	100,0
CONDIZIONI/POSIZIONI NELLA PROFESSIONE			
Dirigenti, imprenditori, liberi professionisti	9,0	10,8	6,7
Direttivi, quadri, impiegati	24,3	25,4	20,7
Operai	24,8	21,5	27,2
Lavoratori in proprio e coadiuvanti	12,5	12,9	12,7
In cerca di prima /nuova occupazione	2,4	1,8	6,1
Studenti	3,7	3,2	21,0
Ritirati dal lavoro	22,4	22,9	0,8
Altra condizione	1,0	1,5	2,6
Non sa/non risponde	-	-	2,2
Totale	100,0	100,0	100,0
BEVE/BEVEVA AL PUNTO DI UBRIACARSI			
Sì	5,6	16,6	38,1
<i>Qualche volta l'anno</i>	74,4	69,8	29,2
<i>Una o più volte al mese</i>	17,1	12,3	27,1
<i>Una o due volte alla settimana</i>	4,1	11,1	24,6
<i>Tutti i giorni o quasi</i>	2,2	6,1	15,1
<i>Non sa/non risponde</i>	2,2	0,9	4,1
No	94,4	83,4	60,1
Non sa/non risponde	-	-	1,7
Totale	100,0	100,0	100,0
È/ERA FISICAMENTE VIOLENTO AL DI FUORI DELLA FAMIGLIA			
Sì	1,5	10,5	23,6
No	97,9	87,1	65,1
Non sa/non risponde	0,7	2,4	11,3
Totale	100,0	100,0	100,0
È/ERA VERBALMENTE VIOLENTO AL DI FUORI DELLA FAMIGLIA			
Sì	7,1	31,6	41,6
No	91,7	66,6	49,6
Non sa/non risponde	1,2	1,8	8,7
Totale	100,0	100,0	100,0
HA AVUTO PROBLEMI CON LE FORZE DELL'ORDINE A CAUSA DI COMPORAMENTI VIOLENTI AL DI FUORI DALLA FAMIGLIA			
Sì	0,2	2,4	10,3
No	99,8	97,4	87,2
Non sa/non risponde	0,0	0,2	2,5
Totale	100,0	100,0	100,0

1.5 - La violenza psicologica dal partner

Tre milioni 477 mila donne - il 21,1 per cento delle donne che attualmente hanno un partner – nel corso della relazione hanno subito da lui, sempre o spesso, qualche forma di violenza psicologica. Questa cifra arriva a 7 milioni 134 mila (il 43,2 per cento) se si considerano anche le donne che hanno subito meno di frequente (qualche volta) questi comportamenti.

I comportamenti prevalenti sono quelli che tendono ad isolare la donna - in cui, ad esempio, il partner cerca di limitare i rapporti della donna con la famiglia o con gli amici, le impedisce o cerca di impedirle di lavorare, le impedisce o cerca di impedirle di studiare - che interessano il 46,7 per cento delle vittime di violenza psicologica, ma anche i comportamenti di controllo (il partner le impone come vestirsi o pettinarsi, la segue e controlla i suoi spostamenti, si arrabbia se parla con un altro uomo) riguardano un consistente 40,7 per cento delle vittime (Prospetto 1.10). Le violenze economiche (le impedisce di conoscere il reddito familiare, controlla costantemente quanto e come spende, le impedisce di utilizzare il proprio denaro) sono subite dal 30,7 per cento delle vittime e le svalorizzazioni (la umilia di fronte ad altre persone, la critica per il suo aspetto, per come si occupa della casa o dei figli, la insulta, la ignora) dal 23,8 per cento di loro. Infine, le forme più gravi di violenza psicologica rappresentate da vere e proprie intimidazioni e ricatti (danneggia le sue cose, fa del male o minaccia di farlo ai suoi figli, a persone a lei vicine, ai suoi animali, minaccia di uccidersi) riguardano una quota minore delle vittime (il 7,8 per cento).

Prospetto 1.10 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito, sempre o spesso, almeno una forma di violenza psicologica dal partner attuale nel corso della relazione per tipo di autore e tipo di violenza psicologica subita - Anno 2006 (valori assoluti e per 100 vittime di violenza psicologica)

TIPI DI VIOLENZA PSICOLOGICA	Autore		Totale partner attuale
	Attuale marito/ convivente	Attuale fidanzato	
Isolamento	47,9	40,9	46,7
Controllo	35,7	64,8	40,7
Violenza economica	34,2	13,7	30,7
Svalorizzazione	26,4	11,8	23,8
Intimidazione	8,4	5,1	7,8
Totale (valori in migliaia)	2.872	605	3.477

L'analisi in base al tipo di partner evidenzia che le donne subiscono più frequentemente dai fidanzati quelle forme di violenza psicologica che rientrano nella sfera della gelosia e del controllo, mentre dal marito o dal convivente subiscono in maniera prevalente comportamenti di limitazione economica (il 34,2 per cento contro il 13,7 per cento che le subisce dal fidanzato), di svalorizzazione e critica (il 26,4 per cento contro l'11,8 per cento) e di isolamento (il 47,9 per cento contro il 40,9 per cento).

L'esame più in dettaglio delle diverse forme di violenza psicologica mette in luce che i comportamenti di controllo economico ("controlla costantemente quanto e come spende") e di limitazione dell'autonomia della donna ("cerca di limitare i suoi rapporti con la famiglia o con gli amici", "le impedisce o cerca di impedirle di lavorare o di studiare") sono decisamente i più diffusi, in particolare da parte del marito o del convivente (Figura 1.6). La gelosia e il controllo di come la donna si veste, si pettina o si comporta in pubblico rappresentano, invece, forme di violenza psicologica subite più frequentemente dal fidanzato.

Dai dati del prospetto 1.11 emerge che la quota di donne vittime di violenza psicologica dal partner con cui hanno attualmente una relazione è maggiore fra le donne separate o divorziate (23,7 per cento) rispetto alle nubili o alle vedove (18,7 e 18,3 per cento). Un numero più elevato di vittime di almeno una forma di violenza psicologica è inoltre presente fra le donne molto giovani, dai 16 ai 24 anni, e fra quelle più mature, con oltre 55 anni di età, fra le donne meno istruite (con licenza elementare e media inferiore) e le casalinghe.

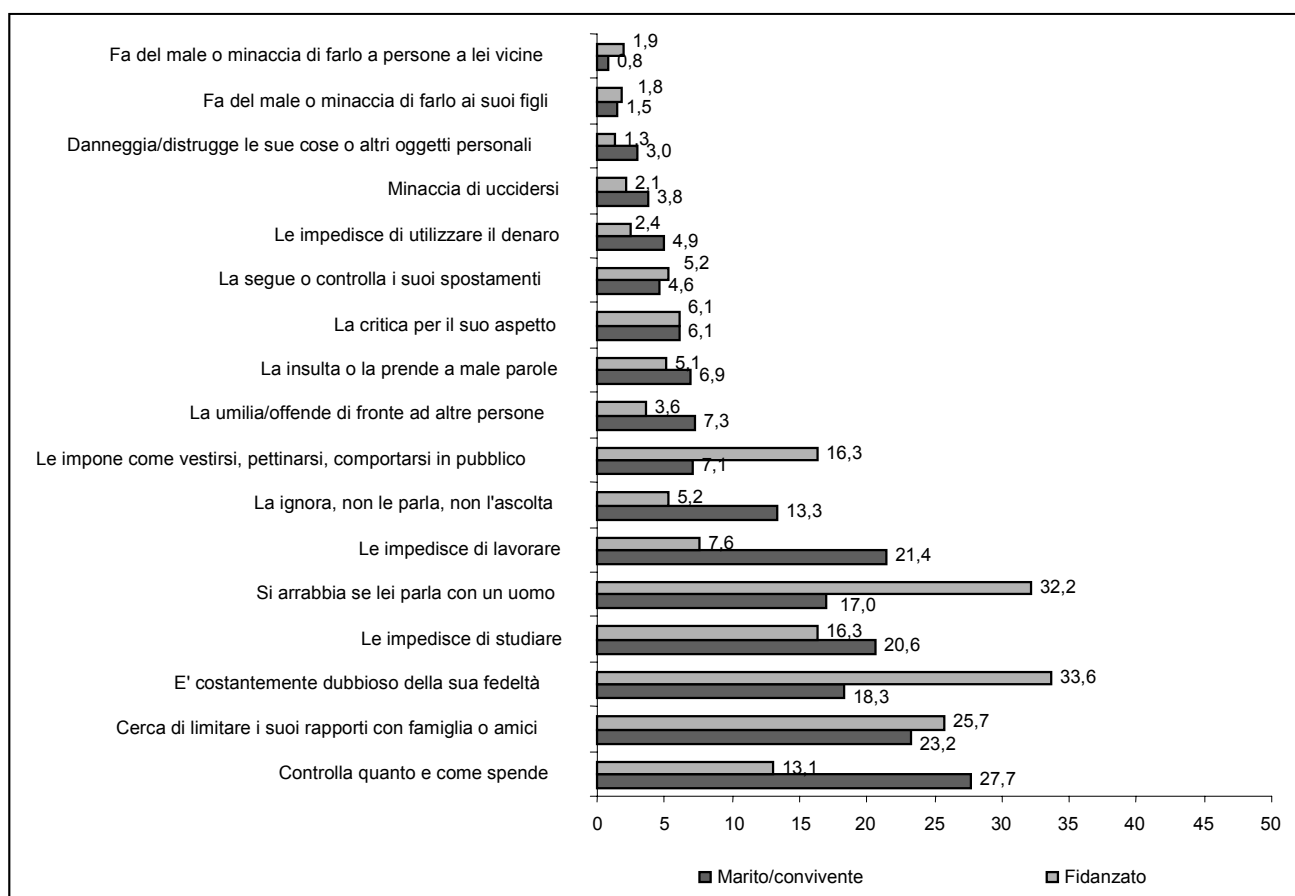
La quota di vittime di una o più forme di violenza psicologica è più elevata della media anche fra le donne in qualche modo più isolate, ovvero quelle donne che molto raramente o mai escono di sera per svago (oltre il 26 per cento), che non guidano (23,8 per cento), che non hanno familiari cui possono rivolgersi in caso di

bisogno (34,1 per cento) o persone con cui confidarsi (30,6 per cento), che non vanno mai al cinema a teatro o concerti e che non si incontrano mai con amici (24,8 per cento).

A livello territoriale, i dati indicano che sono più frequentemente vittime di qualche forma di violenza psicologica da parte dell'attuale partner le donne residenti al Sud – il 27,3 per cento contro il 21,1 per cento della media nazionale e il 18,2 per cento del Nord-ovest che rappresenta, per contro, l'area territoriale in cui questo tasso di vittimizzazione registra il valore più basso.

In alcune regioni del Sud, in particolare in Campania (30,3 per cento), Puglia (27,1 per cento) e Basilicata (27,0 per cento), la quota di donne vittime di violenza psicologica supera sensibilmente il 21,1 per cento registrato a livello nazionale. Non si rilevano, invece, differenze di rilievo sulla base della tipologia del comune di residenza. Solo i comuni periferia dell'area metropolitana presentano un tasso leggermente più elevato e pari al 23,1 per cento.

Figura 1.6 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza psicologica dal partner attuale nel corso della relazione, per tipo di autore e forma di violenza psicologica subita - Anno 2006 (per 100 donne vittime di violenza psicologica)



Prospetto 1.11 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito almeno una forma di violenza psicologica dal partner attuale nel corso della relazione per alcune caratteristiche della donna - Anno 2006 (per 100 donne con le stesse caratteristiche)

CARATTERISTICHE	Almeno una forma di violenza psicologica
CLASSI D'ETÀ	
16 - 24 anni	23,7
25 - 34 anni	17,4
35 - 44 anni	20,2
45 - 54 anni	20,3
55 - 64 anni	25,1
65 - 70 anni	23,7
STATO CIVILE	
Nubile	18,7
Coniugata	21,6
Separata/Divorziata	23,7
Vedova	18,3
TITOLI DI STUDIO	
Laurea	16,8
Diploma superiore	18,1
Diploma di scuola media inferiore	23,2
Licenza elementare/nessun titolo	25,5
CONDIZIONI/POSIZIONI NELLA PROFESSIONE	
Dirigenti, imprenditrici, libere professioniste	18,2
Direttivi, quadri, impiegate	16,7
Operaie	20,5
Lavoratrici in proprio e coadiuvanti	18,8
In cerca di occupazione	22,5
Casalinghe	25,0
Studentesse	21,0
Ritirate dal lavoro	20,5
Altra condizione	23,2
Totale	21,1

1.6 - Lo *stalking*

Con il termine inglese “*stalking*” vengono indicate una serie di azioni, ripetute nel tempo, che condividono caratteri di sorveglianza e di controllo, di ricerca di contatto e/o di comunicazione e che vengono percepite dal destinatario come capaci di suscitare, e che di fatto suscitano, preoccupazione e timore. Il termine, privo di un esatto corrispettivo nella lingua italiana, è di origine venatoria e particolarmente efficace nel descrivere il comportamento del seguire, braccare, cacciare una preda.

Al di fuori dell’ambito venatorio, esso indica quei comportamenti molesti, o addirittura francamente persecutori, descritti anche in ambiti diversi da quello delle relazioni di coppia (si veda ad esempio il noto fenomeno dello *star-stalking*). In questo contesto, tuttavia, sono stati presi in considerazione esclusivamente quelli messi in atto da ex partner a seguito dell’interruzione di una relazione intima; nel caso specifico questi comportamenti si inscrivono, spesso, in una vera e propria patologia della relazione in cui il “persecutore”, che non è riuscito a elaborare la separazione e il lutto della perdita, persiste nel tentativo di entrare in contatto con la ex partner e/o di spiare e controllare la sua vita.

Fanno tipicamente parte di questi comportamenti molesti, e configurano quindi il fenomeno dello *stalking*, le richieste ripetute e insistenti di parlare con la ex partner, di appuntamenti, l’invio di lettere, messaggi, telefonate o regali indesiderati, il seguire e controllare gli spostamenti della partner, gli appostamenti sotto casa, fuori dal lavoro o da scuola.

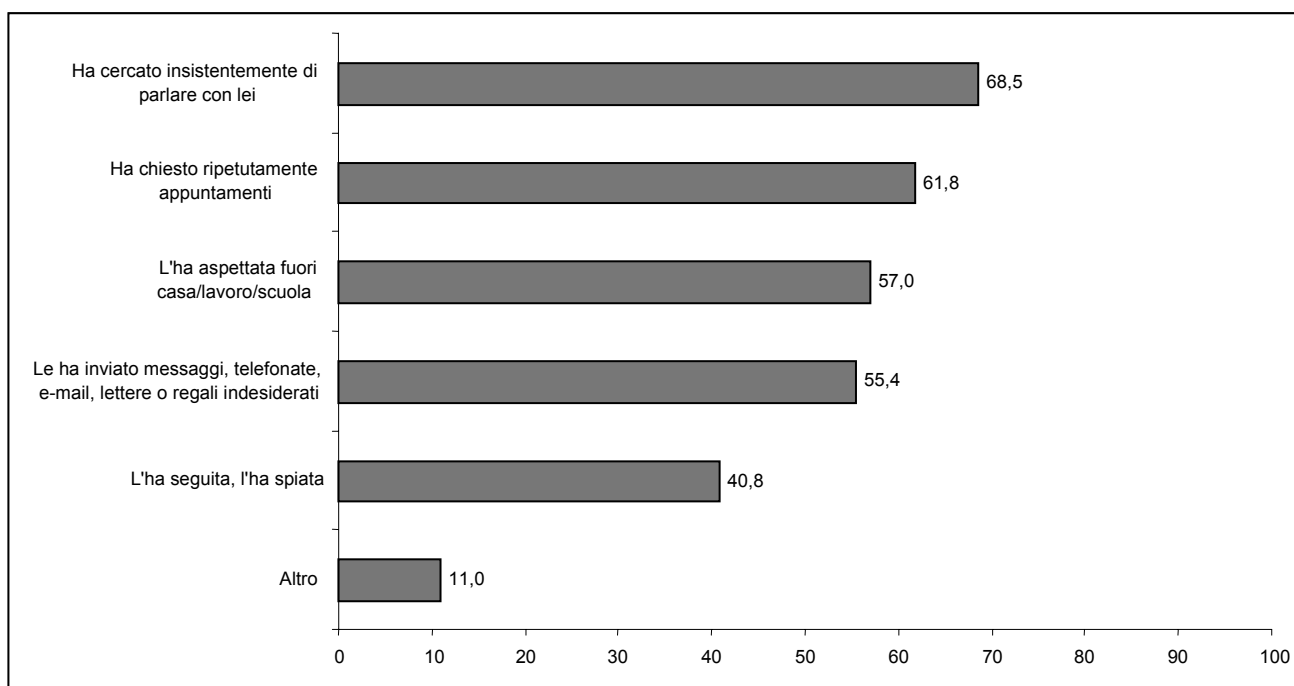
Si tratta, come è evidente, di comportamenti che di per sé non rappresentano reati; ciò che li rende minacciosi e persecutori è il fatto di essere ripetuti, insistenti e indesiderati al punto da spaventare la donna che ne è oggetto.

Nel nostro Paese le donne che hanno subito qualcuno di questi comportamenti persecutori dal marito, dal

convivente o dal fidanzato quando si stavano separando da lui o dopo la separazione sono 2 milioni 77 mila, il 18,8 per cento delle donne che hanno avuto in passato un partner da cui si sono separate.

Fra le donne vittime di *stalking*, oltre il 68 per cento ha subito dal partner ripetute richieste di parlare con lei, il 61,8 per cento insistenti richieste di appuntamenti, il 57,0 per cento ha trovato più volte l'ex partner ad aspettarla fuori casa, all'uscita dal lavoro o da scuola, il 55,5 per cento ha ricevuto ripetutamente messaggi, telefonate, e-mail, lettere o regali indesiderati e il 40,8 per cento è stata seguita e spiata (Figura 1.7).

Figura 1.7 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito comportamenti persecutori (*stalking*) da un partner al momento della separazione o dopo per tipo di comportamento subito - Anno 2006 (per 100 donne vittime di *stalking*)



Come evidenzia il prospetto 1.12, il fenomeno è più frequente fra le donne separate o divorziate (riguarda il 28,4 per cento di loro), fra le donne più giovani (dai 16 ai 34 anni d'età) e fra quelle con livelli di istruzione più elevati (il 22,9 per cento delle laureate e il 22,1 per cento delle diplomate). Con riferimento alla condizione professionale, risultano più di frequente vittime di comportamenti persecutori le dirigenti, le imprenditrici, le libere professioniste (29,1 per cento) e le studentesse (il 25,2 per cento).

Inoltre, coerentemente con questi dati, sono più frequentemente vittime di *stalking*, le donne con una più intensa vita sociale e una più ampia sfera di autonomia: le donne che escono tutte le sere (26,5 per cento), che vanno al cinema a teatro o concerti (24,4 per cento), che si incontrano spesso con amici (21,5 per cento), che per uscire utilizzano un'auto che guidano personalmente (21,3 per cento) e che sono, presumibilmente, appunto le donne più giovani, con più elevati livelli culturali e con professioni più qualificate.

Il fenomeno appare diffuso piuttosto uniformemente sul territorio italiano. Differenze significative, al riguardo, emergono fra Centro del Paese, dove le donne che hanno subito almeno una forma di persecuzione dall'ex partner arrivano al 21,3 per cento, e le Isole, in cui si registra un dato sensibilmente più basso pari al 16,5 per cento.

A livello regionale, i comportamenti di *stalking* colpiscono con maggiore frequenza le donne residenti in Emilia-Romagna (21,3 per cento), in Toscana (21,9 per cento), nel Lazio (21,6 per cento) e in Abruzzo (24 per cento) mentre non emergono differenze in base alla tipologia del comune di residenza.

Prospetto 1.12 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito almeno un comportamento persecutorio (*stalking*) dal partner al momento della separazione o dopo per alcune caratteristiche della donna - Anno 2006
(per 100 donne con le stesse caratteristiche e con almeno un ex partner)

CARATTERISTICHE	Almeno un comportamento persecutorio
CLASSI D'ETÀ	
16 - 24 anni	24,4
25 - 34 anni	22,8
35 - 44 anni	20,6
45 - 54 anni	16,0
55 - 64 anni	11,9
65 - 70 anni	4,5
STATO CIVILE	
Nubile	22,9
Coniugata	17,2
Separata/Divorziata	28,4
Vedova	2,6
TITOLI DI STUDIO	
Laurea	22,9
Diploma superiore	22,1
Diploma di scuola media inferiore	17,0
Licenza elementare/nessun titolo	6,8
CONDIZIONI/POSIZIONI NELLA PROFESSIONE	
Dirigenti, imprenditrici, libere professioniste	29,1
Direttivi, quadri, impiegate	20,2
Operaie	17,0
Lavoratrici in proprio e coadiuvanti	24,3
In cerca di occupazione	23,8
Casalinghe	12,1
Studentesse	25,2
Ritirate dal lavoro	9,0
Altra condizione	12,5
Totale	18,8

1.7 - La violenza subita prima dei 16 anni

La violenza sessuale subita prima dei 16 anni riguarda il 6,6 per cento delle donne. Un quarto delle vittime ha segnalato come autore della violenza un conoscente (anche di vista), un altro quarto un parente, il 9,7 per cento un amico di famiglia, il 5,3 per cento un amico della donna. Solo il 24,8 per cento delle vittime ha segnalato come autore delle violenze lo sconosciuto (Prospetto 1.13).

Tra i parenti emergono gli zii (7 per cento), seguiti dal padre, dal fratello/fratellastro, dal nonno e dal patrigno mentre nel 12,2 per cento dei casi si tratta di altri parenti non specificati. Il 3,8 per cento delle donne ha inoltre subito violenza sessuale da vicini di casa, il 3,7 per cento da compagni di scuola, l'1,7 per cento da insegnanti o bidelli e l'1,6 per cento da un religioso.

I casi di violenza sessuale segnalati come molto gravi sono in maggioranza relativi alle persone più vicine alla vittime, come il padre, il fratello, l'amico di famiglia, il nonno, gli zii, un religioso.

La violenza è più spesso ripetuta quando l'autore è il patrigno, il fratello, il padre, il nonno, lo zio, un altro parente, l'amico di famiglia, il compagno di scuola, il docente/bidello.

Il 53 per cento delle vittime ha dichiarato di non aver mai parlato con nessuno dell'accaduto (Prospetto 1.14). I livelli i più alti di silenzio sono stati raggiunti per le violenze effettuate da zii, padre, fratelli, vicini, amici di famiglia, amici della donna; i più bassi quando a compiere la violenza sono stati gli sconosciuti e il patrigno.

Poco meno di un terzo delle donne (30,7 per cento) ne ha parlato con un membro della famiglia, l'11,5 per cento con amici, vicini, il 5,8 per cento con un altro parente. Se l'autore della violenza è uno sconosciuto ci si rivolge più frequentemente ad un familiare (40,9 per cento).

Prospetto 1.13 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza sessuale prima dei 16 anni per numero di volte in cui si è verificato l'episodio e tipo di autore - Anno 2006 (per 100 donne e 100 vittime con le stesse caratteristiche)

AUTORI	Per 100 donne da 16 a 70 anni	Per 100 vittime	Hanno subito la violenza più di una volta(a)
Sconosciuto	1,7	24,8	24,2
Conoscente/uomo che conosce di vista	1,6	24,7	40,2
Parente	1,6	23,8	69,4
<i>Altro parente</i>	0,8	12,2	59,5
<i>Zio</i>	0,5	7,0	73,0
<i>Padre</i>	0,1	1,6	96,2
<i>Nonno</i>	0,1	1,4	82,6
<i>Fratello, sorella, fratellastro sorellastra</i>	0,1	1,4	88,6
<i>Patrigno, padre adottivo</i>	0,1	0,9	100,0
Amico di famiglia	0,7	9,7	54,6
Amico	0,4	5,3	33,2
Vicino di casa	0,3	3,8	44,2
Compagno di scuola	0,3	3,7	58,6
Docente/insegnante/bidello	0,1	1,7	60,4
Religioso	0,1	1,6	40,0
Altro/non specifica	0,3	3,9	71,1

(a) Per 100 vittime di violenza sessuale prima dei 16 anni.

Prospetto 1.14 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza sessuale prima dei 16 anni per persona con cui hanno parlato dell'episodio e tipo di autore - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

AUTORI	Con chi ne ha parlato									Totale(a)
	Familiare	Parente non convivente	Amico/ vicino	Compagno di studi	Prete/ religioso	Medico/ infermiere	Avvocato/ Magistrato/ Forze dell'ordine	Qualcun altro	Nessuno	
Sconosciuto	40,9	9,6	18,8	5,8	1,2	0,1	0,9	1,2	37,6	100,0
Conoscente/uomo che conosce di vista	25,8	6,1	10,7	2,8	1,9	-	0,3	2,5	57,5	100,0
Parente	30,8	4,9	4,9	0,7	1,3	1,1	0,1	1,6	58,3	100,0
<i>Altro parente</i>	31,6	4,5	4,9	0,6	1,3	-	-	2,3	57,0	100,0
<i>Zio</i>	30,1	3,8	4,8	1,3	1,3	0,9	-	-	62,6	100,0
<i>Padre</i>	27,2	3,7	10,1	-	-	7,7	-	-	61,4	100,0
<i>Nonno</i>	28,0	8,6	0,6	0,6	-	4,1	-	7,3	56,2	100,0
<i>Fratello, sorella, fratellastro, sorellastra</i>	5,9	12,7	12,7	-	-	1,0	-	-	80,6	100,0
<i>Patrigno, padre adottivo</i>	67,3	-	-	-	6,6	-	3,9	-	22,3	100,0
Amico di famiglia	30,9	3,5	3,8	-	-	-	-	1,5	64,0	100,0
Amico	17,4	3,0	15,0	0,9	1,4	-	-	-	63,2	100,0
Vicino di casa	27,0	1,1	1,7	-	-	-	-	-	68,5	100,0
Compagno di scuola	26,0	6,1	38,2	16,7	-	-	-	8,4	40,6	100,0
Docente/insegnante/ bidello	30,8	0,3	13,3	6,3	2,4	-	-	10,5	56,6	100,0
Religioso	32,6	9,7	20,9	10,3	-	-	-	3,9	39,5	100,0
Altro/non specifica	19,0	-	2,4	-	8,6	5,9	-	1,5	53,4	100,0
Totale	30,7	5,8	11,5	3,1	1,5	0,5	0,3	2,0	53,0	100,0

(a) Il totale può essere superiore a 100 perché erano possibili più risposte.

Considerando invece la violenza fisica subita prima dei 16 anni, emerge come il 4,2 per cento delle donne abbia subito violenze fisiche dal padre e il 2,8 per cento dalla madre (Prospetto 1.15). Violenza che nella maggioranza dei casi (più del 70 per cento) è stata considerata come abbastanza o molto grave.

Prospetto 1.15 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica nella famiglia d'origine prima dei 16 anni per tipo di genitore fisicamente violento - Anno 2006 (per 100 donne)

VIOLENZA FISICA PRIMA DEI 16 ANNI	Tipo di genitore	
	Padre fisicamente violento	Madre fisicamente violenta
Si	4,2	2,8
No	95,3	97
Non sa/non risponde	0,5	0,3
Totale	100,0	100,0

Tavola 1.1 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo per tipo di violenza subita, periodo in cui si è verificato l'episodio, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006 (per 100 donne della stessa zona)

	Tipo di violenza			
	Violenza fisica o sessuale	Violenza fisica	Violenza sessuale	Stupro o tentato stupro
NEL CORSO DELLA VITA				
REGIONI				
Piemonte	33,6	18,3	26,5	5,2
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	34,6	20,1	24,3	5,9
Lombardia	34,8	20,2	25,6	4,7
Trentino - Alto Adige	32,2	19,0	24,4	5,8
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>31,1</i>	<i>19,9</i>	<i>22,7</i>	<i>7,1</i>
<i>Trento</i>	<i>33,1</i>	<i>18,1</i>	<i>26,0</i>	<i>4,6</i>
Veneto	34,3	19,6	26,0	5,7
Friuli - Venezia Giulia	33,9	20,1	24,7	4,7
Liguria	35,4	19,9	26,6	6,4
Emilia - Romagna	38,2	23,1	29,6	6,9
Toscana	34,7	20,8	26,4	5,8
Umbria	28,6	17,3	21,8	4,9
Marche	34,4	20,1	25,2	4,7
Lazio	38,1	21,3	29,8	4,8
Abruzzo	27,6	15,6	21,6	4,0
Molise	24,8	14,1	19,3	4,3
Campania	29,8	18,6	20,0	3,7
Puglia	24,9	15,8	17,6	4,3
Basilicata	23,6	14,4	16,2	3,3
Calabria	22,5	13,6	15,4	2,7
Sicilia	23,3	14,2	16,5	3,3
Sardegna	27,1	15,3	20,3	4,4
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE				
Nord-ovest	34,5	19,7	25,9	5,0
Nord-est	35,5	20,9	27,1	6,0
Centro	35,9	20,7	27,5	5,1
Sud	26,8	16,6	18,6	3,7
Isole	24,2	14,5	17,5	3,6
TIPI DI COMUNE				
Comune centro dell'area metropolitana	42,0	25,1	31,8	5,5
Periferia dell'area metropolitana	33,0	18,8	24,5	3,9
Fino a 2.000 abitanti	28,3	15,1	21,7	5,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	27,8	16,0	20,8	5,1
Da 10.001 a 50.000 abitanti	28,9	17,4	20,7	4,4
50.001 abitanti e più	33,8	20,1	25,2	4,8
Italia	31,9	18,8	23,7	4,8

Tavola 1.1 segue - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo per tipo di violenza subita, periodo in cui si è verificato l'episodio, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006 (per 100 donne della stessa zona)

	Tipo di violenza			
	Violenza fisica o sessuale	Violenza fisica	Violenza sessuale	Stupro o tentato stupro
NEGLI ULTIMI 12 MESI				
REGIONI				
Piemonte	5,3	2,6	3,6	0,4
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	3,6	2,1	2,1	0,2
Lombardia	5,2	2,6	2,9	0,1
Trentino - Alto Adige	4,2	1,3	3,1	0,5
<i> Bolzano-Bozen</i>	<i>4,8</i>	<i>1,0</i>	<i>4,1</i>	<i>0,6</i>
<i> Trento</i>	<i>3,6</i>	<i>1,6</i>	<i>2,2</i>	<i>0,3</i>
Veneto	5,7	2,2	4,0	0,2
Friuli - Venezia Giulia	6,1	1,9	4,9	0,5
Liguria	4,1	1,8	2,6	0,1
Emilia - Romagna	7,0	2,6	5,2	1,0
Toscana	5,6	3,3	3,5	0,4
Umbria	6,4	3,1	4,7	0,6
Marche	7,5	3,7	4,8	0,3
Lazio	5,8	3,4	3,4	0,1
Abruzzo	6,0	2,2	4,9	0,7
Molise	5,9	1,8	5,0	0,4
Campania	5,8	3,9	2,9	0,3
Puglia	5,0	2,7	3,1	0,5
Basilicata	4,8	3,2	2,8	0,1
Calabria	3,1	1,3	2,0	0,3
Sicilia	4,8	2,1	3,4	0,4
Sardegna	4,1	1,5	2,9	0,3
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE				
Nord-ovest	5,1	2,5	3,1	0,2
Nord-est	6,1	2,2	4,5	0,5
Centro	6,0	3,4	3,7	0,3
Sud	5,2	3,0	3,1	0,4
Isole	4,7	2,0	3,3	0,4
TIPI DI COMUNE				
Comune centro dell'area metropolitana	7,0	3,9	3,9	0,4
Periferia dell'area metropolitana	6,0	3,2	3,6	0,4
Fino a 2.000 abitanti	5,0	2,0	3,7	0,1
Da 2.001 a 10.000 abitanti	4,7	2,1	3,2	0,4
Da 10.001 a 50.000 abitanti	4,7	2,2	3,2	0,2
50.001 abitanti e più	6,0	3,0	3,9	0,5
Italia	5,4	2,7	3,5	0,3

Tavola 1.2 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica da un uomo nel corso della vita per forma di violenza fisica subita, tipo di autore, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006 (per 100 vittime di violenza fisica della stessa zona)

	Forma di violenza fisica						
	Minacciata	Colpita	Spinta/ afferrata...	Presa a schiacci/ pugni/calci	Strangolata/ ustionata	Uso o minaccia di armi	Altra violenza fisica
UN UOMO (PARTNER O NON PARTNER)							
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE							
Nord-ovest	58,2	22,9	54,9	35,1	6,2	9,6	5,5
Nord-est	54,0	24,6	55,3	34,0	6,0	8,7	5,3
Centro	48,0	22,9	63,6	35,9	4,9	7,5	5,4
Sud	47,6	29,7	53,7	39,3	4,8	7,6	7,5
Isole	48,0	21,5	55,5	37,3	2,9	4,1	5,6
TIPI DI COMUNE							
Comune centro dell'area metropolitana	51,7	24,7	59,3	37,1	5,5	8,8	6,4
Periferia dell'area metropolitana	45,5	27,7	56,8	38,2	5,6	8,0	7,3
Fino a 2.000 abitanti	55,8	22,9	54,8	27,8	6,6	10,3	7,1
Da 2.001 a 10.000 abitanti	53,1	24,3	55,1	33,7	6,8	8,4	4,2
Da 10.001 a 50.000 abitanti	52,3	24,0	55,4	37,3	3,6	6,7	5,8
50.001 abitanti e più	54,2	23,6	57,4	37,1	5,1	8,0	6,0
Italia	52,0	24,6	56,7	36,1	5,3	8,0	5,9
UN PARTNER							
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE							
Nord-ovest	56,8	25,8	65,3	45,5	7,5	9,0	4,6
Nord-est	49,3	25,6	64,5	43,9	7,7	5,3	2,4
Centro	44,5	23,7	66,9	48,6	6,3	6,0	4,0
Sud	44,6	26,7	59,0	52,9	6,3	7,5	4,0
Isole	42,3	22,7	57,8	48,9	3,3	3,4	4,5
TIPI DI COMUNE							
Comune centro dell'area metropolitana	49,7	25,7	64,8	51,4	6,7	5,2	4,4
Periferia dell'area metropolitana	45,7	26,0	63,6	46,8	5,8	7,4	3,6
Fino a 2.000 abitanti	47,4	24,8	63,6	35,9	8,5	11,7	5,1
Da 2.001 a 10.000 abitanti	48,5	24,5	63,4	46,0	9,3	8,3	3,7
Da 10.001 a 50.000 abitanti	48,5	25,5	62,3	49,6	4,5	5,3	3,7
50.001 abitanti e più	50,1	24,6	63,2	46,9	6,5	7,1	3,7
Italia	48,6	25,2	63,4	47,8	6,6	6,8	3,9
UN UOMO NON PARTNER							
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE							
Nord-ovest	53,8	14,4	37,2	16,8	3,3	8,4	5,4
Nord-est	52,7	18,9	40,5	16,6	2,8	10,4	7,3
Centro	46,2	16,9	51,1	13,4	2,5	7,6	5,4
Sud	47,8	28,4	39,6	14,2	1,7	5,8	10,0
Isole	48,2	17,0	46,5	16,3	2,0	3,7	6,0
TIPI DI COMUNE							
Comune centro dell'area metropolitana	49,0	16,9	46,3	12,6	3,4	10,9	6,9
Periferia dell'area metropolitana	42,0	24,4	41,8	19,7	4,4	6,8	10,6
Fino a 2.000 abitanti	54,2	14,3	40,1	13,8	2,4	5,6	7,5
Da 2.001 a 10.000 abitanti	53,2	20,3	37,9	14,7	2,5	6,5	3,9
Da 10.001 a 50.000 abitanti	51,3	18,7	42,6	15,7	1,6	7,1	6,9
50.001 abitanti e più	51,6	18,1	42,3	17,3	1,7	7,1	7,3
Italia	50,3	19,0	42,1	15,4	2,6	7,7	6,8

Tavola 1.3 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica da un uomo negli ultimi dodici mesi per forma di violenza fisica subita, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006 (per 100 vittime di violenza fisica della stessa zona)

	Forma di violenza fisica						
	Minacciata	Colpita	Spinta/ afferrata...	Presca a schiacci/ pugni/calci	Strangolata/ ustionata	Uso o minaccia di armi	Altra violenza fisica
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE							
Nord-ovest	46,5	11,0	59,9	12,3	0,7	3,6	4,9
Nord-est	44,0	23,5	57,9	20,9	1,6	12,5	0,2
Centro	44,6	21,7	62,4	21,4	5,1	2,2	1,1
Sud	47,4	35,9	50,2	27,1	2,3	6,1	2,8
Isole	34,2	27,8	65,0	23,9	3,8	2,6	2,9
TIPI DI COMUNE							
Comune centro dell'area metropolitana	44,4	22,0	56,0	18,8	3,6	1,6	3,5
Periferia dell'area metropolitana	34,2	24,2	66,1	26,9	4,5	5,6	3,3
Fino a 2.000 abitanti	56,4	14,8	33,3	24,7	0,0	3,0	0,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	39,4	26,2	64,0	21,6	2,3	3,3	4,4
Da 10.001 a 50.000 abitanti	54,3	21,0	58,6	19,6	1,9	9,4	1,7
50.001 abitanti e più	46,3	27,4	52,9	17,8	1,6	7,1	0,3
Italia	44,9	23,6	58,1	20,8	2,6	5,2	2,5

Tavola 1.4 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza sessuale da un uomo nel corso della vita per forma di violenza sessuale subita, tipo di autore, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006 (per 100 vittime di violenza sessuale della stessa zona)

	Forma di violenza sessuale						
	Stupro	Tentato stupro	Altra violenza sessuale	Rapporto sessuale con terzi	Rapporto sessuale indesiderato	Attività sessuale degradante, umiliante	Molestie sessuali
UN UOMO (PARTNER O NON PARTNER)							
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE							
Nord-ovest	9,9	13,6	3,1	1,8	19,2	7,3	78,7
Nord-est	11,7	14,1	2,8	1,8	17,9	6,9	80,8
Centro	7,5	13,9	2,8	1,8	16,9	5,2	81,7
Sud	9,3	14,4	5,1	1,3	21,4	5,0	77,0
Isole	10,0	14,7	2,3	0,5	21,5	4,2	78,4
TIPI DI COMUNE							
Comune centro dell'area metropolitana	7,7	12,5	2,5	2,3	15,0	5,8	85,0
Periferia dell'area metropolitana	6,4	12,2	4,0	1,5	18,5	4,9	79,6
Fino a 2.000 abitanti	8,7	17,4	3,2	0,4	18,4	8,1	76,7
Da 2.001 a 10.000 abitanti	12,7	16,7	3,1	1,7	21,2	5,8	76,7
Da 10.001 a 50.000 abitanti	10,7	13,8	3,4	1,2	20,9	7,4	76,1
50.001 abitanti e più	9,4	13,1	3,8	1,4	19,1	5,2	81,4
Italia	9,6	14,0	3,3	1,6	19,0	6,1	79,5
UN PARTNER							
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE							
Nord-ovest	32,0	18,2	5,3	4,1	70,5	29,4	-
Nord-est	28,5	25,8	4,1	2,5	72,5	30,7	-
Centro	18,8	21,4	3,9	4,0	65,5	21,2	-
Sud	26,5	19,6	9,3	2,8	73,7	17,8	-
Isole	25,0	23,1	1,4	0,1	71,3	14,5	-
TIPI DI COMUNE							
Comune centro dell'area metropolitana	24,6	22,3	2,4	3,3	62,9	27,3	-
Periferia dell'area metropolitana	18,2	11,6	7,3	3,3	76,8	20,6	-
Fino a 2.000 abitanti	23,8	19,2	5,5	1,8	76,0	37,1	-
Da 2.001 a 10.000 abitanti	34,7	22,7	8,0	3,8	72,3	20,9	-
Da 10.001 a 50.000 abitanti	24,8	24,6	4,4	2,4	69,0	25,7	-
50.001 abitanti e più	26,9	19,8	3,9	3,3	72,2	21,4	-
Italia	26,6	21,1	5,2	3,1	70,5	24,0	-
UN UOMO NON PARTNER							
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE							
Nord-ovest	3,0	11,1	2,1	0,9	2,1	-	92,6
Nord-est	6,2	11,2	2,3	1,4	2,6	-	91,6
Centro	3,5	10,6	2,1	1,0	1,3	-	92,9
Sud	3,2	11,9	3,4	0,6	1,5	-	92,8
Isole	4,1	11,1	2,3	0,6	1,3	-	92,2
TIPI DI COMUNE							
Comune centro dell'area metropolitana	3,1	10,1	2,3	1,8	2,1	-	94,0
Periferia dell'area metropolitana	3,2	11,8	2,7	1,1	0,4	-	93,2
Fino a 2.000 abitanti	4,6	15,9	2,3	0,0	2,1	-	88,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	4,4	13,2	1,2	0,8	2,2	-	92,1
Da 10.001 a 50.000 abitanti	4,7	9,4	2,8	0,6	1,8	-	92,5
50.001 abitanti e più	3,9	10,4	3,2	0,7	2,1	-	91,6
Italia	3,9	11,2	2,4	1,0	1,8	-	92,5

Tavola 1.5 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza sessuale da un uomo negli ultimi dodici mesi per forma di violenza sessuale subita, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006 (per 100 vittime di violenza sessuale della stessa zona)

	Forma di violenza sessuale				
	Stupro	Tentato stupro	Altra violenza sessuale/ rapporti sessuali con terzi	Attività sessuale degradante, umiliante	Molestie sessuali
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE					
Nord-ovest	3,3	3,6	1,7	22,2	74,2
Nord-est	4,6	8,6	1,7	17,6	80,2
Centro	2,6	5,3	1,5	31,2	68,1
Sud	6,0	10,8	3,1	33,0	63,5
Isole	7,5	8,4	4,2	23,8	72,9
TIPI DI COMUNE					
Comune centro dell'area metropolitana	3,4	9,7	1,2	24,5	76,3
Periferia dell'area metropolitana	6,8	6,4	1,8	27,1	67,9
Fino a 2.000 abitanti	0,8	3,2	0,5	20,4	79,3
Da 2.001 a 10.000 abitanti	5,8	7,0	2,3	28,4	71,2
Da 10.001 a 50.000 abitanti	2,5	4,2	4,2	26,8	67,1
50.001 abitanti e più	5,9	10,9	1,5	21,1	75,6
Italia	4,5	7,2	2,2	25,4	72,0

Tavola 1.6 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per tipo di violenza subita e alcune caratteristiche della donna - Anno 2006 (per 100 donne con le stesse caratteristiche)

CARATTERISTICHE	Tipo di violenza				
	Violenza fisica o sessuale	Violenza fisica	Violenza fisica senza minacce	Violenza sessuale	Stupro o tentato stupro
CLASSI D'ETÀ					
16 - 24 anni	25,9	9,9	8,3	21,1	2,3
25 - 34 anni	29,4	12,9	9,9	23,8	3,6
35 - 44 anni	28,7	12,2	8,8	23,4	3,3
45 - 54 anni	25,2	10,1	7,1	20,3	3,2
55 - 70 anni	17,2	5,1	3,6	15,2	2,1
STATO CIVILE					
Nubile	31,4	13,6	10,6	25,5	3,2
Coniugata coabitante con coniuge	21,0	7,7	5,3	17,5	2,5
Separata/divorziata	39,2	17,6	18,5	32,1	6,3
Vedova	18,0	5,5	4,2	15,5	2,1
TITOLI DI STUDIO					
Laurea	38,3	14,5	10,1	33,4	3,9
Diploma superiore	30,8	12,3	9,3	25,7	3,7
Diploma di scuola media inferiore	22,0	9,1	6,9	17,2	2,7
Licenza elementare/nessun titolo	11,4	4,0	2,8	9,2	1,3
CONDIZIONI/POSIZIONI NELLA PROFESSIONE					
Dirigenti,imprenditrici, libere professioniste	40,4	17,3	12,8	33,6	3,8
Direttivi,quadri, impiegate	32,7	12,8	9,3	27,5	3,8
Operaie	23,5	11,4	8,6	17,2	3,3
Lavoratrici in proprio e coadiuvanti	25,0	10,1	5,7	20,5	3,8
In cerca occupazione	28,3	12,1	10,1	22,7	2,6
Casalinghe	16,7	6,2	4,5	14,0	2,3
Studentesse	29,6	12,0	9,9	24,2	2,3
Ritirate dal lavoro	19,6	5,4	3,9	17,1	2,2
Altra condizione	21,8	10,1	7,5	17,3	4,2
NUMERO DEI COMPONENTI DELLA FAMIGLIA					
Uno	29,6	12,0	9,3	25,9	4,4
Due	23,1	9,3	6,8	19,1	3,0
Tre	25,5	10,1	7,4	20,7	2,7
Quattro	24,6	9,3	7,0	20,2	2,6
Cinque e più	22,8	9,5	6,7	18,6	2,8
Totale	24,7	9,8	7,2	20,4	2,9

Tavola 1.7- Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi dodici mesi per tipo di violenza subita e alcune caratteristiche della donna - Anno 2006 (per 100 donne con le stesse caratteristiche)

CARATTERISTICHE	Tipo di violenza			
	Violenza fisica o sessuale	Violenza fisica	Violenza fisica senza minacce	Violenza sessuale
CLASSI D'ETÀ				
16 - 24 anni	13,3	4,1	3,2	10,5
25 - 34 anni	4,6	1,3	1,1	3,8
35 - 44 anni	1,9	0,9	0,6	1,2
45 - 54 anni	1,5	0,6	0,2	1,0
55 - 70 anni	0,5	0,2	0,0	0,3
STATO CIVILE				
Nubile	8,8	2,7	2,0	7,0
Coniugata coabitante con coniuge	1,2	0,5	0,3	0,8
Separata/divorziata	3,4	1,4	1,2	2,4
Vedova	0,5	0,2	0,0	0,3
TITOLI DI STUDIO				
Laurea	4,5	1,1	0,7	3,8
Diploma superiore	4,1	1,2	0,8	3,3
Diploma di scuola media inferiore	4,3	1,7	1,2	3,0
Licenza elementare/nessun titolo	0,3	0,2	0,1	0,2
CONDIZIONI /POSIZIONI NELLA PROFESSIONE				
Dirigenti,imprenditrici, libere professioniste	4,1	1,2	0,8	2,9
Direttivi,quadri, impiegate	3,2	1,0	0,7	2,5
Operaie	2,8	1,2	0,6	2,0
Lavoratrici in proprio e coadiuvanti	2,4	0,5	0,0	1,9
In cerca occupazione	3,6	1,8	1,2	2,3
Casalinghe	0,8	0,4	0,2	0,5
Studentesse	14,6	4,2	3,4	11,6
Ritirate dal lavoro	0,3	0,1	0,0	0,1
Altra condizione	1,6	0,5	0,5	1,1
NUMERO DI COMPONENTI DELLA FAMIGLIA				
Uno	2,3	0,7	0,6	1,8
Due	1,7	0,6	0,4	1,1
Tre	3,3	1,1	0,7	2,4
Quattro	4,6	1,3	1,0	3,7
Cinque e più	5,0	2,0	1,4	3,8
Totale	3,4	1,1	0,8	2,6

Tavola 1.8 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per periodo in cui si è verificato l'episodio, tipo di autore, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006 (per 100 donne della stessa zona)

	Nel corso della vita				Negli ultimi 12 mesi				Totale uomo non partner	
	Un conoscente/ un uomo che conosce di vista				Totale uomo non partner					
	Un parente	Un amico che conosce di vista	Un amico	Un amico di famiglia	Un collega di lavoro	Sconosciuto	Parente	Conosciuto		Sconosciuto
REGIONI										
Piemonte	2,0	7,9	2,3	0,5	3,5	16,1	0,0	1,4	2,4	3,4
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	2,1	9,1	3,4	0,2	2,6	14,2	0,3	1,9	1,6	3,0
Lombardia	2,2	5,3	2,8	0,3	3,6	17,1	0,1	1,1	1,9	3,1
Trentino - Alto Adige	2,0	7,8	3,3	0,4	2,7	13,8	0,0	1,2	2,0	3,1
Bozzeno-Bozen	2,2	7,5	3,6	0,4	2,8	12,4	-	1,1	2,6	3,4
Trento	1,7	8,2	2,9	0,5	2,9	15,2	0,1	1,2	1,4	2,7
Veneto	2,1	7,2	3,3	0,5	3,7	16,8	0,2	1,8	2,1	3,8
Friuli - Venezia Giulia	1,8	6,8	2,7	0,2	4,6	14,9	0,3	1,9	3,0	5,1
Liguria	1,7	6,5	2,7	0,4	2,4	17,9	0,1	0,6	2,3	3,0
Emilia - Romagna	2,8	8,5	4,1	0,5	3,9	18,5	0,4	2,3	2,5	5,0
Toscana	2,2	7,1	2,7	0,9	2,5	17,4	0,0	0,9	2,1	3,0
Umbria	1,6	6,7	3,1	1,1	2,9	12,1	0,0	2,5	2,7	5,0
Marche	2,3	8,0	2,5	0,5	2,0	14,7	0,2	1,4	2,8	4,3
Lazio	2,1	7,4	3,8	0,4	2,4	21,8	0,4	1,4	2,3	4,0
Abruzzo	1,9	6,6	3,8	0,3	2,9	9,7	0,1	2,5	1,4	3,9
Molise	0,5	5,8	2,6	0,3	1,7	10,9	-	1,6	2,2	3,7
Campania	2,7	5,0	3,3	0,5	1,0	14,9	0,7	1,1	1,8	3,4
Puglia	1,9	4,4	3,7	0,1	2,2	9,5	0,1	1,0	1,6	2,5
Basilicata	1,9	3,7	2,4	0,1	1,3	9,5	0,3	1,4	1,5	2,9
Calabria	1,7	5,3	1,8	0,1	1,4	8,1	0,4	0,5	0,9	1,8
Sicilia	1,3	4,9	2,3	0,1	1,1	10,4	0,2	1,5	1,8	3,3
Sardegna	1,8	5,7	2,0	0,6	1,7	13,6	0,1	1,0	1,2	2,3
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	2,1	6,2	2,7	0,4	3,4	16,9	0,1	1,1	2,1	3,2
Nord-est	2,3	7,7	3,5	0,5	3,8	17,0	0,3	2,0	2,4	4,3
Centro	2,2	7,3	3,2	0,6	2,4	18,7	0,3	1,3	2,3	3,8
Sud	2,2	5,0	3,2	0,3	1,6	11,6	0,4	1,1	1,6	2,9
Isole	1,4	5,1	2,2	0,3	1,3	11,2	0,1	1,4	1,6	3,1
TIPI DI COMUNE										
Comune centro										
dell'area metropolitana	2,4	6,9	4,9	0,5	2,6	25,5	0,3	1,7	2,5	4,3
Periferia dell'area metropolitana	2,9	5,1	2,4	0,3	2,5	16,5	0,4	1,1	2,0	3,4
Fino a 2.000 abitanti	2,2	6,2	2,6	0,8	3,0	11,4	0,2	1,4	1,8	3,3
Da 2.001 a 10.000 abitanti	1,7	6,3	2,5	0,4	2,6	21,2	0,0	1,1	1,9	2,9
Da 10.001 a 50.000 abitanti	1,8	6,0	2,8	0,3	2,5	12,0	0,3	1,4	1,5	3,1
50.001 abitanti e più	2,1	6,9	3,0	0,4	2,8	17,0	0,2	1,5	2,6	4,0
Italia	2,1	6,3	3,0	0,4	2,6	15,3	0,2	1,4	2,0	3,4

Tavola 1.9 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e alcune caratteristiche della donna - Anno 2006 (per 100 donne con le stesse caratteristiche)

CARATTERISTICHE	Violenza fisica			Violenza sessuale			Violenza fisica o sessuale		
	Marito/ Convivente	Fidanzato	Totale partner	Marito/ Convivente	Fidanzato	Totale partner	Marito/ Convivente	Fidanzato	Totale partner
CLASSI D'ETÀ									
16 - 24 anni	9,0	12,5	12,6	2,2	8,0	8,0	10,4	16,1	16,3
25 - 34 anni	9,5	14,2	15,3	3,7	6,5	7,1	10,8	16,7	17,9
35 - 44 anni	9,4	9,8	13,0	4,2	5,2	6,3	10,6	12,1	14,7
45 - 54 anni	9,9	6,9	11,6	4,3	4,3	5,5	11,1	9,1	13,4
55 - 64 anni	9,1	5,5	9,8	5,0	2,9	5,4	10,9	7,0	12,0
65 - 70 anni	6,9	1,8	7,3	3,7	3,1	4,2	8,4	4,1	9,1
STATO CIVILE									
Nubile	12,6	13,5	14,6	5,3	7,6	8,0	13,6	16,5	17,8
Coniugata coabitante con coniuge	6,6	7,6	8,5	3,0	4,0	4,1	8,0	9,7	10,4
Separata/divorziata	38,7	13,0	42,9	18,4	6,3	21,7	40,5	15,2	45,5
Vedova	7,5	2,9	8,0	4,3	2,5	4,7	8,7	4,5	9,8
TITOLI DI STUDIO									
Laurea	11,9	12,6	16,5	4,7	5,8	7,2	13,2	14,8	18,7
Diploma superiore	10,9	12,3	14,9	4,3	6,9	7,3	12,1	15,0	17,3
Diploma di scuola media inferiore	8,8	8,7	10,6	4,5	5,3	5,9	10,3	11,7	13,0
Licenza elementare/Nessun titolo	6,4	4,1	6,9	3,8	1,5	3,9	8,0	4,8	8,6
CONDIZIONI/POSIZIONI NELLA PROFESSIONE									
Dipendenti, imprenditori, libere professioniste	13,6	18,1	20,7	5,7	5,7	7,8	16,0	20,6	23,5
Direttivi, quadri, impiegate	11,0	11,1	14,9	4,8	5,5	7,1	12,2	13,2	17,0
Operale	9,5	9,5	12,0	5,4	5,1	6,9	11,1	11,5	13,9
Lavoratrici in proprio e coadiuvanti	9,6	10,2	12,0	4,3	6,2	6,5	10,5	13,4	14,4
In cerca occupazione	15,0	12,5	17,0	6,1	7,7	8,7	17,3	16,1	20,7
Casalinghe	6,7	7,2	8,1	3,0	3,0	3,7	8,0	8,8	9,8
Studentesse	11,0	13,6	13,9	1,4	9,1	9,1	12,4	17,4	17,9
Ritirate dal lavoro	9,5	3,7	9,9	5,1	3,4	5,6	11,2	6,1	12,2
Altra condizione	17,5	2,9	16,9	7,8	1,9	7,6	17,9	4,5	17,6
NUMERO DEI COMPONENTI									
Uno	15,0	15,5	18,3	6,9	8,9	9,6	16,2	18,7	20,8
Due	9,3	10,8	12,0	4,3	5,4	5,9	10,6	13,1	14,0
Tre	8,9	10,2	11,9	4,5	5,1	6,1	10,3	12,3	13,9
Quattro e più	7,9	10,5	10,8	3,4	6,1	5,7	9,3	13,3	13,3
Totale	9,1	10,9	12,0	4,2	5,9	6,1	10,5	13,5	14,3

Tavola 1.10 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi dodici mesi per tipo di violenza subita, tipo di autore e alcune caratteristiche della donna - Anno 2006 (per 100 donne con le stesse caratteristiche)

CARATTERISTICHE	Violenza fisica			Violenza sessuale			Violenza fisica o sessuale		
	Marito/ Convivente	Fidanzato	Totale partner	Marito/ Convivente	Fidanzato	Totale partner	Marito/ Convivente	Fidanzato	Totale partner
CLASSI D'ETÀ									
16 - 24 anni	4,3	3,6	3,7	1,3	2,0	2,0	5,7	5,0	5,2
25 - 34 anni	2,5	1,9	2,9	1,3	0,8	1,4	3,3	2,4	3,8
35 - 44 anni	1,6	0,5	1,8	1,1	0,3	1,1	2,2	0,7	2,5
45 - 54 anni	0,7	0,2	0,8	0,7	0,1	0,7	1,3	0,2	1,4
55 - 64 anni	0,8	0,1	0,8	0,5	0,1	0,5	1,1	0,1	1,2
65 - 70 anni	0,3	-	0,3	0,3	-	0,3	0,5	0,0	0,5
STATO CIVILE									
Nubile	2,1	2,8	3,0	1,5	1,4	1,6	2,6	3,8	4,1
Coniugata coabitante con coniuge	1,2	-	1,2	0,8	-	0,8	1,8	0,0	1,9
Separata/divorziata	1,6	1,8	3,2	0,8	0,3	1,1	1,9	2,0	3,5
Vedova	-	-	0,0	-	0,8	0,1	0,0	0,8	0,1
TITOLI DI STUDIO									
Laurea	1,9	1,1	2,1	1,4	0,5	1,3	2,8	1,6	3,0
Diploma superiore	1,7	1,6	2,2	0,8	0,7	1,0	2,1	2,1	2,8
Diploma di scuola media inferiore	1,2	2,2	2,0	0,8	1,1	1,2	1,8	2,9	2,8
Licenza elementare/nessun titolo	0,4	0,1	0,4	0,6	0,1	0,6	0,8	0,1	0,8
CONDIZIONI/POSIZIONI NELLA PROFESSIONE									
Dirigenti, imprenditori, libere professioniste	3,9	1,7	4,1	0,5	-	0,4	4,2	1,7	4,3
Direttivi, quadri, impiegate	1,5	1,3	1,9	1,0	0,6	1,1	2,2	1,6	2,7
Operale	1,2	1,0	1,5	1,5	0,2	1,4	2,2	1,2	2,5
Lavoratrici in proprio e coadiuvanti	1,3	0,3	1,2	0,6	0,3	0,7	1,8	0,6	1,8
In cerca di occupazione	3,8	2,4	4,2	1,5	1,5	1,9	4,7	3,5	5,5
Casalinghe	0,8	0,3	0,9	0,6	0,2	0,7	1,2	0,5	1,4
Studentesse	2,1	3,6	3,7	0,6	2,1	2,1	2,8	5,0	5,2
Ritirate dal lavoro	0,4	0,0	0,4	0,3	-	0,3	0,6	0,0	0,6
Altra condizione	1,1	-	1,0	0,2	-	0,1	1,1	0,0	1,0
NUMERO DEI COMPONENTI									
Uno	0,0	2,6	1,3	-	0,2	0,1	0,0	2,6	1,4
Due	0,9	1,0	1,2	0,5	0,4	0,6	1,3	1,2	1,7
Tre	1,4	0,9	1,7	1,0	0,7	1,2	2,1	1,5	2,6
Quattro e più	1,4	2,0	2,1	1,0	1,1	1,3	2,1	2,7	2,9
Totale	1,2	1,6	1,7	0,8	0,8	1,0	1,7	2,1	2,4

Tavola 1.11 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006 (per 100 donne della stessa zona)

	Violenza fisica o sessuale			Violenza fisica			Violenza sessuale			Stupro o tentato stupro		
	Merito/ Convivente	Fidanzato	Totale partner	Merito/ Convivente	Fidanzato	Totale partner	Merito/ Convivente	Fidanzato	Totale partner	Merito/ Convivente	Fidanzato	Totale partner
REGIONI												
Piemonte	11,0	9,7	13,9	9,6	7,2	11,2	4,7	5,7	6,6	1,9	2,0	2,6
Valle d'Aosta-Valleé d'Aoste	13,7	6,1	14,4	12,4	3,5	11,7	4,6	3,9	5,8	1,2	0,9	1,5
Lombardia	11,1	12,7	14,8	9,8	9,7	12,4	5,0	5,2	6,6	2,3	1,5	2,6
Trentino - Alto Adige	10,6	12,7	14,2	8,8	10,7	11,9	5,9	4,4	6,8	2,1	1,6	2,4
<i>Bolzano-Bozen</i>	12,6	13,6	15,4	10,4	12,9	13,7	7,8	3,3	7,4	3,2	0,9	3,0
<i>Trento</i>	8,7	12,0	13,1	7,4	9,1	10,2	4,1	5,2	6,2	1,0	2,1	1,9
Veneto	10,2	11,6	13,3	8,5	8,9	10,8	4,0	4,6	5,1	1,4	2,2	2,2
Friuli - Venezia Giulia	10,5	14,3	15,2	9,2	11,4	13,1	4,4	7,3	7,1	2,3	2,5	3,0
Liguria	11,8	12,4	15,8	11,0	10,6	14,3	4,7	5,4	6,5	2,4	2,4	3,2
Emilia - Romagna	13,2	15,9	17,8	11,5	13,1	15,7	4,7	7,0	7,3	1,7	4,0	3,5
Toscana	11,0	18,3	17,0	9,6	15,8	14,6	4,9	7,0	7,4	1,6	2,4	2,7
Umbria	9,9	10,4	12,5	9,3	9,7	11,6	4,0	3,8	4,8	0,9	2,2	1,7
Marche	13,7	14,4	16,4	11,5	9,2	12,6	4,7	7,8	7,1	1,2	2,8	2,2
Lazio	11,4	16,4	16,2	10,3	13,1	13,6	3,9	7,2	6,7	0,6	3,2	2,1
Abruzzo	9,5	13,6	12,9	8,2	11,3	10,8	5,4	6,1	6,7	1,6	1,7	1,9
Molise	8,1	17,2	12,9	7,5	13,0	10,6	2,6	8,6	5,6	0,6	3,9	2,1
Campania	10,4	13,0	13,5	8,8	11,9	11,9	3,6	5,4	5,2	1,0	2,6	1,9
Puglia	9,5	12,5	12,9	7,8	9,8	10,5	3,8	5,3	5,4	1,3	2,3	2,3
Basilicata	10,4	12,9	12,8	8,6	9,0	10,0	5,1	6,7	6,5	1,4	1,4	1,7
Calabria	8,0	10,5	10,1	6,5	9,1	8,5	3,3	4,7	4,4	0,9	2,4	1,7
Sicilia	7,3	14,9	11,9	6,3	12,8	10,1	2,7	7,8	5,3	1,0	3,2	2,1
Sardegna	8,2	11,7	11,0	6,6	7,8	8,1	3,7	5,0	5,0	1,1	1,6	1,5
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE												
Nord-ovest	11,2	11,8	14,7	9,9	9,1	12,3	4,9	5,3	6,6	2,2	1,7	2,6
Nord-est	11,4	13,6	15,3	9,8	11,0	13,0	4,5	5,8	6,3	1,7	2,9	2,8
Centro	11,4	16,3	16,2	10,2	13,2	13,6	4,3	7,0	6,8	1,0	2,8	2,3
Sud	9,6	12,7	12,8	8,1	10,8	10,8	3,8	5,5	5,3	1,1	2,4	2,0
Isole	7,6	14	11,7	6,4	11,5	9,6	3,0	7,0	5,2	1,0	2,7	1,9
TIPI DI COMUNE												
Comune centro dell'area metropolitana	12,5	17,1	18,3	11,0	15,1	16,0	4,3	6,3	6,8	1,4	2,9	2,8
Periferia dell'area metropolitana	10,2	13,7	14,5	9,3	10,9	12,2	4,0	6,1	6,0	0,9	1,6	1,4
Fino a 2.000 abitanti	9,2	10,3	11,6	7,8	8,6	9,7	3,6	4,6	4,9	1,5	1,3	1,8
Da 2.001 a 10.000 abitanti	9,5	11,4	12,3	8,1	8,3	9,9	4,5	5,6	6,0	1,8	2,7	2,7
Da 10.001 a 50.000 abitanti	10,4	12,3	13,3	8,9	9,5	11,0	4,0	6,5	6,1	1,6	2,5	2,5
50.001 abitanti e più	11,1	15	15,6	9,8	12,7	13,5	4,7	5,6	6,3	1,4	2,4	2,3
Italia	10,5	13,5	14,3	9,1	10,9	12,0	4,2	5,9	6,1	1,5	2,4	2,4

Tavola 1.12 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi dodici mesi per tipo di violenza subita, tipo di autore, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006 (per 100 donne della stessa zona)

	Violenza fisica o sessuale			Violenza fisica			Violenza sessuale		
	Marito/ Convivente	Fidanzato	Totale partner	Marito/ Convivente	Fidanzato	Totale partner	Marito/ Convivente	Fidanzato	Totale partner
REGIONI									
Piemonte	1,8	1,5	2,2	1,5	0,7	1,6	0,4	1,3	1,0
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	0,3	1,7	1,3	0,3	0,7	0,6	0,2	1,3	0,9
Lombardia	2,1	1,8	2,7	1,3	1,8	2,0	0,9	-	0,7
Trentino - Alto Adige	1,2	0,6	1,3	0,8	0,2	0,8	0,5	0,4	0,6
<i>Bozano-Bozen</i>	1,5	1,1	1,7	0,7	0,5	0,8	0,9	0,6	1,0
Trento	1,0	0,2	0,9	0,9	.	0,8	0,2	0,2	0,3
Veneto	1,2	2,2	2,1	1,0	1,1	1,3	0,4	1,2	0,9
Friuli - Venezia Giulia	1,0	1,3	1,4	0,8	1,3	1,3	0,5	-	0,4
Liguria	1,2	0,9	1,4	0,7	0,5	0,9	0,4	0,6	0,7
Emilia - Romagna	1,3	2,1	2,4	0,9	1,1	1,4	0,6	1,2	1,2
Toscana	1,8	4,1	3,2	1,2	3,2	2,3	1,1	1,2	1,5
Umbria	1,9	2,0	2,5	1,9	1,3	2,2	0,4	0,7	0,7
Marche	2,9	2,6	3,5	2,3	0,8	2,1	0,8	2,1	1,6
Lazio	1,7	1,7	2,3	1,5	0,9	1,6	0,7	1,2	1,2
Abruzzo	2,0	2,5	2,9	0,7	1,6	1,3	1,7	1,3	1,9
Molise	2,4	2,4	2,8	1,4	0,9	1,5	1,1	1,7	1,6
Campania	1,9	3,3	2,9	1,5	2,8	2,4	0,7	1,0	0,9
Puglia	2,1	2,4	3,1	1,3	2,2	2,1	1,6	0,4	1,3
Basilicata	2,4	1,0	2,2	1,4	1,0	1,5	1,9	-	1,4
Calabria	1,2	1,7	1,6	0,7	1,2	1,1	0,5	0,4	0,6
Sicilia	1,0	1,9	1,7	0,5	1,9	1,3	0,6	0,5	0,7
Sardegna	1,6	1,3	2,0	1,0	0,9	1,1	1,2	0,6	1,1
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE									
Nord-ovest	1,9	1,6	2,4	1,3	1,4	1,8	0,7	0,4	0,8
Nord-est	1,2	1,9	2,1	0,9	1,1	1,3	0,5	1,0	0,9
Centro	1,9	2,6	2,8	1,6	1,6	1,9	0,9	1,3	1,3
Sud	1,9	2,6	2,7	1,3	2,2	2,0	1,1	0,7	1,1
Isole	1,1	1,8	1,8	0,6	1,7	1,3	0,7	0,5	0,8
TIPDI COMUNE									
Comune centro dell'area metropolitana	1,9	2,6	3,1	1,5	2,0	2,3	0,7	0,8	1,0
Periferia dell'area metropolitana	2,0	2,9	3,0	1,4	2,6	2,4	0,9	0,8	1,1
Fino a 2.000 abitanti	1,3	1,9	1,9	1,0	1,5	1,5	0,5	0,8	0,8
Da 2.001 a 10.000 abitanti	1,8	1,6	2,2	1,3	1,1	1,5	0,8	0,7	1,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	1,4	1,5	1,9	0,9	0,8	1,1	0,7	0,9	1,0
50.001 abitanti e più	1,7	2,6	2,7	1,1	2,1	2,0	1,0	0,5	1,0
Italia	1,7	2,1	2,4	1,2	1,6	1,7	0,8	0,8	1,0

Tavola 1.13 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza subita e stile di vita della donna - Anno 2006 (per 100 donne con le stesse caratteristiche)

STILI DI VITA	Tipo di violenza		
	Violenza fisica	Violenza sessuale	Violenza fisica o sessuale
ESCE LA SERA			
Tutte le sere	17,3	8,3	20,7
Più volte a settimana	13,5	6,5	15,9
Una volta a settimana	11,4	5,2	13,3
Qualche volta al mese	12,2	7,0	14,6
Una volta al mese	9,8	5,2	11,9
Qualche volta all'anno	10,3	5,6	12,6
Mai	9,1	5,6	11,1
VA AL CINEMA, A TEATRO O A CONCERTI			
Spesso	15,7	6,9	18,4
Qualche volta	13,0	6,6	15,3
Raramente	14,0	7,2	16,5
Mai	9,4	5,2	11,4
FA ATTIVITÀ FISICA O SPORTIVA			
Spesso	15,1	8,2	18,3
Qualche volta	14,7	6,9	17,0
Raramente	13,6	7,2	15,6
Mai	10,5	5,3	12,5
FA ATTIVITÀ ASSOCIAZIONISTICA, DI VOLONTARIATO O SOCIOPOLITICA			
Spesso	15,6	7,8	18,7
Qualche volta	15,0	7,9	17,4
Raramente	16,0	9,1	20,0
Mai	11,4	5,8	13,5
FA ALTRE ATTIVITÀ (VA A BALLARE, A VISITARE MUSEI)			
Spesso	15,6	7,5	18,8
Qualche volta	15,0	6,6	15,7
Raramente	16,0	7,5	18,3
Mai	11,4	5,3	11,7
HA UNA O PIÙ PERSONE CON CUI PUÒ CONFIDARSI			
Sì	11,9	6,0	14,2
No	13,5	8,1	15,3
HA FAMILIARI O PARENTI SU CUI PUÒ CONTARE IN CASO DI BISOGNO			
Sì	11,6	5,8	13,9
No	17,3	10,2	20,0
Totale	12,0	6,1	14,3

Tavola 1.14 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza psicologica dal partner attuale nel corso della relazione per tipo di autore e forma di violenza psicologica subita - Anno 2006 (per 100 vittime di violenza psicologica con le stesse caratteristiche)

FORME DI VIOLENZA PSICOLOGICA	Autore		Totale partner attuale
	Attuale marito/ convivente	Attuale fidanzato	
Controlla costantemente quanto e come spende	27,7	13,1	25,2
Cerca di limitare i suoi rapporti con la famiglia o con gli amici	23,2	25,7	23,7
È costantemente dubbioso della sua fedeltà	18,3	33,6	20,9
Le impedisce o cerca di impedirle di studiare	20,6	16,3	19,8
Si arrabbia se lei parla con un uomo	17,0	32,2	19,7
Le impedisce o cerca di impedirle di lavorare	21,4	7,6	19,0
La ignora, non le parla, non l'ascolta	13,3	5,2	11,8
Le impone come vestirsi, pettinarsi o comportarsi in pubblico	7,1	16,3	8,7
La umilia o la offende di fronte ad altre persone	7,3	3,6	6,7
La insulta o la prende a male parole	6,9	5,1	6,6
La critica per il suo aspetto	6,1	6,1	6,1
La segue o controlla i suoi spostamenti	4,6	5,2	4,8
Le impedisce di utilizzare il denaro suo e della sua famiglia	4,9	2,4	4,5
Minaccia di uccidersi	3,8	2,1	3,5
Danneggia o distrugge le sue cose o altri oggetti personali	3,0	1,3	2,7
Fa del male o minaccia di farlo ai suoi figli	1,5	1,8	1,5
Fa del male o minaccia di farlo a persone a lei vicine	0,8	1,9	1,0
Totale (a)	100,0	100,0	100,0

(a) Il totale può essere superiore a 100 perché erano possibili più risposte.

Tavola 1.15 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito, sempre o spesso, almeno una forma di violenza psicologica dal partner attuale nel corso della relazione per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006 (per 100 donne della stessa zona)

	Almeno una forma di violenza psicologica
REGIONI	
Piemonte	18,1
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	16,5
Lombardia	18,5
Trentino - Alto Adige	16,3
<i>Bozano-Bozen</i>	16,8
<i>Trento</i>	15,8
Veneto	18,7
Friuli - Venezia Giulia	18,2
Liguria	16,8
Emilia - Romagna	19,4
Toscana	17,1
Umbria	19,4
Marche	22,6
Lazio	20,4
Abruzzo	23,5
Molise	23,3
Campania	30,3
Puglia	27,0
Basilicata	27,1
Calabria	22,9
Sicilia	22,3
Sardegna	18,4
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	
Nord-ovest	18,2
Nord-est	18,7
Centro	19,6
Sud	27,3
Isole	21,3
TIPI DI COMUNE	
Comune centro dell'area metropolitana	21,0
Periferia dell'area metropolitana	23,1
Fino a 2.000 abitanti	20,9
Da 2.001 a 10.000 abitanti	19,7
Da 10.001 a 50.000 abitanti	21,8
50.001 abitanti e più	20,4
Italia	21,1

Tavola 1.16 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito, sempre o spesso, almeno una forma di violenza psicologica dal partner attuale nel corso della relazione per stile di vita della donna - Anno 2006 (per 100 donne con le stesse caratteristiche)

STILI DI VITA	Almeno una forma di violenza psicologica
ESCE LA SERA	
Tutte le sere	24,0
Più volte a settimana	17,5
Una volta a settimana	19,8
Qualche volta al mese	21,3
Una volta al mese	22,6
Qualche volta all'anno	26,3
Mai	26,6
VA AL CINEMA, A TEATRO O A CONCERTI	
Spesso	18,0
Qualche volta	18,2
Raramente	20,0
Mai	24,1
FA ATTIVITÀ FISICA O SPORTIVA	
Spesso	19,4
Qualche volta	18,2
Raramente	21,0
Mai	22,0
FA ATTIVITÀ ASSOCIAZIONISTICA, DI VOLONTARIATO O SOCIOPOLITICA	
Spesso	22,3
Qualche volta	22,2
Raramente	21,4
Mai	20,9
FA ALTRE ATTIVITÀ (VA A BALLARE, A VISITARE MUSEI)	
Spesso	20,6
Qualche volta	17,9
Raramente	20,3
Mai	22,7
HA UNA O PIÙ PERSONE CON CUI PUÒ CONFIDARSI	
Sì	20,3
No	30,6
HA FAMILIARI O PARENTI SU CUI PUÒ CONTARE IN CASO DI BISOGNO	
Sì	20,2
No	34,1
Totale	21,1

Tavola 1.17 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito almeno un comportamento persecutorio (*stalking*) dal partner al momento della separazione o dopo per alcune caratteristiche della donna - Anno 2006 (per 100 donne con le stesse caratteristiche)

CARATTERISTICHE	Almeno un comportamento persecutorio
CLASSI D'ETÀ	
16 - 24 anni	24,4
25 - 34 anni	22,8
35 - 44 anni	20,6
45 - 54 anni	16,0
55 - 64 anni	11,9
65 - 70 anni	4,5
STATO CIVILE	
Nubile	22,9
Coniugata	17,2
Separata - Divorziata	28,4
Vedova	2,6
TITOLI DI STUDIO	
Laurea	22,9
Diploma superiore	22,1
Diploma di scuola media inferiore	17,0
Licenza elementare/nessun titolo	6,8
CONDIZIONI/POSIZIONI NELLA PROFESSIONE	
Dirigenti, imprenditrici, libere professioniste	29,1
Direttivi, quadri, impiegate	20,2
Operaie	17,0
Lavoratrici in proprio e coadiuvanti	24,3
In cerca di occupazione	23,8
Casalinghe	12,1
Studentesse	25,2
Ritirate dal lavoro	9,0
Altra condizione	12,5
Totale	18,8

Tavola 1.18 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito almeno un comportamento persecutorio (*stalking*) dal partner al momento della separazione o dopo per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
(per 100 donne della stessa zona)

CARATTERISTICHE	Almeno un comportamento persecutorio
CLASSI D'ETÀ	
16 - 24 anni	24,4
25 - 34 anni	22,8
35 - 44 anni	20,6
45 - 54 anni	16,0
55 - 64 anni	11,9
65 - 70 anni	4,5
STATO CIVILE	
Nubile	22,9
Coniugata	17,2
Separata - Divorziata	28,4
Vedova	2,6
TITOLI DI STUDIO	
Laurea	22,9
Diploma superiore	22,1
Diploma di scuola media inferiore	17,0
Licenza elementare/nessun titolo	6,8
CONDIZIONI/POSIZIONI NELLA PROFESSIONE	
Dirigenti, imprenditrici, libere professioniste	29,1
Direttivi, quadri, impiegate	20,2
Operaie	17,0
Lavoratrici in proprio e coadiuvanti	24,3
In cerca di occupazione	23,8
Casalinghe	12,1
Studentesse	25,2
Ritirate dal lavoro	9,0
Altra condizione	12,5
Totale	18,8

Tavola 1.19 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale dal partner attuale nel corso della vita per tipo di autore e alcune caratteristiche dell'aggressore - Anno 2006 (per 100 donne con le stesse caratteristiche)

CARATTERISTICHE	Autore		Totale partner attuale
	Attuale marito/convivente	Attuale fidanzato	
CLASSI D'ETÀ			
16 - 24 anni	3,3	6,7	6,6
25 - 34 anni	6,0	4,4	5,1
35 - 44 anni	7,1	8,7	7,2
45 - 54 anni	7,9	10,2	8,0
55 - 64 anni	8,5	4,7	8,4
65 - 70 anni	7,6	0,5	7,5
Oltre 70 anni	6,0	1,7	6,0
TITOLI DI STUDIO			
Laurea	8,2	4,3	7,1
Diploma superiore	7,8	6,3	7,4
Diploma di scuola media inferiore	7,2	6,6	7,1
Licenza elementare/nessun titolo	7,1	11,3	7,1
Non sa/non risponde	7,2	0,5	4,3
CONDIZIONI/POSIZIONI NELLA PROFESSIONE			
Dirigenti, imprenditori, liberi professionisti	8,5	8,6	8,5
Direttivi, quadri, impiegati	8,2	5,0	7,5
Operai	6,3	6,3	6,3
Lavoratori in proprio e coadiuvanti	7,5	6,8	7,4
In cerca di prima/nuova occupazione	6,9	3,0	5,6
Studenti	13,1	6,3	6,3
Ritirati dal lavoro	7,4	1,5	7,3
Altra condizione	12,4	1,1	10,7
Totale	7,5	5,9	7,2

Tavola 1.20 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale dal partner attuale negli ultimi dodici mesi per tipo di autore e alcune caratteristiche dell'aggressore - Anno 2006 (per 100 donne con le stesse caratteristiche)

CARATTERISTICHE	Autore		Totale partner attuale
	Attuale marito/convivente	Attuale fidanzato	
CLASSI D'ETÀ			
16 - 24 anni	3,3	5,6	5,5
25 - 34 anni	2,3	2,6	2,5
35 - 44 anni	2,7	5,3	3,0
45 - 54 anni	2,0	2,1	2,0
55 - 64 anni	1,3	0,9	1,3
65 - 70 anni	1,0	0,5	1,0
Oltre 70 anni	1,3	1,7	1,3
TITOLI DI STUDIO			
Laurea	2,1	1,5	1,9
Diploma superiore	2,2	4,1	2,7
Diploma di scuola media inferiore	1,8	4,8	2,2
Licenza elementare/nessun titolo	1,2	6,8	1,3
Non sa/non risponde	4,5	0,5	2,7
CONDIZIONI/POSIZIONI NELLA PROFESSIONE			
Dirigenti, imprenditori, liberi professionisti	2,3	4,9	2,8
Direttivi, quadri, impiegati	2,7	2,6	2,6
Operai	1,9	4,7	2,5
Lavoratori in proprio e coadiuvanti	1,9	3,2	2,1
In cerca di prima/nuova occupazione	1,7	1,7	1,7
Studenti	13,1	4,9	4,9
Ritirati dal lavoro	1,1	-	1,1
Altra condizione	2,2	1,1	2,1
Totale	1,9	3,8	2,3

Capitolo 2 - La violenza domestica: i luoghi, la dinamica, le conseguenze

Alle donne vittime di violenza da un partner sono state chieste alcune informazioni di dettaglio circa gli episodi subiti, utili per analizzarne la dinamica, la gravità e le conseguenze. Nel caso di più esperienze di violenza domestica vissute dalla donna, è stata approfondita quella inerente l'ultimo evento subito, il più recente.¹

Per prima cosa l'episodio (più recente) viene descritto secondo le specifiche forme di violenza verificatesi nel corso dello stesso; queste possono essere sia di natura fisica, sia di natura sessuale; talvolta le due forme si combinano tra loro nell'ambito dello stesso evento.

Analizzando singolarmente le forme di violenza subite nel corso della vita, si evidenzia che l'essere spinta, afferrata, presa per un braccio torcendolo o tirata per i capelli è quella più frequente (43,4 per cento), seguita dall'essere presa a schiaffi, a calci, a pugni o morsa (31,9 per cento), dall'essere minacciata di essere picchiata (25,0 per cento) e da episodi in cui le è stato tirato qualcosa addosso o è stata colpita con un oggetto (11,3 per cento) (Prospetto 2.1). Successivamente si rilevano alcune forme di violenza sessuale quali l'essere costretta ad avere rapporti sessuali (5,5 per cento) ed il tentativo di costringere ad avere rapporti sessuali (4,6 per cento). Infine, le forme meno frequenti di violenza riguardano il tentativo di strangolamento o soffocamento, l'essere ustionata, minacciata o colpita con coltello, quindi l'essere costretta ad avere rapporti sessuali con terze persone e, infine, altre forme di violenza fisica o sessuale residuali.

Prospetto 2.1 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner per periodo in cui si è verificato l'episodio e forma di violenza subita - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

FORME DI VIOLENZA	Nel corso della vita	Negli ultimi 12 mesi
L'ha spinta, afferrata, le è stato storto il braccio o tirati i capelli in un modo da farle del male	43,4	54,0
L'ha schiaffeggiata, è stata presa a calci, a morsi o è stata colpita con un pugno	31,9	18,8
L'ha minacciata di essere picchiata	25,0	26,3
Le ha tirato qualcosa addosso o è stata colpita con qualcosa che avrebbe potuto farle del male	11,3	12,7
L'ha costretta ad avere rapporti sessuali	5,5	5,5
Ha cercato di costringerla ad avere rapporti sessuali	4,6	3,9
Ha cercato di strangolarla, di soffocarla, di ustionarla	3,3	2,0
Ha usato o minacciato di usare un coltello o una pistola contro di lei	2,9	1,9
Ha subito altra violenza fisica	2,7	2,0
Ha subito altra violenza sessuale	0,8	1,0
L'ha costretta ad avere rapporti sessuali con altre persone	0,6	0,6

L'analisi degli episodi accaduti negli ultimi 12 mesi precedenti alla data dell'intervista, mostra un maggior numero di eventi nel corso dei quali la donna è stata spinta, afferrata, le è stato storto il braccio o tirato i capelli, eventi che hanno riguardato più della metà delle donne (54,0 per cento); mentre minore è la presenza di casi in cui la donna è stata schiaffeggiata, presa a calci, pugni o morsi (18,8 per cento).

Dall'aggregazione di tali forme di violenza subite nel corso della vita, secondo la loro natura fisica o sessuale, si rileva che nella maggioranza degli episodi si è di fronte a casi di *sola* violenza fisica (65,5 per cento qualora si tratti di episodio avvenuto nel corso della vita), altrimenti si tratta di *sole* minacce (13,1 per cento) oppure della combinazione di violenza fisica e minacce (11,3 per cento); seguita dalla violenza *solo* sessuale (8,2 per cento) ed, infine, dalla combinazione di violenza fisica e sessuale insieme (1,9 per cento) (Prospetto 2.2).

Riguardo alla violenza sessuale, nella gran parte dei casi (90,1 per cento) si tratta di stupro o tentato stupro; per il restante, l'essere stata costretta ad avere rapporti sessuali con terze persone o altre forme di violenza

I paragrafi 2.1, 2.2 e 2.3 sono stati redatti da Giovanna Tagliacozzo; il paragrafo 2.4 è stato redatto da Maria Giuseppina Muratore

¹ Qualora la donna abbia subito anche un episodio di violenza da parte di un uomo non partner, le informazioni di dettaglio della violenza dal non partner sono riportate nel capitolo 3.

sessuale. Gli episodi di stupro o tentato stupro, da soli o combinati ad altre forme di violenza, rappresentano il 9,1 per cento degli episodi di violenza subiti dalle donne nel corso della vita.

Relativamente ai fatti avvenuti negli ultimi 12 mesi, si rileva una distribuzione simile: la quota degli episodi di *sola* violenza fisica (senza minacce e senza violenza sessuale) costituiscono la gran parte degli eventi (65,2 per cento); a seguire si rilevano gli episodi in cui si sono riscontrate le sole minacce (16,6 per cento), gli episodi di violenza fisica associata alle minacce (senza violenza sessuale) (8,6 per cento) e la violenza di tipo esclusivamente sessuale (7,4 per cento). Gli episodi di stupro o tentato stupro rappresentano l'8,5 per cento degli episodi di violenza accaduti nel periodo considerato.

Prospetto 2.2 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner per periodo in cui si è verificato l'episodio e combinazione di violenza subita - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

COMBINAZIONI DI VIOLENZA	Nel corso della vita	Negli ultimi 12 mesi
Solo minacce fisiche	13,1	16,6
Solo violenza fisica (senza minacce)	65,5	65,2
Violenza fisica e minacce	11,3	8,6
Solo violenza sessuale	8,2	7,4
Violenza fisica e sessuale	1,9	2,2
Totale	100,0	100,0
<i>Stupro o tentato stupro</i>	9,1	8,5

In riferimento all'autore della violenza emerge che più frequentemente il fatto è compiuto dal marito o dal convivente della donna piuttosto che dal fidanzato (56,9 per cento rispetto al 43,1 per cento).

Analizzando in dettaglio le diverse tipologie di violenza per tipologia di partner, si evidenzia che per mariti e conviventi è maggiore la quota di episodi in cui si verificano minacce (15,0 per cento contro 10,6 per cento) e sostanzialmente stabile la quota di violenza *solo* fisica (66,8 per cento contro 63,8 per cento) (Prospetto 2.3); nel caso dei fidanzati è maggiore la quota della violenza *solo* sessuale (12,1 per cento, contro 5,4 per cento). In particolare, nel caso delle violenze sessuali, mentre la quota di stupri è sostanzialmente simile quando l'autore è il marito o convivente rispetto al fidanzato, la quota dei tentati stupri è prevalente quando l'autore è il fidanzato (7,3 per cento, contro il 2,5 per cento dei mariti e conviventi).

Prospetto 2.3 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di autore e combinazione di violenza subita - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

COMBINAZIONI DI VIOLENZA	Autore		Totale partner
	Marito/ convivente	Fidanzato	
Solo minacce fisiche	15,0	10,6	13,1
Solo violenza fisica (senza minacce)	66,8	63,8	65,5
Violenza fisica e minacce	11,0	11,6	11,3
Solo violenza sessuale	5,4	12,1	8,2
Violenza fisica e sessuale	1,9	1,9	1,9
Totale	100,0	100,0	100,0
<i>Stupro</i>	5,4	5,8	5,5
<i>Tentato stupro</i>	2,5	7,3	4,6
<i>Stupro o tentato stupro</i>	6,8	12,1	9,1

Riguardo alla distribuzione della tipologia di violenza nelle diverse aree geografiche, tendenzialmente si rileva che le minacce da sole sono maggiormente presenti nel Nord-ovest rispetto alle altre ripartizioni italiane,

la violenza *solo* fisica nel Sud Italia, la violenza fisica associata alle minacce nel Centro Italia, la violenza sessuale da sola nelle Isole, la violenza fisica combinata a quella sessuale nel Nord-ovest (Prospetto 2.4).

Prospetto 2.4 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per ripartizione geografica e combinazione di violenza subita - Anno 2006 (per 100 vittime della stessa zona)

COMBINAZIONI DI VIOLENZA	Ripartizione geografica					Italia
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	
Solo minacce fisiche	16,8	12,9	9,5	13,0	11,4	13,1
Solo violenza fisica (senza minacce)	60,2	65,2	66,8	70,2	68,1	65,5
Violenza fisica e minacce	12,3	9,8	14,5	8,5	9,8	11,3
Solo violenza sessuale	8,1	9,9	7,6	6,8	10,1	8,2
Violenza fisica e sessuale	2,6	2,2	1,6	1,5	0,6	1,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>Stupro o tentato stupro</i>	9,2	11,0	8,3	7,5	10,6	9,1

Analizzando, infine, la distribuzione della tipologia di violenze secondo la tipologia di comune, si rilevano alcune lievi differenze (Prospetto 2.5). Nelle periferie delle aree metropolitane si rileva un peso maggiore della violenza fisica rispetto a quella sessuale, mentre la violenza sessuale ha un peso relativo maggiore nei comuni con un numero di abitanti compreso tra 2 mila e 10 mila. Riguardo ai comuni centro di area metropolitana la distribuzione delle diverse tipologie di violenza riflette la struttura del dato nazionale, con una leggera prevalenza della violenza fisica associata alle minacce, ma senza violenza sessuale.

Prospetto 2.5 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di comune e combinazione di violenza subita - Anno 2006 (per 100 vittime della stessa zona)

COMBINAZIONI DI VIOLENZA	Tipo di comune						Italia
	Comune centro dell'area metropolitana	Periferia dell'area metropolitana	Fino a 2.000 abitanti	Da 2.001 a 10.000 abitanti	Da 10.001 a 50.000 abitanti	50.001 abitanti e più	
Solo minacce fisiche	12,5	10,8	14,7	11,2	15,9	13,3	13,1
Solo violenza fisica (senza minacce)	65,0	72,1	71,1	62,6	64,6	64,7	65,5
Violenza fisica e minacce	14,9	11,1	6,3	10,8	8,2	13,2	11,3
Solo violenza sessuale	6,7	5,4	6,5	12,0	9,5	6,5	8,2
Violenza fisica e sessuale	1,0	0,6	1,3	3,4	1,8	2,2	1,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>Stupro o tentato stupro</i>	7,5	5,0	6,8	13,4	10,0	8,3	9,1

2.1 - I luoghi delle violenze

La maggior parte delle violenze fisiche e sessuali ad opera di un partner avvengono in casa (70,3 per cento); tuttavia tali episodi accadono anche in altri luoghi, come per strada, in un vicolo (12,6 per cento), in automobile, in un parcheggio, in un garage pubblico (8,4 per cento) o in altri luoghi ancora (6,8 per cento al pub, in discoteca, al cinema o teatro, in campagna, in un parco, in spiaggia o altro) (Prospetto 2.6).

Prospetto 2.6 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e luogo in cui si è verificato l'episodio - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

DOVE È SUCCESSO	Tipo di violenza			Autore		Totale
	Violenza fisica	Violenza sessuale	Stupro o tentato stupro	Marito/convivente	Fidanzato	
In casa	71,1	65,4	65,9	91,1	42,9	70,3
<i>Nella casa in cui vive l'intervistata o nel giardino o in parti adiacenti</i>	60,0	48,7	51,1	87,8	20,3	58,7
<i>Nella casa o giardino dell'offensore</i>	9,1	14,0	13,2	2,0	19,7	9,6
<i>Nella casa o giardino di qualcun altro</i>	1,9	2,6	1,6	1,3	2,8	1,9
Per strada, in un vicolo	13,3	5,5	4,8	2,8	25,6	12,6
Automobile, parcheggio, garage pubblico	7,5	16,5	17,0	2,0	16,9	8,4
Pub, discoteca, cinema, teatro	2,0	1,6	0,3	0,6	3,8	2,0
In un bosco, in campagna, in un parco, in un giardino pubblico, in spiaggia	1,6	2,7	3,0	0,5	3,4	1,7
Altro (per esempio: al lavoro, in un albergo, sui mezzi pubblici, in stazione, aeroporto, scuola, università)	3,0	4,7	5,1	1,9	4,8	3,1
Non sa/non risponde	1,5	3,7	4,0	1,1	2,6	1,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Circa i luoghi della violenza, si rilevano alcune diversità a seconda della tipologia di violenza e di autore.² La violenza fisica, infatti, avviene più frequentemente in casa (71,1 per cento) o in strada (13,3 per cento); la violenza sessuale è più frequente, oltre che in casa (65,4 per cento), in automobile, in un parcheggio o garage pubblico (16,5 per cento).

In riferimento all'autore, la violenza del marito o convivente avviene quasi sempre in casa (91,1 per cento), mentre questo è vero in un caso su due per la violenza ad opera del fidanzato (42,9 per cento). In particolare, quando l'autore è appunto il fidanzato, la casa è in eguale misura quella della donna (20,3 per cento) o quella dell'uomo (19,7 per cento), mentre nel caso di mariti o conviventi la casa della vittima e dell'autore coincidono, ad eccezione di un piccolo numero di coppie. I fidanzati usano violenza in misura maggiore rispetto ai mariti/conviventi in strada o in un vicolo (25,6 per cento contro 2,8 per cento) ed anche in automobile, in un parcheggio o in un garage pubblico (16,9 per cento contro 2,0 per cento).

Quando la vittima è una giovane donna di 16-24 anni d'età, accade meno spesso che l'abitazione sia luogo della violenza (37,0 per cento), mentre più frequentemente il fatto avviene altrove: per strada o in un vicolo, in automobile, parcheggio, garage pubblico o al pub, discoteca, cinema, teatro. Non si rilevano differenze significative a seconda dell'area geografica di appartenenza, seppure tendenzialmente nel Sud Italia e nelle Isole i fatti accadono meno frequentemente in casa.

2.2 - La dinamica della violenza

Analizzando le ragioni che scatenano la violenza nell'ambito della coppia, emerge come a provocare la scintilla del comportamento violento sia spesso un futile motivo, una banale discussione di coppia (32,9 per cento) (Prospetto 2.7). Ciò accade soprattutto nel caso delle violenze fisiche (35,3 per cento) e meno nel caso delle violenze sessuali (10,5 per cento). Nel caso delle violenze sessuali, la metà delle volte sembra non esserci neanche una ragione apparente: le donne dichiarano che nulla di particolare ha scatenato l'azione violenta (45,5 per cento); mentre il 13,9 per cento delle donne vittime di violenza sessuale indicano quale evento scatenante il rifiuto da parte loro ad avere rapporti sessuali.

² Nelle tavole, la suddivisione nelle due categorie "violenza fisica" e "violenza sessuale" è stata effettuata considerando condizione necessaria e sufficiente la presenza, nella categoria, di episodi di tale natura (fisica nell'una e sessuale nell'altra). Di conseguenza, gli episodi nei quali si sono verificati atti di violenza sia fisica sia sessuale (1,9 per cento dei casi) sono presenti in entrambe le categorie.

Tra i motivi scatenanti il più frequente è la gelosia (23,7 per cento), soprattutto nel caso della violenza fisica (24,9 per cento) e quando l'autore è il fidanzato (31,0 per cento). Nel caso di giovani vittime (16-24 anni d'età), il motivo della gelosia raggiunge il 36,7 per cento. L'appartenenza territoriale non evidenzia, per questo aspetto, differenze significative tra le ripartizioni italiane, sebbene si rilevi una preponderanza nel Sud Italia e nelle Isole.

Anche il motivo della separazione (8,8 per cento) o la dichiarazione della volontà di separarsi da parte della donna (8,3 per cento) possono scatenare il comportamento violento, modalità quest'ultima particolarmente presente per le violenze dal fidanzato (14,6 per cento). Il motivo della separazione è tendenzialmente più frequente tra le donne d'età compresa tra i 35 ed i 44 anni (12,1 per cento).

Prospetto 2.7 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore ed evento scatenante l'episodio - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

EVENTI SCATENANTI	Tipo di violenza			Autore		Totale
	Violenza fisica	Violenza sessuale	Stupro o tentato stupro	Marito/convivente	Fidanzato	
La gelosia di lui o di lei, sospettava che lui o lei avesse un'altra relazione	24,9	12,9	14,0	18,1	31,0	23,7
La perdita del suo lavoro (di lui)/ problemi di lavoro	0,9	1,1	1,2	1,6	0,0	0,9
In occasione di una festa dei parenti di lei (battesimo, compleanno) /per i parenti	2,0	0,0	0,0	3,0	0,3	1,9
Lei non voleva fare ciò che lui le diceva di fare	3,8	8,0	8,8	3,6	4,7	4,1
Non badava abbastanza alla casa o ai figli/ gestione dei figli	3,0	0,4	0,4	4,9	0,0	2,8
Lei gli ha risposto per le rime, lo ha 'provocato'	4,8	0,7	0,7	5,0	3,7	4,4
Lei gli ha detto che voleva lasciarlo	8,2	9,2	10,2	3,5	14,6	8,3
Lei ha rifiutato di avere rapporti sessuali con lui	0,9	13,9	14,3	1,5	2,5	1,9
La separazione	9,0	6,8	7,1	8,4	9,3	8,8
Amministrazione e gestione del denaro	2,7	1,0	1,2	4,1	0,4	2,5
Una lite per futuri motivi/ discussioni di coppia	35,3	10,5	9,4	35,4	29,5	32,9
Era ubriaco, drogato, sotto l'effetto di medicinali/ aveva problemi mentali, psicologici	3,3	5,2	3,5	4,7	1,8	3,5
No, niente di particolare	8,3	45,5	45,6	9,6	15,3	12,1
Altro	2,5	0,9	0,9	3,5	0,7	2,3
Non sa/non risponde	2,3	1,7	1,9	3,1	1,1	2,2
Totale (a)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Il totale può essere superiore a 100 perché erano possibili più risposte.

Il primo ad usare o minacciare di usare la forza fisica non è sempre l'uomo (86,8 per cento) (Prospetto 2.8); talvolta la prima ad alzare le mani è la donna (7,9 per cento), in rari casi una terza persona (0,3 per cento). Capita più di frequente che la donna usi per prima la violenza quando si tratta di episodi di violenza fisica (8,5 per cento), e solo in pochi casi (2,1 per cento) qualora si tratti di violenza di tipo sessuale. Nel caso degli episodi avvenuti nel corso dell'ultimo anno, la percentuale di donne che per prime usano la forza fisica è pari al 10,8 per cento.

Occorre rilevare che non sempre il partner è da solo; in alcuni casi gli autori dell'aggressione sono più d'uno (6,7 per cento per le violenze nel corso della vita). Quando la violenza è avvenuta negli ultimi 12 mesi i casi in cui le persone coinvolte nell'aggressione sono più d'una rappresentano il 9,2 per cento del totale.

Spesso si ritiene che il comportamento violento del partner possa essere scatenato dall'abuso di alcool o di stupefacenti. Nella gran parte degli episodi di violenza si riscontra, però, che l'uomo non è sotto l'effetto di tali sostanze (85,1 per cento) (Prospetto 2.9). Considerando gli eventi degli ultimi 12 mesi, la quota dei partner che non sono sotto l'effetto di alcool o stupefacenti nel corso della violenza è maggiore, e pari al 90,9 per cento.

Qualora siano presenti, l'abuso di alcool è maggiore di quello di stupefacenti (rispettivamente 9,7 per cento e 2,1 per cento); mentre in rari casi l'uomo risulta essere sotto l'effetto di entrambi (1,5 per cento). L'abuso di alcool è tendenzialmente più frequente da parte dei mariti o conviventi piuttosto che dei fidanzati (11,6 per cento contro 7,1 per cento). Dalla disaggregazione del dato a livello territoriale si evidenzia un uso minore di tali

sostanze nel Sud Italia, dove gli uomini sotto l'effetto di alcool o stupefacenti rappresentano il 6,9 per cento, rispetto al 13,3 per cento del dato nazionale ed al 18,0 per cento nel Nord-ovest.

Prospetto 2.8 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner per periodo in cui si è verificato l'episodio, persona che per prima ha minacciato di usare la forza fisica e presenza di altre persone coinvolte - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

	Nel corso della vita	Negli ultimi 12 mesi
CHI È STATO IL PRIMO A USARE O MINACCIARE DI USARE LA FORZA FISICA (a)		
Lei	7,9	10,8
Il partner	86,8	84,3
Qualcun altro	0,3	-
Non sa/non risponde	5,0	4,9
Totale	100,0	100,0
OLTRE A LUI ERANO COINVOLTE ALTRE PERSONE		
Sì, una persona	3,1	3,7
Sì, due persone	2,0	3,9
Sì, tre o più persone	1,6	1,6
No, nessun altro	92,6	89,4
Non sa/non risponde	0,6	1,4
Totale	100,0	100,0

(a) Dal dato sono escluse le vittime che nell'ultimo episodio hanno subito solo minacce.

Prospetto 2.9 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner per periodo in cui si è verificato l'episodio e uso di alcool e/o di stupefacenti da parte dell'aggressore - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

ERA/ERANO SOTTO L'EFFETTO DI SOSTANZE ALCOLICHE O DI STUPEFACENTI IN QUEL MOMENTO	Nel corso della vita	Negli ultimi 12 mesi
Sì, di alcool	9,7	5,3
Sì, di sostanze stupefacenti	2,1	1,3
Sì, di alcool e di sostanze stupefacenti	1,5	1,0
No, di nessuno dei due	85,1	90,9
Non sa/non risponde	1,6	1,6
Totale	100,0	100,0

Prospetto 2.10 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per possesso di un'arma da parte dell'aggressore e tipo di arma posseduta - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

	Nel corso della vita
AVEVA/AVEVANO UNA PISTOLA, UN COLTELLO O ALTRE ARMI	
Sì	3,0
No	96,5
Non sa/non risponde	0,5
Totale	100,0
CHE TIPO DI ARMA ERA	
Una pistola	40,7
Un coltello	51,3
Un bastone, un oggetto contundente	6,6
Altro	1,5
Non sa/non risponde	-
Totale	100,0

Sono una piccola quota gli eventi nei quali l'uomo utilizza un'arma nel corso della violenza (3,0 per cento) (Prospetto 2.10).

Non si rilevano differenze significative a seconda della tipologia di violenza o di autore. Quanto al tipo di arma, questa può essere un coltello o una pistola, oppure un bastone o un altro oggetto contundente. In riferimento agli ultimi 12 mesi, gli eventi nei quali vi è stato l'uso di armi è percentualmente minore e pari all'1,9 per cento dei casi.

In riferimento alla reazione da parte della donna, occorre rilevare che mentre una metà di loro (53,0 per cento) ha reagito alla violenza facendo o cercando di fare qualcosa, l'altra metà ha subito le violenze senza reagire (Prospetto 2.11).

Prospetto 2.11 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner per periodo in cui si è verificato l'episodio e reazione della donna - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

C'È QUALCOSA CHE HA FATTO O HA CERCATO DI FARE NEL CORSO DI QUESTO EPISODIO	Nel corso della vita	Negli ultimi 12 mesi
Si	53,0	56,0
No	45,6	43,2
Non sa/non risponde	1,4	0,7
Totale	100,0	100,0

La quota di donne che non reagiscono alla violenza è ancor più alta se l'episodio fa parte di una "storia di violenze", ovvero quando tale evento costituisce l'ennesimo atto di violenza da parte del partner (64,0 per cento contro 36,0 per cento se, invece, non si tratta di una storia di violenze). La reazione da parte delle donne è maggiore nel caso di violenze sessuali (63,7 per cento) rispetto a quelle fisiche (52,3 per cento) e nel caso in cui l'autore sia il fidanzato (59,3 per cento) piuttosto che il marito o convivente (48,3 per cento). Le donne che hanno un'età compresa tra i 55 ed i 70 anni reagiscono meno (44,7 per cento) come anche le donne col titolo di studio più basso (licenza elementare o nessun titolo, pari al 37,4 per cento, contro il 58,4 per cento delle donne laureate).

Nel caso degli episodi avvenuti nel corso degli ultimi 12 mesi, la percentuale di donne che hanno reagito alla violenza è pari al 56,0 per cento.

Quanto al tipo di reazione, si tratta in primo luogo di un tentativo di ragionare, discutere, contrattare o di una supplica (30,8 per cento), altrimenti si tratta di un'azione di difesa, propria o di altre persone, cose o animali (25,0 per cento) (Prospetto 2.12).

Prospetto 2.12 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner e che hanno avuto una reazione per periodo in cui si è verificato l'episodio e tipo di reazione della donna - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

TIPI DI REAZIONE DELLA DONNA	Nel corso della vita	Negli ultimi 12 mesi
Ha aggredito l'autore con una pistola, ha sparato	2,8	3,5
Ha aggredito senza armi (colpito, preso a calci)	23,4	25,8
Ha minacciato con una pistola	0,2	0,0
Ha minacciato senza armi	1,8	2,2
Ha difeso sé stessa/i figli/animali/ le sue proprietà	25,0	29,9
Ha cercato di trattenerlo, di immobilizzarlo	9,4	8,2
Ha gridato, ha acceso la luce, ha cercato di chiamare la polizia	2,1	3,7
Lo ha assecondato o ha finto di assecondarlo (ha temporeggiato, ha fatto quel che le chiedeva)	2,7	0,7
Ha discusso, ha ragionato, ha supplicato, ha contrattato	30,8	36,4
È scappata o ha cercato di scappare, a piedi o con l'auto	21,9	13,5
Ha chiamato le Forze dell'ordine	1,2	2,6
Ha cercato di attirare l'attenzione o l'aiuto di qualcun altro	2,6	3,7
Ha urlato per la paura o per il dolore	5,5	5,7
Altro	1,4	0,2
Non sa/non risponde	0,8	0,6

Diverse donne hanno reagito aggredendo a loro volta l'offensore con calci o colpi (23,4 per cento), altre sono fuggite o hanno tentato di fuggire (21,9 per cento). Talvolta vi è stato il tentativo di trattenerlo (9,4 per cento) o una reazione con grida di paura o di dolore (5,5 per cento). Alcune donne hanno reagito aggredendo l'aggressore con una pistola o sparando (2,8 per cento), altre lo hanno assecondato (2,7 per cento), altre ancora hanno attirato l'attenzione o chiesto aiuto a qualcun altro (2,6 per cento), oppure hanno chiamato la polizia (1,2 per cento).

Quando la violenza è di tipo sessuale (66,0 per cento) ed in particolare nel caso dello stupro o del tentato stupro (66,7 per cento) è prevalente una reazione di tipo attivo rispetto agli episodi di violenza fisica (54,4 per cento). Per reazione di tipo attivo si intende i casi in cui la donna si è difesa, ha cercato di trattene l'aggressore, l'ha immobilizzato o quelli in cui la donna ha discusso, ha ragionato, ha supplicato, ha contrattato o ha chiamato la polizia o le Forze dell'ordine.

In gran parte queste reazioni sono risultate utili alla donna (72,7 per cento), talvolta inutili (18,7 per cento), mentre in alcuni casi hanno peggiorato la situazione (6,9 per cento) (Prospetto 2.13). Nel caso delle violenze avvenute nell'ultimo anno, la reazione della donna è stata utile nel 73,6 per cento dei casi.

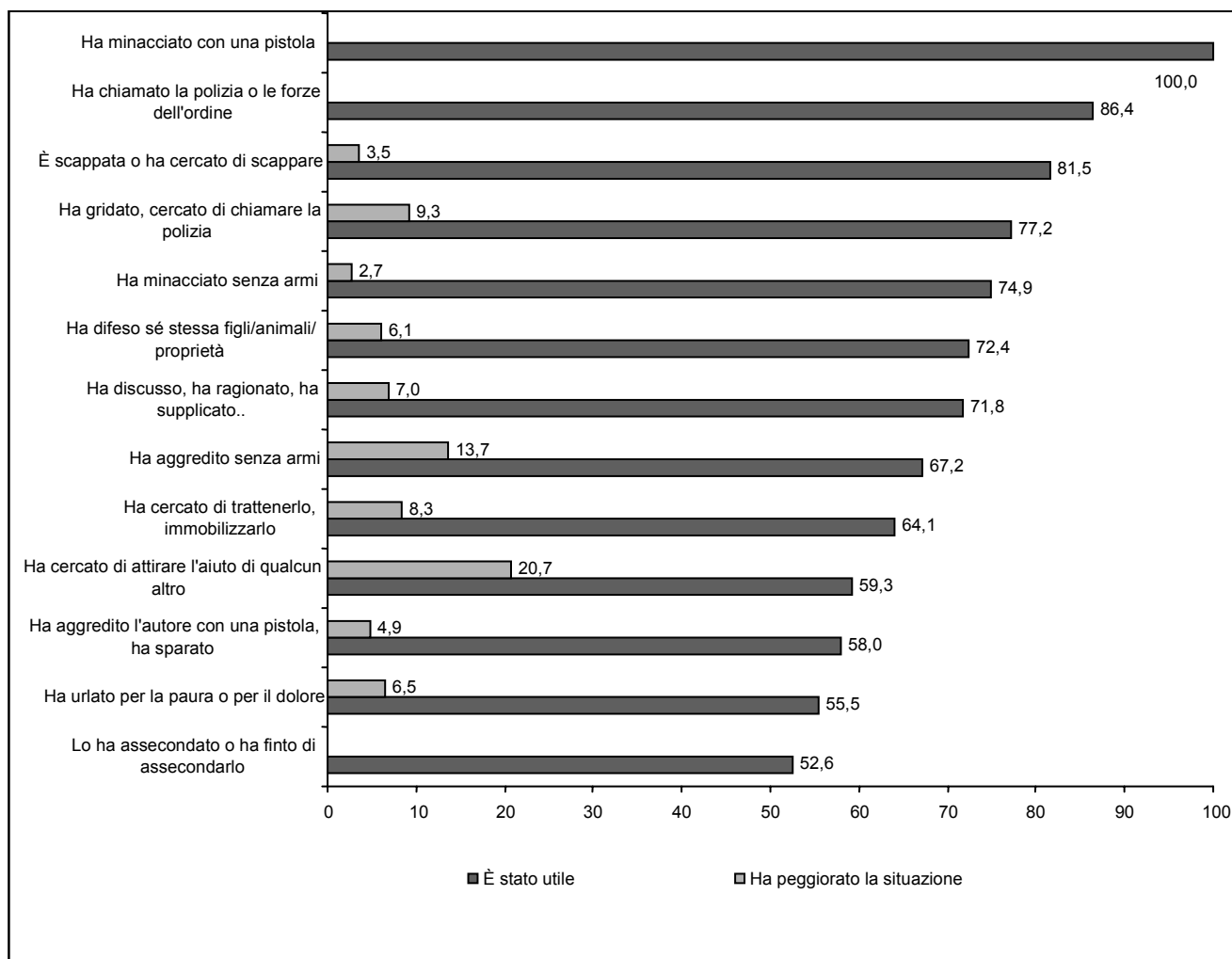
Prospetto 2.13 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner e che hanno avuto una reazione per periodo in cui si è verificato l'episodio e utilità della reazione - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

QUALCUNA DI QUESTE AZIONI L'HA AIUTATA IN QUALCHE MODO	Nel corso della vita	Negli ultimi 12 mesi
Sì	72,7	73,6
No, è stato inutile	18,7	14,6
No, ha peggiorato la situazione	6,9	11,0
Non sa/non risponde	1,7	0,8
Totale	100,0	100,0

In particolare, tra le diverse azioni intraprese da parte della donna, la minaccia con la pistola è risultata sempre utile (100 per cento); anche il fatto di aver chiamato la polizia o le Forze dell'ordine oppure l'essere scappata è risultato nella gran parte delle situazioni utile (rispettivamente 86,4 per cento e 81,5 per cento) (Figura 2.1).

L'aver cercato di attirare l'aiuto di qualcun altro o aver aggredito l'uomo senz'armi invece, hanno provocato talvolta un peggioramento della situazione (rispettivamente 20,7 per cento e 13,7 per cento).

Figura 2.1 - Donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner e che hanno avuto una reazione per tipo di reazione della donna e utilità della reazione - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

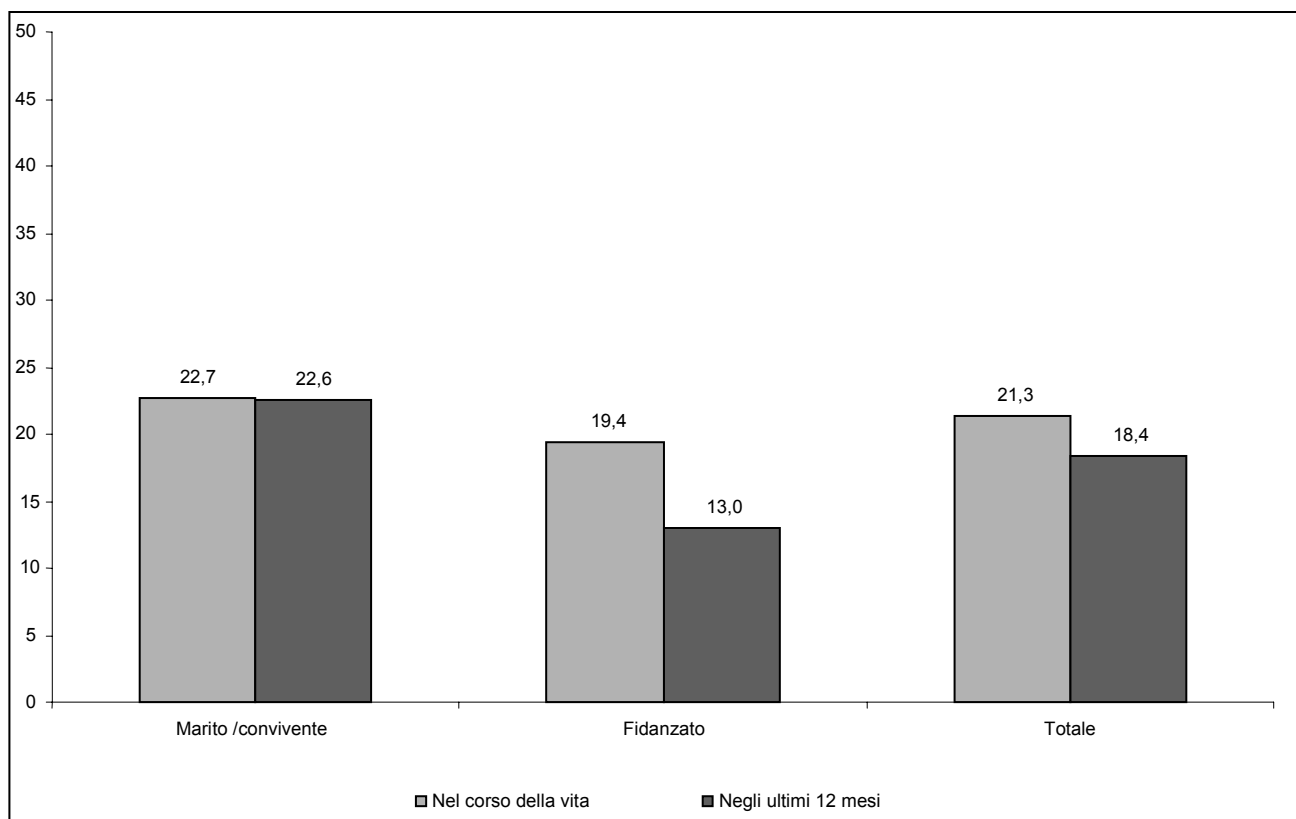


2.3 - La gravità e le conseguenze della violenza

Una donna su cinque ha avuto la sensazione nel corso dell'episodio che la sua vita fosse in pericolo (21,3 per cento) (Figura 2.2). Tale sensazione è relativamente più frequente quando l'autore della violenza è il marito o il convivente rispetto al fidanzato (22,7 per cento contro 19,4 per cento), mentre non si rilevano differenze significative nel confronto tra le tipologie di violenza fisica o sessuale o in relazione all'età della donna o rispetto alla caratterizzazione di tipo territoriale. Nel caso delle violenze avvenute nel corso degli ultimi 12 mesi, le donne che si sono sentite in pericolo di vita sono pari al 18,4 per cento.

In riferimento alla gravità dell'episodio secondo quanto percepito dalla donna, la maggioranza delle vittime valuta la violenza subita molto o abbastanza grave (64,2 per cento), mentre diverse di loro la considerano poco grave (21,5 per cento) ed una donna su dieci lo ritiene per niente grave (13,9 per cento) (Prospetto 2.14).

Figura 2.2 - Donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner per timore per la propria vita al momento della violenza, periodo in cui si è verificata e tipo di autore - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)



Prospetto 2.14 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner per periodo in cui si è verificato l'episodio e gravità dello stesso - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

QUANTO È STATO GRAVE PER LEI L'EPISODIO	Nel corso della vita	Negli ultimi 12 mesi
Molto grave	34,5	31,5
Abbastanza grave	29,7	32,9
Poco grave	21,5	22,3
Per niente grave	13,9	12,5
Non sa/non risponde	0,4	0,8
Totale	100,0	100,0

In alcune aree territoriali quali il Nord-est ed il Sud Italia è minore la quota di donne che considera l'evento subito molto o abbastanza grave (rispettivamente 59,8 e 60,0 per cento) ed anche nei comuni con un numero di abitanti inferiore a 2 mila (55,7 per cento).

Malgrado la gravità della violenza, meno di una donna su cinque (18,2 per cento) ritiene che l'episodio subito sia un reato, mentre in maggioranza lo considerano qualcosa di sbagliato ma non un reato (44,0 per cento) oppure solamente qualcosa che è accaduto (36,0 per cento) (Prospetto 2.15). L'episodio viene riconosciuto maggiormente come un reato quando si tratta di una violenza sessuale ed in particolare nel caso dello stupro o tentato stupro. La metà delle donne che subiscono violenza da un fidanzato considerano l'evento subito qualcosa di sbagliato ma non un reato (52,4 per cento), mentre nel caso del marito o convivente la percentuale è pari al 37,5 per cento. Nel caso in cui l'autore è il marito o convivente più spesso le donne considerano il fatto subito

semplicemente qualcosa che è accaduto (41,6 per cento), rispetto al caso in cui l'autore è il fidanzato (28,6 per cento).

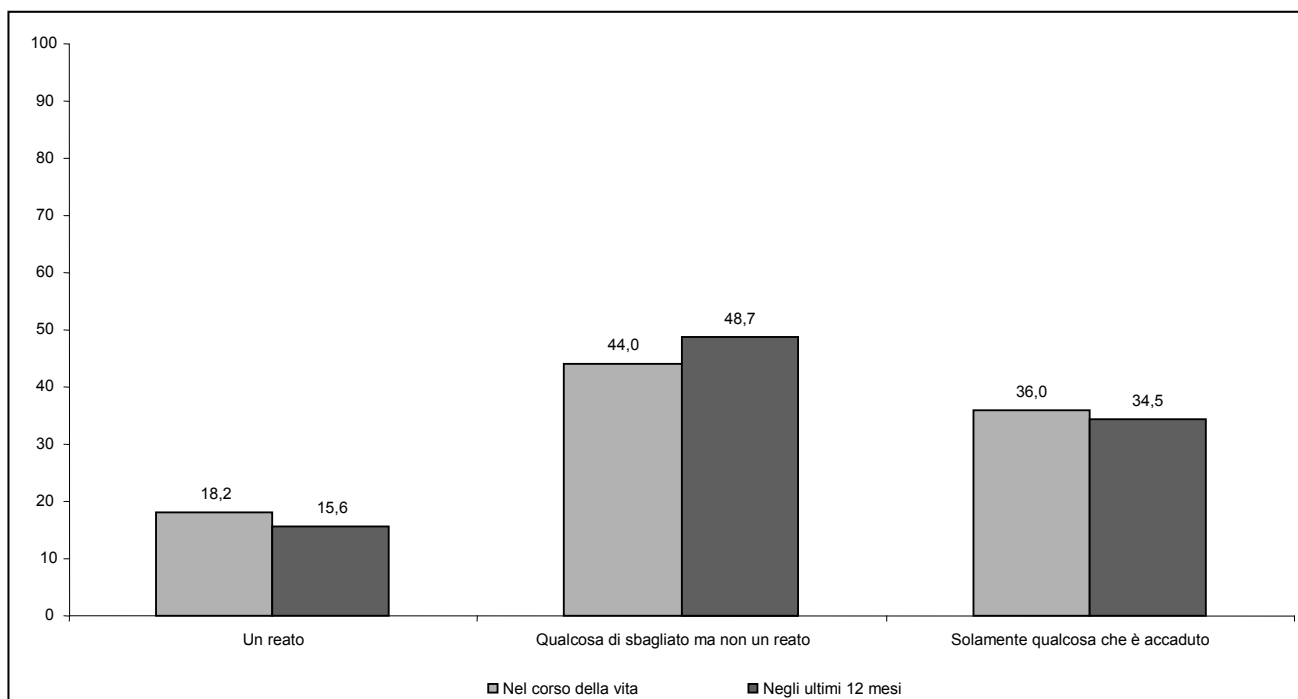
Prospetto 2.15 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e valutazione dell'episodio - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

COME CONSIDERA L'EPISODIO	Tipo di violenza			Autore		Totale
	Violenza fisica	Violenza sessuale	Stupro o tentato stupro	Marito/convivente	Fidanzato	
Un reato	17,6	25,8	26,3	18,2	18,1	18,2
Qualcosa di sbagliato ma non un reato	43,8	46,9	46,6	37,5	52,4	44,0
Solamente qualcosa che è accaduto	36,7	25,5	25,2	41,6	28,6	36,0
Non sa/non risponde	1,9	1,8	1,9	2,7	0,9	1,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Riguardo all'età della vittima, è meno frequente che le ragazze più giovani (16-44 anni) identifichino il fatto quale un reato (11,8 per cento) rispetto alle donne più mature, ed in particolare le donne con un'età compresa tra i 35 ed i 44 anni (22,4 per cento). Infine, dall'analisi di tipo territoriale emerge una maggiore identificazione del reato nel Nord-ovest (22,7 per cento) rispetto alle altre ripartizioni italiane ed in particolare nel confronto col dato riscontrato nelle Isole (13,7 per cento).

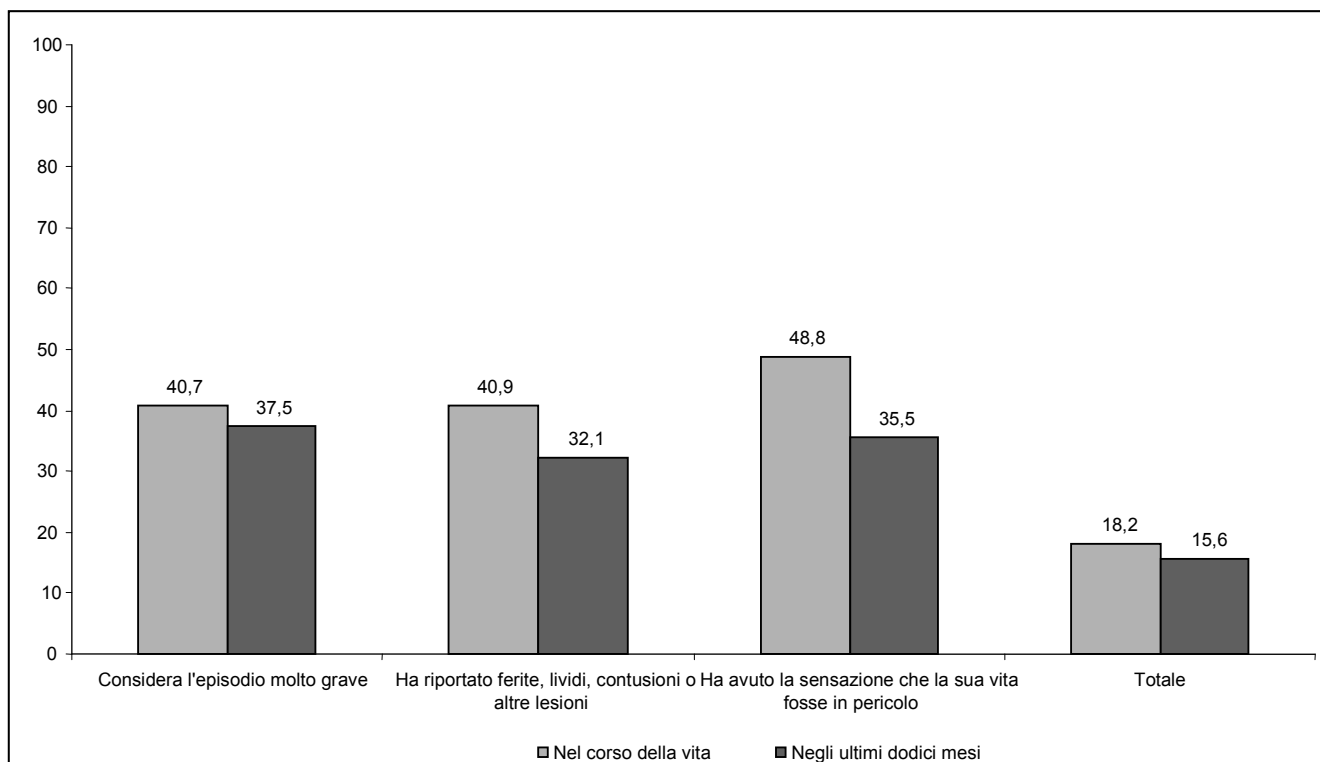
Quando il fatto è avvenuto negli ultimi 12 mesi, la quota di vittime che lo considerano un reato è pari al 15,6 per cento; il 48,7 per cento lo considera qualcosa di sbagliato, ma non un reato e il 34,5 per cento solo qualcosa che è accaduto (Figura 2.3).

Figura 2.3 - Donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner valutazione dell'episodio e periodo di accadimento - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)



Dall'analisi emerge che anche ulteriori elementi possono influenzare la valutazione della donna; questi sono la pericolosità avvertita dalle donne nel corso del fatto e le conseguenze stesse della violenza. Infatti, le donne che hanno avuto la sensazione che la loro vita fosse in pericolo o che hanno riportato ferite, hanno considerato più frequentemente la violenza subita un reato (rispettivamente 48,8 per cento e 40,9 per cento, rispetto al valore generale pari a 18,2 per cento) (Figura 2.4.); così come tutte le donne rimaste incinta in seguito all'episodio (il 3,3 per cento delle vittime di violenza sessuale consumata) hanno giudicato la violenza subita un reato (100,0 per cento).

Figura 2.4 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner e che considerano la violenza subita un reato per periodo in cui si è verificato l'episodio e alcune caratteristiche inerenti la gravità dell'episodio - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)



Relativamente alle conseguenze fisiche del fatto subito, una donna su cinque ha riferito di aver riportato ferite, lividi o contusioni (24,7 per cento) (Prospetto 2.16). Vengono riportate ferite non solo quando la violenza è, appunto, di tipo fisico (26,2 per cento), ma anche quando si tratta di una violenza sessuale (14,3 per cento). Le donne appartenenti alla classe d'età 25-34 anni sono quelle che più frequentemente riportano ferite (27,8 per cento), mentre le più giovani, d'età compresa tra i 16 ed i 24 anni, ne riferiscono con minore frequenza (17,9 per cento).

In riferimento ai fatti degli ultimi 12 mesi, le donne che hanno riportato ferite, lividi o contusioni sono pari al 21,2 per cento.

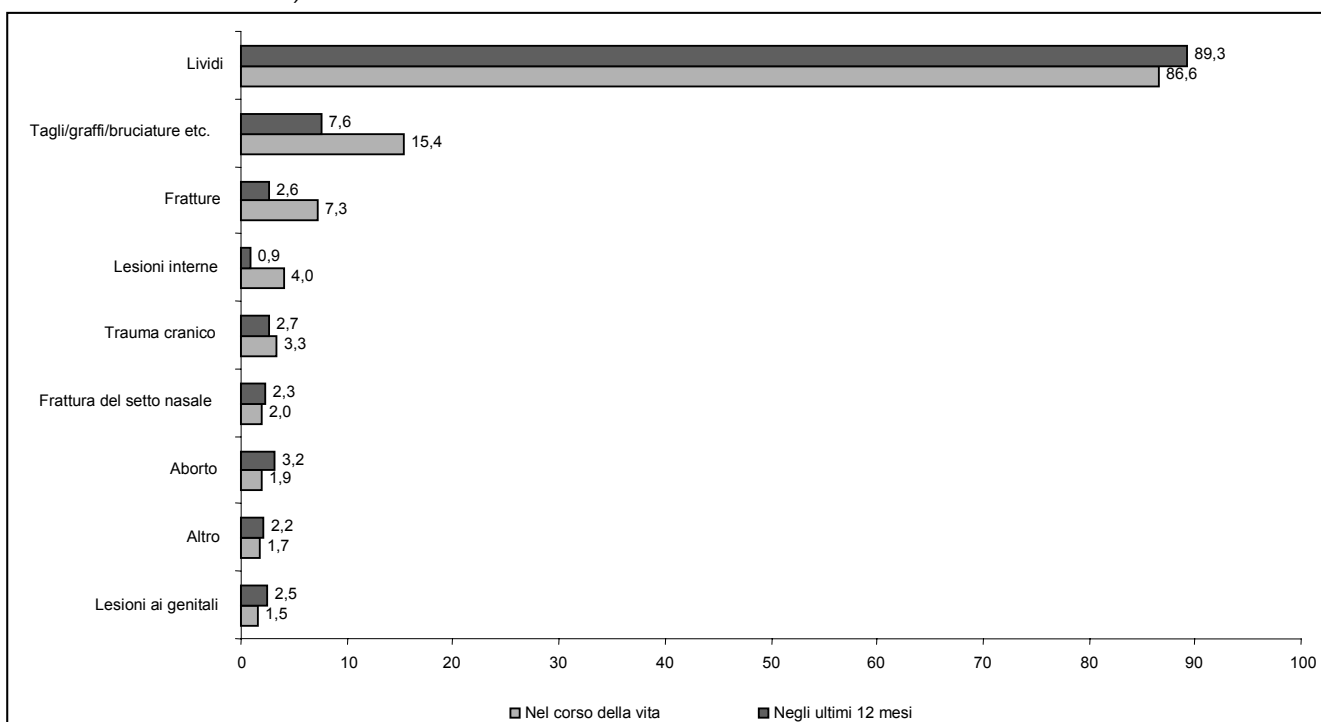
Quanto al tipo di ferite si tratta in primo luogo di lividi (86,6 per cento), seguono tagli, graffi o bruciature (15,4 per cento) o fratture (7,3 per cento). In alcuni casi le donne riportano conseguenze ancor più gravi, come lesioni interne (4,0 per cento), trauma cranico (3,3 per cento), frattura del setto nasale (2,0 per cento), aborto (1,9 per cento) o lesioni ai genitali (1,5 per cento) (Figura 2.5).

Prospetto 2.16 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner per periodo in cui si è verificato l'episodio e ferite riportate a seguito dell'episodio - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

HA RIPORTATO FERITE, LIVIDI, CONTUSIONI O ALTRE LESIONI (a)	Nel corso della vita	Negli ultimi 12 mesi
Sì	24,7	21,2
No	73,4	77,8
Non sa/non risponde	1,9	1,0
Totale	100,0	100,0

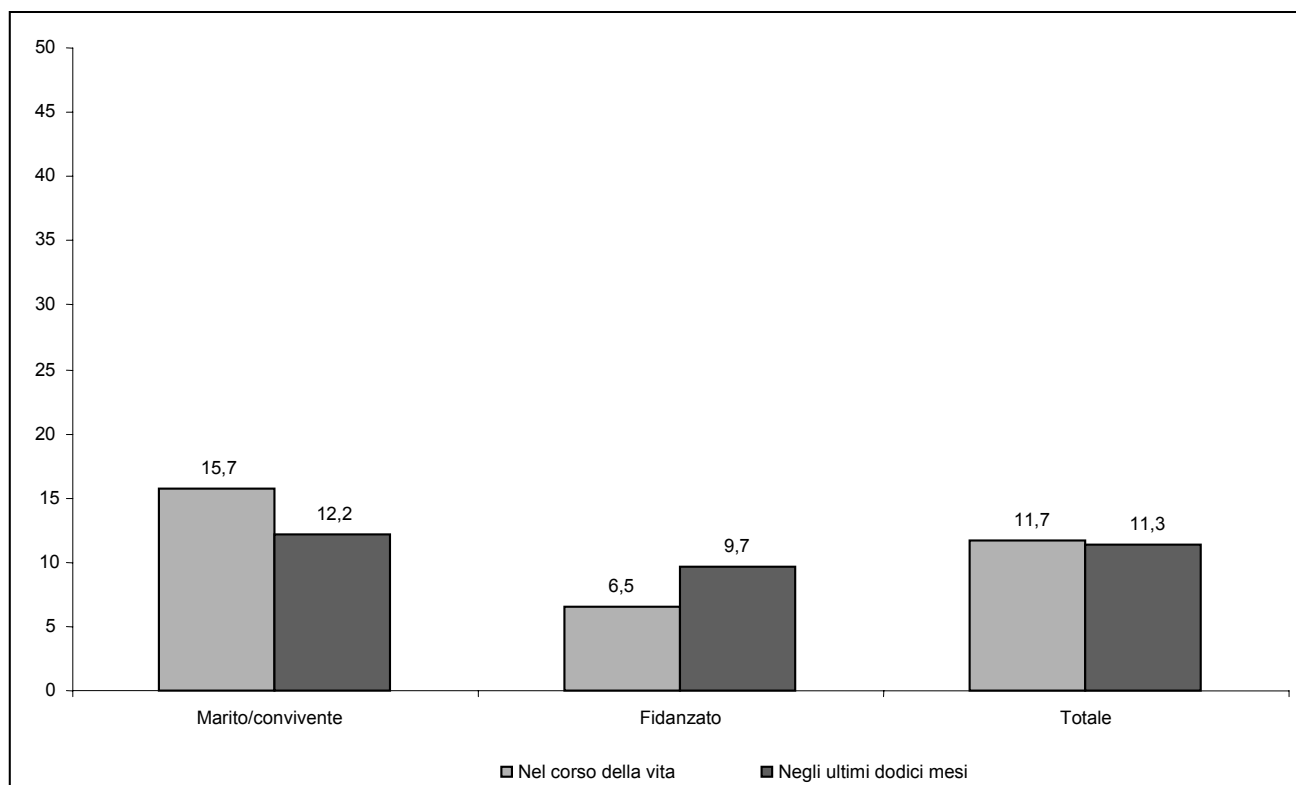
(a) Dal dato sono escluse le vittime che nell'ultimo episodio hanno subito solo minacce.

Figura 2.5 - Donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner e che hanno riportato delle ferite per tipo di ferite e periodo in cui si sono verificate - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)



Complessivamente queste lesioni più serie sono state riportate da più di una donna su dieci (11,7 per cento) e sono maggiormente presenti quando l'autore è il marito o il convivente piuttosto che il fidanzato (rispettivamente 15,7 per cento e 6,5 per cento) (Figura 2.6).

Figura 2.6 - Donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita, che hanno riportato lesioni interne o trauma cranico o frattura del setto nasale o aborto o lesioni ai genitali, per tipo di tipo di autore - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)



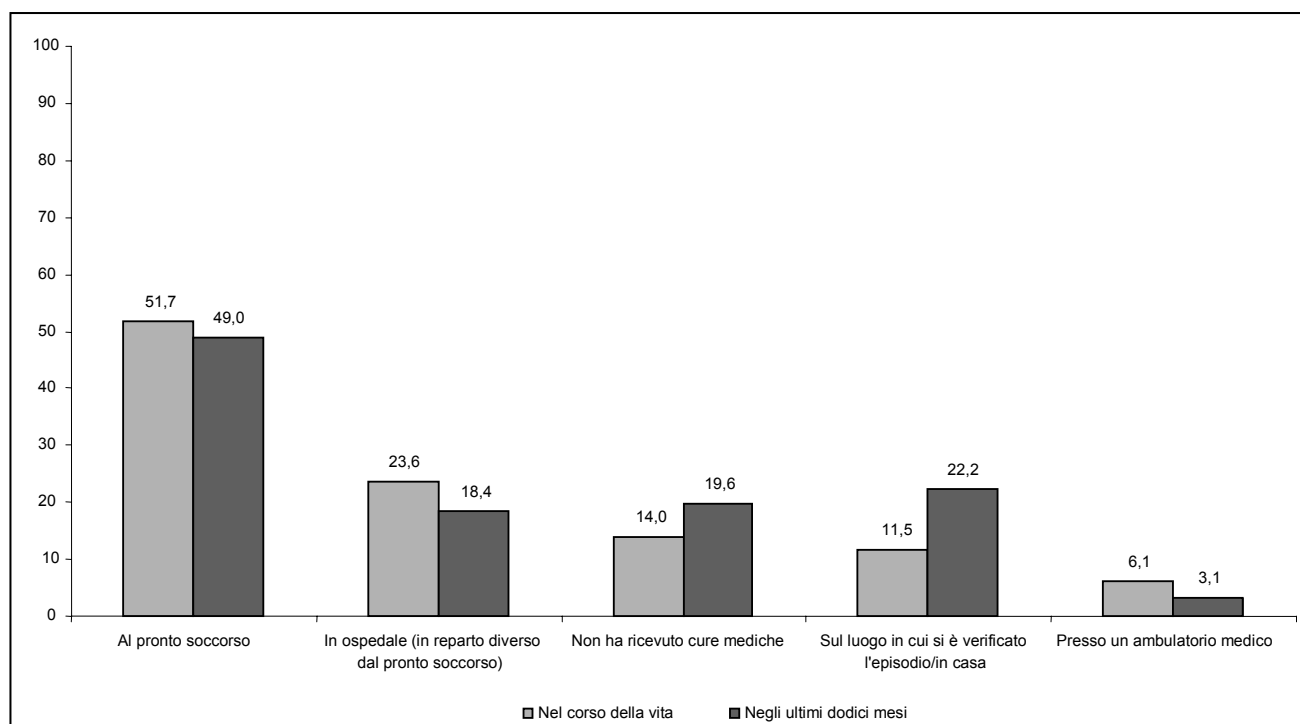
Una donna su cinque ha dichiarato che le ferite subite sono state così gravi da richiedere cure mediche (24,1 per cento) (Prospetto 2.17). Quando l'episodio è accaduto nel corso dell'ultimo anno, ferite gravi da richiedere cure mediche sono state meno frequenti (18,2 per cento).

Prospetto 2.17 - Donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita e che hanno riportato ferite per periodo in cui si verificato l'episodio e gravità delle ferite - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

QUESTE FERITE SONO STATE GRAVI DA RICHIEDERE CURE MEDICHE	Nel corso della vita	Negli ultimi 12 mesi
Sì	24,1	18,2
No	75,9	81,8
Totale	100,0	100,0

La metà delle donne che hanno riportato ferite gravi da richiedere cure mediche si sono rivolte al pronto soccorso (51,7 per cento), mentre il 23,6 per cento hanno ricevuto cure presso un reparto ospedaliero ed il 6,1 per cento presso un ambulatorio medico (Figura 2.7). In altre situazioni le donne hanno avuto assistenza sul luogo stesso dove si è verificato l'episodio di violenza (11,5 per cento), mentre nel 14,0 per cento dei casi le vittime non hanno ricevuto cure mediche, pur avendone bisogno.

Figura 2.7 - Donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita e che hanno riportato delle ferite gravi da richiedere cure mediche per luogo dove hanno ricevuto le cure mediche e periodo in cui si sono verificate - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)



Per far fronte a questa esperienza una donna su dieci (10,0 per cento) ha fatto ricorso all'uso di medicinali o di sostanze alcoliche (Prospetto 2.18).

Prospetto 2.18 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di autore, ricorso all'uso di medicinali o di sostanze alcoliche e richiesta di assistenza di tipo psicologico, psichiatrico o neurologico a seguito dell'episodio - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

	Autore		Totale partner
	Marito/ convivente	Fidanzato	
HA FATTO RICORSO ALL'USO DI MEDICINALI O DI SOSTANZE ALCOLICHE (a)			
No	86,1	93,7	89,2
Sì, alcool e/o medicinali	12,7	6,1	10,0
Non sa/non risponde	1,2	0,2	0,8
Totale	100,0	100,0	100,0
HA RICHIESTO ASSISTENZA O CONSULENZA DI TIPO PSICOLOGICO, PSICHIATRICO, NEUROLOGICO (a)			
No	85,4	92,0	88,1
Sì	13,6	8,0	11,3
Non sa/non risponde	1,0	-	0,6
Totale	100,0	100,0	100,0

(a) Nel dato sono escluse le vittime che hanno subito un solo episodio di minaccia oppure sono state afferrate o spinte una volta o sono state colpite una sola volta.

Ciò avviene più frequentemente quando l'autore è il marito o convivente (12,7 per cento) piuttosto che il fidanzato (6,1 per cento). Inoltre, poco più di una donna su dieci (11,3 per cento) ha richiesto assistenza o consulenza di tipo psicologico o psichiatrico o neurologico; anche in questo caso il ricorso all'aiuto di una figura professionale è maggiore quando l'autore è il marito o convivente (13,6 per cento) piuttosto che il fidanzato (8,0 per cento).

Alcune donne hanno dovuto astenersi dalle attività quotidiane a seguito del fatto (6,1 per cento) o si sono dovute assentare dal lavoro (6,0 per cento) (Prospetto 2.19). Anche in questo caso si rilevano più frequentemente conseguenze di questo tipo quando l'autore è il marito o convivente (7,6 per cento) rispetto al fidanzato (4,2 per cento).

Per quanto riguarda, invece, l'astensione dal lavoro, quando l'autore è il marito o convivente è pari al 7,9 per cento ed al 3,1 per cento nel caso del fidanzato.

Prospetto 2.19 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di autore e necessità di astenersi dalle attività quotidiane o dal lavoro a seguito dell'episodio - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

	Autore		Totale partner
	Marito/ convivente	Fidanzato	
SI È DOVUTA ASTENERE DALLE SUE NORMALI ATTIVITÀ QUOTIDIANE (a)			
SI	7,6	4,2	6,1
No	90,4	95,1	92,5
Non sa/non risponde	2,0	0,7	1,4
Totale	100,0	100,0	100,0
SI È DOVUTA ASSENTARE DAL LAVORO (a) (b)			
SI	7,9	3,1	6,0
No	90,3	95,5	92,4
Non sa/non risponde	1,8	1,3	1,6
Totale	100,0	100,0	100,0

(a) Dal dato sono escluse le vittime che nell'ultimo episodio hanno subito solo minacce.

(b) Per 100 vittime che lavorano o che hanno lavorato in passato.

2.4 - Il silenzio delle donne di fronte alla violenza

La violenza domestica passa nella maggior parte dei casi sotto silenzio, il 34 per cento delle donne non ne ha mai parlato con nessuno, circa il 93 per cento non l'ha denunciata e sono poche le vittime che si sono rivolte ai centri antiviolenza o a centri specializzati di aiuto. La possibilità di farsi aiutare appare quindi remota, tuttavia nel momento in cui la donna attiva uno di questi canali di dialogo esterno è maggiore la possibilità di uscire dalla violenza, possibilità tanto più elevata quanto più la donna si rivolge a figure istituzionali (Centri antiviolenza, Forze dell'ordine, avvocati e magistrati, medici).

La capacità delle donne di parlare della violenza è minore quando questa è agita da un marito o da un convivente (37,9 per cento) e nel caso di violenza sessuale (42,7 per cento) (Prospetto 2.20).

Il 36,9 per cento delle vittime, invece, ne ha parlato con amici o vicini, e nel 32,7 per cento con membri della famiglia e parenti (9,5 per cento). In percentuale minore ci si rivolge ai colleghi, assistenti sociali, medici e magistrati o avvocati. Il ricorso alle figure familiari è maggiore tra gli abitanti dei piccoli comuni e nel meridione, mentre si trova aiuto tra gli amici maggiormente nei comuni centro delle aree metropolitane e nel Nord-ovest. Rivolgersi ad un avvocato, magistrato o Forze dell'ordine è invece più frequente nei comuni con 2.001- 10 mila abitanti.

Le donne hanno parlato maggiormente delle violenze subite negli ultimi 12 mesi, rivolgendosi con maggiore frequenza a parenti, amici, colleghi.

Prospetto 2.20 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e persona con cui hanno parlato dell'episodio - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

CON CHI NE HA PARLATO	Tipo di violenza			Autore		Totale
	Violenza fisica	Violenza sessuale	Stupro o tentato stupro	Marito/convivente	Fidanzato	
Un membro della famiglia	33,7	25,0	25,9	34,5	30,2	32,7
Un altro parente	9,9	5,3	5,5	11,6	6,6	9,5
Un amico/vicino	37,1	33,1	30,3	26,3	50,7	36,9
Un collega di lavoro/ superiore o datore di lavoro/compagno di studi	4,5	1,5	1,4	3,6	5,1	4,2
Un prete/sacerdote/religiosa	1,5	1,5	1,5	2,1	0,6	1,5
Un medico, infermiere	3,2	4,4	4,6	4,8	1,2	3,3
Assistenti sociali, operatori di consultorio	4,0	4,9	4,9	5,0	2,5	3,9
Operatori del pronto soccorso	0,8	0,0	0,0	1,0	0,3	0,7
Avvocato, magistrato, Forze dell'ordine	5,2	2,7	2,9	7,4	1,5	4,9
Qualcun altro	0,3	0,0	0,0	0,3	0,2	0,2
Nessuno	32,9	42,7	44,2	37,9	28,7	34,0
Non sa/non risponde	1,0	0,5	0,5	1,3	0,6	1,0
Totale (a)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Il totale può essere superiore a 100 perché erano possibili più risposte.

Chi decide di condividere con qualcuno la propria esperienza lo fa in genere immediatamente dopo avere subito la violenza (il 59,9 per cento subito e il 16,9 per cento dopo qualche giorno); solo un 9 per cento circa di donne ne ha parlato dopo qualche mese e una quota simile dopo qualche anno. È più immediato parlare della violenza fisica che della violenza sessuale e se la donna è giovane è ancora più probabile che ne parli subito (69,8 per cento per coloro che hanno 16-24 anni), come anche se vive nelle regioni del Centro (65,3 per cento), nelle Isole (64,3 per cento) e nei piccoli comuni (72,1 per cento).

Alle donne che hanno subito più di una violenza dal partner o che hanno subito una violenza grave (1 milione 758 mila donne), è stato chiesto se si fossero rivolte ai centri antiviolenza o ad altre strutture specializzate di aiuto per le donne. Nel 2,8 per cento dei casi queste si sono rivolte ad un centro, percentuale che raggiunge il 4 per cento nel caso di abusi da parte del marito o convivente.

Solo il 7,3 per cento degli ultimi episodi di violenza subiti è stato portato a conoscenza delle Forze dell'ordine e di queste nel 65,4 per cento dei casi è stato firmato il verbale di denuncia (Prospetto 2.21).

Prospetto 2.21 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e denuncia del fatto alle Forze dell'ordine - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

LEI O QUALCUN ALTRO HA DENUNCIATO IL FATTO ALLE FORZE DELL'ORDINE	Tipo di violenza			Autore		Totale
	Violenza fisica	Violenza sessuale	Stupro o tentato stupro	Marito/convivente	Fidanzato	
Sì	7,6	4,7	5,2	10,1	3,6	7,3
No	92,1	94,9	94,3	89,4	96,4	92,4
Non sa/non risponde	0,3	0,4	0,4	0,5	-	0,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La denuncia è meno frequente nelle Isole (3 per cento) e nei comuni con più di 50 mila abitanti (4,2 per cento), mentre è più alta nelle periferie delle aree metropolitane (11,9 per cento) e per le violenze subite da parte dei mariti e dei conviventi (10,1 per cento contro 3,6 per cento delle violenze dai fidanzati).

Dei partner denunciati, solo il 27,9 per cento è stato imputato per la violenza e di questi solo il 45,3 per cento è stato condannato, mentre nel 14,2 per cento il processo non ha avuto ancora un esito (Prospetto 2.22). Nel complesso quindi i partner violenti denunciati sono stati condannati solo nell'8,3 per cento dei casi.

Prospetto 2.22 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita e che hanno denunciato la violenza per imputazione e condanna inflitta a seguito della denuncia - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

	Nel corso della vita
CI SONO STATE IMPUTAZIONI CONTRO DI LUI	
Si	27,9
No	68,6
Non sa/non risponde	3,5
Totale	100,0
ALL'IMPUTAZIONE HA FATTO SEGUITO UNA CONDANNA	
Si	45,3
No	39,1
Il processo è ancora in corso	14,2
Non sa/non risponde	1,3
Totale	100,0

Nel caso in cui le donne si sono rivolte alle Forze dell'ordine, più della metà non si ritiene soddisfatta di come queste le hanno trattate, solo il 45,1 per cento si è dichiarata molto o abbastanza soddisfatta, soddisfazione che risulta maggiore tra le donne che hanno subito violenza sessuale e violenza dai fidanzati, che abitano nel Centro Italia e nei comuni da 2.001 a 10.000 abitanti.

Il 42,6 per cento delle vittime che hanno denunciato la violenza dichiara che le Forze dell'ordine hanno preso la denuncia, il 26,9 per cento che hanno ammonito il colpevole, il 19,7 per cento che hanno seguito il procedimento, il 5,3 per cento che hanno arrestato il colpevole, mentre nel 5,2 per cento dei casi le Forze dell'ordine hanno fornito protezione, nel 5,1 per cento dato informazioni sulla possibile assistenza legale, nello 0,3 per cento l'hanno indirizzata a servizi specializzati. Il 36,5 per cento invece riferisce che le Forze dell'ordine non hanno fatto niente (29,7 per cento il dato riferito agli episodi denunciati negli ultimi 12 mesi). Dichiarazione che viene espressa dalle vittime sia che abbiano riportato violenze gravi (36,9 per cento) che meno gravi (34,9 per cento) e che raggiunge il 46,6 per cento tra le donne che subiscono violenza dai mariti o dai conviventi.

Alle vittime della violenza che si sono rivolte alle Forze dell'ordine è stata inoltre chiesta un'opinione su cosa altro, secondo loro, queste ultime avrebbero dovuto fare (Prospetto 2.23). Il 39 per cento, la modalità più frequente, ha detto niente di più di ciò che non avessero già fatto, modalità che è stata indicata dall'85,5 per cento di coloro che si ritengono molto soddisfatte del lavoro svolto dalle Forze dell'ordine, dall'83,8 per cento di quelle che hanno avuto informazioni sulla possibile assistenza legale, dal 75,8 per cento delle donne che hanno riferito che le Forze dell'ordine avevano seguito il procedimento al momento della denuncia.

Il 19 per cento circa delle vittime, invece, avrebbe voluto che le Forze dell'ordine avessero preso più seriamente la loro denuncia, il 16,3 per cento che avessero dato loro più protezione e aiuto ad andare via di casa, il 13,7 per cento che avessero imputato o arrestato il partner violento e l'11,7 per cento che lo avessero tenuto lontano da casa. Molte richieste riguardano quindi la gestione della relazione con il partner, infatti un ulteriore 7,6 per cento avrebbe desiderato che lo avessero ammonito. In misura minore invece hanno indicato maggiore tempismo (5,5 per cento), il ricevere informazioni inerenti l'assistenza legale (4,8 per cento), l'indirizzo ai centri antiviolenza (4 per cento) o all'ospedale (2 per cento). Il 2,4 per cento avrebbe desiderato di essere informata sull'iter della denuncia, percentuale che raggiunge il 34,4 per cento per le violenze verificatesi negli ultimi 12 mesi.

Solo il 4,8 per cento delle donne che hanno denunciato la violenza negli ultimi 12 mesi pensa che le Forze dell'ordine non potevano fare nulla di più di quanto fatto, in misura maggiore invece richiedono informazioni, assistenza, tempismo e protezione.

Prospetto 2.23 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner e che hanno denunciato il fatto per periodo in cui si è verificato l'episodio e opinione su cosa avrebbero dovuto fare le Forze dell'ordine - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

OPINIONI SU COSA ALTRO AVREBBERO DOVUTO FARE LE FORZE DELL'ORDINE	Nel corso della vita	Negli ultimi 12 mesi
Informare su ciò che stava succedendo	2,4	34,4
Fornire informazioni sulle possibili azioni legali e sui servizi	4,8	27,7
Rispondere con maggiore tempismo	5,5	56,3
Imputarlo/arrestarlo/fermarlo	13,7	28,6
Dargli un avvertimento/ammonirlo	7,6	16,1
Prendere più seriamente la sua denuncia, ascoltarla, darle maggior appoggio, aiutarla di più	18,8	31,3
Tenerlo lontano, fuori da casa, avrebbero dovuto dargli un ordine di allontanamento	11,7	27,7
Indirizzare in un centro antiviolenza o in una struttura di accoglienza	4,0	27,7
Fornire protezione, aiutarla ad andare via di casa	16,3	81,6
Portarla in ospedale, procurarle cure mediche	2,0	27,7
Altro	3,1	0,0
No, niente	39,0	4,8
Non sa/non risponde	4,2	0,0

Come già sottolineato, la maggior parte della donne non denuncia le violenze subite (Prospetto 2.24). Tra le motivazioni indicate, emerge la scarsa gravità della violenza subita (64,3 per cento), il fatto che questa fosse un fatto privato (5,8 per cento), che vi ha fatto fronte da sola o con l'aiuto di amici o parenti (19 per cento), il non volere che il partner venisse arrestato (8,3). Il 4,9 per cento non ha denunciato per timore delle conseguenze, il 4,1 per cento per vergogna ed imbarazzo o per il senso di colpa, il 3,4 per cento per il bene dei bambini, il 2,1 per cento perché non voleva che la relazione finisse. Infine il 3,6 per cento riteneva che fosse inutile perché pensava che le Forze dell'ordine non avrebbero fatto niente (2,3 per cento) o non avrebbero potuto fare nulla (1,3 per cento).

Gli episodi di violenza sessuale dal partner non vengono denunciati soprattutto perché riguardano la sfera privata (35,4 per cento e 40,1 per cento per gli episodi di stupro), mentre per quelli di violenza fisica è maggiore la motivazione perché il fatto era poco grave (65,8 per cento contro 46 per cento).

Prospetto 2.24 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner e che non hanno denunciato il fatto alle Forze dell'ordine per periodo in cui si è verificato l'episodio e motivi della non denuncia - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

MOTIVI DELLA NON DENUNCIA	Nel corso della vita	Negli ultimi 12 mesi
Ho gestito la situazione da sola/ho coinvolto un amico/ è un problema da gestire in famiglia/l'ho lasciato	19,0	15,6
Non ho ritenuto che si trattasse di un reato grave/fatto insignificante/non ci ho pensato/caso isolato	64,3	66,1
Ho pensato che la polizia non avrebbe fatto niente	2,3	3,4
Ho pensato che la polizia non avrebbe potuto fare niente	1,3	1,1
Ho avuto paura dell'autore della violenza/ paura delle conseguenze	4,9	2,1
Per vergogna, imbarazzo/pensavo fosse colpa mia	4,1	3,7
Non volevo che qualcuno lo sapesse/ è un fatto privato	5,8	5,6
Non volevo che venisse arrestato o che avesse problemi con la polizia/carabinieri.../ ero innamorata	8,3	10,4
Non sarei stata creduta	0,9	0,3
Lo ha denunciato a qualcun altro	0,2	0,0
Non volevo che la nostra relazione finisse	2,1	3,0
Per il bene dei bambini	3,4	6,0
Altro	0,8	0,5
Non sa/non risponde	0,3	0,3

Tavola 2.1 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per luogo in cui si è verificato l'episodio e classe d'età della donna - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

CLASSI D'ETÀ	Dove è successo							Totale
	In casa	Per strada, in un vicolo	Automobile, parcheggio, garage pubblico	Pub, discoteca, cinema, teatro	In un bosco/campagna/parco/giardino pubblico/spiaggia	Altro	Non sa/non risponde	
16-24 anni	37,0	33,6	13,6	5,9	3,1	3,5	3,3	100,0
25-34 anni	62,8	13,8	13,7	3,4	2,1	3,7	0,6	100,0
35-44 anni	72,0	11,6	8,1	0,7	1,6	4,1	1,8	100,0
45-54 anni	83,0	5,6	4,9	1,1	1,4	1,6	2,4	100,0
55-70 anni	87,7	5,0	2,0	0,2	0,8	2,5	1,7	100,0
Totale	70,3	12,6	8,4	2,0	1,7	3,1	1,8	100,0

Tavola 2.2 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per luogo in cui si è verificato l'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006 (per 100 vittime della stessa zona)

	Dove è successo							Totale
	In casa	Per strada, in un vicolo	Automobile, parcheggio, garage pubblico	Pub, discoteca, cinema, teatro	In un bosco/campagna/parco/giardino pubblico/spiaggia	Altro	Non sa/non risponde	
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE								
Nord-ovest	72,7	12,3	6,9	1,6	0,9	3,9	1,7	100,0
Nord-est	75,5	9,0	7,1	2,9	1,9	2,7	0,9	100,0
Centro	68,0	12,3	8,1	1,6	3,1	4,3	2,6	100,0
Sud	66,4	16,4	9,2	2,3	1,6	1,8	2,3	100,0
Isole	66,2	13,7	14,8	1,7	0,8	2,3	0,6	100,0
TIPI DI COMUNE								
Comune centro dell'area metropolitana	68,9	13,2	7,8	1,7	1,4	4,7	2,3	100,0
Periferia dell'area metropolitana	71,9	11,3	7,3	0,7	2,7	3,8	2,2	100,0
Fino a 2.000 abitanti	68,1	14,0	11,0	2,3	0,3	3,8	0,5	100,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	72,9	11,4	9,0	2,5	0,9	2,1	1,2	100,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	71,4	12,6	8,0	1,5	1,7	3,3	1,5	100,0
50.001 abitanti e più	67,0	13,9	9,1	3,3	2,6	1,8	2,2	100,0
Italia	70,3	12,6	8,4	2,0	1,7	3,1	1,8	100,0

Tavola 2.3 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per evento scatenante l'episodio e classe d'età della donna - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

CLASSI D'ETÀ	Evento scatenante										Totale (a)					
	La gelosia di lui o di lei, sospettava che lui o lei avesse problemi di un'altra relazione	In occasione di una festa dei parenti di lei (battesimo, compleanno) per i parenti	La perdita del suo lavoro (di lui)/ lavoro	Lei non voleva fare ciò che lui le diceva di fare	Non badava abbastanza alla casa o ai figli/ gestione dei figli	Lei gli ha risposto per le rime, lo ha 'provocato'	Lei gli ha detto che voleva lasciarlo	Lei ha rifiutato di avere rapporti sessuali con lui	La separazione	Amministrazione e gestione del denaro		Una lite per futuri motivi/ discussioni di coppia	Era ubriaco, drogato, di effetto di medicinali/ aveva problemi mentali, psicologici			
16-24 anni	36,7	0,0	0,0	4,6	0,0	2,9	12,2	3,6	5,4	0,5	25,2	2,3	0,9	19,0	0,9	100,0
25-34 anni	26,9	0,1	0,6	3,8	0,7	5,6	12,3	0,8	9,4	1,0	35,7	3,5	2,0	9,4	2,6	100,0
35-44 anni	21,2	1,3	3,6	4,5	2,7	3,1	7,8	3,1	12,1	2,9	33,1	3,2	2,5	10,0	1,9	100,0
45-54 anni	18,6	1,7	1,6	3,1	4,3	5,3	6,5	1,8	8,0	3,6	32,9	3,9	2,6	13,3	2,5	100,0
55-70 anni	18,8	1,3	2,8	4,5	5,9	4,9	3,0	1,0	6,8	4,2	34,0	4,2	3,0	12,2	2,9	100,0
Totale	23,7	0,9	1,9	4,1	2,8	4,4	8,3	1,9	8,8	2,5	32,9	3,5	2,3	12,1	2,2	100,0

(a) Il totale può essere superiore a 100 perché erano possibili più risposte.

Tavola 2.4 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per evento scatenante l'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006 (per 100 vittime della stessa zona)

		Evento scatenante											Totale (a)				
		La gelosia di lui o di lei, sospettava che lui o lei avesse problemi di un'altra relazione	In occasione di una festa dei parenti di lei (battesimo, com-pleanno)/ per i parenti	Lei non voleva fare ciò che lui le diceva di fare	Non badava abbazanza alla casa o ai figli/ gestione dei figli	Lei gli ha risposto per le rime, lo ha 'provocato'	Lei gli ha rifiutato di avere rapporti sessuali con lui	Lei ha rifiutato di avere rapporti sessuali con lui	Lei gli ha detto che voleva lasciarlo	Ammini-strazione e gestione del denaro	Una lite per futili motivi/ discus-sioni di coppia	Era ubriaco, drogato, sotto l'effetto di medicinali/ aveva problemi mentali, psico-logici	No, niente di par-ticolare	Non sa/ non risponde			
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE																	
	Nord-ovest	22,7	0,8	1,5	4,3	2,9	5,3	9,4	2,5	9,3	2,4	31,3	5,3	2,3	10,4	1,7	100,0
	Nord-est	21,6	0,8	2,4	3,5	1,7	3,0	9,6	1,5	9,8	2,5	34,5	3,9	1,5	13,3	3,8	100,0
	Centro	21,3	1,1	1,7	4,1	2,8	3,1	8,0	1,5	10,2	1,4	35,8	3,0	3,6	13,9	1,0	100,0
	Sud	27,3	1,0	2,5	4,0	3,7	4,8	7,0	1,8	6,6	3,3	31,4	2,0	2,0	10,3	3,1	100,0
	Isole	28,6	0,4	0,9	5,0	2,4	7,5	5,7	3,1	6,6	3,7	30,1	1,7	1,2	14,0	1,4	100,0
TIPICI DI COMUNE																	
	Comune centro dell'area metropolitana	24,9	1,0	1,1	4,8	1,7	5,6	9,6	2,1	6,9	3,4	37,4	2,6	2,2	10,5	1,4	100,0
	Periferia dell'area metropolitana	28,6	1,4	2,9	2,7	2,6	2,9	8,0	1,7	8,9	1,4	30,2	0,7	1,8	11,3	1,5	100,0
	Fino a 2.000 abitanti	20,2	0,6	0,8	9,7	4,9	2,5	6,4	0,8	8,4	1,7	24,9	4,4	0,7	15,9	5,9	100,0
	Da 2.001 a 10.000 abitanti	21,1	1,1	2,7	3,7	3,5	4,3	7,4	2,6	8,3	2,7	28,6	7,0	2,5	13,7	2,6	100,0
	Da 10.001 a 50.000 abitanti	23,2	0,3	1,5	3,3	2,9	4,5	8,4	2,5	9,4	2,7	31,6	4,0	3,0	12,8	2,6	100,0
	50.001 abitanti e più	23,4	1,0	1,8	4,3	2,5	4,9	8,3	0,7	10,7	2,2	38,1	1,5	2,1	10,6	1,9	100,0
	Italia	23,7	0,9	1,9	4,1	2,8	4,4	8,3	1,9	8,8	2,5	32,9	3,5	2,3	12,1	2,2	100,0

(a) Il totale può essere superiore a 100 perché erano possibili più risposte.

Tavola 2.5 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e persona che per prima ha minacciato di usare la forza fisica - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

CHI È STATO IL PRIMO A USARE O MINACCIARE DI USARE LA FORZA FISICA (a)	Tipo di violenza			Autore		Totale
	Violenza fisica	Violenza sessuale	Stupro o tentato stupro	Marito/convivente	Fidanzato	
Lei	8,5	2,1	1,3	9,0	6,6	7,9
Il partner	86,2	94,0	95,4	84,9	89,3	86,8
Qualcun altro	0,3	0,1	0,1	0,5	-	0,3
Non sa/non risponde	5,1	3,9	3,3	5,6	4,1	5,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Dal dato sono escluse le vittime che nell'ultimo episodio hanno subito solo minacce.

Tavola 2.6 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per uso di alcool e/o di stupefacenti da parte dell'aggressore, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006 (per 100 vittime della stessa zona)

	Era/erano sotto l'effetto di sostanze alcoliche o di stupefacenti in quel momento			Totale
	Sì, di alcool e/o di stupefacenti	No, di nessuno dei due	Non sa/non risponde	
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE				
Nord-ovest	18,0	80,4	1,5	100,0
Nord-est	13,7	84,4	1,9	100,0
Centro	13,5	84,4	2,1	100,0
Sud	6,9	91,8	1,3	100,0
Isole	13,0	86,6	0,3	100,0
TIPDI DI COMUNE				
Comune centro dell'area metropolitana	12,0	85,3	2,6	100,0
Periferia dell'area metropolitana	10,2	87,5	2,3	100,0
Fino a 2.000 abitanti	17,7	81,2	1,1	100,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	18,1	80,2	1,7	100,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	14,6	84,4	1,0	100,0
50.001 abitanti e più	8,6	90,9	0,5	100,0
Italia	13,3	85,1	1,6	100,0

Tavola 2.7 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e reazione della donna - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

C'È QUALCOSA CHE HA FATTO O HA CERCATO DI FARE NEL CORSO DI QUESTO EPISODIO	Tipo di violenza			Autore		Totale
	Violenza fisica	Violenza sessuale	Stupro o tentato stupro	Marito/convivente	Fidanzato	
Si	52,3	63,7	61,3	48,3	59,3	53,0
No	46,4	34,9	37,1	50,0	39,8	45,6
Non sa/non risponde	1,4	1,4	1,6	1,7	1,0	1,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tavola 2.8 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per reazione, classe d'età e titolo di studio della donna - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

CARATTERISTICHE	C'è qualcosa che ha fatto o ha cercato di fare nel corso di questo episodio			Totale
	Si	No	Non sa/non risponde	
CLASSI D'ETÀ				
16-24 anni	57,6	41,6	0,8	100,0
25-34 anni	58,3	40,2	1,4	100,0
35-44 anni	55,3	43,5	1,2	100,0
45-54 anni	48,6	50,4	1,0	100,0
55-70 anni	44,7	52,9	2,4	100,0
TITOLO DI STUDIO				
Laurea	58,4	41,1	0,5	100,0
Diploma superiore	55,2	43,7	1,2	100,0
Diploma di scuola media inferiore	53,5	44,7	1,8	100,0
Licenza elementare/nessun titolo	37,4	60,0	2,6	100,0
Totale	53,0	45,6	1,4	100,0

Tavola 2.9 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita e che hanno avuto una reazione per tipo di violenza subita, tipo di autore e tipo di reazione - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

TIPI DI REAZIONE	Tipo di violenza			Autore		Totale
	Violenza fisica	Violenza sessuale	Stupro o tentato stupro	Marito/convivente	Fidanzato	
Ha aggredito	26,0	21,5	21,3	26,8	23,6	25,3
Ha minacciato	2,2	0,0	0,0	2,7	1,2	2,0
Ha avuto una reazione attiva	54,4	66,0	66,7	54,8	56,9	55,8
Ha avuto una reazione passiva	28,5	28,2	29,9	25,5	31,2	28,2
Ha tentato di attirare l'attenzione	4,7	2,9	3,3	4,7	4,3	4,5
Altro	1,4	1,6	1,8	2,2	0,5	1,4
Non sa/non risponde	0,7	1,4	1,6	1,1	0,5	0,8
Totale (a)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Il totale può essere superiore a 100 perché erano possibili più risposte.

Tavola 2.10 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per gravità dell'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006 (per 100 vittime della stessa zona)

	Quanto è stato grave per lei l'episodio					Totale
	Molto grave	Abbastanza grave	Poco grave	Per niente grave	Non sa/non risponde	
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Nord-ovest	39,5	29,2	18,8	12,2	0,3	100,0
Nord-est	30,3	29,5	25,7	13,7	0,8	100,0
Centro	36,1	31,3	18,5	14,0	0,1	100,0
Sud	32,5	27,5	22,6	16,9	0,6	100,0
Isole	29,5	33,4	24,6	12,5	-	100,0
TIPI DI COMUNE						
Comune centro dell'area metropolitana	37,6	34,9	15,5	11,4	0,5	100,0
Periferia dell'area metropolitana	33,7	30,8	17,0	18,2	0,3	100,0
Fino a 2.000 abitanti	32,9	22,8	27,5	16,8	0,0	100,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	36,5	25,5	23,8	13,9	0,3	100,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	32,8	30,0	22,3	14,4	0,4	100,0
50.001 abitanti e più	31,7	29,4	26,0	12,4	0,4	100,0
Italia	34,5	29,7	21,5	13,9	0,4	100,0

Tavola 2.11 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per valutazione dell'episodio e classe d'età della donna - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

CLASSI D'ETÀ	Come considera l'episodio				Totale
	Un reato	Qualcosa di sbagliato ma non un reato	Solamente qualcosa che è accaduto	Non sa/non risponde	
16-24 anni	11,8	58,5	29,4	0,4	100,0
25-34 anni	15,3	50,5	32,2	2,1	100,0
35-44 anni	22,4	43,3	33,5	0,8	100,0
45-54 anni	20,5	36,4	41,2	1,8	100,0
55-70 anni	18,5	34,0	43,4	4,1	100,0
Totale	18,2	44,0	36,0	1,9	100,0

Tavola 2.12 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e ferite riportate a seguito dell'episodio - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

HA RIPORTATO FERITE, LIVIDI, CONTUSIONI O ALTRE LESIONI (a)	Tipo di violenza			Autore		Totale
	Violenza fisica	Violenza sessuale	Stupro o tentato stupro	Marito/convivente	Fidanzato	
Si	26,2	14,3	15,6	25,2	23,9	24,7
No	71,8	84,5	83,0	72,4	74,7	73,4
Non sa/non risponde	2,0	1,2	1,4	2,4	1,3	1,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Dal dato sono escluse le vittime che nell'ultimo episodio hanno subito solo minacce.

Tavola 2.13 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per persona con cui hanno parlato dell'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006 (per 100 vittime della stessa zona)

	Con chi ne ha parlato										Totale	
	Un membro della famiglia	Un altro parente	Un amico /vicino	Un collega di lavoro/ superiore o datore di lavoro/ compagno di studi	Un prete/ sacerdote/ religiosa	Un medico, infermiere	Assistenti sociali, operatori di consultorio	Operatori del pronto soccorso	Avvocato, magistrato, Forze dell'ordine	Qualcun altro		Nessuno
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE												
Nord-ovest	32,3	10,2	41,3	7,1	2,5	5,7	3,7	1,0	6,4	0,2	32,8	0,8
Nord-est	30,9	9,0	34,4	4,2	0,9	3,0	3,9	0,4	6,7	0,0	35,7	0,9
Centro	30,5	10,2	39,5	3,9	0,7	2,2	5,1	0,8	3,2	0,4	31,6	1,5
Sud	35,1	9,1	31,0	2,5	1,4	2,5	4,2	0,9	3,8	0,5	35,8	0,7
Isole	37,4	7,1	36,2	0,7	1,5	0,8	1,1	0,0	2,9	0,0	35,1	1,5
TIPI DI COMUNE												
Comune centro dell'area metropolitana	33,7	9,1	45,1	6,6	1,1	2,9	4,6	0,4	4,0	0,3	26,3	1,8
Periferia dell'area metropolitana	32,1	8,2	33,5	3,1	0,8	3,1	5,0	0,5	2,7	0,8	37,2	0,9
Fino a 2.000 abitanti	38,7	12,7	37,1	3,2	0,3	6,1	4,0	0,0	8,1	0,0	31,6	0,8
Da 2.001 a 10.000 abitanti	31,4	9,5	36,0	5,1	1,5	3,7	4,7	1,6	8,5	0,4	36,0	0,6
Da 10.001 a 50.000 abitanti	34,4	10,4	35,3	2,6	1,3	3,7	2,3	0,1	3,7	0,0	34,6	0,7
50.001 abitanti e più	29,4	8,7	32,8	3,7	2,6	2,0	3,7	1,1	3,9	0,0	37,8	1,2
Italia	32,7	9,5	36,9	4,2	1,5	3,3	3,9	0,7	4,9	0,2	34,0	1,0

(a) Il totale può essere superiore a 100 perché erano possibili più risposte.

Tavola 2.14 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita e che hanno parlato dell'episodio per tipo di violenza subita, tipo di autore e periodo dopo il quale ne hanno parlato con qualcuno - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

DOPO QUANTO TEMPO NE HA PARLATO PER LA PRIMA VOLTA	Tipo di violenza			Autore		Totale
	Violenza fisica	Violenza sessuale	Stupro o tentato stupro	Marito/convivente	Fidanzato	
Dopo più di un anno	8,8	20,4	22,3	11,5	7,5	9,6
Dopo un anno	0,9	0,6	0,7	0,9	1,0	0,9
Dopo qualche mese	8,6	16,8	15,9	8,8	9,6	9,2
Dopo pochi giorni	17,3	12,9	12,4	16,1	17,9	16,9
Subito	60,6	47,4	46,5	58,1	61,8	59,9
Non sa/non risponde	3,7	1,9	2,2	4,6	2,3	3,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tavola 2.15 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita e che hanno parlato dell'episodio per periodo dopo il quale ne hanno parlato con qualcuno, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006 (per 100 vittime della stessa zona)

	Dopo quanto tempo ne ha parlato per la prima volta						Totale
	Dopo più di un anno	Dopo un anno	Dopo qualche mese	Dopo pochi giorni	Subito	Non sa/non risponde	
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE							
Nord-ovest	8,9	0,8	11,2	20,5	57,0	1,7	100,0
Nord-est	11,9	0,3	10,9	17,3	56,7	2,7	100,0
Centro	7,3	1,4	6,5	13,5	65,3	6,1	100,0
Sud	11,8	0,4	9,4	15,7	58,8	4,0	100,0
Isole	7,3	2,5	5,6	17,0	64,3	3,2	100,0
TIPI DI COMUNE							
Comune centro dell'area metropolitana	9,6	1,3	7,6	17,0	60,7	3,8	100,0
Periferia dell'area metropolitana	9,6	1,5	6,6	24,5	54,1	3,8	100,0
Fino a 2.000 abitanti	3,2	0,2	5,2	14,1	72,1	5,2	100,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	9,7	0,8	14,4	16,6	55,6	2,9	100,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	13,9	0,8	9,2	13,6	59,7	2,7	100,0
50.001 abitanti e più	5,1	0,5	8,0	17,4	64,7	4,3	100,0
Italia	9,6	0,9	9,2	16,9	59,9	3,5	100,0

Tavola 2.16 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita e che hanno parlato dell'episodio per periodo dopo il quale ne hanno parlato con qualcuno e classe d'età della donna - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

CLASSI D'ETÀ	Dopo quanto tempo ne ha parlato per la prima volta						Totale
	Dopo più di un anno	Dopo un anno	Dopo qualche mese	Dopo pochi giorni	Subito	Non sa/non risponde	
16-24 anni	3,1	0,2	8,6	17,9	69,8	0,5	100,0
25-34 anni	6,7	0,8	11,3	20,6	58,4	2,2	100,0
35-44 anni	11,5	1,0	9,6	15,3	59,5	3,1	100,0
45-54 anni	12,4	1,4	9,8	14,4	55,5	6,6	100,0
55-70 anni	14,2	1,2	5,2	15,1	58,4	5,9	100,0
Totale	9,6	0,9	9,2	16,9	59,9	3,5	100,0

Tavola 2.17 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per denuncia del fatto, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006 (per 100 vittime della stessa zona)

	Lei o qualcun altro ha denunciato il fatto alle Forze dell'ordine			Totale
	Sì	No	Non sa/non risponde	
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE				
Nord-ovest	9,6	90,1	0,3	100,0
Nord-est	6,6	92,9	0,5	100,0
Centro	6,9	92,5	0,6	100,0
Sud	7,1	92,9	-	100,0
Isole	3,0	97,0	-	100,0
TIPI DI COMUNE				
Comune centro dell'area metropolitana	5,8	93,4	0,8	100,0
Periferia dell'area metropolitana	11,9	87,8	0,2	100,0
Fino a 2.000 abitanti	8,6	91,3	0,1	100,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	9,8	90,2	-	100,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	6,0	93,7	0,3	100,0
50.001 abitanti e più	4,2	95,5	0,2	100,0
Italia	7,3	92,4	0,3	100,0

Tavola 2.18 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita e che hanno denunciato il fatto per grado di soddisfazione rispetto all'operato delle forze dell'ordine, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006 (per 100 vittime della stessa zona)

	È soddisfatta di come le Forze dell'ordine hanno gestito il caso			Totale
	Molto o abbastanza soddisfatta	Insoddisfatta o molto insoddisfatta	Non sa/non risponde	
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE				
Nord-ovest	44,8	47,8	7,3	100,0
Nord-est	45,0	54,2	0,8	100,0
Centro	75,8	22,1	2,1	100,0
Sud	24,8	75,2	-	100,0
Isole	58,6	41,4	-	100,0
TIPI DI COMUNE				
Comune centro dell'area metropolitana	35,8	64,2	-	100,0
Periferia dell'area metropolitana	34,0	59,2	6,8	100,0
Fino a 2.000 abitanti	48,2	29,6	22,2	100,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	56,1	42,3	1,6	100,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	49,0	49,6	1,3	100,0
50.001 abitanti e più	33,8	66,2	-	100,0
Italia	45,1	51,4	3,5	100,0

Capitolo 3 - La violenza fuori dalla famiglia: i luoghi, la dinamica, le conseguenze

Alle vittime di episodi di violenza, subito dopo i 16 anni da autori diversi dal partner, viene chiesto di approfondire, sotto vari aspetti, l'evento più recente. In questa circostanza, nel caso in cui la donna intervistata abbia subito più violenze da uno stesso autore o da autori diversi, si chiede di indicare quale sia l'ultimo degli episodi violenti sofferti, di chiarire più precisamente cosa sia accaduto in quella particolare occasione e di specificare chi abbia perpetrato il fatto violento. Inoltre, sempre in riferimento all'ultimo evento dichiarato dalla vittima, i quesiti posti rilevano altri particolari utili ad identificare meglio le caratteristiche e le dinamiche della violenza subita: l'età della donna al momento dell'episodio, il luogo e le modalità di accadimento, le ripercussioni del fatto sull'atteggiamento e sulle abitudini della vittima, la richiesta di aiuto.

Una prima analisi dell'ultimo episodio sofferto dalle donne da parte di un uomo non partner, per periodo in cui si è verificato, evidenzia una netta prevalenza, sia nell'arco della vita che negli ultimi 12 mesi, di vittime che hanno subito molestia sessuale (rispettivamente il 67,4 per cento e il 68,0 per cento) (Prospetto 3.1). In generale, per tutte le forme di violenza il dato relativo ai due momenti temporali è molto simile; soltanto in relazione al tentativo di stupro tra evento accaduto nel corso della vita (6,2 per cento) e negli ultimi 12 mesi (3,9 per cento) la differenza percentuale è più evidente che negli altri casi.

Prospetto 3.1 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per periodo in cui si è verificato l'episodio e forma di violenza subita - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

FORME DI VIOLENZA	Nel corso della vita	Negli ultimi 12 mesi
L'ha toccata sessualmente contro la sua volontà	67,4	68,0
L'ha minacciata di essere picchiata	12,4	13,1
L'ha spinta, afferrata, le è stato storto il braccio o tirati i capelli in un modo da farle del male	11,3	11,3
Ha cercato di costringerla ad avere rapporti sessuali	6,2	3,9
Le ha tirato qualcosa addosso o è stata colpita con qualcosa che avrebbe potuto farle del male	4,7	5,6
L'ha schiaffeggiata, è stata presa a calci, a morsi o è stata colpita con un pugno	4,1	4,2
Ha usato o minacciato di usare un coltello o una pistola contro di lei	1,8	0,9
Ha subito altra violenza fisica	1,6	0,8
L'ha costretta ad avere rapporti sessuali	1,6	1,1
Ha subito altra violenza sessuale	1,5	0,8
Ha cercato di strangolarla, di soffocarla, di ustionarla	0,6	0,3
L'ha costretta ad avere rapporti sessuali con altre persone	0,4	0,1

A livello territoriale emerge che le vittime di stupro sono concentrate soprattutto nel Nord-est (3 per cento contro la media Italia dell'1,6 per cento) mentre quelle che hanno subito minacce fisiche, sono in maggior misura concentrate nel Nord-ovest dell'Italia (14,1 per cento contro il 12,4 per cento del valore medio). Le prime, in particolare, hanno subito stupro da "conoscenti" (7,1 per cento) e da "amici" (7,0 per cento).

Coloro che, tra gli ultimi eventi subiti, hanno dichiarato le violenze fisiche, risiedono soprattutto nelle Isole, come nel caso delle vittime che sono state spinte, afferrate o stratonate (14,2 per cento) e nel Sud Italia, come nel caso delle donne che sono state colpite da un oggetto che ha recato loro un danno fisico (7,1 per cento). In quest'ultimo caso le vittime hanno subito percosse soprattutto dal parente (21,9 per cento) e dall'amico di famiglia (12,6 per cento).

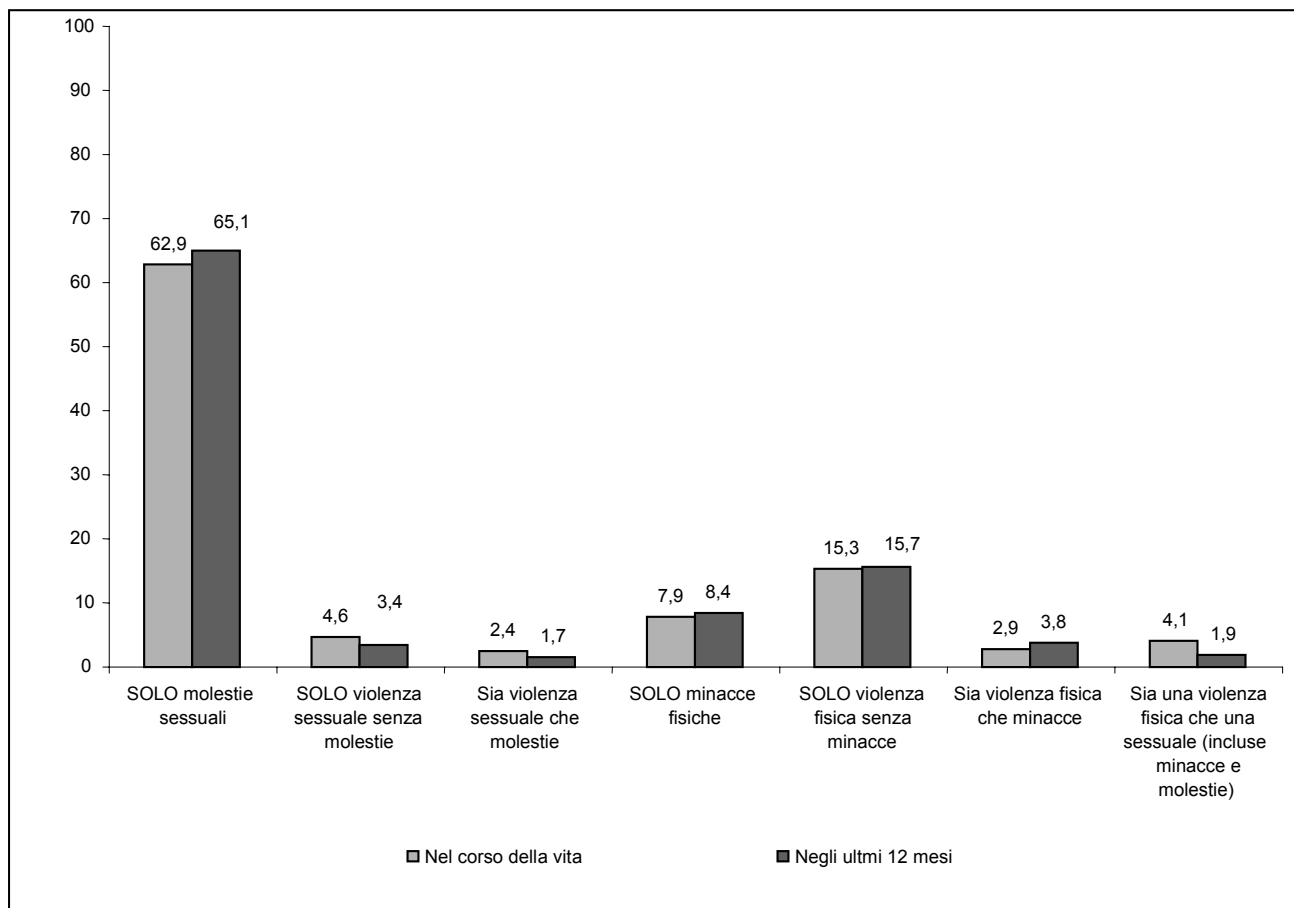
Una sintesi delle varie tipologie di maltrattamenti subiti, permette di comprendere la misura di come si combinano tra loro violenze sessuali e violenze fisiche (Figura 3.1).

È interessante notare come, l'ultimo evento subito dalla vittima nella maggior parte dei casi sia una unica forma di violenza, come ad esempio nel caso delle molestie sessuali (62,9 per cento "corso vita" e 65,1 "ultimi

I paragrafi 3.1, 3.2 e 3.3 sono stati redatti da Alessandra Federici; il paragrafo 3.4 è stato redatto da Maria Giuseppina Muratore

12 mesi”) e delle sole minacce fisiche (7,9 per cento “corso vita” e 8,4 “ultimi 12 mesi”), mentre il dato relativo alla combinazione di forme di violenze fisica con forme di violenza sessuale riguarda solo il 4,1 per cento e quello relativo la compresenza di minacce e violenza fisica è il 3,8 per cento.

Figura 3.1 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per periodo in cui si è verificato l’episodio e combinazioni di violenza subita - Anno 2006



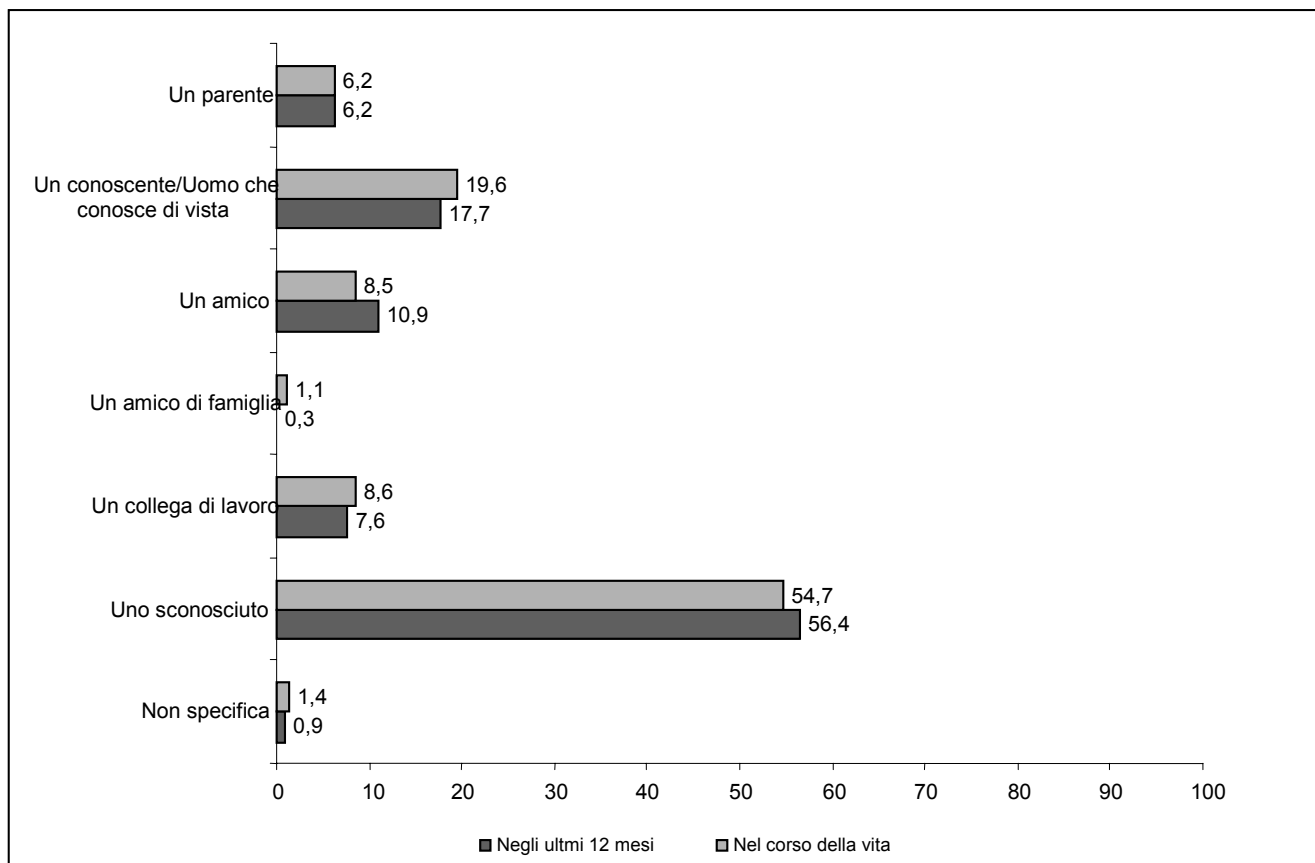
Quando l’ultimo episodio è caratterizzato sia da violenza fisica che da una sessuale, tra le vittime vi è una presenza relativamente maggiore di donne giovani cioè di donne che, in quella specifica occasione violenta, avevano tra i 16 e i 24 anni (4,9 per cento mentre a livello nazionale è 4,1 per cento) mentre, se si considerano le sole minacce fisiche, sono relativamente più frequenti le donne che avevano tra i 55 e i 70 anni (17,4 per cento contro il 7,9 per cento).

Un’analisi per tipologia del non partner (parenti, amici, colleghi e datori di lavoro, conoscenti e sconosciuti) rivela che, l’ultimo episodio di violenza riportato dalla vittima, è commesso principalmente da sconosciuti (54,7 per cento) seguito da conoscenti (19,6 per cento) e da amici (8,5 per cento) (Figura 3.2).

Differenziando le diverse combinazioni di violenze proprio in base alla tipologia di autori che le hanno compiute e focalizzando l’attenzione sull’ultimo episodio di violenza dichiarato dalla donna, è evidente come sia lo sconosciuto a commettere più di altri molestie sessuali (78,7 per cento) mentre gli amici della vittima o gli amici di famiglia della vittima commettono per lo più violenze sessuali, escluse le molestie (rispettivamente 11 per cento e 10,3 per cento). Il parente è invece l’autore che più frequentemente compie atti di violenza di tipo fisico che non implicano delle minacce (46,2 per cento). Un’ulteriore analisi per tipologia di autore e per età della donna indica che tra le vittime delle violenze fisiche o sessuali che tra il 2005 e il 2006 (i 12 mesi precedenti l’intervista) avevano tra i 55 e i 70 anni (il 3 per cento del totale), la maggioranza dichiara di aver subito violenza da un conoscente (38,8 per cento) o da uno sconosciuto (33 per cento). Mentre le giovani donne

che negli stessi anni avevano tra i 25 e i 34 anni - pari al 25,5 per cento delle vittime totali -, affermano che l'autore delle violenze fisiche o sessuali subite è soprattutto uno sconosciuto per il 65,1 per cento dei casi e un amico per il 14,6 per cento.

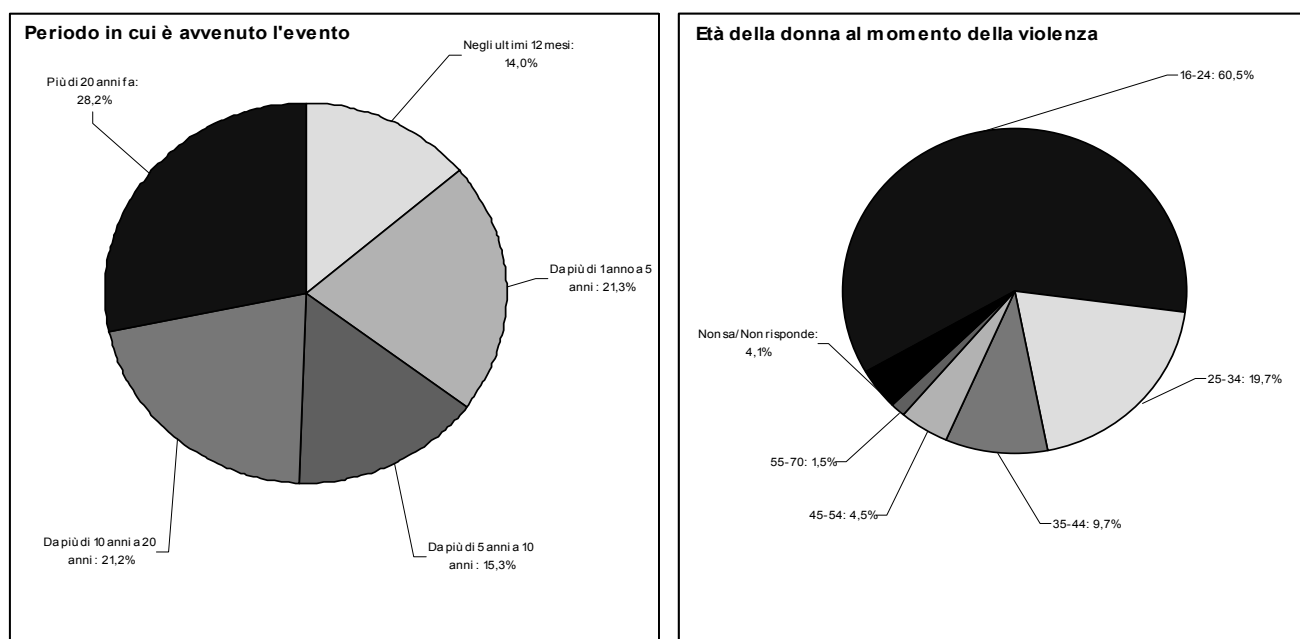
Figura 3.2 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per periodo in cui si è verificato l'episodio e tipo di autore - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)



L'analisi della distribuzione dei dati in base al periodo di accadimento del fatto, evidenzia come l'ultimo episodio di violenza si è verificato più di 20 anni fa nel 28,2 per cento dei casi, da 10 a 20 anni fa nel 21,2 per cento e da più di 1 anno a 5 anni fa nel 21,2 per cento dei casi, mentre solo il 14 per cento delle donne affermano che è avvenuto negli ultimi 12 mesi. Riguardo l'età della donna al momento in cui la violenza si è compiuta è interessante notare come la maggioranza delle vittime (60,5 per cento) avesse al tempo solo dai 16 ai 24 anni con un restante 40 per cento distribuito tra coloro che avevano tra i 25 e 34 anni (19,7 per cento), seguite da coloro che avevano tra i 44 e i 70 anni (15,7 per cento) e un restante 4,1 per cento di donne che si sono rifiutate di rispondere (Figura 3.3).

Va precisato che, nelle successive analisi, la tipologia di violenza è differenziata in due grandi categorie - "violenza sessuale" e "violenza fisica" - ciascuna delle quali contempla tutte le relative forme di violenza, e in due ulteriori specifiche - "molestie sessuali", "stupri e tentati stupri" - che danno l'opportunità di focalizzare l'attenzione su queste particolari forme di violenza.

Figura 3.3 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per periodo in cui si è verificato l'episodio e classe d'età della donna al momento della violenza - Anno 2006



3.1 - I luoghi delle violenze

L'analisi dei dati relativi al luogo in cui le violenze si sono verificate, consente di identificare con chiarezza gli ambiti in cui le donne sono maggiormente esposte al rischio di diventare vittime.

In particolare considerando come periodo di riferimento il corso della vita, le donne subiscono violenza fisica per il 28,4 per cento in casa e per il 10,9 per cento al lavoro, mentre la molestia sessuale e la violenza sessuale vengono commesse soprattutto nei mezzi pubblici, nelle stazioni o negli aeroporti (rispettivamente il 42 per cento e il 36,7 per cento). Lo stupro è soprattutto consumato in casa (30,8 per cento) e in questa circostanza chi lo perpetra è più di altri un conoscente (55,3 per cento).

Mentre tra gli autori di violenze fisiche o sessuali, il parente (82 per cento) e l'amico di famiglia (66,4 per cento) prediligono l'ambiente "protetto" della casa, lo sconosciuto agisce più frequentemente sui mezzi pubblici o nelle stazioni (49,2 per cento) e il collega di lavoro nel posto stesso in cui svolge la propria attività lavorativa (84,8 per cento).

Un'analisi per fasce d'età, consente di far emergere che le più giovani (16-24 anni) subiscono violenze soprattutto sui mezzi di trasporto o in luoghi impersonali dove abitualmente si transita (27,9 per cento), mentre le donne più mature (55-70 anni), hanno affrontato una violenza soprattutto in casa (33,5 per cento). Per la classe d'età centrale 35-44 anni tra i luoghi più a rischio vi è il posto di lavoro (22,2 per cento) mentre tra quelli più sicuri ci sono gli spazi aperti quali la campagna, il parco, il giardino (solo il 3 per cento) (Prospetto 3.2).

Un'analisi a livello territoriale mette in evidenza come nei comuni centro dell'area metropolitana e nel Centro Italia, un rilevante numero di violenze vengano compiute sui mezzi pubblici o nelle stazioni/aeroporti (rispettivamente 43,2 per cento e 32,7 per cento). Sempre considerando gli episodi subiti nel corso della vita, nel Nord-est si compiono soprattutto violenze in luoghi di ritrovo e di svago pubblici quali il pub, la discoteca, il cinema o il teatro (20,9 per cento), al Sud invece tra i luoghi più rischiosi sembra esserci ancora una volta il mezzo di trasporto pubblico e la stazione (27,1 per cento) ma anche la strada e il vicolo (19,9 per cento).

Prospetto 3.2 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per periodo in cui si è verificato l'episodio e luogo della violenza - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

DOVE È SUCCESSO	Nel corso della vita	Negli ultimi 12 mesi
In casa	14,6	13,6
Per strada, in un vicolo	16,8	14,0
Automobile, parcheggio, garage pubblico	4,3	2,5
Al lavoro	11,0	10,7
Pub, discoteca, cinema, teatro	12,7	26,3
In un bosco, in campagna, in un parco, in un giardino pubblico, in spiaggia	4,5	5,6
Mezzi pubblici, stazioni, aeroporti	27,7	18,5
A scuola, università o negli spazi attinenti	2,5	4,1
Negozi, ufficio pubblico	1,3	1,0
Medico, struttura sanitaria	1,1	0,8
Altro (es: albergo)	2,1	2,6
Non sa/non risponde	1,3	0,5
Totale	100,0	100,0

3.2 - La dinamica della violenza

I quesiti relativi al momento dell'anno in cui l'evento si è verificato, fanno emergere con chiarezza che, considerando l'intera vita della donna, i fatti violenti si verificano soprattutto nei mesi caldi dell'anno, vale a dire in estate (28,7 per cento) e in primavera (19,8 per cento), e che un cospicuo numero di vittime non ricordano il momento specifico in cui la violenza è avvenuta (21,4 per cento). Più nell'analitico emerge che, tra giugno e agosto, sono stati commessi soprattutto violenze sessuali (29,6 per cento) ed in particolare stupri e tentati stupri (37,1 per cento). Spostando l'attenzione sugli episodi subiti negli ultimi 12 mesi, la percentuale delle donne che non ricordano scende drasticamente al 3,5 per cento, e focalizzando l'attenzione su quelle che hanno ben presente il periodo di accadimento, emergono più vittime di violenze nei mesi invernali (31 per cento) in particolare per coloro che hanno vissuto violenze di tipo fisico (32 per cento) e violenze commesse da parenti (38,1 per cento).

I quesiti successivi indagano in modo più particolareggiato come si è svolto il fatto violento e quindi il possibile coinvolgimento, di persone diverse oltre l'autore principale, e l'eventuale presenza di elementi aggravanti, quali l'uso di alcool e o droga nonché di armi, da parte dell'aggressore o degli aggressori. Nella maggior parte dei casi al momento della violenza l'autore agiva da solo ("corso della vita" il 95,3 per cento). Nel 3,8 per cento dei casi la vittima conta più di un aggressore, mentre nel 2,4 per cento ne conta almeno tre. Questo dato aumenta nel caso della violenza fisica (il 5,1 per cento) e dello stupro o del tentato stupro (3,4 per cento) (Prospetto 3.3).

Il consumo da parte dell'autore o degli autori di sostanze alcoliche avviene nel 10,1 per cento degli episodi e soprattutto si verifica quando questi sono di tipo fisico (14 per cento). Il ricorso alla minaccia o l'uso di un'arma succede nel 2,3 per cento dei casi, in particolare se si tratta di violenza fisica (7,4 per cento) e se il fatto è commesso da un parente (5,2 per cento).

Il coinvolgimento di più di tre persone avviene soprattutto in piccoli comuni (fino a 2.000 abitanti nel 4,4 per cento) o al Sud (3,1 per cento), mentre aggressori sotto l'effetto di alcool o di altra sostanza, sono presenti in misura relativamente maggiore nelle violenze avvenute nel Nord-est (13,2 per cento) e nelle Isole (12,7 per cento).

Tra gli elementi caratterizzanti la dinamica dell'episodio violento, risulta importante l'eventuale resistenza che la donna-vittima mette in atto durante la circostanza violenta. È interessante notare che la maggior parte delle stesse dimostra di non essere priva d'iniziativa o rassegnata a subire l'evento. Più della metà delle donne (67,9 per cento) afferma, infatti, di avere reagito di fronte alla violenza e questo accade in particolare in occasione dello stupro o del tentato stupro (81,4 per cento) o nel caso in cui l'autore è un amico di famiglia (74,2 per cento) o un conoscente (68 per cento). Negli episodi accaduti negli ultimi 12 mesi, nelle aree metropolitane è maggiore la percentuale di vittime che reagiscono (76,9 per cento), così come nel Centro Italia (70 per cento) e nella fascia di età compresa tra i 35 e i 44 anni (78 per cento).

Prospetto 3.3 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per tipo di violenza subita, presenza di altre persone coinvolte, uso di alcool e/o stupefacenti e possesso di armi da parte dell'aggressore - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

	Tipo di violenza				Totale
	Violenza fisica	Violenza sessuale	Molestia sessuale	Stupro/Tentato stupro	
OLTRE A LUI, ERANO COINVOLTE ALTRE PERSONE					
Si, un altro uomo	2,9	0,9	0,7	2,7	1,4
Si, più di due uomini	5,1	1,4	1,1	3,4	2,4
No, nessun altro uomo	91,4	96,7	97,1	93,9	95,3
Non sa/non risponde	0,6	0,9	1,1	-	0,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
ERA/ERANO SOTTO L'EFFETTO DI SOSTANZE ALCOLICHE O DI STUPEFACENTI IN QUEL MOMENTO					
Si, di alcool	14,0	8,7	8,5	9,7	10,1
Si, di sostanze stupefacenti	3,5	0,9	0,7	2,1	1,5
Si, di alcool e di sostanze stupefacenti	2,5	1,3	1,1	3,6	1,6
No, di nessuno dei due	70,2	76,5	76,1	77,0	74,8
Non sa/non risponde	9,8	12,6	13,7	7,6	12,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
AVEVA/AVEVANO UNA PISTOLA, UN COLTELLO O ALTRE ARMI					
Si	7,4	0,4	0,2	2,1	2,3
No	89,0	95,6	95,4	96,6	93,7
Non sa/non risponde	3,6	4,0	4,5	1,3	4,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Dall'analisi sul tipo di reazione della vittima, emergono tuttavia delle ambivalenze in quanto nella maggior parte dei casi questa risulta essere sia attiva (40,8 per cento) che passiva (40,5 per cento) (Prospetto 3.4).

Prospetto 3.4 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner e che hanno reagito alla violenza per tipo di violenza subita, tipo di autore e tipo di reazione della donna - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

TIPI DI REAZIONE DELLA DONNA	Tipo di violenza				Totale
	Violenza fisica	Violenza sessuale	Molestia sessuale	Stupro/Tentato stupro	
Ha aggredito con/senza armi l'aggressore	22,7	22,3	21,8	25,8	22,1
Ha minacciato con/senza armi l'aggressore	3,3	1,7	1,7	1,9	2,1
Ha difeso sé stessa/i figli/animali/ le sue proprietà/ ha allontanato o cacciato l'uomo	21,2	18,2	16,4	27,5	18,5
Ha cercato di trattenerlo, immobilizzarlo	4,7	3,9	3,2	9,0	3,9
Ha gridato, ha acceso la luce, ha cercato di chiamare la polizia	5,7	3,8	3,1	6,7	4,0
Lo ha assecondato o ha finto di assecondarlo (ha temporeggiato, ha fatto quel che le chiedeva)	1,7	1,4	1,0	3,6	1,3
Ha discusso, ha ragionato, ha supplicato, ha contrattato/ aggredito verbalmente/ guardato male l'uomo	23,5	22,5	22,4	26,3	23,2
È scappata o ha cercato di scappare, a piedi o con l'auto/ divincolata, spostata, andata via	31,1	38,6	38,6	38,2	36,2
Ha chiamato la polizia o le forze dell'ordine	3,4	0,2	0,0	1,0	0,9
Ha cercato di attirare l'attenzione o l'aiuto di qualcun altro	5,8	2,1	1,8	3,9	3,0
Ha urlato per la paura o per il dolore	8,9	3,5	2,3	11,4	4,5
Altro	1,8	2,3	2,3	1,2	2,3
Non sa/non risponde	0,1	0,2	0,1	0,7	0,2
Totale (a)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Il totale può essere superiore a 100 perché erano possibili più risposte.

Prospetto 3.4 segue - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner e che hanno reagito alla violenza per tipo di violenza subita, tipo di autore e tipo di reazione della donna - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

TIPI DI REAZIONE DELLA DONNA	Autori							Totale
	Un parente	Un conoscente	Un amico	Un amico di famiglia	Un collega di lavoro	Uno sconosciuto	Non specifica	
Aggredito con/senza armi	16,3	22,9	29,8	23,5	20,1	21,9	3,7	22,1
Minacciato con/senza armi	1,6	2,1	0,4	17,7	5,6	1,6	-	2,1
Ha difeso sé stessa/i figli/animali/ le sue proprietà/ ha allontanato o cacciato l'uomo	29,2	23,2	18,7	17,2	19,0	15,5	33,9	18,5
Ha cercato di trattenerlo, immobilizzarlo	3,7	7,3	7,9	14,3	5,9	1,6	4,7	3,9
Ha gridato, ha acceso la luce, ha cercato di chiamare la polizia	4,8	1,8	3,6	1,9	0,7	5,4	4,8	4,0
Lo ha assecondato o ha finto di assecondarlo (ha temporeggiato, ha fatto quel che le chiedeva)	3,1	2,6	0,1	1,8	4,4	0,3	1,1	1,3
Ha discusso, ha ragionato, ha supplicato, ha contrattato/ aggredito verbalmente/ guardato male l'uomo	34,5	30,2	32,9	21,2	38,4	15,6	19,5	23,2
È scappata o ha cercato di scappare, a piedi o con l'auto/divincolata, spostata, andata via	30,4	32,5	17,5	21,3	18,1	44,2	33,1	36,2
Ha chiamato la polizia o le forze dell'ordine	2,7	1,8	0,3	0,0	0,3	0,6	2,9	0,9
Ha cercato di attirare l'attenzione o l'aiuto di qualcun altro	2,4	1,6	2,7	3,5	3,1	3,5	0,0	3,0
Ha urlato per la paura o per il dolore	6,1	4,7	5,6	2,9	0,2	4,9	4,3	4,5
Altro	1,2	1,1	3,0	0,0	4,4	2,4	0,0	2,3
Non sa/non risponde	-	0,3	-	-	0,5	0,1	0,9	0,2
Totale (a)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Il totale può essere superiore a 100 perché erano possibili più risposte.

Nella prima tipologia - reazioni attive - la risposta della donna è soprattutto orientata a contrastare l'uomo verbalmente (23,2 per cento) o fisicamente, difendendo se stessa, i figli o allontanando da sé l'aggressore (18,5 per cento) circostanza questa che si verifica più di tutte nel caso in cui l'autore è un parente (29,2 per cento). Nella seconda categoria - reazioni passive - la donna non ha opposto alcuna resistenza fisica e nella maggior parte dei casi è scappata o ha cercato di scappare (36,2 per cento). Questa ultima circostanza è accaduta, in particolare, in occasione della violenza sessuale (38,6 per cento) e quando l'autore del fatto è uno sconosciuto (44,2 per cento).

Una reazione aggressiva da parte della vittima, con o senza l'ausilio di armi, avviene nel 22,1 per cento dei casi. La percentuale relativa è maggiore quando la violenza è lo stupro o il tentativo di stupro (25,8 per cento), quando l'autore è un amico (29,8 per cento) o un amico di famiglia (23,5 per cento).

È considerevole di attenzione il fatto che per l'89,5 per cento delle vittime che hanno deciso di reagire o di tentare una resistenza, le azioni intraprese hanno aiutato in qualche modo a migliorare la situazione, per l'8,6 per cento le azioni non sono state utili e per l'1,5 per cento quanto fatto ha aggravato la circostanza specifica. In generale, la reazione ha esiti positivi soprattutto nel caso in cui la donna subisce molestie sessuali (93,5 per cento) e nel caso in cui l'uomo aggressore è un amico di famiglia (96,7 per cento). Se invece la donna è vittima di violenza fisica o se l'autore è un parente la reazione provoca più che altro un aggravamento dello stato di cose (4,4 per cento e 8,5 per cento).

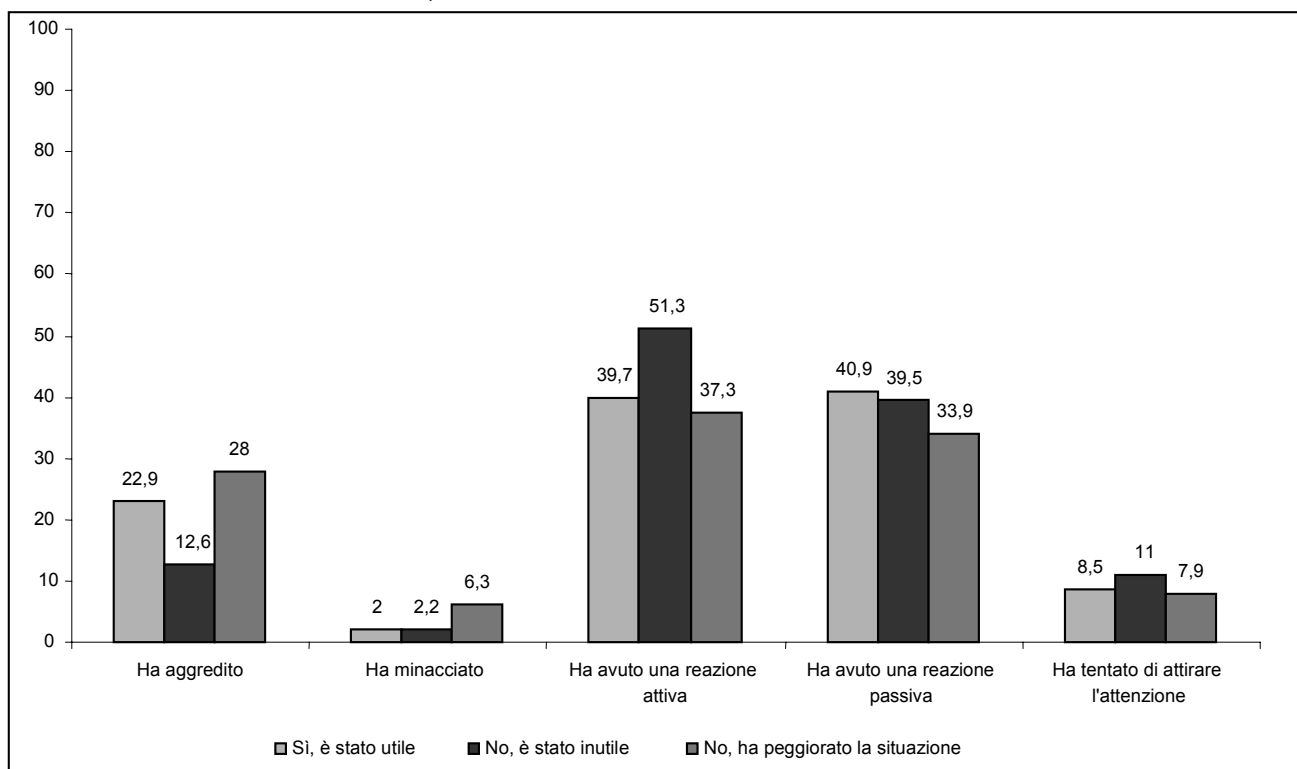
Più in particolare, il nesso tra la tipologia di azioni messe in atto dalla donna durante il fatto violento e l'effettiva utilità che ne è conseguita, mette in evidenza come ad una reazione "dinamica" da parte della vittima corrisponde un peggioramento della situazione (Figura 3.4). Infatti, minacciare o aggredire con o senza l'ausilio di armi il proprio aggressore, nel 34,3 per cento dei casi significa aggravare la situazione mentre, agire difendendo se stesse o immobilizzando l'autore e discutere o chiamare la polizia, nella maggior parte dei casi si rivela del tutto inutile (51,3 per cento). Sembra invece che l'adozione, da parte della vittima, di un atteggiamento passivo, scappando, assecondando l'aggressore o urlando per la paura, produca il più delle volte (40,9 per cento) un miglioramento della situazione.

Caratterizzando la reazione della donna secondo la grandezza del comune in cui abita si nota come nelle periferie delle aree metropolitane le vittime di violenza preferiscano più che altro scappare dal proprio aggressore (39,4 per cento) mentre coloro che vivono nei comuni da 2.001 a 10.000 abitanti scelgono in misura

relativamente maggiore la via della minaccia, con o senza il ricorso ad armi (3 per cento contro il dato nazionale del 2,1 per cento). Sempre nelle periferie delle aree metropolitane, le azioni innescate dalle vittime al momento del fatto hanno avuto un efficace esito nel 91,4 per cento mentre tali comportamenti sono stati inutili soprattutto per le vittime del Nord-est (10,6 per cento) o hanno dato luogo ad un peggioramento dell'episodio violento, in particolar modo per le vittime che abitano nelle Isole (2,1 per cento dei casi) o nel Centro Italia (2 per cento).

Se si analizzano tali aspetti per fasce d'età, è interessante notare che, tra le vittime che decidono di rivolgersi alle Forze dell'ordine per ottenere un aiuto, vi sono, in misura relativamente più alta donne che, al tempo della violenza fisica e/o sessuale, avevano tra i 35 e i 44 anni, (3,3 per cento sullo 0,9 per cento del dato medio). Coloro che avevano tra i 55 e i 70 anni, scelgono principalmente di discutere, di ragionare o di supplicare l'uomo aggressore (38,3 per cento), mentre le giovani donne tra i 16 e i 24 anni preferiscono soprattutto scappare (39,1 per cento).

Figura 3.4 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner e che hanno reagito alla violenza per utilità della reazione e tipo di reazione della donna - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)



Per avere un quadro completo della dinamica dell'episodio violento, si cerca di appurare la presenza o meno di persone che abbiano assistito all'episodio di violenza, il loro eventuale intervento e l'effetto che tale intervento può aver prodotto nella specifica circostanza. Confrontando i due periodi di riferimento si nota come, per le violenze subite nel corso della vita, il 61,5 per cento delle vittime riferisce che durante l'evento vi erano dei testimoni esterni all'azione, per quelle subite negli ultimi 12 mesi, la percentuale di spettatori sale al 73,5 per cento. In entrambi i periodi questo si verifica più che altro quando la donna è vittima di molestie sessuali ("corso della vita" 70,9 per cento, "ultimi 12 mesi" 77,8 per cento) e quando l'autore è uno sconosciuto ("corso della vita" 81,4 per cento, "ultimi 12 mesi" 88,5 per cento).

Stupisce come, nonostante durante il fatto violento, oltre l'aggressore e la vittima, vi fosse qualcun altro, nel 75,5 per cento dei casi i presenti siano spettatori inerti o per propria volontà (39,3 per cento) o perché disattenti e quindi non coscienti di quanto accadeva (36,2 per cento). I presenti non si intromettono soprattutto quando la violenza subita è fisica e quando l'aggressore è un collega di lavoro, rispettivamente nel 45,5 per cento e nel 51,4 per cento dei casi, mentre se la violenza è lo stupro o il tentato stupro e se l'autore della

violenza fisica o sessuale è il parente, i presenti intervengono maggiormente fornendo un aiuto che migliora la situazione (rispettivamente per il 49,7 per cento e il 50,8 per cento).

A livello territoriale, le vittime che vivono nei comuni dei centri delle aree metropolitane si imbattono più di altre in situazioni violente dove i presenti rimangono inoperosi (42,3 per cento), mentre coloro che abitano in centri da 2.001 a 10.000 abitanti, si trovano in misura relativamente più alta in situazioni di violenza in cui i testimoni intervengono determinando un cambiamento favorevole (23,7 per cento).

3.3 - La gravità e le conseguenze della violenza

Una successione di domande sempre più circostanziate, vanno ad evidenziare gli sviluppi e le implicazioni dell'evento violento sulla personalità e sul carattere della vittima, sul suo benessere fisico e sulle sue abitudini di vita. Per comprendere appieno il coinvolgimento fisico ed emotivo, alla donna viene chiesta la sensazione di pericolo provata e la gravità percepita durante l'episodio di violenza.

In generale, il 15,7 per cento afferma di aver vissuto l'episodio di violenza con la netta sensazione di essere in pericolo di vita. Tra tutte emergono con chiarezza le vittime di stupro e del tentato stupro che affermano nel 38,1 per cento dei casi di aver avuto l'impressione che la violenza potesse avere conseguenze mortali. Anche le vittime di violenza fisica e di violenza fisiche e/o sessuale da parte di parenti o conoscenti, affermano più di altre di aver avuto paura di rischiare la propria vita (rispettivamente 32 per cento, 23 per cento e 21,7 per cento).

La maggioranza delle vittime (48,6 per cento) valuta l'evento subito "qualcosa di sbagliato ma non un reato" mentre il restante 51 per cento si distribuisce tra coloro che considerano il fatto "solamente qualcosa che è accaduto" (25,3 per cento) e coloro che lo ritengono un "reato" (24,6 per cento). Un'analisi più approfondita, fa emergere come, in particolar modo le vittime di molestia e di violenza sessuale, considerino l'episodio un "qualcosa di sbagliato ma non un reato" (rispettivamente 53,4 per cento e 50,7 per cento), e che, soprattutto le donne che hanno subito stupro o tentato stupro, giudichino il fatto un crimine (43,6 per cento).

In relazione alla gravità ravvisata dalla donna per quanto subito, il 35 per cento ritiene che il fatto sia abbastanza grave, il 29 per cento poco grave e il 21,5 per cento molto grave; solo per il 13,9 per cento delle vittime il fatto è da considerarsi per nulla grave e questo accade soprattutto se l'evento subito è la molestia sessuale (15,6 per cento) e se chi commette il fatto è un amico (20,9 per cento). La donna valuta la violenza molto grave in particolar modo se è vittima di stupro o di tentato stupro (42 per cento), se l'autore è il parente (47,7 per cento) o il collega di lavoro (25,3 per cento); reputa quasi in ugual modo "abbastanza grave" l'aggressione fisica o sessuale provocata da una persona che conosce (36,7 per cento) o da una mai conosciuta prima (36,2 per cento).

Un'analisi incrociata tra la considerazione della vittima di quanto grave sia l'evento subito ed il "giudizio" su ciò che le è accaduto dimostra che, le donne che hanno valutato l'episodio come molto grave, sono quelle che più di altre esprimono un'opinione dura su quanto accaduto - il 43,2 per cento afferma che il fatto è un reato -, mentre coloro che considerano l'episodio poco o per niente grave affermano più di altre che il fatto è "solamente qualcosa che è accaduto" (68,2 per cento) connotando quindi l'episodio come un evento del tutto casuale (Figura 3.5).

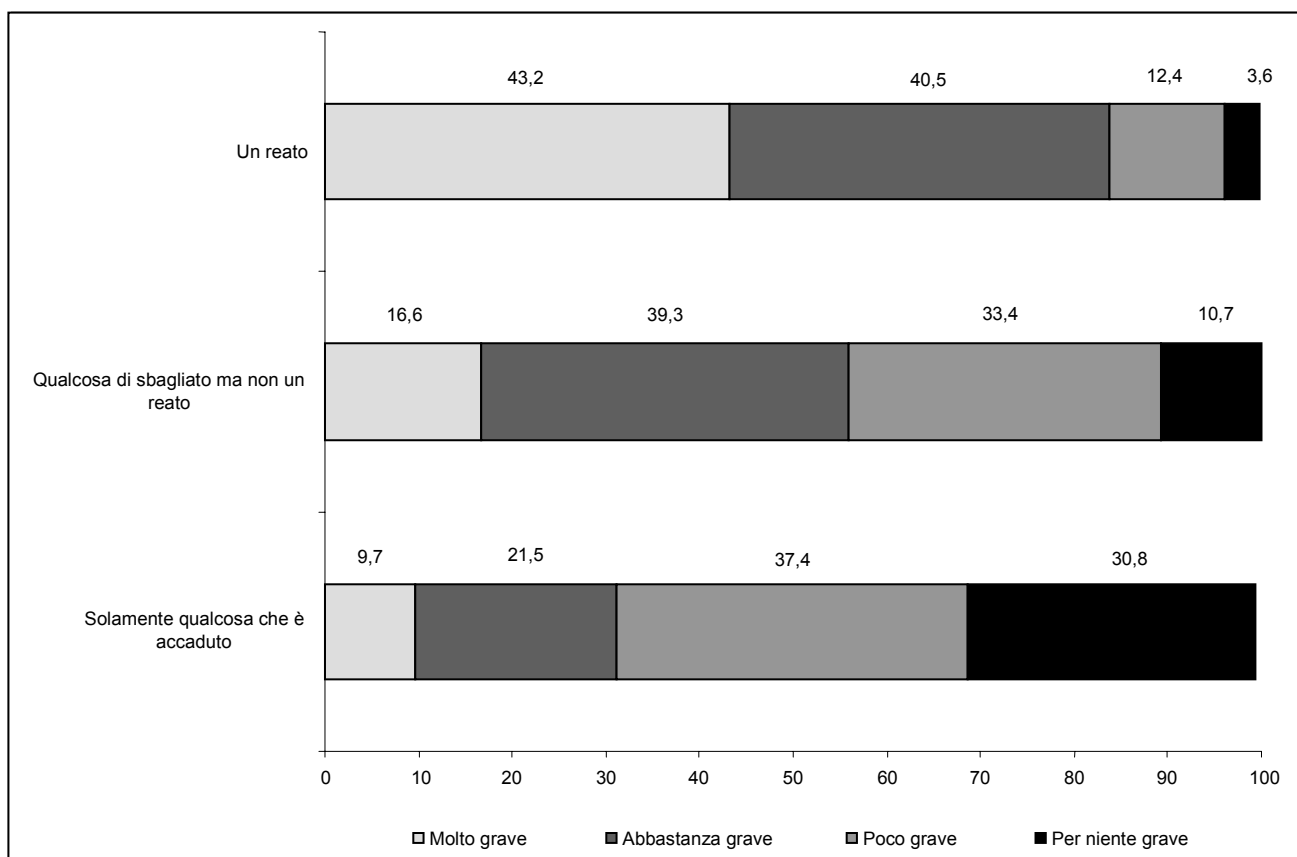
Sempre in relazione alla gravità percepita dalla vittima e confrontando i due periodi di riferimento, è interessante notare che, per gli episodi accaduti lontano nel tempo, il ricordo di quanto successo suscita un senso di gravità maggiore che per quanto verificato nell'ultimo anno (il "molto grave" è solo il 18 per cento) e questo "effetto tempo" accade in particolar modo se si è subito uno stupro (il molto grave è nel "corso vita" 42 per cento e "negli ultimi 12 mesi" 16 per cento) e se l'autore della violenza fisica o sessuale è un conoscente (il molto grave è nel "corso vita" 22,6 per cento e "negli ultimi 12 mesi" 18,4 per cento).

Sempre procedendo ad un raffronto tra i due periodi considerati e prendendo in considerazione altri due aspetti della dinamica delle violenze - la sensazione di paura provata e la valutazione del fatto - l'andamento sembra essere diverso. Infatti, in questo caso le vittime di episodi avvenuti nell'ultimo anno hanno la percezione di essere state in pericolo di vita (15,7 per cento) e considerano la violenza affrontata un reato (24,6 per cento), più delle donne che hanno subito il fatto nel corso della vita (rispettivamente il 13,5 e il 16,4 per cento) (Figura 3.6).

In questa particolare circostanza la non “linearità” riscontrabile nel rapporto tra gravità percepita, gravità espressa e fatto violento subito, potrebbe rivelare la presenza di un meccanismo di rimozione e di scarsa consapevolezza di quanto effettivamente sofferto da parte delle donne.

La consapevolezza che la violenza sopportata sia un reato, si accerta in maggioranza tra le vittime dei grandi centri metropolitani (30,8 per cento), mentre le vittime che vivono in piccoli comuni, con una popolazione non superiore ai 2 mila abitanti, parlano soprattutto di qualcosa di sbagliato ma non di un reato (54,3 per cento).

Figura 3.5 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per gravità percepita e valutazione dell'episodio - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)



Le donne che ammettono di aver temuto per la propria vita sono relativamente più presenti al Sud (20 per cento), mentre le vittime che considerano il fatto subito come poco grave sono relativamente più alte nel Nord-est dell'Italia (32,6 per cento). Inoltre è interessante notare come le donne-vittime che, al tempo della violenza, appartenevano alla fascia di età più alta (45-70 anni), valutino l'episodio un fatto delittuoso (28,1 per cento) e qualcosa di molto grave (25,3 per cento) più delle giovani donne che al tempo avevano dai 16 ai 34 anni (rispettivamente il 24,5 per cento e il 21 per cento).

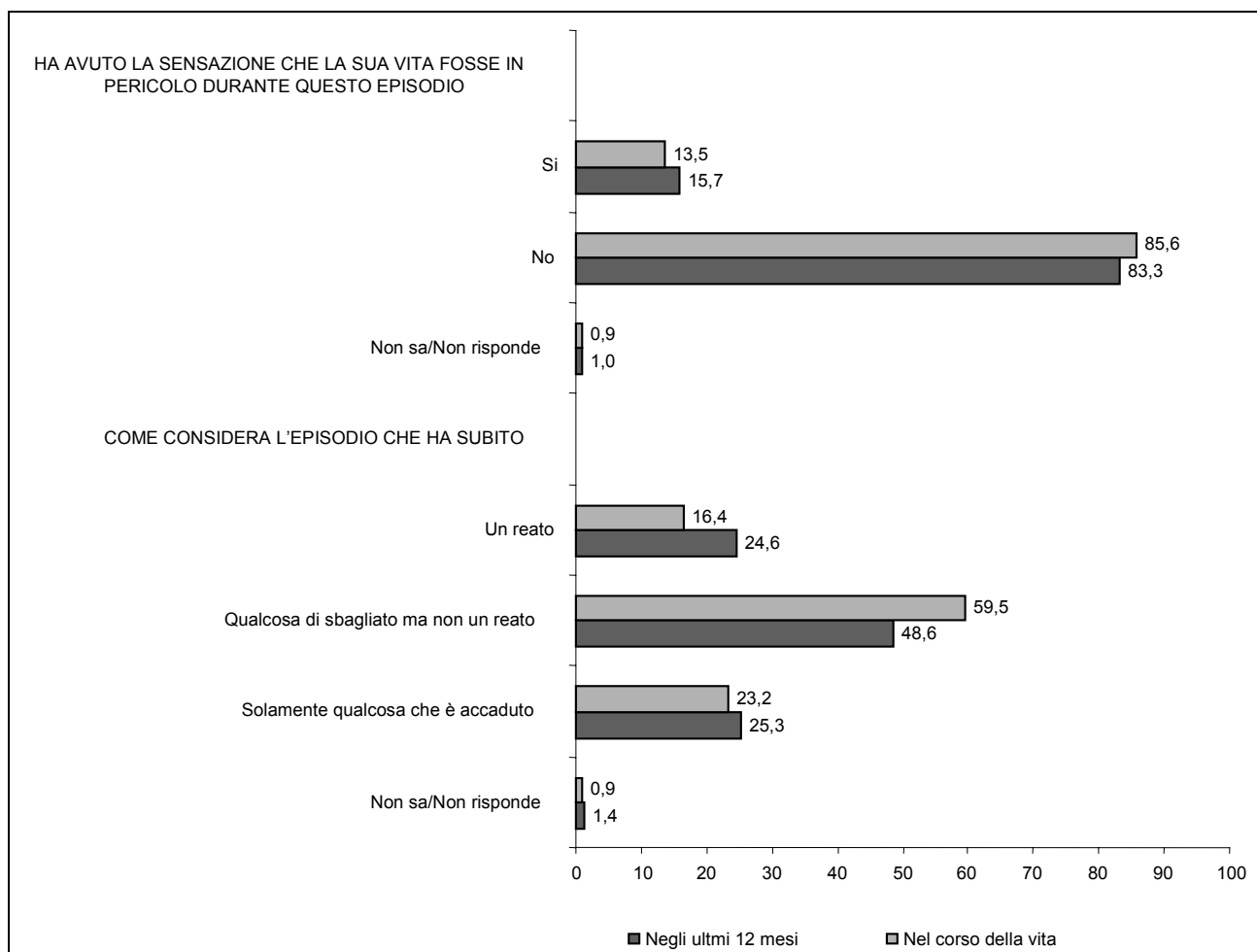
Specularmente, le vittime più giovani (16-34 anni) parlano di quanto loro accaduto come di qualcosa di sbagliato, ma non un crimine (50,4 per cento) e di un evento quindi poco grave (29,9 per cento) più delle vittime adulte dai 45 ai 70 anni (rispettivamente 39,8 per cento e 21,0 per cento).

Nonostante alcune donne siano vittime di forme di violenza fisica e sessuale piuttosto efferate, alla domanda sulle possibili conseguenze fisiche sofferte, l'81,2 per cento di coloro che hanno subito l'evento nel corso della vita, afferma di non aver riportato ferite, lividi o altre lesioni, il 15 per cento che ci sono stati dei danni fisici e il 3,9 per cento che non ricorda o non vuole rispondere. La presenza di conseguenze a livello fisico avviene soprattutto nel caso in cui le vittime abbiano sopportato delle violenze fisiche (17,9 per cento) e nel

caso in cui l'aggressore sia un parente (24,6). Le lesioni riportate in seguito alla violenza fisica o sessuale, sono nella maggioranza dei casi lividi (81,2 per cento) e tagli o graffi (25,1 per cento) mentre danni fisici più gravi come fratture, traumi cranici e lesioni ai genitali, avvengono rispettivamente per il 5 per cento, il 3,7 per cento e il 3,5 per cento delle vittime. Le lesioni ai genitali sono relativamente più frequenti quando le donne subiscono violenza sessuale (12 per cento) ed in particolare stupro e tentato stupro (14,2 per cento)

Tra coloro che rivelano di aver riportato lesioni personali, il 27,5 per cento ricorre a cure mediche e tra queste la maggioranza decide di recarsi al pronto soccorso (54 per cento) o di rivolgersi ad un ambulatorio medico (14 per cento).

Figura 3.6 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per periodo in cui si è verificato l'episodio, timore per la propria vita al momento della violenza e valutazione dell'episodio - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)



Un'analisi per classi d'età, rivela come le donne che al momento dell'episodio avevano un'età avanzata (55-70 anni), affermano più di altre di aver riportato danni fisici (35,6 per cento) e di essere ricorse, per tale motivo, a delle cure di tipo medico-sanitario (61,9 per cento).

Nel caso in cui le vittime riferiscono di aver riportato traumi fisici, nonostante, per loro stessa ammissione, tali traumi risultino talmente gravi da richiedere il ricorso a terapie mediche, il 10,9 per cento decide comunque di non ricorrere ad alcuna struttura specializzata e tra queste ritroviamo in particolare le vittime di stupro e del tentato stupro (37,8 per cento) e coloro che hanno subito violenza da un conoscente (14,7 per cento) e da un parente (13,7 per cento).

Relativamente alle conseguenze fisiche provocate sulla donna, l'episodio di violenza avvenuto nel corso dell'ultimo anno sembra essere decisamente più grave (Prospetto 3.5).

Salta agli occhi, infatti, come la percentuale di vittime che ha riportato ferite da richiedere l'intervento di terapie adatte è più alta (33,3 per cento "negli ultimi dodici mesi" contro il 27,5 per cento "nel corso delle vita") ed è nulla la percentuale di coloro che non si sono sottoposte ad alcuna cura medica. In tal senso si nota anche un più alto numero di vittime che hanno avuto bisogno di ricorrere a figure mediche in ambulatorio (41,8 per cento "negli ultimi dodici mesi" contro il 14 per cento "nel corso delle vita") o in ospedale (14,5 per cento "negli ultimi dodici mesi" contro il 12,6 per cento "nel corso delle vita").

Prospetto 3.5 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per periodo in cui si è verificato l'episodio, ferite riportate, gravità delle ferite e luogo in cui hanno ricevuto le cure mediche - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

	Nel corso della vita	Negli ultimi 12 mesi
HA RIPORTATO FERITE, LIVIDI, CONTUSIONI O ALTRE LESIONI (a)		
Si	15,0	18,2
No	81,2	78,1
Non sa/non risponde	3,9	3,7
Totale	100,0	100,0
QUESTE FERITE SONO STATE GRAVI DA RICHIEDERE CURE MEDICHE		
Si	27,5	33,3
No	72,5	66,7
Non sa/non risponde	-	-
Totale	100,0	100,0
DOVE HA RICEVUTO LE CURE MEDICHE		
In casa	13,5	17,9
Presso un ambulatorio medico	14,0	41,8
Al pronto soccorso	54,0	36,5
In ospedale (in reparto diverso dal pronto soccorso)	12,6	14,5
Non ha ricevuto cure mediche	10,9	0,0
Non sa/non risponde	0,5	-

(a) Dal dato sono escluse le vittime che nell'ultimo episodio hanno subito solo minacce e/o solo molestie sessuali.

Altri effetti della violenza, sono riscontrabili nel ricorso all'uso di medicinali o di sostanze alcoliche (nel "corso vita" 7,7 per cento e "negli ultimi 12 mesi" 9,5 per cento) e all'assistenza di tipo psicologico, psichiatrico o neurologico da parte della donna abusata (nel "corso vita" 6,2 per cento e "negli ultimi 12 mesi" 10,3 per cento), circostanze entrambe che mostrano valori percentuali più alti nel caso in cui l'evento subito è accaduto nell'ultimo anno (Prospetto 3.6).

Il consumo di medicinali o di alcool avviene in misura relativamente maggiore nelle vittime di abusi di tipo sessuale (stupro e tentato stupro 10,6 per cento e violenza sessuale 9,1 per cento) o di molestia fisica (10,6 per cento), mentre il sostegno psicologico è richiesto, ancora una volta, in misura relativamente maggiore dalle donne che subiscono stupro o tentato stupro (7,6 per cento) o da coloro che subiscono violenza fisica o sessuale dal parente (10,4 per cento), anche se va segnalato come un cospicuo numero di vittime che hanno richiesto l'aiuto di figure psichiatriche si rifiuta di specificare chi sia in realtà l'autore (11,2 per cento).

Se tra le vittime dei grandi centri abitati è più frequente il consumo di medicinali o di sostanze stordenti per far fronte alla violenza subita (l'uso di medicinali o di sostanze alcoliche è pari al 9,1 per cento contro il 7,7 per cento del livello nazionale), nei centri medi, da 10.001 a 50.000 abitanti, si ricorre più frequentemente a sostegni esterni di tipo psichico per superare in qualche modo l'episodio (14,1 contro 6,2 per cento dato nazionale).

Prospetto 3.6 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per periodo in cui si è verificato l'episodio, ricorso all'uso di medicinali o di sostanze alcoliche e richiesta di assistenza o consulenza di tipo psicologico, psichiatrico o neurologico a seguito dell'episodio - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

	Nel corso della vita	Negli ultimi 12 mesi
HA MAI FATTO RICORSO ALL'USO DI MEDICINALI O DI SOSTANZE ALCOLICHE (a)		
No	92,3	90,5
Sì, alcool e/o medicinali	7,7	9,5
Non sa/non risponde	-	-
Totale	100,0	100,0
HA RICHIESTO ASSISTENZA O CONSULENZA DI TIPO PSICOLOGICO, PSICHIATRICO, NEUROLOGICO (a)		
Sì	6,2	10,3
No	93,5	89,7
Non sa/non risponde	0,3	-
Totale	100,0	100,0

(a) Dal dato sono escluse le vittime che hanno subito un solo episodio di minaccia o ppure sono state afferrate o spinte una volta o sono state colpite una sola volta.

Il 6,7 per cento e il 4,4 per cento delle vittime, in seguito all'evento violento, si è dovuta astenere, rispettivamente, dalle attività quotidiane o dal proprio lavoro, per un periodo che, sia nel primo che nel secondo caso, oscilla da 1 a 3 giorni di astensione (rispettivamente il 26,9 per cento e il 38,2 per cento); in particolare, nella circostanza in cui ci si assenti da proprio posto di lavoro, questo accade soprattutto se l'autore del fatto è un collega di lavoro (12,8 per cento).

Nonostante le donne siano state fisicamente lese e sessualmente abusate, la maggioranza di coloro che hanno subito il fatto nel corso della vita, esprime con chiarezza che l'evento sofferto non ha provocato alcun cambiamento a livello caratteriale (57,6 per cento), mentre l'altra metà delle donne colpite afferma di aver rilevato dei problemi nei rapporti interpersonali (50,7 per cento), soprattutto nel modo di relazionarsi agli altri (22,1 per cento). Più analiticamente le vittime dichiarano di essere diventate più diffidenti e più fredde (16,6 per cento), di aver perso la fiducia negli uomini (4,2 per cento) o di aver riscontrato dei cambiamenti nel rapporto con "l'ambiente" (26,3 per cento) ovvero di porre maggiore attenzione nel modo di agire e di vivere la quotidianità, l'ambiente circostante, e gli spazi comuni. Le vittime di stupro/tentato stupro nella maggioranza dei casi rispondono di aver riscontrato dei problemi comportamentali (52 per cento) ma anche di non aver notato alcun cambiamento nel proprio atteggiamento (32,9 per cento). In particolare, le vittime di molestie sessuali e di violenze fisiche e sessuali inferte dall'amico di famiglia o dal proprio amico, affermano di non aver riscontrato, in seguito al fatto violento, alcun effetto negativo nel proprio modo di interagire con gli altri (rispettivamente il 61,3 per cento, il 66,1 per cento e il 64,2 per cento).

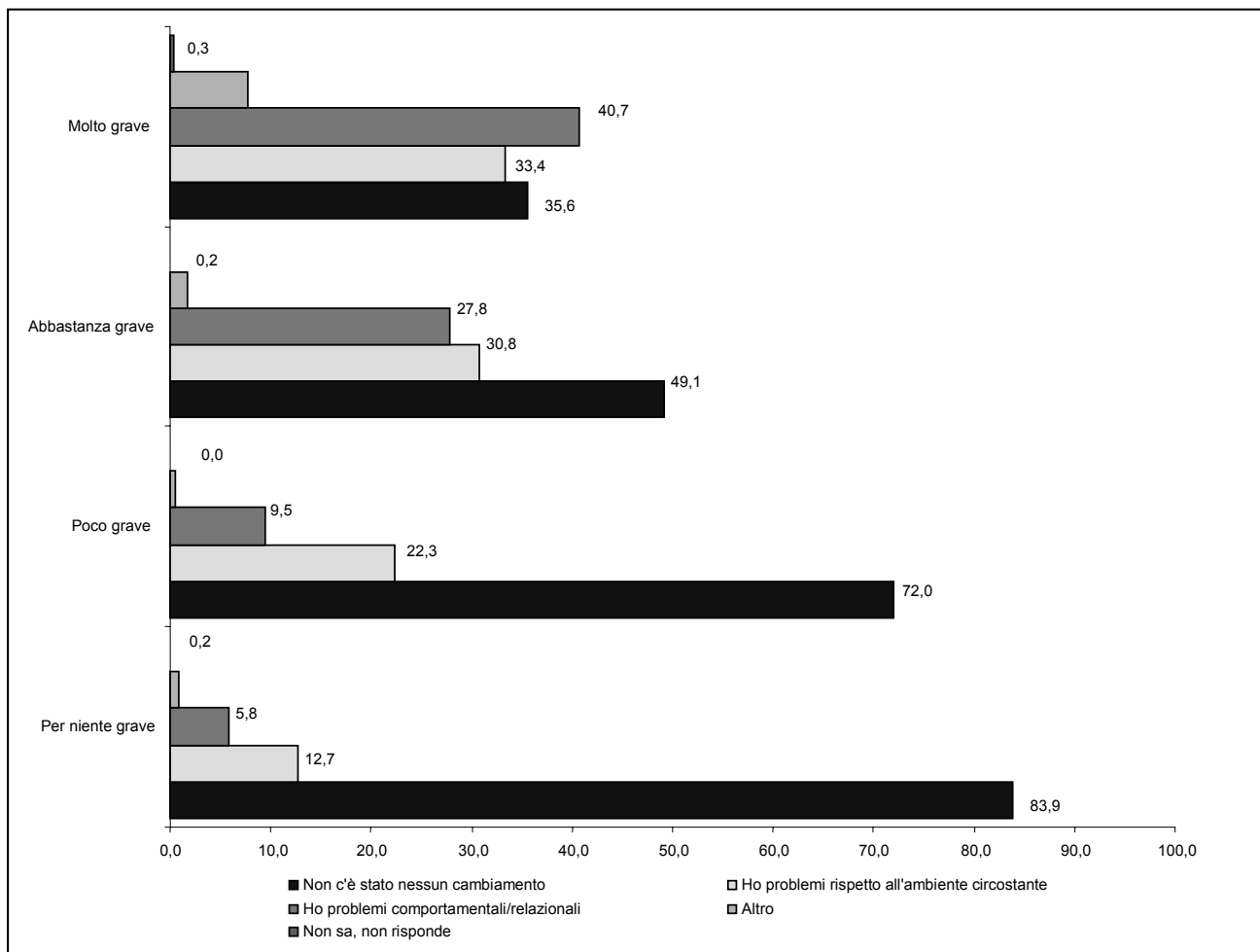
La percezione, da parte della vittima, che le violenze subite abbiano causato delle conseguenze a livello comportamentale è strettamente legata alla percezione che la stessa ha della gravità di quanto sofferto. Infatti, tra coloro che hanno dichiarato che l'evento è "per niente grave" la quasi totalità (83,9 per cento) afferma anche che lo stesso non ha provocato nessun cambiamento nel proprio modo di agire e percepire, al contrario, coloro che esprimono che il fatto è "molto grave", più della metà (il 64,4 per cento) ammettono di riscontrare atteggiamenti personali diversi da quelli tenuti prima che l'episodio di violenza accadesse loro (Figura 3.7).

3.4 - Il silenzio delle donne di fronte alla violenza

Molte donne non hanno parlato con nessuno della violenza subita, anche nel caso di violenza effettuata da un uomo non partner: il 24 per cento delle vittime non ne ha fatto parola con alcuno, se si eccettua l'intervistatrice, solo il 4 per cento ha denunciato alle Forze dell'ordine e solamente il 2,4 per cento si è rivolta ad un centro antiviolenza o una associazione di donne.

Più in particolare, i dati mostrano che è più difficile esprimere il proprio vissuto o cercare aiuto quando si è subito uno stupro, nel caso in cui l'autore delle violenze sia un amico, proprio o della propria famiglia, quando la vittima ha subito violenza in età più avanzata e vive al Sud.

Figura 3.7 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per gravità percepita e cambiamento di abitudini a seguito dell'episodio - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)



Nel caso in cui le donne decidano di parlare, invece, si rivolgono soprattutto agli amici (41,0 per cento), a qualcuno della famiglia (32,2 per cento), al partner. Più basse sono le percentuali di chi ne parla con colleghi e parenti e ancor meno quelle delle vittime che si rivolgono alle istituzioni o agli operatori dei servizi socio-sanitari (Prospetto 3.7).

Della violenza fisica si parla di più all'interno della famiglia, mentre sono le vittime dello stupro che si sono rivolte più delle altre a figure specializzate ed istituzionali.

Inoltre, in alcuni casi avviene che le persone con cui ci si confida appartengono allo stesso ambiente degli autori della violenza. Questo è vero nel caso delle violenze subite dai parenti di cui si parla di più in ambito familiare e nella cerchia della parentela e delle violenze subite da un collega di cui si parla di più sul lavoro.

Con i colleghi di lavoro si confidano in misura relativamente maggiore gli abitanti del Nord-ovest, mentre tra chi abita nelle Isole è maggiore la quota di chi si rivolge agli amici e minore quella di chi ne parla in famiglia.

Le donne che avevano 16-24 anni al momento della violenza ne hanno parlato di più con gli amici e con i familiari, le vittime più adulte (tra i 45 e i 70 anni) si sono rivolte con maggiore frequenza alle figure

istituzionali, mentre ai colleghi di lavoro si rivolgono le vittime che hanno subito violenza in età lavorativa (25-54 anni).

Le donne che hanno subito la violenza negli ultimi 12 mesi sono state più propense a parlarne rispetto alle donne che hanno subito in periodi precedenti. Negli ultimi 12 mesi è stata inoltre più elevata la quota di vittime che si è rivolta ad amici (51,7 per cento) e a colleghi di lavoro (12,3 per cento).

Prospetto 3.7 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore, persona con cui hanno parlato del fatto, periodo dopo il quale ne hanno parlato la prima volta e richiesta di aiuto a strutture e servizi specializzati - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

	Tipo di violenza				Autore							Totale
	Violenza fisica	Violenza sessuale	Molestia sessuale	Stupro/Tentato stupro	Un parente	Un conoscente/Un uomo che conosce di vista	Un amico	Un amico di famiglia	Un collega di lavoro	Uno sconosciuto	Non specifica	
CON CHI NE HA PARLATO												
Un membro della famiglia	40,8	28,9	28,6	27,3	46,4	29,9	21,4	33,7	21,7	35,1	15,0	32,2
Il partner	26,0	23,3	23,0	23,4	28,4	26,4	8,5	27,4	32,1	23,8	12,6	23,9
Un parente	10,4	6,1	5,6	8,7	13,0	8,3	4,9	10,9	3,8	6,9	6,4	7,2
Un amico/vicino	39,9	41,4	42,7	32,1	28,4	36,9	40,2	19,4	27,9	46,9	25,0	41,0
Un collega di lavoro/superiore o datore di lavoro/compagno di studi	10,0	8,0	8,4	6,0	3,7	6,8	4,3	0,0	30,2	7,5	1,1	8,6
Un medico/operatore del pronto soccorso	2,3	0,7	0,3	3,8	2,7	2,4	1,3	2,4	0,4	0,5	3,1	1,1
Assistenti sociali, operatori di consultorio	1,8	0,6	0,2	3,7	4,5	0,9	0,2	5,1	0,7	0,3	0,5	0,8
Avvocato, magistrato, Forze dell'ordine	6,1	0,9	0,4	4,1	4,2	4,9	0,7	0,0	1,6	1,2	4,7	2,2
Nessuno	20,4	25,1	24,4	32,3	19,4	25,4	37,7	39,2	23,5	21,1	46,2	24,0
Non sa/non risponde	1,4	1,4	1,6	0,2	1,0	1,2	1,4	-	1,2	1,6	1,3	1,4
Totale (a)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
DOPO QUANTO TEMPO NE HA PARLATO PER LA PRIMA VOLTA CON QUALCUNO												
Dopo più di un anno	3,8	4,3	3,0	14,2	11,5	6,8	5,6	14,6	3,5	1,5	7,4	3,8
Dopo un anno	0,5	0,9	0,7	2,0	1,8	0,7	0,5	-	3,3	0,3	3,4	0,8
Dopo qualche mese	4,0	4,7	3,3	17,1	3,0	8,1	6,8	18,7	6,6	1,9	10,8	4,2
Dopo pochi giorni	8,1	8,6	8,6	9,4	8,5	10,7	20,1	13,4	13,7	5,6	4,6	8,6
Subito	83,1	80,0	82,8	56,9	74,3	73,0	66,8	47,4	71,4	89,3	69,1	81,5
Non sa/non risponde	0,5	1,5	1,6	0,5	0,9	0,7	0,2	5,9	1,4	1,3	4,8	1,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
HA CHIESTO AIUTO A STRUTTURE E SERVIZI SPECIALIZZATI (b)												
No	96,4	98,8	99,6	98,0	93,5	97,6	99,2	100,0	100,0	99,6	86,0	97,6
Si	3,6	1,2	0,4	2,0	6,5	2,4	0,8	-	-	0,4	14,0	2,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Il totale può essere superiore a 100 perché erano possibili più risposte.

(b) Nel dato sono escluse le vittime che hanno subito un solo episodio di minaccia oppure sono state afferrate o spinte una volta o sono state colpite.

La maggior parte delle vittime che ha preso la decisione di parlare della violenza subita, l'ha fatto immediatamente dopo aver subito questa esperienza, l'8,6 per cento dopo qualche giorno, il 4,2 per cento dopo qualche mese e solo il 3,8 per cento dopo anni. La violenza che è più difficile raccontare è lo stupro, il 14,5 per cento viene riferito dopo anni contro il 3,0 per cento delle molestie, così come le violenze da amici di famiglia (14,6 per cento) e da parenti (11,5 per cento). Lo stesso avviene per le ragazze e le donne più giovani che meno frequentemente ne hanno parlato subito. Questo comportamento è inoltre più tipico tra le vittime del Sud e del

Nord-est, contro una maggiore capacità di parlarne in tempi brevi delle abitanti del Nord-ovest, del Centro e delle aree metropolitane.

Rivolgersi ai centri antiviolenza o ad una associazione per donne è più frequente se le vittime hanno subito violenze fisiche e violenze dai parenti. Più spesso sono le donne del Nord che cercano aiuto presso i centri antiviolenza, proprio in quelle aree in cui questi sono più diffusi e la cultura di denuncia della violenza risale più indietro nel tempo.

Rispetto al rapporto con le Forze dell'ordine, emerge come la quota di vittime che vi si sono rivolte sia minima nel caso queste abbiano subito nell'ultimo episodio una violenza sessuale lieve, ovvero una molestia (0,8 per cento), mentre aumenta al 7,1 per cento per lo stupro e raggiunge l'11 per cento per le violenze fisiche. Le violenze relativamente più denunciate sono quelle subite da parenti (8,9 per cento) e da conoscenti (7,3 per cento), mentre è minimo il dato delle denunce quando gli autori sono gli amici (Prospetto 3.8).

Prospetto 3.8 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita, per denuncia dell'episodio e firma della denuncia, tipo di violenza subita e tipo di autore - Anno 2006 (per 100 vittime)

	Lei o qualcun altro ha denunciato il fatto alle Forze dell'ordine			Totale	Ha firmato la denuncia			Totale
	Sì	No	Non sa/non risponde		Sì	No	Non sa/non risponde	
TIPI DI VIOLENZA								
Violenza fisica	11,0	88,1	1,0	100,0	67,0	26,6	6,3	100,0
Violenza sessuale	1,8	98,0	0,2	100,0	62,5	31,6	5,9	100,0
Molestia sessuale	0,8	99,0	0,3	100,0	73,7	23,6	2,7	100,0
Stupro/Tentato stupro	7,1	92,9	-	100,0	57,8	34,5	7,7	100,0
AUTORI								
Un parente	8,9	91,1	-	100,0	63,1	33,3	3,6	100,0
Un conoscente/un uomo che conosce di vista	7,3	91,9	0,8	100,0	63,4	29,0	7,7	100,0
Un amico	1,1	98,9	-	100,0	100,0	-	-	100,0
Un amico di famiglia	-	100,0	-	100,0	-	-	-	100,0
Un collega di lavoro	2,1	97,3	0,5	100,0	90,8	4,0	5,2	100,0
Uno sconosciuto	3,0	96,6	0,4	100,0	65,5	29,3	5,2	100,0
Altro	-	-	-	100,0	-	-	-	100,0
Non specifica	6,0	93,1	0,9	100,0	100,0	-	-	100,0
Totale	4,0	95,6	0,4	100,0	67,1	27,3	5,6	100,0

Alle donne che si sono rivolte alle Forze dell'ordine è inoltre stato chiesto se hanno firmato il verbale di denuncia. Questo comportamento nel caso della violenza da non partner avviene nel 67,1 per cento dei casi. La denuncia viene firmata di più nel caso di violenze lievi.

Le vittime che abitano nel Nord-ovest e che risiedono nei piccoli comuni fino a 2 mila abitanti si sono rivolte di più alle Forze dell'ordine (rispettivamente 5,5 per cento e 7,1 per cento), così come le donne di età più elevata, meno quelle delle Isole (2,8 per cento) e del Sud (3,0 per cento).

Il numero di donne che si sono rivolte alle Forze dell'ordine per riportare le violenze subite nei 12 mesi precedenti l'intervista è più basso e complessivamente pari al 3 per cento: tra le violenze fisiche è pari al 9,3 per cento, per lo stupro e il tentato stupro è l'8,0 per cento.

Alle vittime che hanno denunciato la violenza alle Forze dell'ordine è stato chiesto il grado di soddisfazione rispetto alla gestione della denuncia, quali azioni sono state intraprese a seguito di questa e quali invece avrebbero voluto. Inoltre è stato rilevato se vi è stato un processo e l'esito dello stesso.

Circa il 50 per cento delle donne è stata insoddisfatta di come le Forze dell'ordine hanno gestito la denuncia, il 21,3 per cento si è dichiarata poco soddisfatta e il 28,6 per cento per niente, insoddisfazione maggiore nel caso si sia subita violenza fisica o violenza da conoscenti (Prospetto 3.9). La soddisfazione (risultano soddisfatte il 43,5 per cento delle vittime, di cui il 19,3 per cento molto e il 24,2 per cento abbastanza), al contrario, è maggiore per le vittime che hanno denunciato uno stupro o un tentato stupro (63,1

per cento), quando l'aggressore è stato un amico (64,0 per cento) o un collega di lavoro (63,2 per cento). Al Nord, dove si denuncia anche di più, il livello di soddisfazione è lievemente migliore (45,3 per cento contro 43,5 per cento), così come nelle aree metropolitane (45,2 per cento).

Prospetto 3.9 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita e che hanno denunciato l'episodio per i principali indicatori relativi alle conseguenze della denuncia e al rapporto con le Forze dell'ordine - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

Nel corso della vita	
AZIONI INTRAPRESE DALLE FORZE DELL'ORDINE	
Hanno preso la denuncia	49,3
Hanno arrestato il colpevole	6,2
Hanno ammonito il colpevole	9,6
Mi hanno indirizzata a servizi specializzati	2,3
Mi hanno fornito protezione	6,6
Hanno seguito il procedimento	24,1
Mi hanno fornito informazioni sulla possibile assistenza legale	4,2
Non hanno fatto niente	24,5
Altro	1,1
Non sa/non risponde	5,6
È SODDISFATTA DI COME LE FORZE DELL'ORDINE HANNO GESTITO IL CASO	
Molto soddisfatta	19,3
Soddisfatta	24,2
Insoddisfatta	21,3
Molto insoddisfatta	28,6
Non sa/non ricorda	6,6
Totale	100,0
CI SONO STATE IMPUTAZIONI	
Sì	29,6
No	57,6
Non sa/non risponde	12,7
Totale	100,0
C'È STATA UNA CONDANNA	
Sì	43,2
No	47,5
Processo ancora in corso	6,9
Non sa/non risponde	2,4
Totale	100,0
AZIONI CHE LE FORZE DELL'ORDINE AVREBBERO DOVUTO PRENDERE	
Informare su ciò che stava succedendo	3,9
Fornire informazioni sulle possibili azioni legali e sui servizi	3,0
Rispondere con maggiore tempismo	7,9
Imputarlo//arrestarlo//fermarlo	18,2
Dargli un avvertimento/ammonirlo	12,9
Prendere più seriamente la sua denuncia, ascoltarla, darle maggior appoggio, aiutarla di più	18,3
Tenerlo/i lontano, fuori da casa, avrebbrodovuto dargli un ordine di allontanamento	7,0
Indirizzare in un centro antiviolenza o in una struttura di accoglienza	0,5
Fornire protezione, aiutarla ad andare via di casa	3,0
Portarla in ospedale, procurarle cure mediche	1,1
Altro	2,4
No, niente	45,6

Tra le azioni intraprese dalle Forze dell'ordine emerge l'aver preso la denuncia (49,3 per cento), l'aver seguito il procedimento (24,1 per cento), l'aver ammonito il colpevole (9,6 per cento) o averlo arrestato (6,2 per cento) o l'aver fornito protezione alle vittime. In forma residuale queste ultime sono state indirizzate a strutture specializzate o hanno avuto informazioni circa l'assistenza legale. Il 24,5 per cento dichiara invece che le Forze dell'ordine non hanno fatto nulla.

Fornire protezione, prendere la denuncia e indirizzare ai centri specializzati sono più frequenti nel caso di stupro o tentato stupro. Il colpevole è stato ammonito più frequentemente nel caso delle violenze da parenti.

Circa le aspettative delle vittime sul comportamento delle Forze dell'ordine, il 45,3 per cento di queste sostiene che non c'era altro fare. Tra queste ultime, la soddisfazione nei confronti dell'operato delle Forze dell'ordine è maggiore e raggiunge l'82 per cento.

Il 18,2 per cento delle vittime, invece, avrebbe voluto che le Forze dell'ordine avessero imputato e arrestato il colpevole, il 18,3 per cento che avessero preso più seriamente la loro denuncia, il 12,9 per cento che gli avessero dato un ammonimento o avessero risposto con maggiore tempismo.

Alla denuncia ha fatto seguito nel 29,6 per cento dei casi un'imputazione contro l'autore della violenza, dato che giunge al 37,6 per cento per i parenti violenti e al 30,2 per cento nel caso di sconosciuti. Alle imputazioni sono seguite delle condanne nel 43,2 per cento dei casi, mentre nel 47,5 per cento l'autore non è stato condannato e nel 6,9 per cento dei casi il processo è ancora in corso.

Le vittime delle violenze che invece non hanno denunciato la violenza alle Forze dell'ordine, nella maggior parte dei casi come motivazione hanno addotto la non gravità del fatto (72,8 per cento) (Prospetto 3.10). Questo aspetto viene sottolineato tra le donne che hanno subito delle molestie (80,9 per cento), mentre diminuisce fortemente tra le vittime di stupro e tentato stupro (37,8 per cento).

Prospetto 3.10 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita e che non hanno denunciato l'episodio per motivo della non denuncia, tipo di violenza subita e tipo di autore della violenza - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

	Motivo della non denuncia							Totale (a)
	Perchè è un fatto privato	Perchè avevo timore/paura	Perchè era un fatto poco grave	Perchè la polizia non avrebbe fatto/non avrebbe potuto fare niente	Perché è il mio lavoro/famiglia parte dei rischi	Perchè ho denunciato a qualcun altro	Non sa/non risponde	
TIPI DI VIOLENZA								
Violenza fisica	23,7	10,2	61,4	8,6	1,1	5,5	0,5	100,0
Violenza sessuale	13,1	8,9	76,0	7,1	0,1	3,2	0,5	100,0
Molestia sessuale	10,1	6,1	80,9	6,9	0,1	2,9	0,5	100,0
Stupro/Tentato stupro	37,8	31,5	37,2	8,0	0,1	4,3	1,0	100,0
AUTORI								
Un parente	43,1	13,0	46,2	6,0	0,5	6,2	0,0	100,0
Un conoscente/un uomo che conosce di vista	22,2	14,0	64,9	4,3	0,9	4,0	0,5	100,0
Un amico	17,7	6,9	80,8	0,5	0,0	2,2	0,6	100,0
Un amico di famiglia	40,8	10,1	63,5	1,3	0,0	6,0	0,0	100,0
Un collega di lavoro	21,3	16,1	66,0	2,9	0,7	5,8	0,1	100,0
Uno sconosciuto	8,5	5,7	78,5	10,3	0,2	3,3	0,6	100,0
Altro	-	-	-	-	-	-	-	100,0
Non specifica	29,2	6,5	66,7	1,0	0,0	0,0	2,0	100,0
Totale	15,8	8,8	72,8	7,2	0,4	3,7	0,5	100,0

(a) Il totale può essere superiore a 100 perché erano possibili più risposte.

Il 15,8 per cento delle vittime non ha denunciato perché reputa la violenza subita un fatto privato, motivazione indicata soprattutto da chi ha subito uno stupro o un tentato stupro (37,8 per cento) o una violenza fisica (23,7 per cento) o ha subito da un parente (43,1 per cento) o da un amico di famiglia (40,1 per cento) e da chi ha preferito non specificare l'autore delle violenze (29,2 per cento).

L'8,8 per cento non ha denunciato invece perché ha avuto paura a farlo e il 7,2 per cento pensava che fosse inutile, perché le Forze dell'ordine non avrebbero fatto niente o comunque non avrebbero potuto farci nulla, ragione segnalata di più soprattutto nel caso in cui la violenza è opera di sconosciuti (10,3 per cento).

Tavola 3.1.1 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore, luogo e località in cui si è verificato l'episodio - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

	Tipo di violenza										Autore	Totale												
	Violenza fisica		Violenza sessuale		Molestia sessuale		Stupro/Tentato stupro		Un parente				Un conoscente/Un uomo che conosce di vista		Un amico		Un amico di famiglia		Un collega di lavoro		Uno sconosciuto		Non specifica	
DOVE È SUCCESSO																								
In casa	28,4	9,5	6,3	30,8	82,0	25,4	23,5	66,4	3,6	2,2	25,2	14,6												
Per strada, in un vicolo	31,0	11,2	10,3	15,9	5,5	19,1	22,9	5,0	1,2	18,7	29,1	16,8												
Automobile, parcheggio, garage pubblico	5,2	4,5	2,5	19,4	2,7	8,1	11,9	6,8	2,0	2,4	0,4	4,3												
Al lavoro	10,9	11,2	11,4	10,0	1,5	11,6	2,6	5,3	84,8	1,9	5,0	11,0												
Pub, discoteca, cinema, teatro	6,4	14,9	16,7	3,3	0,9	10,0	7,0	0,9	1,1	18,2	2,1	12,7												
In un bosco, in campagna, in un parco, in un giardino pubblico, in spiaggia	6,4	3,9	2,8	10,7	2,4	5,4	12,2	5,7	1,6	3,6	6,7	4,5												
Altro (es: albergo)	2,3	2,1	1,9	3,2	1,8	4,1	1,9	3,9	2,5	1,3	7,2	2,1												
Mezzi pubblici, stazioni, aeroporti	2,9	36,7	42,0	1,5	0,3	3,5	0,4	2,4	-	49,2	0,9	27,7												
A scuola, università o negli spazi attinenti	2,7	2,4	2,5	1,6	0,2	3,8	15,9	0,4	1,6	0,5	0,8	2,5												
Negozi, ufficio pubblico	1,4	1,3	1,3	0,8	1,3	2,1	0,1	0,8	1,2	1,3	-	1,3												
Medico, struttura sanitaria	0,4	1,4	1,5	1,5	0,0	4,3	-	0,3	0,1	0,4	4,1	1,1												
Non sa/non risponde	2,1	0,9	0,8	1,3	1,5	2,6	1,6	2,1	0,3	0,4	18,5	1,3												
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0												
È ACCADUTO IN ITALIA O ALL'ESTERO																								
Italia	95,7	96,0	96,6	90,9	93,8	96,3	98,2	96,9	98,7	95,4	94,0	96,0												
Estero	3,8	3,9	3,3	9,1	5,6	3,3	1,8	3,1	1,3	4,5	5,1	3,8												
Non sa/non risponde	0,4	0,1	0,1	-	0,7	0,4	-	-	-	0,1	0,9	0,2												
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0												

Tavole 3.2 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per luogo e località in cui si è verificato l'episodio e classe d'età della donna al momento della violenza - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

CLASSI D'ETÀ	Dove è successo										È accaduto in Italia o all'estero			Totale		
	In un bosco, in										Totale					
	In casa	Per strada, in un vicolo	Automobile, parcheggio, garage pubblico	Al lavoro	discoteca, cinema, teatro	Pub, campagna, in un parco, in un giardino pubblico, in spiaggia	Mezzi pubblici, stazioni, aeroporti	A scuola, università o negli spazi attinenti	Negozi, ufficio pubblico	Medico, struttura sanitaria	Altro (es: albergo)	Non sa/non risponde	Italia		Estero	Non sa/non risponde
16 - 24 anni	13,8	18,3	5,0	6,8	15,3	4,6	27,9	3,7	0,8	0,9	1,8	1,1	95,5	4,5	0,0	100,0
25 - 34 anni	13,5	14,8	4,2	19,5	10,7	4,8	24,0	0,6	2,5	1,5	3,5	0,5	96,0	4,0	-	100,0
35 - 44 anni	15,2	15,6	3,5	22,2	6,2	3,0	24,9	0,7	2,2	2,6	2,0	1,9	98,8	1,0	0,2	100,0
45 - 54 anni	20,8	14,6	2,0	12,8	4,8	5,2	32,4	0,1	2,1	1,0	3,3	0,8	97,6	2,4	-	100,0
55 - 70 anni	33,5	12,3	3,5	5,1	5,3	6,7	25,6	-	1,0	1,9	2,1	3,0	95,1	4,9	-	100,0
Non sa/ non risponde	15,9	10,1	0,0	5,5	11,0	4,1	44,4	2,5	-	0,3	0,0	6,2	95,5	0,4	4,1	100,0
Totale	14,6	16,8	4,3	11,0	12,7	4,5	27,7	2,5	1,3	1,1	2,1	1,3	96,0	3,8	0,2	100,0

Tavola 3.3 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per luogo e località in cui si è verificato l'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006 (per 100 vittime della stessa zona)

	Dove è successo										È accaduto in Italia o all'estero		Totale				
	In casa strada, in un vicolo	Per Automobile, parcheggio, garage pubblico	Al lavoro	Pub, discoteca, cinema, teatro	In un bosco, in campagna, discoteche, in un parco, in un giardino	Mezzi pubblici, università o stazioni, negli spazi aerporti attinenti	Negozio, ufficio pubblico	Medico, struttura sanitaria	Altro (es: albergo)	Non sa/non risponde	Totale						
											Italia	Estero		Non sa/ non risponde			
RIPARTIZIONI																	
GEOGRAFICHE																	
Nord-ovest	14,8	16,5	4,6	12,7	10,5	3,5	30,2	0,7	1,3	0,8	2,8	1,6	100,0	95,3	4,5	0,2	100,0
Nord-est	14,6	15,2	4,3	13,4	20,9	4,8	18,9	2,5	1,1	1,0	2,3	1,1	100,0	94,8	5,1	0,1	100,0
Centro	13,7	16,5	3,7	10,5	11,3	3,8	32,7	3,1	0,8	1,0	2,0	0,8	100,0	96,6	3,0	0,4	100,0
Sud	15,2	19,9	4,3	7,9	8,1	6,5	27,1	4,3	1,9	1,6	1,6	1,7	100,0	97,0	2,9	0,1	100,0
Isole	15,0	15,3	4,9	7,1	13,7	4,7	29,5	3,4	1,9	2,3	1,3	0,9	100,0	97,4	2,5	0,2	100,0
TIPI DI COMUNE																	
Comune centro dell'area metropolitana	13,2	16,4	3,1	6,8	5,2	4,6	43,2	2,2	0,7	1,4	1,8	1,3	100,0	97,1	2,9	-	100,0
Periferia dell'area metropolitana	14,2	14,6	4,5	8,3	8,9	5,4	36,4	2,3	0,9	1,2	2,6	0,7	100,0	96,8	2,9	0,3	100,0
Fino a 2.000 abitanti	17,6	15,4	5,1	13,8	15,3	4,1	16,7	3,0	1,9	0,8	5,2	1,2	100,0	97,1	2,9	-	100,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	15,3	15,9	5,3	13,9	17,6	4,0	19,3	3,0	1,7	0,8	2,1	1,1	100,0	95,0	4,6	0,5	100,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	14,6	19,7	4,0	12,7	14,6	5,3	20,4	2,3	1,4	1,3	1,8	2,0	100,0	95,9	4,0	0,1	100,0
50.001 abitanti e più	14,9	16,7	4,6	11,8	15,6	3,3	24,9	2,6	1,7	1,2	1,8	1,0	100,0	95,0	4,8	0,2	100,0
Italia	14,6	16,8	4,3	11,0	12,7	4,5	27,7	2,5	1,3	1,1	2,1	1,3	100,0	96,0	3,8	0,2	100,0

Tavola 3.4 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e stagione dell'anno in cui si è verificato l'episodio - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

STAGIONI	Autore										Totale	
	Tipo di violenza					Autore						
	Violenza fisica	Violenza sessuale	Molestia sessuale	Stupro/ Tentato stupro	Un parente	Un conoscente/ un uomo che conosce di vista	Un amico	Un amico di famiglia	Un collega di lavoro	Uno sconosciuto	Non specifica	
Primavera	22,4	18,9	18,2	22,2	20,8	20,8	21,9	20,2	21,1	19,0	8,0	19,8
Estate	27,7	29,6	28,6	37,1	27,1	33,2	32,9	37,7	24,3	26,8	38,2	28,7
Autunno	14,3	9,2	8,6	12,7	11,9	11,4	9,3	4,4	12,2	9,9	16,4	10,5
Inverno	19,7	19,2	19,6	16,4	16,5	15,0	20,4	21,5	15,7	22,3	13,4	19,6
Non sa/non risponde	15,9	23,2	25,1	11,6	23,7	19,5	15,4	16,2	26,7	22,0	23,9	21,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tavola 3.5 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi dodici mesi per tipo di violenza subita, tipo di autore e stagione dell'anno in cui si è verificato l'episodio - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

STAGIONI	Tipo di violenza				Autore				Totale
	Violenza fisica	Violenza sessuale	Molestia sessuale	Stupro/Tentato stupro	Parenti	Persone conosciute	Sconosciuto	Altro	
Primavera	26,8	24,2	23,8	29,7	25,6	24,9	25,7	6,8	25,2
Estate	16,3	24,7	24,8	19,8	9,4	19,3	24,5	53,1	21,9
Autunno	22,3	16,8	16,0	23,3	20,6	21,9	15,7	19,9	18,3
Inverno	32,0	30,5	31,2	27,2	38,1	30,8	30,6	20,2	31,0
Non sa/non risponde	2,5	3,8	4,1	-	6,3	3,0	3,6	-	3,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tavola 3.6 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per stagione dell'anno e periodo in cui si è verificato l'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006 (per 100 vittime della stessa zona)

	Stagione					Totale
	Primavera	Estate	Autunno	Inverno	Non sa/non risponde	
NEL CORSO DELLA VITA						
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Nord-ovest	21,1	28,7	10,2	18,1	22,0	100,0
Nord-est	17,5	32,9	11,8	20,3	17,5	100,0
Centro	17,8	28,2	8,6	21,2	24,2	100,0
Sud	22,3	26,1	11,3	19,3	21,0	100,0
Isole	20,8	24,6	11,7	20,1	22,7	100,0
TIPI DI COMUNE						
Comune centro dell'area metropolitana	21,2	25,0	10,3	18,5	25,0	100,0
Periferia dell'area metropolitana	22,7	26,9	9,6	20,7	20,0	100,0
Fino a 2.000 abitanti	18,9	32,9	9,9	19,6	18,7	100,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	20,4	30,3	10,9	18,7	19,7	100,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	18,0	30,9	10,5	19,9	20,8	100,0
50.001 abitanti e più	17,6	28,4	11,2	21,1	21,7	100,0
Italia	19,8	28,7	10,5	19,6	21,4	100,0
NEGLI ULTIMI 12 MESI						
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Nord	19,9	3,6	23,7	28,9	23,9	100,0
Centro	12,6	4,2	25,8	34,9	22,5	100,0
Sud	19,8	2,9	27,2	31,7	18,4	100,0
TIPI DI COMUNE						
Area metropolitana	17,6	1,5	33,1	30,1	17,7	100,0
Meno di 50.001 abitanti	19,5	4,7	21,6	29,4	24,7	100,0
50.001 abitanti e più	16,6	3,6	21,4	36,9	21,5	100,0
Italia	18,3	3,5	25,2	31,0	21,9	100,0

Tavola 3.7 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore, presenza di altre persone coinvolte, uso di alcool e/o di stupefacenti e possesso di armi da parte dell'aggressore - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

	Tipo di violenza										Autore				Totale
	Violenza fisica	Violenza sessuale	Molestia sessuale	Stupro/Tentato stupro	Un parente	Un conoscente/ un uomo che conosce di vista	Un amico	Un amico di famiglia	Un collega di lavoro	Uno sconosciuto	Non specifica	Autore			
												Un amico di famiglia	Non specifica		
OLTRE A LUI, ERANO COINVOLTE ALTRE PERSONE															
Si, un altro uomo	2,9	0,9	0,7	2,7	2,7	1,0	1,3	1,2	0,9	1,4	2,9	1,4		1,4	
Si, più di due uomini	5,1	1,4	1,1	3,4	2,2	1,2	2,9	-	0,8	3,0	5,7	2,4		2,4	
No, nessun altro uomo	91,4	96,7	97,1	93,9	95,0	97,2	95,7	98,8	98,2	94,3	86,2	95,3		95,3	
Non sa/non risponde	0,6	0,9	1,1	-	0,1	0,6	-	-	0,2	1,2	5,2	0,9		0,9	
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0		100,0	
ERA/ERANO SOTTO L'EFFETTO DI SOSTANZE ALCOLICHE O DI STUPEFACENTI IN QUEL MOMENTO															
Si, di alcool	14,0	8,7	8,5	9,7	10,5	10,4	7,5	0,6	4,7	11,3	16,9	10,1		10,1	
Si, di sostanze stupefacenti	3,5	0,9	0,7	2,1	2,2	1,7	1,7	-	2,3	1,3	-	1,5		1,5	
Si, di alcool e di sostanze stupefacenti	2,5	1,3	1,1	3,6	1,4	1,0	1,6	-	0,1	2,0	3,5	1,6		1,6	
No, di nessuno dei due	70,2	76,5	76,1	77,0	83,6	80,2	85,2	97,9	91,4	67,4	67,2	74,8		74,8	
Non sa/non risponde	9,8	12,6	13,7	7,6	2,4	6,7	4,0	1,6	1,4	18,0	12,4	12,0		12,0	
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0		100,0	
AVEVA/AVEVANO UNA PISTOLA, UN COLTELLO O ALTRE ARMI															
Si	7,4	0,4	0,2	2,1	5,2	2,7	0,8	-	1,9	2,3	0,1	2,3		2,3	
No	89,0	95,6	95,4	96,6	94,2	95,4	98,2	99,4	97,4	91,4	98,8	93,7		93,7	
Non sa/non risponde	3,6	4,0	4,5	1,3	0,6	1,9	1,0	0,6	0,7	6,3	1,1	4,0		4,0	
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0		100,0	

Tavola 3.8 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per presenza di altre persone coinvolte, uso di alcool e/o di stupefacenti e possesso di armi da parte dell'aggressore, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
(per 100 vittime della stessa zona)

	Oltre a lui erano coinvolte altre persone				Era/erano sotto l'effetto di sostanze alcoliche o di stupefacenti in quel momento				Aveva/avevano una pistola, un coltello o altre armi						
	Sì, un altro uomo	Sì, più di due uomini	No, nessun altro uomo	Non sa/non risponde	Totale	Sì, di alcool	Sì, di sostanze stupefacenti	Sì, di alcool e di sostanze stupefacenti	No, di nessuno dei due	Non sa/non risponde	Totale	Sì	No	Non sa/non risponde	Totale
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE															
Nord-ovest	1,5	2,0	95,4	1,2	100,0	9,1	1,0	1,7	76,0	12,1	100,0	2,8	93,4	3,8	100,0
Nord-est	1,2	2,3	95,8	0,7	100,0	13,2	1,4	1,2	73,2	11,0	100,0	2,1	94,8	3,1	100,0
Centro	1,2	2,5	96,2	0,2	100,0	8,7	1,8	1,3	76,0	12,3	100,0	2,3	93,3	4,4	100,0
Sud	1,2	3,1	94,6	1,0	100,0	8,9	2,0	1,8	74,6	12,7	100,0	2,3	93,2	4,4	100,0
Isole	2,4	2,4	93,3	1,9	100,0	12,7	1,7	2,3	72,2	11,1	100,0	1,7	93,6	4,7	100,0
TIPI DI COMUNE															
Comune centro dell'area metropolitana	1,6	2,4	94,8	1,2	100,0	6,0	1,7	1,2	77,2	14,0	100,0	2,9	91,5	5,6	100,0
Periferia dell'area metropolitana	1,2	3,1	94,0	1,7	100,0	7,0	0,8	1,5	75,4	15,3	100,0	2,1	94,4	3,6	100,0
Fino a 2.000 abitanti	0,4	4,4	94,9	0,3	100,0	17,4	0,3	0,4	73,9	8,1	100,0	1,0	93,8	5,1	100,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	1,7	2,5	95,1	0,8	100,0	14,5	0,9	2,2	73,5	8,9	100,0	2,2	93,5	4,2	100,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	1,3	1,9	96,4	0,3	100,0	9,3	3,1	2,3	73,3	12,0	100,0	2,1	94,6	3,3	100,0
50.001 abitanti e più	1,2	2,0	96,0	0,9	100,0	11,3	0,9	0,8	75,3	11,8	100,0	2,8	94,5	2,6	100,0
Italia	1,4	2,4	95,3	0,9	100,0	10,1	1,5	1,6	74,8	12,0	100,0	2,3	93,7	4,0	100,0

Tavola 3.9 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e reazione della donna - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

	Tipo di violenza							Autore				Totale
	Violenza fisica	Violenza sessuale	Molestia sessuale	Stupro/Tentato stupro	Un parente	Un conoscente/Un uomo che conosce di vista	Un amico	Un amico di famiglia	Un collega di lavoro	Uno sconosciuto	Non specifica	
C'È QUALCOSA CHE LEI HA FATTO O HA CERCATO DI FARE NEL CORSO DI QUESTO EPISODIO	60,3	71,6	70,3	81,4	61,9	68,0	65,7	74,2	73,0	68,5	46,1	67,9
Si	38,1	27,7	29,1	17,5	37,0	30,3	33,5	25,8	26,7	30,9	40,1	31,1
No	1,6	0,7	0,6	1,1	1,1	1,7	0,7	-	0,3	0,5	13,8	1,0
Non sa/non risponde	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale												

Tavola 3.10 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per reazione della donna, periodo in cui si è verificato l'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
(per 100 vittime della stessa zona)

	C'è qualcosa che lei ha fatto o ha cercato di fare nel corso di questo episodio			Totale
	Si	No	Non sa/ non risponde	
NEL CORSO DELLA VITA				
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE				
Nord-ovest	67,4	31,8	0,8	100,0
Nord-est	70,9	28,1	1,0	100,0
Centro	68,0	31,5	0,6	100,0
Sud	66,1	32,7	1,2	100,0
Isole	66,2	32,1	1,8	100,0
TIPI DI COMUNE				
Comune centro dell'area metropolitana	71,4	27,9	0,6	100,0
Periferia dell'area metropolitana	71,2	28,1	0,7	100,0
Fino a 2.000 abitanti	69,4	29,7	0,8	100,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	64,2	34,8	1,1	100,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	64,8	33,6	1,6	100,0
50.001 abitanti e più	69,3	30,1	0,7	100,0
Italia	67,9	31,1	1,0	100,0
NEGLI ULTIMI 12 MESI				
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE				
Nord	67,8	31,9	0,3	100,0
Centro	70,2	29,8	-	100,0
Sud	69,3	29,1	1,6	100,0
TIPI DI COMUNE				
Area metropolitana	76,9	23,1	-	100,0
Meno di 50.001 abitanti	62,7	36,0	1,3	100,0
50.001 abitanti e più	71,3	28,7	-	100,0
Italia	68,8	30,6	0,6	100,0

Tavola 3.11 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita e che hanno reagito alla violenza per tipo di violenza subita, tipo di autore e tipo di reazione della donna - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

	Tipo di violenza										Autore	Totale
	Violenza fisica					Violenza sessuale						
	Violenza fisica	Violenza sessuale	Molestia sessuale	Stupro/Tentato stupro	Un parente	Un uomo che conosce di vista	Un amico	Un amico di famiglia	Un collega di lavoro	Uno sconosciuto		
Ha aggredito	22,7	22,3	21,8	25,8	16,3	22,9	29,8	23,5	20,1	21,9	3,7	22,1
Ha minacciato	3,3	1,7	1,7	1,9	1,6	2,1	0,4	17,7	5,6	1,6	-	2,1
Ha avuto una reazione attiva	45,8	39,2	37,7	49,3	58,5	52,8	51,0	42,9	57,3	30,2	54,9	40,8
Ha avuto una reazione passiva	38,7	42,1	41,2	46,6	37,5	38,0	22,7	26,0	22,6	47,8	37,4	40,5
Ha tentato di attirare l'attenzione	12,2	7,8	7,0	10,0	8,3	4,5	9,3	5,3	7,7	10,6	4,8	8,8
Non sa/non risponde	0,1	0,2	0,1	0,7	-	0,3	-	-	0,5	0,1	0,9	0,2
Totale (a)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Il totale può essere superiore a 100 perché erano possibili più risposte.

Tavola 3.12 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita e che hanno reagito alla violenza per tipo di reazione della donna, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006 (per 100 vittime della stessa zona)

	Tipo di reazione						Totale (a)
	Ha aggredito	Ha minacciato	Ha avuto una reazione attiva	Ha avuto una reazione passiva	Ha tentato di attirare l'attenzione	Non sa/non risponde	
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE							
Nord-ovest	24,0	2,8	39,5	39,9	8,1	0,0	100,0
Nord-est	22,4	2,1	46,1	35,0	10,3	0,5	100,0
Centro	20,1	2,1	39,1	43,1	8,4	0,0	100,0
Sud	22,5	1,8	37,3	44,7	8,7	0,0	100,0
Isole	19,0	0,9	43,8	41,9	7,9	0,5	100,0
TIPI DI COMUNE							
Comune centro dell'area metropolitana	22,5	2,4	37,4	41,0	8,9	0,2	100,0
Periferia dell'area metropolitana	24,3	1,6	37,0	43,9	8,6	0,3	100,0
Fino a 2.000 abitanti	19,5	1,3	48,6	39,5	6,4	0,1	100,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	23,8	3,0	45,4	35,9	6,6	0,1	100,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	18,8	1,7	42,7	41,7	10,0	0,4	100,0
50.001 abitanti e più	22,4	2,1	38,5	41,6	10,3	0,0	100,0
Italia	22,1	2,1	40,8	40,5	8,8	0,2	100,0

(a) Il totale può essere superiore a 100 perché erano possibili più risposte.

Tavola 3.13 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita e che hanno reagito alla violenza per tipo di violenza subita, tipo di autore e utilità della reazione - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

QUALCUNA DI QUESTE AZIONI L'HA AIUTATA IN QUALCHE MODO	Tipo di violenza				Autore					Totale			
	Violenza fisica	Violenza sessuale	Molestia sessuale	Stupro/ Tentato stupro	Un parente	Un conoscente/ Un uomo che conosce di vista		Un amico	Un amico di famiglia		Un collega di lavoro	Uno sconosciuto	Non specifica
						Un conoscente/ Un uomo che conosce di vista	Un amico						
Sì	81,8	91,8	93,5	80,9	70,0	88,5	89,0	96,7	85,7	92,7	74,0	89,5	
No, è stato inutile	13,1	7,3	5,8	17,4	21,5	9,2	8,3	3,3	12,0	6,4	22,3	8,6	
No, ha peggiorato la situazione	4,4	0,5	0,4	1,4	8,5	1,4	1,9	-	2,1	0,7	0,9	1,5	
Non sa/non risponde	0,7	0,3	0,3	0,3	-	1,0	0,8	-	0,2	0,2	2,8	0,4	
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	

Tavola 3.14 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner e che hanno reagito alla violenza per utilità della reazione, periodo in cui si è verificato l'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006 (per 100 vittime della stessa zona)

	Qualcuna di queste azioni l'ha aiutata in qualche modo				Totale
	Si	No, è stato inutile	No, ha peggiorato la situazione	Non sa/non risponde	
NEL CORSO DELLA VITA					
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE					
Nord-ovest	89,0	9,1	1,4	0,5	100,0
Nord-est	87,2	10,6	1,4	0,9	100,0
Centro	90,7	7,1	2,0	0,2	100,0
Sud	91,5	7,4	0,9	0,2	100,0
Isole	90,0	7,8	2,1	0,1	100,0
TIPDI COMUNE	90,1	7,9	1,6	0,4	100,0
Comune centro dell'area metropolitana					
Periferia dell'area metropolitana	91,4	5,7	2,3	0,6	100,0
Fino a 2.000 abitanti	88,9	9,4	0,8	1,0	100,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	89,6	8,4	1,6	0,4	100,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	88,3	9,9	1,2	0,6	100,0
50.001 abitanti e più	89,0	9,9	1,0	0,1	100,0
Italia	89,5	8,6	1,5	0,4	100,0
NEGLI ULTIMI 12 MESI					
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE					
Nord	90,0	8,1	1,9	-	100,0
Centro	88,7	9,5	1,8	-	100,0
Sud	78,9	19,1	2,0	-	100,0
TIPDI COMUNE	87,9	9,1	3,0	-	100,0
Area metropolitana					
Meno di 50.001 abitanti	86,9	11,6	1,5	-	100,0
50.001 abitanti e più	81,9	17,4	0,7	-	100,0
Italia	86,3	11,8	1,9	-	100,0

Tavola 3.15 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e presenza di altre persone oltre all'aggressore nel momento in cui si è verificato l'episodio - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

	Tipo di violenza							Autore				Totale
	Violenza fisica	Violenza sessuale	Molestia sessuale	Stupro/Tentato stupro	Un parente	Un conoscente/ un uomo che conosce di vista	Un amico	Amico di famiglia	Collega	Uno sconosciuto	Non specifica	
A PARTE LEI/ERA												
PRESENTE QUALCUN												
ALTRO												
Si	52,6	63,4	70,9	14,1	52,0	36,3	39,2	21,2	32,6	81,4	21,4	61,5
No	45,3	35,8	28,2	85,9	43,8	62,1	60,2	78,8	66,2	17,9	72,4	37,3
Non sa/non risponde	2,1	0,8	0,9	-	4,2	1,6	0,6	-	1,2	0,7	6,2	1,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tavola 3.16 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi dodici mesi per tipo di violenza subita, tipo di autore e presenza di altre persone oltre all'aggressore nel momento in cui si è verificato l'episodio - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

A PARTE LEI ERA PRESENTE QUALCUN ALTRO	Tipo di violenza				Autore				Totale
	Violenza fisica	Violenza sessuale	Molestia sessuale	Stupro/ Tentato stupro	Parenti	Persone conosciute	Sconosciuto	Altro	
Si	71,8	73,9	77,8	25,3	71,2	52,1	88,5	24,9	73,5
No	27,1	25,9	21,9	74,7	25,8	47,9	11,0	75,1	25,9
Non sa/non risponde	1,1	0,2	0,3	-	2,9	0,1	0,5	-	0,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tavola 3.17 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita in presenza di altre persone oltre all'aggressore per tipo di violenza subita, tipo di autore e aiuto ricevuto dalle persone presenti - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

	Tipo di violenza			Autore							Totale	
	Violenza fisica	Violenza sessuale	Molestia sessuale	Stupro/Tentato stupro	Un parente	Un conoscente/Un uomo che conosce di vista	Un amico di famiglia	Un collega di lavoro	Uno sconosciuto	Non specifica		
LA PRESENZA O L'INTERVENTO DI QUESTE PERSONE												
L'HANNO AIUTATA IN QUALCHE MODO												
Nessuno è intervenuto	45,5	37,1	37,2	26,7	32,0	43,7	48,3	34,7	51,4	37,7	56,6	39,3
Qualcuno è intervenuto ma la situazione è peggiorata	5,0	0,4	0,4	0,8	11,0	2,9	1,6	-	0,9	0,7	4,2	1,6
Qualcuno è intervenuto e la situazione è migliorata	43,4	14,2	12,7	49,7	50,8	30,4	32,3	23,4	17,0	16,8	23,5	21,1
Nessuno se ne è accorto	4,6	46,3	47,7	20,2	4,3	21,3	16,4	41,9	27,7	43,0	15,6	36,2
Non sa/non risponde	1,4	1,9	2,0	2,5	1,8	1,7	1,4	-	3,0	1,8	-	1,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tavola 3.18 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner in presenza di altre persone oltre all'aggressore per aiuto ricevuto dalle persone presenti, periodo in cui si è verificato l'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006 (per 100 vittime della stessa zona)

La presenza o l'intervento di queste persone l'hanno aiutata in qualche modo						
	Nessuno è intervenuto	Qualcuno è intervenuto ma la situazione è peggiorata	Qualcuno è intervenuto e la situazione è migliorata	Nessuno se ne è accorto	Non sa/Non risponde	Totale
NEL CORSO DELLA VITA						
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Nord-ovest	41,4	1,1	17,8	36,9	2,8	100,0
Nord-est	41,8	1,6	23,3	31,9	1,3	100,0
Centro	37,1	1,2	20,6	40,0	1,1	100,0
Sud	38,0	2,2	23,7	34,6	1,6	100,0
Isole	35,0	2,8	22,1	38,1	2,0	100,0
TIPI DI COMUNE						
Comune centro dell'area metropolitana	42,3	1,3	17,1	37,7	1,5	100,0
Periferia dell'area metropolitana	38,6	1,9	20,1	36,7	2,6	100,0
Fino a 2.000 abitanti	40,4	0,9	21,5	35,7	1,5	100,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	38,4	2,0	23,7	33,9	1,9	100,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	40,6	1,0	22,8	34,2	1,4	100,0
50.001 abitanti e più	35,3	2,0	22,0	38,8	1,9	100,0
Italia	39,3	1,6	21,1	36,2	1,8	100,0
NEGLI ULTIMI 12 MESI						
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Nord	44,9	2,2	17,6	33,9	1,3	100,0
Centro	41,1	1,4	30,8	26,7	-	100,0
Sud	32,4	4,7	33,8	28,3	0,7	100,0
TIPI DI COMUNE						
Area metropolitana	43,7	3,8	20,1	31,2	1,1	100,0
Meno di 50.001 abitanti	38,6	2,6	26,5	31,5	0,7	100,0
50.001 abitanti e più	39,8	1,2	30,6	27,6	0,8	100,0
Italia	40,5	2,8	25,1	30,8	0,9	100,0

Tavola 3.19 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore, timore per la propria vita al momento della violenza, gravità e valutazione dell'episodio - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

	Tipo di violenza										Autore				Totale									
	Violenza fisica		Violenza sessuale		Molestia sessuale		Stupro/Tentato stupro		Un parente		Un conoscente/Un uomo che conosce di vista		Un amico			Un amico di famiglia		Un collega di lavoro		Uno sconosciuto		Non specifica		
HA AVUTO LA SENSAZIONE CHE LA SUA VITA FOSSE IN PERICOLO DURANTE QUESTO EPISODIO																								
Si																								
	32,0	10,4	6,3	38,1	23,0	21,7	12,6	10,8	9,6	14,2	19,3	15,7												
No																								
	66,4	88,8	93,0	60,5	75,3	77,2	87,1	88,3	89,4	84,8	78,8	83,3												
Non sa/non risponde																								
	1,6	0,8	0,7	1,4	1,7	1,1	0,3	0,9	1,0	1,0	1,9	1,0												
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
QUANTO È STATO GRAVE PER LEI L'EPISODIO																								
Molto																								
	29,9	18,9	15,4	42,0	47,7	24,6	15,1	22,6	25,3	17,5	29,1	21,5												
Abbastanza																								
	33,2	35,7	35,9	35,1	29,0	36,7	30,3	33,7	34,5	36,2	25,1	35,0												
Poco																								
	24,6	30,4	32,6	14,9	14,8	26,1	32,9	24,2	28,5	31,4	21,0	29,0												
Per niente																								
	11,6	14,5	15,6	7,0	8,3	11,7	20,9	19,5	11,2	14,4	24,2	13,9												
Non sa/non risponde																								
	0,7	0,5	0,5	1,0	0,2	0,9	0,8	-	0,5	0,5	0,6	0,6												
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
COME CONSIDERA L'EPISODIO																								
Un reato																								
	26,4	25,1	22,3	43,6	27,6	23,1	7,8	22,3	21,8	28,2	15,0	24,6												
Qualcosa di sbaigliato ma non un reato																								
	41,0	50,7	53,4	31,1	42,2	48,5	44,9	47,7	45,9	50,7	38,1	48,6												
Solamente qualcosa che è accaduto																								
	30,4	23,2	23,2	23,9	27,9	26,7	46,5	27,6	31,4	19,7	45,0	25,3												
Non sa/non risponde																								
	2,2	1,1	1,1	1,4	2,3	1,7	0,8	2,4	0,8	1,4	1,9	1,4												
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tavola 3.20 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi dodici mesi per tipo di violenza subita, tipo di autore, timore per la propria vita al momento della violenza, gravità e valutazione dell'episodio - Anno 2006

	Tipo di violenza				Autore				Totale
	Violenza fisica	Violenza sessuale	Molestia sessuale	Stupro/Tentato stupro	Parenti	Persone conosciute	Sconosciuto	Altro	
HA AVUTO LA SENSAZIONE CHE LA SUA VITA FOSSE IN PERICOLO DURANTE QUESTO EPISODIO									
Si	24,6	8,9	6,8	38,7	22,6	13,9	12,2	19,9	13,5
No	74,1	90,4	92,4	61,3	77,4	85,4	86,7	80,1	85,6
Non sa/non risponde	1,3	0,7	0,7	-	-	0,8	1,1	-	0,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
QUANTO È STATO GRAVE PER LEI L'EPISODIO									
Molto	29,9	13,4	12,3	16,0	58,3	18,4	13,4	7,5	18,0
Abbastanza	33,7	37,2	35,8	65,4	28,0	38,1	35,7	48,6	36,2
Poco	28,7	33,5	34,6	17,1	13,3	31,1	35,1	-	32,0
Per niente	7,7	15,4	16,7	0,3	0,4	12,3	15,2	37,2	13,4
Non sa/non risponde	-	0,5	0,5	1,1	-	0,1	0,5	6,8	0,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
COME CONSIDERA L'EPISODIO									
Un reato	18,9	15,5	14,8	19,0	19,4	12,4	19,0	1,7	16,4
Qualcosa di sbagliato ma non un reato	50,7	63,2	63,6	59,2	59,6	55,4	62,5	34,5	59,5
Solamente qualcosa che è accaduto	28,3	20,9	21,2	21,9	21,0	32,2	17,0	63,8	23,2
Non sa/non risponde	2,1	0,4	0,4	-	-	-	1,6	-	0,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tavola 3.21 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per timore per la propria vita al momento della violenza, gravità e valutazione dell'episodio, periodo in cui si è verificato, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006 (per 100 vittime della stessa zona)

	Ha avuto la sensazione che la sua vita fosse in pericolo durante questo episodio				Quanto è stato grave per lei l'episodio				Come considera l'episodio						
	Totale		Non sa/non risponde		Totale		Non sa/non risponde		Totale		Non sa/non risponde				
	Si	No	Molto grave	Abbastanza grave	Poco grave	Per niente grave	Un reato	Qualcosa di sbagliato ma non un reato	Solamente qualcosa che è accaduto	Un reato	Qualcosa di sbagliato ma non un reato	Non sa/non risponde			
NEL CORSO DELLA VITA															
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE															
Nord-ovest	14,8	84,4	0,8	100,0	21,3	36,8	28,8	12,4	0,7	100,0	23,8	47,5	27,1	1,6	100,0
Nord-est	14,4	85,0	0,7	100,0	20,0	32,4	32,6	14,4	0,6	100,0	22,5	48,4	28,1	1,0	100,0
Centro	13,2	85,3	1,5	100,0	19,4	36,9	28,8	14,4	0,5	100,0	26,8	48,2	23,1	1,9	100,0
Sud	20,0	79,0	1,0	100,0	24,8	33,6	25,2	15,8	0,7	100,0	24,3	51,1	23,4	1,1	100,0
Isole	19,4	79,5	1,0	100,0	23,9	33,7	29,2	12,7	0,4	100,0	27,8	48,9	22,1	1,2	100,0
TIPICI DI COMUNE															
Comune centro dell'area metropolitana	13,8	85,3	0,9	100,0	23,3	34,5	25,5	16,0	0,7	100,0	30,8	45,8	21,7	1,7	100,0
Periferia dell'area metropolitana	17,0	82,3	0,7	100,0	23,7	35,7	28,6	11,9	0,1	100,0	25,2	48,4	25,6	0,8	100,0
Fino a 2.000 abitanti	17,0	83,0	0,0	100,0	22,5	36,3	28,1	12,6	0,5	100,0	20,2	54,3	25,4	0,2	100,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	17,0	81,5	1,4	100,0	18,7	35,8	33,2	11,5	0,8	100,0	22,4	48,5	27,2	1,9	100,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	15,8	83,0	1,2	100,0	21,2	35,1	29,0	14,2	0,5	100,0	23,0	47,0	28,2	1,8	100,0
50.001 abitanti e più	14,9	84,3	0,8	100,0	21,1	33,7	28,5	16,0	0,7	100,0	22,8	52,9	23,4	0,9	100,0
Italia	15,7	83,3	1,0	100,0	21,5	35,0	29,0	13,9	0,6	100,0	24,6	48,6	25,3	1,4	100,0
NEGLI ULTIMI 12 MESI															
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE															
Nord	8,9	90,3	0,8	100,0	13,8	35,8	37,5	12,6	0,3	100,0	13,2	60,2	25,7	0,9	100,0
Centro	13,5	85,5	1,0	100,0	18,1	37,8	25,8	17,7	0,6	100,0	22,4	52,3	24,0	1,3	100,0
Sud	20,6	78,4	1,1	100,0	24,4	35,8	27,8	11,7	0,4	100,0	17,3	63,2	18,8	0,6	100,0
TIPICI DI COMUNE															
Area metropolitana	14,5	84,8	0,7	100,0	21,5	39,2	21,2	17,7	0,4	100,0	19,9	56,1	23,6	0,4	100,0
Meno di 50.001 abitanti	14,0	84,6	1,4	100,0	18,2	33,3	39,4	8,6	0,5	100,0	14,6	60,8	23,4	1,1	100,0
50.001 abitanti e più	10,5	89,5	0,0	100,0	11,3	38,9	30,7	19,0	-	100,0	15,4	61,6	22,1	1,0	100,0
Italia	13,5	85,6	1,0	100,0	18,0	36,2	32,0	13,4	0,4	100,0	16,4	59,5	23,2	0,9	100,0

Tavola 3.22 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e ferite riportate a seguito dell'episodio - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

	Tipo di violenza				Autore					Totale	
	Violenza fisica	Violenza sessuale	Stupro/ Tentato stupro	Un parente	Un uomo che conosce di vista	Un amico	Un amico di famiglia	Un collega di lavoro	Uno sconosciuto		Non specifica
HA RIPORTATO FERITE, LIVIDI, CONTUSIONI O ALTRE LESIONI (a)											
Si	17,9	10,3	11,7	24,6	15,7	12,6	11,0	7,2	13,0	14,2	15,0
No	78,9	83,6	83,0	71,8	80,8	85,3	86,1	86,8	82,7	78,5	81,2
Non sa/Non risponde	3,2	6,1	5,3	3,6	3,6	2,1	2,9	6,1	4,3	7,3	3,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Dal dato sono escluse le vittime che nell'ultimo episodio hanno subito solo minacce e/o solo molestie sessuali.

Tavola 3.23 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per ferite riportate a seguito dell'episodio, periodo in cui si è verificato l'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006 (per 100 vittime della stessa zona)

	Ha riportato ferite, lividi, contusioni o altre lesioni (a)			Totale
	Si	No	Non sa/non risponde	
NEL CORSO DELLA VITA				
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE				
Nord-ovest	14,9	82,6	2,5	100,0
Nord-est	17,5	80,2	2,2	100,0
Centro	14,6	80,1	5,3	100,0
Sud	12,6	81,6	5,8	100,0
Isole	15,6	81,1	3,3	100,0
TIPI DI COMUNE				
Comune centro dell'area metropolitana	15,7	81,6	2,8	100,0
Periferia dell'area metropolitana	16,1	81,2	2,7	100,0
Fino a 2.000 abitanti	15,2	75,5	9,3	100,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	11,8	84,8	3,4	100,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	15,8	80,0	4,2	100,0
50.001 abitanti e più	15,9	79,6	4,5	100,0
Italia	15,0	81,2	3,9	100,0
NEGLI ULTIMI 12 MESI				
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE				
Nord	18,5	79,4	2,1	100,0
Centro	15,7	80,3	4,0	100,0
Sud	19,8	75,2	5,0	100,0
TIPI DI COMUNE				
Area metropolitana	15,0	79,8	5,2	100,0
Meno di 50.001 abitanti	19,1	76,9	3,9	100,0
50.001 abitanti e più	22,2	77,8	-	100,0
Italia	18,2	78,1	3,7	100,0

(a) Dal dato sono escluse le vittime che nell'ultimo episodio hanno subito solo minacce e/o solo molestie sessuali.

Tavola 3.24 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita e che hanno riportato ferite a seguito dell'episodio per tipo di violenza subita, tipo di autore, tipo di ferite riportate, gravità delle ferite e luogo in cui hanno ricevuto le cure mediche - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

	Tipi di violenza										Totale	
	Violenza fisica	Violenza sessuale	Stupro/Tentato stupro	Un parente	Un conoscente/Un uomo che conosce di vista	Un amico	Un amico di famiglia	Un collega di lavoro	Uno sconosciuto	Non specifica		
TIPO DI FERITE												
Lividi	80,3	87,6	91,9	72,4	95,3	73,8	100,0	83,4	76,2	95,0	81,2	
Tagli/graffi/bruciature etc.	27,3	24,3	17,9	32,0	24,0	20,3	0,0	21,6	24,1	19,8	25,1	
Fratture	5,5	0,0	0,0	11,1	5,8	0,0	0,0	0,0	0,0	19,8	5,0	
Trauma cranico	2,6	6,6	5,0	2,2	4,9	2,5	0,0	0,0	5,4	0,0	3,7	
Frattura del setto nasale	1,1	0,0	0,0	4,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,0	
Lesioni interne	0,7	0,3	0,3	1,4	0,0	2,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,7	
Aborto	0,6	0,0	0,0	2,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	
Lesioni ai genitali	1,9	12,0	14,2	0,0	5,3	4,8	0,0	0,0	1,6	30,3	3,5	
Altro	1,7	0,5	0,6	2,6	0,0	4,6	0,0	1,9	0,3	5,0	1,6	
Non sa/non risponde	-	0,8	-	-	-	1,5	-	-	-	-	0,2	
Totale (a)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	
QUESTE FERITE SONO STATE GRAVI DA RICHIEDERE CURE MEDICHE												
Sì	27,7	17,1	15,2	36,8	30,4	9,8	-	7,2	24,9	56	27,5	
No	72,3	82,9	84,8	63,2	69,6	90,2	100	92,8	75,1	44	72,5	
Non sa/non risponde	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	
DOVE HA RICEVUTO LE CURE MEDICHE												
In casa	14,8	27,8	28,7	27,6	-	-	-	-	4,1	54,2	13,5	
Presso un ambulatorio medico	15,4	0,0	0,0	17,6	26,6	0,0	-	0,0	0,0	1,5	14,0	
Al pronto soccorso	58,1	8,8	11,7	30,5	56,7	30,4	-	100,0	87,9	44,4	54,0	
In ospedale (in reparto diverso dal pronto soccorso)	8,0	33,5	19,8	10,6	13,0	87,9	-	95,5	0,1	0,0	12,6	
Non ha ricevuto cure mediche	9,0	28,4	37,8	13,7	14,7	0,0	-	0,0	7,9	0,0	10,9	
Non sa/non risponde	0,5	3,0	4,1	-	-	10,1	-	-	-	-	0,5	
Totale (a)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	

(a) Il totale può essere superiore a 100 perché erano possibili più risposte.

Tavola 3.25 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore, ricorso all'uso di medicinali o di sostanze alcoliche e richiesta di assistenza o consulenza di tipo psicologico, psichiatrico o neurologico a seguito dell'episodio - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

	Tipo di violenza										Autore	Totale
	Violenza fisica	Violenza sessuale	Molestia sessuale	Stupro/Tentato stupro	Un parente	Un uomo conoscente/Un uomo che conosce di vista	Un amico	Un amico di famiglia	Un collega di lavoro	Uno sconosciuto		
HA MAI FATTO RICORSO ALL'USO DI MEDICINALI O DI SOSTANZE ALCOLICHE (a)												
No	93,0	90,9	89,4	89,4	89,2	89,6	94,8	96,0	96,9	93,7	95,4	92,3
Sì, alcool e/o medicinali	7,0	9,1	10,6	10,6	10,8	10,4	5,2	4,0	3,1	6,3	4,6	7,7
Non sa/non risponde	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
HA RICHIESTO ASSISTENZA O CONSULENZA DI TIPO PSICOLOGICO, PSICHIATRICO, NEUROLOGICO (a)												
Sì	7,3	5,6	3,0	7,6	10,4	6,6	3,2	2,3	7,9	4,0	11,2	6,2
No	92,3	94,3	97,0	92,4	88,5	93,3	96,8	97,7	92,1	95,9	88,4	93,5
Non sa/non risponde	0,4	0,1	-	-	1,1	0,1	-	-	-	0,2	0,3	0,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Nel dato sono escluse le vittime che hanno subito un solo episodio di minaccia oppure sono state afferrate o spinte una volta o sono state colpite una sola volta.

Tavola 3.26 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e cambiamento di abitudini a seguito dell'episodio - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche)

	Tipo di violenza				Autore						Totale	
	Violenza fisica	Violenza sessuale	Molestia sessuale	Stupro/Tentato stupro	Un parente	Un conoscente/Un uomo che conosce di vista	Un amico	Un amico di famiglia	Un collega di lavoro	Uno sconosciuto		Non specifica
CAMBIAMENTI DI ABITUDINI IN SEGUITO ALL'EPISODIO DI VIOLENZA												
Ho problemi comportamentali/relazionali	27,8	20,8	16,4	52,0	35,5	29,4	24,9	29,7	25,2	16,3	42,6	22,1
Ho problemi rispetto all'ambiente circostante	22,4	28,0	28,1	27,9	14,7	23,8	16,1	8,6	13,9	32,8	7,7	26,3
Sono depressa	1,7	1,0	0,8	2,5	3,1	1,0	0,7	0,0	5,6	0,1	5,8	1,1
Sono andata via di casa/ho cambiato lavoro	2,9	0,6	0,1	4,2	6,3	0,9	1,2	0,8	1,7	0,7	0,4	1,2
Non c'è stato nessun cambiamento	54,6	57,9	61,3	32,9	50,5	55,7	64,2	66,1	61,8	57,3	52,4	57,6
Sono più forte/comprendo	0,7	0,2	0,1	0,4	1,3	0,4	0,4	0,2	0,3	0,2	0,0	0,3
Non sa/non risponde	0,9	0,2	0,2	0,3	0,3	0,9	0,1	0,0	0,5	0,3	0,4	0,4
Totale (a)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Il totale può essere superiore a 100 perché erano possibili più risposte.

Tavola 3.27 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per persone con cui hanno parlato dell'episodio, ripartizione geografica, tipo di comune e classe d'età della donna al momento della violenza - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche e della stessa zona)

	Con chi ne ha parlato								Totale (a)		
	Un membro della famiglia	Il partner	Un parente	Un amico/vicino	Un collega di lavoro/ superiore o datore di lavoro/ compagno di studi	Un medico/ operatore del pronto soccorso	Assistenti sociali, operatori di consultorio	Avvocato, magistrato, Forze dell'ordine		Nessuno	Non sa/non risponde
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE											
Nord-ovest	34,0	25,4	6,9	41,0	11,4	1,2	0,4	3,0	22,2	1,3	100,0
Nord-est	30,5	24,3	7,0	40,3	9,0	1,5	1,5	2,6	24,2	1,4	100,0
Centro	34,9	24,0	7,0	42,7	6,8	1,1	0,6	1,8	22,0	1,5	100,0
Sud	30,3	21,3	7,4	37,7	6,7	0,7	0,8	1,0	28,7	1,5	100,0
Isole	26,6	23,2	8,2	45,4	7,4	1,2	0,8	1,7	24,1	1,6	100,0
TIPICI DI COMUNE											
Comune centro dell'area metropolitana	34,2	19,7	6,8	42,3	5,9	0,9	0,7	2,3	24,4	2,2	100,0
Periferia dell'area metropolitana	33,4	24,8	8,3	42,3	11,1	1,0	0,3	2,7	20,8	1,0	100,0
Fino a 2.000 abitanti	33,6	22,5	7,5	38,7	13,0	1,1	0,8	3,9	25,8	0,2	100,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	30,6	25,8	5,8	38,3	9,6	0,3	0,4	1,7	25,5	1,4	100,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	29,9	24,7	7,3	41,1	8,8	1,5	1,2	1,9	24,7	1,2	100,0
50.001 abitanti e più	33,0	25,3	8,2	42,0	7,5	2,1	1,2	2,0	22,6	1,5	100,0
Italia	32,2	23,9	7,2	41,0	8,6	1,1	0,8	2,2	24,0	1,4	100,0
CLASSI D'ETÀ											
16 - 24 anni	34,4	18,2	6,3	43,4	6,4	0,8	0,9	1,0	24,2	1,2	100,0
25 - 34 anni	28,0	33,0	7,7	42,2	13,2	2,0	0,7	3,0	21,9	0,7	100,0
35 - 44 anni	30,4	38,6	9,8	31,7	13,2	0,6	0,5	4,6	23,8	1,0	100,0
45 - 54 anni	35,3	34,7	10,3	30,7	13,7	2,2	0,5	7,4	25,9	0,3	100,0
55 - 70 anni	27,3	29,6	12,4	43,6	6,5	6,1	0,5	8,3	26,6	1,4	100,0
Non sa/non risponde	21,9	14,8	6,0	31,4	4,2	0,0	0,4	0,7	27,4	11,1	100,0
Totale	32,2	23,9	7,2	41,0	8,6	1,1	0,8	2,2	24,0	1,4	100,0

(a) Il totale può essere superiore a 100 perché erano possibili più risposte.

Tavola 3.28 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita e che hanno parlato dell'episodio per periodo dopo il quale ne hanno parlato con qualcuno, ripartizione geografica, tipo di comune e classe d'età della donna al momento della violenza - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche e della stessa zona)

	Dopo quanto tempo ne ha parlato per la prima volta con qualcuno						Totale
	Dopo più di un anno	Dopo un anno	Dopo qualche mese	Dopo pochi giorni	Subito	Non sa/non risponde	
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE							
Nord-ovest	3,2	1,2	2,8	9,3	82,5	1,1	100,0
Nord-est	4,5	0,1	4,2	9,4	80,5	1,2	100,0
Centro	3,3	0,6	3,9	6,7	83,9	1,6	100,0
Sud	4,7	1,2	4,7	8,2	80,2	1,0	100,0
Isole	3,9	1,1	8,1	9,7	76,4	0,8	100,0
TIPI DI COMUNE							
Comune centro dell'area metropolitana	3,3	1,2	2,5	5,9	85,6	1,5	100,0
Periferia dell'area metropolitana	2,6	0,8	3,5	7,9	84,0	1,2	100,0
Fino a 2.000 abitanti	4,1	1,8	4,6	6,0	81,9	1,6	100,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	4,0	0,5	5,7	9,7	78,9	1,1	100,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	4,7	0,6	4,0	10,4	79,3	1,0	100,0
50.001 abitanti e più	4,0	0,6	4,9	9,3	80,4	0,9	100,0
Italia	3,8	0,8	4,2	8,6	81,5	1,2	100,0
CLASSI D'ETÀ							
16 - 24 anni	5,2	0,9	4,6	8,2	79,8	1,2	100,0
25 - 34 anni	2,3	1,0	3,5	9,8	82,6	0,8	100,0
35 - 44 anni	1,2	-	3,2	10,3	85,1	0,2	100,0
45 - 54 anni	0,6	0,1	2,3	9,4	87,0	0,7	100,0
55 - 70 anni	-	-	6,1	8,0	85,7	0,2	100,0
Non sa/non risponde	1,7	0,5	3,9	1,0	85,8	7,1	100,0
Totale	3,8	0,8	4,2	8,6	81,5	1,2	100,0

Tavola 3.29 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per richiesta di aiuto a strutture e servizi specializzati, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006 (per 100 vittime della stessa zona)

	Ha chiesto aiuto a strutture e servizi specializzati (a)		Totale
	No	Sì	
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE			
Nord-ovest	96,5	3,5	100,0
Nord-est	96,7	3,3	100,0
Centro	97,0	3,0	100,0
Sud	99,8	0,2	100,0
Isole	100,0	-	100,0
TIPI DI COMUNE			
Comune centro dell'area metropolitana	97,3	2,7	100,0
Periferia dell'area metropolitana	97,3	2,7	100,0
Fino a 2.000 abitanti	94,7	5,3	100,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	98,8	1,2	100,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	98,3	1,7	100,0
50.001 abitanti e più	96,8	3,2	100,0
Italia	97,6	2,4	100,0

(a) Nel dato sono escluse le vittime che hanno subito un solo episodio di minaccia oppure sono state afferrate o spinte una volta o sono state colpite una sola volta.

Tavola 3.30 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per denuncia del fatto, ripartizione geografica, tipo di comune e classe d'età della donna al momento della violenza - Anno 2006 (per 100 vittime con le stesse caratteristiche e della stessa zona)

	Lei o qualcun altro ha denunciato il fatto alle Forze dell'ordine			Totale
	Si	No	Non sa/ non risponde	
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE				
Nord-ovest	5,5	93,7	0,7	100,0
Nord-est	3,8	96,1	0,1	100,0
Centro	3,4	96,2	0,4	100,0
Sud	3,1	96,4	0,5	100,0
Isole	2,8	96,9	0,3	100,0
TIPI DI COMUNE				
Comune centro dell'area metropolitana	3,8	95,6	0,6	100,0
Periferia dell'area metropolitana	4,2	95,6	0,2	100,0
Fino a 2.000 abitanti	7,1	92,9	-	100,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	3,8	95,5	0,7	100,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	3,8	95,8	0,4	100,0
50.001 abitanti e più	3,6	96,0	0,4	100,0
Italia	4,0	95,6	0,4	100,0
CLASSI D'ETÀ				
16 - 24 anni	3,0	96,8	0,2	100,0
25 - 34 anni	4,8	95,0	0,2	100,0
35 - 44 anni	7,0	92,7	0,2	100,0
45 - 54 anni	7,1	92,4	0,5	100,0
55 - 70 anni	8,6	90,0	1,4	100,0
Non sa/non risponde	2,1	92,8	5,1	100,0
Totale	4,0	95,6	0,4	100,0

Tavola 3.31 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita e che hanno denunciato il fatto per grado di soddisfazione rispetto all'operato delle forze dell'ordine, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006 (per 100 vittime della stessa zona)

	È soddisfatta di come le Forze dell'ordine hanno gestito il caso			Totale
	Molto soddisfatta	Poco soddisfatta	Non sa/ non risponde	
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE				
Nord	45,3	46,4	8,3	100,0
Centro	41,1	54,1	4,7	100,0
Sud	40,9	55,0	4,0	100,0
TIPI DI COMUNE				
Area metropolitana	45,2	48,8	6,0	100,0
Meno di 50.001 abitanti	44,2	47,0	8,8	100,0
50.001 abitanti e più	38,2	60,8	1,0	100,0
Italia	43,5	49,9	6,6	100,0

Capitolo 4 - Note metodologiche

4.1 - Strategia di campionamento e valutazione degli errori campionari

4.1.1 - Introduzione

La *popolazione di interesse* dell'indagine è costituita dalle donne di età compresa tra 16 e 70 anni residenti in Italia. L'indagine è stata svolta mediante intervista telefonica e ha utilizzato come lista di selezione l'archivio degli abbonati alla rete telefonica fissa; le *unità di campionamento* sono, pertanto, i numeri telefonici appartenenti a detto archivio.

L'indagine ha la finalità di fornire stime con diversi riferimenti territoriali:

- l'intero territorio nazionale;
- le cinque ripartizioni geografiche (Nord-ovest, Nord-est, Centro, Sud e Isole);
- le regioni geografiche;
- sei aree basate sulla tipologia socio-demografica dei comuni, così definite:
 - A, *area metropolitana* suddivisa in :
 - o A₁, comuni centro dell'area metropolitana: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania e Cagliari;
 - o A₂, comuni che gravitano intorno al centro dell'area metropolitana;
 - B, *area non metropolitana* suddivisa in :
 - o B1, comuni aventi fino a 2 mila abitanti;
 - o B2, comuni con 2.001-10 mila abitanti;
 - o B3, comuni con 10.001-50 mila abitanti;
 - o B4, comuni con oltre 50 mila abitanti.

La *base di campionamento* adottata, ovvero la lista di selezione delle unità campionarie, è l'*archivio informatizzato ufficiale delle famiglie abbonate alla rete della telefonia fissa*. Tale scelta è motivata dal fatto che le informazioni dell'archivio in oggetto sono contenute in un *file* che viene costantemente aggiornato sulle variazioni degli intestatari e degli indirizzi telefonici; esso è, inoltre, di agevole utilizzo per la selezione delle unità campionarie in quanto si presta facilmente alla scelta di diversi criteri di ordinamento.

Le informazioni relative a ciascun indirizzo, utilizzabili per la stratificazione delle unità della popolazione di riferimento, sono essenzialmente di tipo territoriale; esse sono la provincia, il comune, la sezione di censimento, la via, il numero civico, l'ampiezza del comune di appartenenza, in termini demografici e in termini di numero di indirizzi.

Poiché non tutte le famiglie presenti nella lista contengono unità eleggibili, è stato necessario selezionare dalla lista un numero di indirizzi più elevato rispetto alla numerosità campionaria progettata, determinato sulla base di una stima della percentuale di famiglie con donne eleggibili.

Per una discussione più approfondita sulle caratteristiche della lista di selezione e sui problemi che dall'uso di tale lista derivano si può far riferimento al volume *Indagini Sociali Telefoniche: Metodologia ed Esperienze della Statistica Ufficiale, Anno 2000, Metodi e Norme*, Istat.

4.1.2 - Descrizione del disegno di campionamento

Il disegno di campionamento è a *due stadi* con stratificazione delle unità di primo stadio. Le unità di primo stadio sono gli indirizzi telefonici dell'archivio di selezione e, quindi, le famiglie ad essi corrispondenti.

Il paragrafo 4.1 è stato redatto da Nicoletta Cibella e Claudia De Vitiis, il paragrafo 4.2.1 da Isabella Corazziari, il paragrafo 4.2.2 da Alessandro Martini, il paragrafo 4.2.3 da Maria Teresa Ugolini, il paragrafo 4.2.4 da Antonino Miceli, il paragrafo 4.2.5 da Germana Felicetti

Le unità di secondo stadio sono le donne eleggibili: per ciascuna famiglia selezionata al primo stadio si seleziona un'unità campionaria tra i componenti eleggibili della famiglia (donne tra i 16 e i 70 anni). Gli indirizzi telefonici sono stati stratificati per regione geografica e per tipologia di comune.

La determinazione del numero totale di unità campionarie e la sua allocazione tra gli strati è in genere, per un'indagine ad obiettivi plurimi come quella in esame, un'operazione complessa. È poco realistico, infatti, pensare di poter definire un campione che assicuri prefissati livelli di precisione a tutte le stime d'interesse, considerando anche il fatto che le stime vengono prodotte con diversi riferimenti territoriali. L'allocazione ottimale delle unità del campione con riferimento ad un dato tipo di dominio può risultare in contrasto con l'allocazione ottimale con riferimento ad un altro tipo di dominio. In particolare, per quanto riguarda le stime riferite all'intero territorio nazionale l'allocazione ottimale risulta vicina a quella proporzionale tra le diverse regioni; per quanto riguarda, invece, le stime riferite alle regioni, l'allocazione ottimale risulta prossima a quella che assegna a tutte le regioni un campione di uguale numerosità. È necessario quindi un procedimento complesso articolato in più fasi.

Dapprima, mediando tra esigenze operative e di costo ed esigenze relative all'attendibilità delle principali stime di interesse, viene definita la numerosità n complessiva del campione. Nella presente indagine si è fissata una numerosità campionaria complessiva di 25.000 interviste. Successivamente, sulla base di valutazioni dell'errore di campionamento atteso delle principali stime a livello regionale e nazionale, è stata determinata l'allocazione del campione tra le regioni; si è ottenuta in tal modo un'allocazione di compromesso tra l'allocazione *uguale* e quella *proporzionale*. Infine, le numerosità campionarie regionali sono state ripartite tra le diverse tipologie di comune in modo proporzionale alla popolazione residente.

L'estrazione degli indirizzi campione da ciascuno strato è stata effettuata con probabilità uguali e senza reimmissione, mediante tecnica di selezione sistematica. Per ogni famiglia rispondente risultata eleggibile, è stata selezionata l'unità a cui somministrare l'intervista mediante estrazione casuale dalla lista delle donne eleggibili della famiglia.

Nel Prospetto 4.1 sono riportate le numerosità campionarie per regione.

Prospetto 4.1 - Distribuzione regionale del campione

REGIONI	Indirizzi campione
Piemonte	1.357
Valle d'Aosta/Valleé d'Aoste	906
Lombardia	1.906
Bolzano/Bozen	1.387
Trento	1.021
Veneto	1.066
Friuli -Venezia Giulia	1.327
Liguria	1.279
Emilia-Romagna	982
Toscana	1.049
Umbria	1.483
Marche	1.027
Lazio	927
Abruzzo	1.512
Molise	1.332
Campania	957
Puglia	1.104
Basilicata	1.423
Calabria	1.072
Sicilia	936
Sardegna	947
Italia	25.000

4.1.3 - Procedimento per il calcolo delle stime

Le stime sono ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata. Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione. Questo principio viene realizzato attribuendo ad ogni unità campionaria un peso che indica il numero di unità della popolazione rappresentate dall'unità medesima. Se, ad esempio, ad un'unità campionaria viene attribuito un peso pari a 100, vuol dire che questa unità rappresenta se stessa ed altre 99 unità della popolazione che non sono state incluse nel campione.

Al fine di rendere più chiara la successiva esposizione, introduciamo la seguente simbologia: d, indice di livello territoriale di riferimento delle stime; h, indice di strato; j, indice di famiglia; q indice di individuo all'interno della famiglia j; y, generica variabile oggetto di indagine; Y_{hjp} valore di y osservato sull'individuo p della famiglia j dello strato h (per stime di frequenze, y è una variabile dicotomica che assume valore 1 se l'individuo presenta la caratteristica di interesse e zero altrimenti); Q_{hj} , numero di individui eleggibili appartenenti alla famiglia j dello strato h; M_h , numero di famiglie residenti nello strato h; m_h , campione di famiglie nello strato h; p_h , numero di individui campione nello strato h (dal momento che si intervista un unico individuo in ciascuna famiglia campione si ha $p_h = m_h$); H_d , numero di strati nel dominio d.

Ipotizziamo di voler stimare, con riferimento ad un generico dominio d (ad esempio una regione geografica) il totale della variabile y oggetto di indagine, espresso dalla seguente relazione:

$${}_d Y = \sum_{h=1}^{H_d} \sum_{j=1}^{M_h} \sum_{q=1}^{Q_{hj}} Y_{hjq} \quad (1)$$

Una stima del totale (1) è data dalla seguente espressione:

$${}_d \hat{Y} = \sum_{h=1}^{H_d} \hat{Y}_h = \sum_{h=1}^{H_d} \sum_{j=1}^{m_h} Y_{hj} \cdot W_{hj}, \quad (2)$$

in cui Y_{hj} e W_{hj} rappresentano rispettivamente il valore assunto dalla variabile y e il peso finale da attribuire all'individuo campione della famiglia j dello strato h.

Dalla precedente relazione si desume, quindi, che per ottenere la stima del totale (1) occorre moltiplicare il peso finale associato a ciascuna unità campionaria per il valore della variabile y assunto da tale unità ed effettuare, a livello del dominio di interesse, la somma dei prodotti così ottenuti.

Il peso da attribuire alle unità campionarie è ottenuto per mezzo di una procedura complessa che ha le seguenti finalità:

- correggere l'effetto distorsivo dovuto agli errori di lista e al fenomeno della mancata risposta totale;
- tenere conto della conoscenza di alcuni totali noti sulla popolazione oggetto di studio, nel senso che le stime campionarie di tali totali devono coincidere con i rispettivi valori noti.

Per il calcolo dei pesi la popolazione di riferimento è costituita dalle donne di in età 16-70 anni, al netto delle convivenze; i totali noti imposti a livello regionale sono i seguenti:

- a. popolazione per classi di età (16-24, 25-29, 30-34, 35-39, 40-44, 45-49, 50-54, 55-59, 60-64, 65-70);
- b. popolazione per tipologia comunale (aree A₁, A₂, B₁, B₂, B₃, B₄ definite nel paragrafo 1);
- a. popolazione per titolo di studio¹ (nessuno o licenza elementare, licenza media o avviamento professionale, diploma superiore, laurea o titolo superiore);
- b. popolazione per stato civile (nubili, coniugate, separate o divorziate, vedove);
- c. popolazione per dimensione familiare (famiglie mono-componenti per età (16-49,50-70), 2 componenti, 3, 4, 5 o più componenti).²

La procedura per la costruzione dei pesi finali da attribuire alle unità campionarie, è articolata nelle seguenti fasi:

1. viene dapprima calcolato il peso base (o peso diretto), ottenuto come reciproco della probabilità di inclusione di ogni unità campionaria;
2. si calcola quindi il fattore correttivo che consente di soddisfare la condizione di uguaglianza tra i totali noti della popolazione e le corrispondenti stime campionarie;
3. il peso finale è dato dal prodotto del peso base per i fattori correttivi sopra indicati.

Il fattore correttivo del punto 3. è ottenuto mediante la risoluzione di un problema di minimo vincolato, in cui la funzione da minimizzare è la distanza tra i pesi base ed i pesi finali; i vincoli sono definiti dalla condizione che le stime campionarie dei totali di popolazione sopra definiti coincidano con i valori noti degli stessi.

¹ I totali noti relativi allo stato civile e al titolo di studio derivano da stime dell'indagine sulle Forze di lavoro.

² I totali noti relativi alla dimensione familiare derivano da stime dell'indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana".

È utile osservare che i vincoli c, d ed e sono stati utilizzati nonostante il fatto che non si basino su totali noti da fonte censuaria o anagrafica, ma solo su stime prodotte da un'altra indagine campionaria. Si è comunque ritenuto opportuno utilizzarli per correggere, almeno in parte, la distorsione dovuta alla sottocopertura della lista di selezione.

4.1.4 - Valutazione del livello di precisione delle stime

Le principali statistiche di interesse per valutare la variabilità campionaria delle stime prodotte dall'indagine sono l'errore di campionamento assoluto e l'errore di campionamento relativo.

Indicando con $\hat{V}ar({}_d\hat{Y})$ la varianza della stima ${}_d\hat{Y}$, riferita al dominio d, la stima dell'errore di campionamento assoluto di ${}_d\hat{Y}$ si può ottenere mediante la seguente espressione:

$$\hat{\sigma}({}_d\hat{Y}) = \sqrt{\hat{V}ar({}_d\hat{Y})} \quad (3)$$

La stima dell'errore di campionamento relativo di ${}_d\hat{Y}$, è invece definita dall'espressione:

$$\hat{\varepsilon}({}_d\hat{Y}) = \frac{\sqrt{\hat{V}ar({}_d\hat{Y})}}{{}_d\hat{Y}} \quad (4)$$

La stima della varianza, $\hat{V}ar({}_d\hat{Y})$, viene calcolata come somma della stima della varianza dei singoli strati appartenenti al dominio d; in simboli:

$$\hat{V}ar({}_d\hat{Y}) = \sum_{h=1}^{H_d} \hat{V}ar(\hat{Y}_h) = \sum_{h=1}^{H_d} \frac{m_h}{m_h - 1} \sum_{j=1}^{m_h} \frac{(\hat{Y}_{hj} - \hat{\bar{Y}}_h)^2}{m_h - 1} \quad (5)$$

dove

$$\hat{Y}_{hj} = Y_{hj} W_{hj} \quad e \quad \hat{\bar{Y}}_h = \frac{1}{m_h} \sum_{j=1}^{m_h} \hat{Y}_{hj} .$$

Gli errori campionari delle espressioni (3) e (4), consentono di valutare il grado di precisione delle stime; inoltre, l'errore assoluto permette di costruire l'intervallo di confidenza, che, con una certa probabilità, contiene il parametro d'interesse. Con riferimento alla generica stima \hat{Y} tale intervallo assume la seguente forma:

$$\Pr\{\hat{Y} - k \hat{\varepsilon}(\hat{Y}) \leq Y \leq \hat{Y} + k \hat{\varepsilon}(\hat{Y})\} = P \quad (6)$$

Nella (6) il valore di k dipende dal valore fissato per la probabilità P; ad esempio, per P=0,95 si ha k=1,96.

4.1.5 - Presentazione sintetica degli errori campionari

Ad ogni stima ${}_d\hat{Y}$ è associato un errore campionario relativo $\hat{\varepsilon}({}_d\hat{Y})$; quindi, per consentire un uso corretto delle stime fornite dall'indagine, sarebbe necessario fornire, per ogni stima pubblicata, anche il corrispondente errore di campionamento relativo.

Ciò, tuttavia, non è possibile, sia per limiti di tempo e di costi di elaborazione, sia perché le tavole della pubblicazione risulterebbero eccessivamente appesantite e di non agevole consultazione per l'utente finale. Inoltre, non sarebbero in ogni caso disponibili gli errori delle stime non pubblicate, che l'utente può ricavare in modo autonomo.

Per questi motivi, generalmente, si ricorre ad una presentazione sintetica degli errori relativi, basata sul *metodo dei modelli regressivi*. Tale metodo si fonda sulla determinazione di una funzione matematica che mette in relazione ciascuna stima con il proprio errore relativo.

L'approccio utilizzato per la costruzione di questi modelli è diverso a seconda che si tratti di variabili qualitative o quantitative. Infatti, solo nel caso delle stime di frequenze assolute (o relative) riferite alle modalità di variabili qualitative, è possibile utilizzare dei modelli che hanno un fondamento teorico e secondo cui gli errori relativi delle stime di frequenze assolute sono funzione decrescente dei valori delle stime stesse.

Per calcolare gli errori di campionamento è stato utilizzato un software generalizzato, messo a punto presso l'Istat, che consente di calcolare gli errori campionari e gli intervalli di confidenza e permette di costruire dei modelli regressivi per la presentazione sintetica degli errori di campionamento.

Presentazione sintetica degli errori campionari per stime di frequenze

Il modello utilizzato per le stime di frequenze assolute, con riferimento al generico dominio d , è il seguente:

$$\log \hat{\varepsilon}^2({}_d\hat{Y}) = a + b \log({}_d\hat{Y}) \quad (7)$$

dove i parametri a e b vengono stimati mediante il metodo dei minimi quadrati.

Il Prospetto 2 riporta i valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R^2 del modello utilizzato per l'interpolazione degli errori campionari delle stime di frequenze riferite alle famiglie e alle persone, per aree territoriali.

Sulla base delle informazioni contenute nel suddetto Prospetto è possibile calcolare l'errore relativo di una determinata stima di frequenza assoluta ${}_d\hat{Y}^*$, riferita ai diversi domini, mediante la formula:

$$\hat{\varepsilon}({}_d\hat{Y}^*) = \sqrt{\exp(a + b \log({}_d\hat{Y}^*))} \quad (8)$$

e costruire l'intervallo di confidenza al 95% come:

$$\left\{ {}_d\hat{Y}^* - 1,96 \cdot \hat{\varepsilon}({}_d\hat{Y}^*) \cdot {}_d\hat{Y}^* ; {}_d\hat{Y}^* + 1,96 \cdot \hat{\varepsilon}({}_d\hat{Y}^*) \cdot {}_d\hat{Y}^* \right\}.$$

Allo scopo di facilitare il calcolo degli errori campionari, nel Prospetto 3 sono riportati gli errori relativi percentuali corrispondenti a valori crescenti di stime di frequenze assolute calcolati introducendo nella (8) i valori di a e b riportati nel Prospetto 4.2.

Le informazioni contenute in tale Prospetto consentono di calcolare l'errore relativo di una generica stima di frequenza assoluta mediante due procedimenti di facile applicazione che, tuttavia, conducono a risultati meno precisi di quelli ottenibili applicando direttamente la formula (8).

Il primo metodo consiste nell'approssimare l'errore relativo della stima di interesse ${}_d\hat{Y}^*$ con quello, riportato nei Prospetti, corrispondente al livello di stima che più si avvicina a ${}_d\hat{Y}^*$.

Il secondo metodo, più preciso del primo, si basa sull'uso di una formula di interpolazione lineare per il calcolo degli errori di stime non comprese tra i valori forniti nei Prospetti. In tal caso, l'errore campionario della stima ${}_d\hat{Y}^*$, si ricava mediante l'espressione:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}^*) = \hat{\varepsilon}(\hat{Y}^{k-1}) + \frac{\hat{\varepsilon}(\hat{Y}^k) - \hat{\varepsilon}(\hat{Y}^{k-1})}{\hat{Y}^k - \hat{Y}^{k-1}} (\hat{Y}^* - \hat{Y}^{k-1})$$

dove \hat{Y}^{k-1} e \hat{Y}^k sono i valori delle stime entro i quali è compresa la stima \hat{Y}^* , mentre $\hat{\varepsilon}(\hat{Y}^{k-1})$ e $\hat{\varepsilon}(\hat{Y}^k)$ sono i corrispondenti errori relativi.

Prospetto 4.2 - Valori dei coefficienti a, b e dell'indice di determinazione R² (%) delle funzioni utilizzate per le interpolazioni degli errori campionari delle stime di frequenze assolute per aree territoriali

	Persone		R ² (%)
	a	b	
Italia	9,239869	-1,17711	93,8
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a)			
Italia settentrionale di cui :	8,732658	-1,14322	92,5
Nord-ovest	8,279632	-1,09880	89,7
Nord-est	7,696539	-1,08854	89,5
Italia centrale	8,588522	-1,15688	92,4
Italia meridionale di cui :	8,509262	-1,13441	91,7
Sud	8,543144	-1,14395	91,9
Isole	8,204668	-1,11884	89,5
TIPI DI COMUNE			
Area urbana di cui :	9,068551	-1,170083	92,7
Area urbana centro	8,765766	-1,150312	91,7
Area urbana periferia	9,213202	-1,199260	92,6
Fino a 50.000 abitanti di cui :	8,982313	-1,169195	93,1
Fino a 2.000	8,023610	-1,130024	90,3
Da 2.001 a 10.000	8,544833	-1,146776	91,9
Da 10.001 a 50.000	8,732646	-1,155952	92,0
Oltre 50.000 abitanti	8,488616	-1,151277	92,1
REGIONI			
Piemonte	8,869456	-1,190629	90,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4,767639	-1,158700	88,4
Lombardia	9,520444	-1,194766	92,5
Trentino-Alto Adige	6,454080	-1,154317	91,5
Veneto	8,950070	-1,192976	90,2
Friuli-Venezia Giulia	7,949205	-1,225341	89,9
Liguria	7,834485	-1,169833	91,9
Emilia-Romagna	8,493159	-1,162099	91,8
Toscana	8,535521	-1,173684	92,7
Umbria	7,052279	-1,170616	91,8
Marche	8,013984	-1,209651	91,5
Lazio	9,081276	-1,189965	92,1
Abruzzo	7,988770	-1,216480	92,4
Molise	6,285044	-1,216237	93,2
Campania	9,065464	-1,178238	92,1
Puglia	8,594078	-1,160083	90,7
Basilicata	6,959656	-1,208514	93,7
Calabria	7,891011	-1,153949	88,9
Sicilia	8,566980	-1,141567	89,3
Sardegna	7,469845	-1,124523	89,2

(a) Italia nord-occidentale: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria; Italia nord-orientale: Bolzano, Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna; Italia centrale: Toscana, Umbria, Marche, Lazio; Italia meridionale: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria; Italia insulare: Sicilia, Sardegna.

Prospetto 4.3a - Valori interpolati degli errori relativi percentuali delle stime di frequenze assolute per ripartizione territoriale

STIME	Italia	Italia settentrionale	Nord-ovest	Nord-est	Italia centrale	Italia meridionale	Sud	Isole
10.000	44,9	40,7	39,8	31,2	35,6	37,9	36,9	35,0
20.000	29,9	27,4	27,2	21,4	23,8	25,6	24,8	23,7
30.000	23,5	21,7	21,8	17,2	18,8	20,3	19,7	18,9
40.000	19,9	18,4	18,6	14,7	16,0	17,3	16,7	16,1
50.000	17,4	16,2	16,5	13,0	14,0	15,2	14,7	14,2
75.000	13,7	12,9	13,2	10,4	11,1	12,1	11,7	11,3
100.000	11,6	10,9	11,2	8,9	9,4	10,3	9,9	9,6
250.000	6,8	6,5	6,8	5,4	5,5	6,1	5,9	5,8
500.000	4,5	4,4	4,6	3,7	3,7	4,1	3,9	3,9
750.000	3,5	3,5	3,7	3,0	2,9	3,3	3,1	3,1
1.000.000	3,0	2,9	3,2	2,5	2,5	2,8	2,7	2,7
5.000.000	1,2	1,2	1,3	1,1	1,0	1,1	1,1	1,1

Prospetto 4.3b - Valori interpolati degli errori relativi percentuali delle stime di frequenze assolute per tipologia comunale

STIME	Area urbana	Area urbana centro	Area urbana periferia	Fino a 50.000 ab.	Fino a 2.000 ab.	Da 2.001 a 10.000 ab.	Da 10.001 a 50.000 ab.	Oltre 50.000 ab.
10.000	42,6	40,1	40,0	40,9	30,4	36,5	38,4	34,7
20.000	28,4	26,9	26,4	27,3	20,5	24,5	25,7	23,3
30.000	22,4	21,3	20,7	21,5	16,3	19,4	20,4	18,5
40.000	18,9	18,1	17,4	18,2	13,9	16,5	17,2	15,6
50.000	16,6	15,9	15,2	16,0	12,2	14,5	15,1	13,8
75.000	13,1	12,6	12,0	12,6	9,7	11,5	12,0	10,9
100.000	11,1	10,7	10,1	10,7	8,3	9,7	10,1	9,2
250.000	6,5	6,3	5,8	6,2	4,9	5,8	6,0	5,4
500.000	4,3	4,2	3,8	4,2	3,3	3,9	4,0	3,7
750.000	3,4	3,3	3,0	3,3	2,6	3,1	3,2	2,9
1.000.000	2,9	2,8	2,5	2,8	2,3	2,6	2,7	2,5
5.000.000	1,1	1,1	1,0	1,1	0,9	1,0	1,1	1,0

Prospetto 4.3c - Valori interpolati degli errori relativi percentuali delle stime di frequenze assolute per regione

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta Vallée d'Aoste	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli- Venezia Giulia	Liguria	Emilia- Romagna	Toscana	Umbria
1.000	138,0	19,8	188,4	46,8	142,6	77,3	88,4	126,2	123,9	59,6
5.000	53,0	7,8	72,1	18,5	54,6	28,8	34,5	49,5	48,2	23,2
10.000	35,1	5,2	47,6	12,4	36,1	18,9	23,0	33,1	32,1	15,5
20.000	23,2	3,5	31,5	8,3	23,9	12,3	15,3	22,1	21,4	10,3
30.000	18,2	2,8	24,7	6,6	18,7	9,6	12,1	17,5	16,8	8,1
40.000	15,4	2,3	20,8	5,6	15,8	8,1	10,2	14,8	14,2	6,9
50.000	13,4	2,1	18,2	4,9	13,8	7,0	9,0	13,0	12,5	6,0
75.000	10,6	1,6	14,3	3,9	10,9	5,5	7,1	10,3	9,8	4,8
100.000	8,9	1,4	12,0	3,3	9,1	4,6	6,0	8,7	8,3	4,0
250.000	5,2	0,8	7,0	1,9	5,3	2,6	3,5	5,1	4,8	2,4
500.000	3,4	0,5	4,6	1,3	3,5	1,7	2,3	3,4	3,2	1,6
750.000	2,7	0,4	3,6	1,0	2,7	1,3	1,8	2,7	2,5	1,2
1.000.000	2,3	0,4	3,0	0,9	2,3	1,1	1,6	2,3	2,1	1,0

Prospetto 4.3c segue - Valori interpolati degli errori relativi percentuali delle stime di frequenze assolute per regione

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
1.000	84,3	153,8	81,3	34,7	158,9	133,7	49,9	96,1	140,6	86,2
5.000	31,8	59,0	30,5	13,0	61,6	52,6	18,9	38,0	56,1	34,9
10.000	20,9	39,1	20,0	8,6	40,9	35,2	12,4	25,4	37,8	23,6
20.000	13,8	25,9	13,1	5,6	27,2	23,5	8,2	17,1	25,4	16,0
30.000	10,8	20,3	10,3	4,4	21,4	18,6	6,4	13,5	20,2	12,7
40.000	9,1	17,1	8,6	3,7	18,1	15,7	5,4	11,4	17,1	10,8
50.000	7,9	15,0	7,5	3,2	15,9	13,8	4,7	10,1	15,1	9,6
75.000	6,2	11,8	5,9	2,5	12,5	10,9	3,7	8,0	12,0	7,6
100.000	5,2	9,9	4,9	2,1	10,5	9,2	3,1	6,7	10,1	6,5
250.000	3,0	5,8	2,8	1,2	6,1	5,4	1,8	4,0	6,0	3,9
500.000	2,0	3,8	1,9	0,8	4,1	3,6	1,2	2,7	4,0	2,6
750.000	1,5	3,0	1,4	0,6	3,2	2,9	0,9	2,1	3,2	2,1
1.000.000	1,3	2,5	1,2	0,5	2,7	2,4	0,8	1,8	2,7	1,8

4.2 - Gli strumenti di monitoraggio della qualità dell'indagine

4.2.1 - L'analisi della qualità dell'indagine dal punto di vista degli indicatori

Sulla base delle due precedenti indagini di vittimizzazione svolte dall'Istat, sono stati introdotti degli strumenti appositi per il controllo della qualità delle interviste, tra cui quelli relativi al momento della rilevazione. Tali controlli, ereditati dalle due precedenti esperienze, sono stati implementati ad hoc per tener conto della peculiarità dell'indagine sulla violenza domestica, che ha presentato una tipologia di campione diversa, focalizzata sulle donne dai 16 ai 70 anni. Il tasso di fuori target, che comprende in questo caso anche le famiglie senza donne in tale fascia di età, è dunque aumentato, ed è stato comunque monitorato più attentamente nelle sue componenti specifiche.

Il controllo sulla qualità delle interviste è finalizzato all'ottenimento di interviste complete ed esaurienti e al contempo alla diminuzione del tasso di mancata risposta. Tra i due obiettivi esiste, come è noto, una sorta di *trade-off*, nel senso che le iniziative intraprese per diminuire le mancate risposte non sempre si accompagnano ad una diminuzione dell'errore.

L'esperienza delle indagini Cati suggerisce che gli elementi che, tra gli altri, risultano fondamentali da tenere sotto controllo, ancor più in una indagine delicata come quella in esame, sono relativi a:

- le caratteristiche degli intervistati;
- le caratteristiche degli intervistatori;
- la percezione che hanno gli uni degli altri;
- ogni fase dell'intervista, dalla presentazione dell'indagine, all'intervista vera e propria, fino alla chiusura della stessa.

Oltre all'implementazione degli indicatori già utilizzati nelle due precedenti indagini e alle carte di controllo per monitorare "nel mentre" l'indagine, ottenute sulla base di alcuni di questi indicatori, sono stati utilizzati ulteriori strumenti per garantire la qualità delle interviste, quali l'utilizzo delle schede di monitoraggio delle intervistatrici in sala (breve sintesi delle principali osservazioni acquisite nel monitoraggio in sala), le telefonate di ricontatto a campione alle famiglie per verificare alcune informazioni acquisite, nonché per raccogliere osservazioni sull'operato delle intervistatrici, il numero verde come strumento di garanzia per i cittadini sull'indagine, ma anche per accogliere le loro osservazioni, dubbi, lamentele. Inoltre è stata predisposta una lista dei numeri telefonici dei centri antiviolenza, diffusi sul territorio nazionale, da suggerire alle donne vittime, nel caso in cui avessero in qualche modo fatto richiesta di aiuto.

Le intervistatrici, scelte appositamente solo tra donne per la delicatezza e il target di riferimento dell'indagine, sono state in totale 63, non tutte presenti dall'inizio alla fine della rilevazione.

L'attività di formazione è stata intensa e si è estesa a sei giorni per la parte teorica, tra lezioni in aula, esercitazioni, studio di situazioni sperimentali e *role playings*. In particolare è stato curato l'approfondimento della relazione tra intervistatrice e intervistata, al fine non solo di garantire una maggior qualità dell'intervista, ma anche di proteggere e tutelare la donna nel caso fosse risultata vittima. A tal fine sono stati utilizzati anche spezzoni di film su storie di violenze femminili, per far emergere reazioni critiche delle intervistatrici che avrebbero potuto in qualche modo ledere la sensibilità delle donne intervistate.

Alla parte teorica sono seguiti due giorni di *briefing* tecnico e una giornata di telefonate di prova.

I principali indicatori quantitativi

Oltre agli esiti di chiamata monitorati quotidianamente e incrociati per variabili temporali e territoriali, nonché per intervistatrice, sono stati calcolati molti degli indicatori previsti e suggeriti negli standard internazionali AAPOR (*American Association for Public Opinion Research*), utili nel monitoraggio, ma anche per la valutazione finale della qualità dell'indagine, nonché per garantire la comparabilità dei risultati con altre fonti.

Gli indicatori riguardano ogni fase dell'intervista: contatto con la famiglia, selezione del componente da intervistare, accertamento della ricezione della lettera di sensibilizzazione, espletamento dell'intervista. Questo per poter valutare in itinere idoneità e rispetto delle metodologie adottate e far emergere situazioni problematiche su cui intervenire tempestivamente.

Tali indicatori sono calcolati a partire proprio dagli esiti definitivi, cioè relativi ai contatti chiusi, ma anche dagli esiti provvisori, relativi cioè a tutti i tentativi di contatto realizzati per ogni numero telefonico.

Il totale degli indicatori calcolati è molto elevato: in questa fase si commentano i principali indicatori quantitativi che hanno permesso di intervenire in itinere con interventi correttivi, e quelli che consentono ex post di valutare la qualità finale delle interviste e dell'indagine.

Le rilevatrici

In totale sono state formate 75 intervistatrici anche se poi non tutte hanno preso parte all'indagine, o perché risultate inadatte (la formazione ha funzionato anche in questo senso) o perché loro stesse hanno segnalato problemi a parteciparvi. Inoltre non tutte hanno preso parte a tutto il periodo della rilevazione. La formazione dei primi tre gruppi di intervistatrici si è conclusa a gennaio 2007, il quarto gruppo ha iniziato a lavorare ad aprile.

Delle 75 intervistatrici formate 63 hanno effettivamente lavorato per l'indagine.

Escludendo la fase iniziale e quella finale della rilevazione, caratterizzate entrambe da situazioni atipiche, la prima per la messa a regime, la seconda per la lavorazione dei nominativi rimanenti o code, sempre più difficili da lavorare e per questo riservati alle intervistatrici più capaci, la media giornaliera delle intervistatrici presenti, delle 63 che hanno preso parte all'indagine, è stata di 26.

La figura 4.1 presenta l'andamento complessivo delle presenze durante tutta la rilevazione. Nonostante il turno ridotto per la giornata del sabato che si interrompeva alle 17, e che è evidenziato nella figura da una presenza più che dimezzata rispetto agli altri giorni lavorati, la presenza giornaliera calcolata escludendo proprio il sabato, è di poco superiore a quella media complessiva: 28 presenze quotidiane.

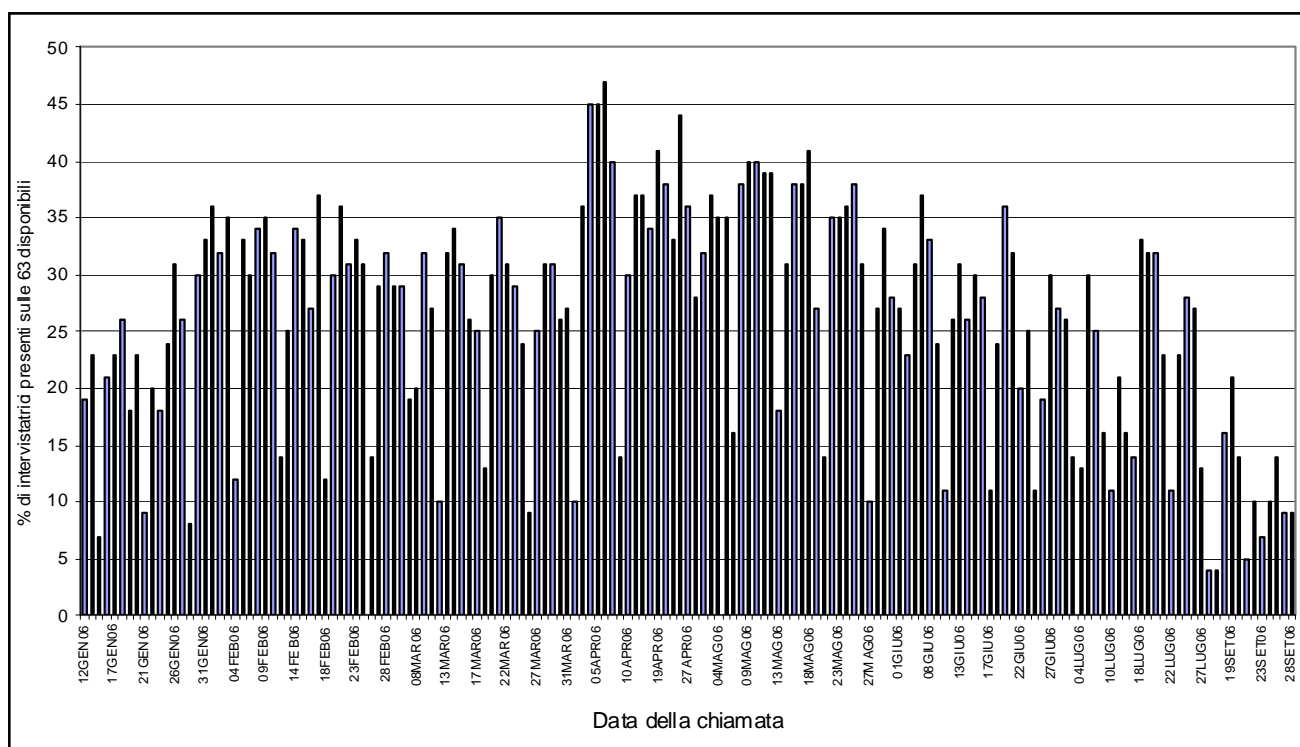
Il 30 per cento delle intervistatrici ha partecipato all'indagine per un periodo tra i due e i tre mesi, un ulteriore 29 per cento oltre i tre mesi, un altro 29 per cento da uno a due mesi, e oltre il 10 per cento meno di un mese. La variabilità del coinvolgimento temporale nell'indagine indica un alto *turn over* delle intervistatrici, dovuto prevalentemente al tipo di contratto lavorativo di tipo precario, o alla condizione di studentesse. Solo in rari casi è stato ritenuto opportuno il loro allontanamento. La maggior parte di esse è infatti neolaureata o laureanda, con formazione che oltre ad aumentarne le competenze per l'indagine, è alla base del loro coinvolgimento e interesse per la stessa: oltre il 40 per cento è infatti laureato in psicologia, alcune in sociologia. Il 16 per cento di loro lavora o è volontaria nei centri antiviolenza, il 29 per cento ha esperienza lavorativa in indagini sociali, oltre il 56 per cento in tele-marketing, il 24 per cento ha esperienza di attività teatrale, elemento ritenuto utile per una maggiore capacità relazionale, empatica e allo stesso tempo non travolgente sia per l'intervistatrice che per l'intervistata. Solo due di loro hanno preso parte all'indagine pilota tenutasi l'anno precedente.

In questa indagine si è preferito ricorrere a intervistatrici selezionate sulla base del background formativo e del loro interesse professionale futuro, piuttosto che di esperienza lavorativa in indagini Cati.

Prospetto 4.4 - Distribuzione delle intervistatrici per presenza media giornaliera in ogni mese, e per numero di giorni di partecipazione all'indagine

MESI DI INDAGINE	Presenza media giornaliera di intervistatrici	Giorni di partecipazione all'indagine	N	%
gennaio	21			
febbraio	29	fino a 15 giorni	4	6,3%
marzo	26	da 15 a 30 giorni	4	6,3%
aprile	35	da 31 a 60 giorni	18	28,6%
maggio	32	da 61 a 90 giorni	19	30,2%
giugno	25	più di 90 giorni	18	28,6%
luglio	20	Totale	63	100,0%
settembre	12			

Figura 4.1 - Percentuale di intervistatrici presenti giornalmente nella rilevazione



Gli esiti definitivi

Nel prospetto 4.5 sono riportati i principali esiti definitivi.

Per ottenere 25.065 interviste utili (complete o completate fino alla penultima sezione, relativa alle esperienze di violenza nella famiglia di origine dell'intervistata o del partner), è stato necessario contattare 54.295 numeri telefonici, per cui la percentuale di interviste sul totale dei numeri chiamati è del 46 per cento circa. Alcune interviste iniziate sono state interrotte prima di poter acquisire informazioni che le rendessero valide, ma nel complesso rappresentano una percentuale minima rispetto al totale dei numeri chiamati: meno del 2 per cento, per un totale di 773 numeri chiamati.

I rifiuti sono stati meno il 10 per cento, prevalentemente subito dopo la domanda sulla ricezione della lettera di preavviso e sensibilizzazione alle famiglie (nel complesso meno del 9 per cento). In particolare il rifiuto del selezionato è stato meno dell'1 per cento dei numeri chiamati, e ancora minore è stata la percentuale dei rifiuti a passare la selezionata. Dalla distribuzione delle tipologie di rifiuti emerge che il momento critico per la conquista dell'intervista è proprio nella presentazione dell'indagine e dell'Istat, ente che la effettua, per cui è molto importante la capacità dell'intervistatrice ad agganciare la persona che risponde al telefono, che non necessariamente sarà la persona intervistata. Data la particolarità dell'indagine che si rivolge solo a donne di una certa fascia di età, molto alta è la percentuale di famiglie risultate fuori target per mancanza di donne eleggibili. Nella valutazione della bontà della lista da cui sono stati estratti i numeri da chiamare, questo fatto deve essere tenuto in considerazione escludendo dalla valutazione tali numeri, in quanto non è possibile prevederli in alcun modo a priori.

Meno del 5 per cento dei numeri chiamati è risultato inesistente, e percentuali molto minori riguardano le seconde case, i negozi o uffici, le aggregazioni di individui non classificabili come famiglie.

Quasi il dieci per cento dei numeri chiamati non ha prodotto alcun contatto diretto (5.335 numeri di telefono), ed è stato dunque sostituito dopo aver raggiunto il numero totale di tentativi senza contatto. Il 4 per cento circa (2.297 numeri di telefono appartenenti a famiglie) è stato sostituito dopo il massimo di 4 appuntamenti familiari previsti, senza che sia stato possibile verificare se nella famiglia vi fossero donne

eleggibili. Solo 717 numeri telefonici (l'uno per cento circa) riguardano famiglie in cui la persona selezionata per fare l'intervista è stata richiamata fino ad un massimo 5 appuntamenti individuali previsti, senza riuscire ad iniziare l'intervista.

Prospetto 4.5 - Esiti definitivi

ESITI	N	%
Interviste complete	24.936	45,9
Interviste Interrotte Valide	129	0,2
Interviste Interrotte	773	1,4
Rifiuti prima della lettera	273	0,5
Rifiuti dopo la lettera	4.231	7,8
Rifiuto del selezionato	450	0,8
Rifiuto a passare selezionata	22	0,0
Fuori Target - numero inesistente	2.297	4,2
Fuori Target - Gruppo individui	47	0,1
Fuori Target - seconda casa	836	1,5
Fuori Target - Ufficio negozio	202	0,4
Fuori Target - Famiglia non eleggibile	10.723	19,8
Impossibilità per grave malattia	627	1,2
Famiglia irreperibile	363	0,7
Deceduti	37	0,1
Contatore contatti esaurito	5.335	9,8
Contatore appuntamenti familiare esaurito	2.297	4,2
Contatore appuntamenti individuali esaurito	717	1,3

Il totale dei tentativi sui 54.295 numeri chiamati che hanno prodotto gli esiti definitivi discussi sopra, è stato di 261.810 telefonate. Nel prospetto 4.6 sono riportati sia gli esiti definitivi già commentati nel prospetto precedente, che gli esiti provvisori, richiedenti cioè ulteriori chiamate allo stesso numero. Esiti definitivi e provvisori costituiscono insieme il totale dei tentativi effettuati.

Inoltre, il 40 per cento dei tentativi non c'è stata risposta, oltre il 15 per cento delle chiamate è risultato un appuntamento familiare, nel 6 per cento dei tentativi il telefono è risultato occupato, il 10 per cento dei tentativi è stato un appuntamento individuale, soprattutto per assenza temporanea della persona da intervistare e in misura minore per momentanea indisponibilità, ma in entrambi questi casi l'intervista non era ancora iniziata. In oltre il 2 per cento l'appuntamento individuale è stato preso ad intervista iniziata, in questi casi è possibile che la donna abbia dovuto interrompere per motivi di privacy ma anche per evitare conseguenze da parte del partner o altri in casa che potevano ascoltare il racconto delle eventuali violenze subite.

Prospetto 4.6 - Gli esiti delle chiamate effettuati sui numeri telefonici

ESITI	N	%
Interviste complete	24.936	9,52
Interviste interrotte valide	129	0,05
Interviste interrotte	773	0,3
Rifiuti prima della lettera	273	0,1
Rifiuti dopo la lettera	4.231	1,62
Rifiuto del selezionato	450	0,17
Rifiuto a passare selezionata	22	0,01
Non risponde	113.303	43,28
Occupato	16.278	6,22
Segreteria telefonica	9.804	3,74
Fax	2.161	0,83
Appuntamento familiare	39.998	15,28
Appuntamento per assenza temporanea	13.290	5,08
Appuntamento per momentanea indisponibilità	6.658	2,54
Appuntamento per interruzione	6131	2,34
Appuntamento per motivi di privacy	265	0,1
Appuntamento fittizio	3.517	1,34
Fuori target - numero inesistente	2.297	0,88
Fuori target - gruppo individui	47	0,02
Fuori target - seconda casa	836	0,32
Fuori target - ufficio negozio	202	0,08
Fuori target - famiglia non eleggibile	10.723	4,1
Impossibilità per grave malattia	627	0,24
Famiglia irreperibile	363	0,14
Deceduti	37	0,01
Segreteria con messaggio di reperibilità	1.445	0,55
Contatore contatti esaurito	5.335	2,04
Contatore appuntamenti familiare esaurito	2.297	0,88
Contatore appuntamenti individuali esaurito	717	0,27

I tassi dell'indagine sugli esiti definitivi

Per riuscire ad ottenere 25.065 interviste i 54.295 numeri di telefono sono stati contattati più volte (per un totale di 261.810 tentativi) di cui 4976 rifiuti che corrispondono ad un tasso di rifiuto del 16,1 per cento delle famiglie eleggibili e del 9,2 per cento del totale dei numeri contattati; 773 interviste interrotte definitivamente, quindi non considerate tra le interviste buone, che corrispondono ad un tasso di interruzione del 2,5 per cento sul totale delle famiglie eleggibili, e del 1,4 per cento sul totale dei numeri chiamati (Prospetto 4.7).

Tra le famiglie sicuramente eleggibili del campione teorico il 24 per cento è stato sostituito con una famiglia avente le stesse caratteristiche dal punto di vista territoriale.

La sera è risultata il momento migliore per chiamare le famiglie: il tasso totale di risposta sui numeri chiamati è stato del 46,2 per cento, maggiore se calcolato per il turno serale (49,8 per cento per il turno serale calcolato come ore 17-21) e minore se calcolato rispetto al primo turno di lavoro (40,0 per cento per la mattina). Di conseguenza i tassi di rifiuto e di interruzione sono stati maggiori per il primo turno e minori per quello serale.

Stranamente anche il tasso di fuori target è risultato maggiore nelle prime ore della giornata, e minore nel turno serale (28,6 per cento la mattina; 21,8 per cento la sera).

69.859 sono stati gli appuntamenti a vario titolo, cioè sia familiari che individuali (per individuali si intendono gli appuntamenti presi dopo la selezione della persona da intervistare, viceversa per appuntamenti familiari si intendono quelli presi prima della selezione), ai quali corrisponde un tasso di interruzione per raggiunto limite degli appuntamenti familiari o individuali, del 5,6 per cento sul totale dei numeri chiamati.

In totale il tasso di cooperazione sui contattati (intendendo le famiglie sicuramente eleggibili) è risultato pari al 81,3 per cento. Il tasso di rifiuto netto o volontario è il complemento a 100 del tasso di cooperazione, ed è stato pari al 18,6 per cento (rifiuti e interrotte / interviste, rifiuti, interrotte).

Prospetto 4.7 - Alcuni indicatori e tassi sugli esiti definitivi

ESITI DEFINITIVI	N	% sul n. telefono chiamato	% sul n. famiglie eleggibili
Interviste complete o interrotte ma buone	25.065	46,2	62,4(a)
Rifiuti	4.976	9,2	12,4(a)
Interviste interrotte definitivamente	773	1,4	1,9(a)
<i>Eleggibili sicuri e non sicuri*</i>	40.190		
contatore appuntamenti esaurito	3.014	5,5	7,5(a)
<i>contatore appuntamenti familiari esaurito</i>	2.297	4,2	
<i>contatore appuntamenti individuali esaurito</i>	717	1,3	
contatore non contatto esaurito	5.335	9,8	13,3(a)
Fuori target	14.105	26,0	
<i>fuori target = famiglie senza eleggibili</i>	10.723	19,7	
Rifiuti non volontari (irreperibilità della famiglia, o impossibilità per grave malattia)	990	1,8	
TASSI			
Tasso di cooperazione sui contattati			81,3(b)
Tasso di rifiuto			16,1(b)
Tasso di interruzione			2,5(b)
Famiglie contattate	33.828		
Tasso di contatore esaurito per appuntamenti		5,6	
Tasso di sostituzione per i contattati		18,0	
Tasso di sostituzione delle famiglie eleggibili al netto dei fuori target			32,3(c)
Tasso di sostituzione delle famiglie sicuramente eleggibili			23,9(d)
Tasso di fuori target		26,0	
Tasso di non contatto		9,8	
Numeri di telefono chiamati	54.295	100,0	

(a) Il denominatore è dato da eleggibili sicuri e non sicuri.

(b) Il denominatore è dato da interviste, rifiuti e interviste interrotte=30.814 (famiglie sicuramente eleggibili).

(c) Il numeratore è costituito dalle famiglie intervistate, sostituite di numeri telefonici "fuori target" mentre il denominatore è costituito dalle famiglie del campione teorico.

(d) Il numeratore è costituito dalle famiglie intervistate, sostituite di numeri telefonici "fuori target" e di numeri telefonici non contattati (cioè in cui nessuno ha risposto al telefono malgrado i 10 tentativi di contatto telefonico effettuati in giorni e orari diversi) mentre il denominatore è costituito dalle famiglie del campione teorico.

Nel complesso, data la particolare delicatezza degli argomenti trattati, nonché la lunghezza anche dell'intervista, tanto maggiore quanto più numerosi e articolati erano gli eventi criminosi subiti dalla donna intervistata, tale valore risulta soddisfacente.

Le sottovoci che lo compongono si suddividono in rifiuti prima e dopo la domanda sulla ricezione della lettera di preavviso e sensibilizzazione (rispettivamente 0,9 e 13,7 per cento sul totale delle famiglie eleggibili), oltre alle interruzioni avvenute ad intervista iniziata (2,5 per cento).

Considerando il tasso di rifiuto all'intervista (pari nel complesso a 15,4 per cento sul totale delle interviste, rifiuti al netto dei rifiuti prima del quesito sulla lettera e interrotte) è notevolmente maggiore nel caso in cui l'intervistato ha dichiarato di non aver ricevuto la lettera (31,6 per cento) o di non ricordarsene (28,0 per cento), dati che confermano l'importanza della lettera come strumento di sensibilizzazione e fiducia per il cittadino.

I rifiuti del selezionato e del rispondente a passare il selezionato ammontano entrambi all'1,5 per cento delle famiglie eleggibili.

Le regioni del Sud e la Sicilia hanno avuto i tassi di rifiuto più alti, seguite dal Lazio, i comuni con meno di 2 mila abitanti e i comuni centro delle aree metropolitane.

Nel caso in cui una famiglia rifiutasse o interrompesse definitivamente l'intervista, o fosse stata contattata troppe volte con appuntamento di vario genere, o anche risultasse irreperibile o il componente selezionato risultasse malato grave, il numero è stato sostituito, per un totale di 18 sostituzioni su 100 numeri chiamati (i tassi di rifiuto, interruzione, limite esaurito per appuntamenti ne costituiscono sottovoci).

Il 26 per cento dei 54.295 numeri contattati è risultato fuori target, sia perché corrispondente a non famiglie, sia perché corrispondente a famiglie senza donne eleggibili per l'intervista.

I tassi di contatore esaurito per appuntamenti familiari come anche per gli individuali, sono sempre maggiori nelle regioni del Sud e nelle Isole e minori nelle regioni del Nord Italia.

Il tasso complessivo di fuori target pari a 26,0 per cento dei 54.295 numeri contattati, si decompone algebricamente in un 19,7 per cento dovuta a famiglie risultate non eleggibili, che rappresenta la quota maggiore dei fuori target chiamati, un 4,2 per cento è costituito da numeri inesistenti e l'1,5 per cento era il numero corrispondente ad una seconda casa.

Il tasso di fuori target è stato maggiore per le regioni del Nord, per i comuni centro delle aree metropolitane e per i piccoli comuni con meno di 2 mila abitanti.

Interessante è l'analisi del tasso di risposta su tutti i numeri chiamati, pari al 46,2 per cento, per le caratteristiche dell'intervistatrice in termini di esperienza professionale e formativa.

Le intervistatrici formate per prime hanno un tasso di risposta maggiore e pari al 48,6 per cento, tasso che mostra un trend decrescente per i gruppi formati successivamente. L'aver esperienza di lavoro nei centri anti violenza è anch'esso un fattore favorevole ad un maggior successo nelle chiamate effettuate (tasso di risposta pari al 49,0 per cento), in misura minore la laurea in psicologia o l'aver esperienza pregressa in indagine sociali, sono anch'essi fattori favorevoli (tasso di risposta pari al 47,1 per cento in entrambi i casi). Non sono stati fattori che favoriscono il successo delle chiamate l'aver avuto esperienza in tele-marketing o di tipo teatrale.

I tassi dell'indagine sugli esiti provvisori

Considerando il totale dei tentativi, pari a 261810, il tasso di risposta sulle chiamate effettuate è stato pari a 9,6 per cento (interviste/tentativi) (Prospetto 4.8).

Del totale dei tentativi il 5,4 per cento è risultato essere fuori-target, in particolare il 4,1 per cento sono risultate essere famiglie non eleggibili.

Il 29,2 per cento dei tentativi ha avuto esito appuntamento e nello specifico il 16,4 per cento sono stati appuntamenti familiari, la rimanente parte riguarda appuntamenti per assenza temporanea (5,4 per cento dei tentativi su famiglie eleggibili) e appuntamenti per interruzione o momentanea indisponibilità (tassi rispettivamente intorno al 2,5 per cento). Una minima parte degli appuntamenti ha riguardato motivi di privacy.

Prospetto 4.8 - Alcuni indicatori e tassi sugli esiti provvisori

TASSI PER ESITI PROVVISORI O TENTATIVI	%
Tasso di risposta (a)	9,6
Tasso di fuori target (a)	5,4
Tasso di famiglie non eleggibili (a)	4,1
Tasso di appuntamento (b)	29,2
Tasso di appuntamento familiare (b)	16,4
Tasso di non risponde (b)	46,4

(a) Denominatore pari al totale dei tentativi.

(b) Denominatore pari al totale dei tentativi relativi alle famiglie eleggibili.

Anche il tasso di risposta calcolato sul totale dei tentativi è stato maggiore per alcune regioni del Nord, in particolare Nord-est, e minimo per Sud e Sicilia, oltre che per Lazio e Campania. In generale i comuni centro delle aree metropolitane hanno presentato tassi di risposta inferiori al dato complessivo, insieme ai comuni con meno di 2 mila abitanti. Anche i tassi di appuntamento sono stati maggiori nelle regioni del Sud qualunque fosse la tipologia di appuntamento. Non mostrano particolari andamenti relativamente alle diverse tipologie comunali.

Il tasso è stato maggiore per il turno serale 19-21 (14,4 per cento) ma anche per quello del pranzo 13-15 (10,1 per cento). Maggiore inoltre nei giorni centrali della settimana, minimo il venerdì e il sabato.

Il tasso di non risponde ha un trend simmetricamente opposto a quello di risposta: è stato minimo nelle ore serali, ma massimo nella fascia oraria subito precedente, 17-19; viceversa per il tasso di occupato, massimo tra le ore 19 e le ore 21 (8,3 per cento rispetto al tasso totale di non risponde sul totale dei tentativi di 6,7 per cento).

Gli appuntamenti sono stati più frequenti per le ore mattutine di rilevazione, evidentemente per problemi di reperibilità delle donne che erano a lavoro, ma anche per la fascia del pranzo e quella serale, che facilmente coincideva con il momento della cena per molte famiglie, infatti alti sono in quella fascia oraria gli appuntamenti per momentanea indisponibilità e per interruzione momentanea, mentre gli appuntamenti familiari sono concentrati maggiormente nella mattinata.

Anche dall'analisi degli esiti provvisori emerge che la ricezione della lettera è uno strumento utile ed importante per l'indagine: per le famiglie che hanno dichiarato di averla ricevuta, il tasso di risposta sul totale dei tentativi è stato superiore al 23 per cento. Coerentemente con questo risultato il tasso di appuntamento fittizio (rifiuti in prima istanza a cui viene data un'altra possibilità) ma anche familiare è stato maggiore per i contatti che hanno dichiarato di non averla ricevuta, mentre le altre tipologie di appuntamento, riferentesi alla persona selezionata per l'intervista e per lo più presi in corso dell'intervista stessa, sono più frequenti per le famiglie che hanno dichiarato di aver ricevuto la lettera, anche se non necessariamente l'hanno letta.

Per quanto riguarda i gruppi di formazione, il primo formato in ordine temporale, a cui corrisponde l'esperienza sul campo maggiore, ha il tasso maggiore di appuntamenti, in particolare di appuntamenti per interruzione, quando cioè l'intervista è in corso, e si viene incontro all'organizzazione temporale della donna intervistata.

4.2.2 - L'utilizzo delle carte di controllo per il monitoraggio della rilevazione

L'impiego della tecnica telefonica assistita da computer (Cati) presenta aspetti critici così come potenzialità che possono essere sfruttate per raggiungere gli obiettivi qualitativi prefissati.

La possibilità di disporre ogni giorno, attraverso la rete telematica, dei dati relativi alle informazioni sui contatti telefonici e sulle interviste effettuate consente di dare maggior rilevanza ai controlli in corso d'opera rispetto ai controlli ex-post, con indubbi vantaggi in termini di affidabilità dell'informazione statistica prodotta.

L'obiettivo che si è cercato di perseguire è quello di effettuare un monitoraggio del processo costante, focalizzando l'attenzione sulle componenti che hanno maggior rilevanza rispetto al continuo miglioramento della qualità.

Gli strumenti predisposti dovevano pertanto essere in grado di far cogliere al gruppo di lavoro l'insorgere di aspetti critici o poco funzionali, consentendo di predisporre in tempi rapidi gli interventi correttivi necessari per minimizzare le distorsioni.

Oltre alla supervisione in sala delle interviste e alla predisposizione di strumenti di tipo qualitativo è stato definito un set di indicatori quantitativi la cui analisi giornaliera ha consentito di verificare costantemente il rispetto degli standard qualitativi prefissati, la valutazione della performance delle intervistatrici e di organizzare al meglio il contatto iniziale con le famiglie ossia la spedizione delle lettere in modo che fossero ricevute nei giorni immediatamente precedenti l'intervista.

I risultati positivi delle precedenti sperimentazioni, effettuate per la prima volta nell'ambito dell'Istituto Nazionale di Statistica dallo stesso gruppo di lavoro in collaborazione con l'ufficio studi in occasione dell'Indagine sulla Sicurezza dei cittadini 2002, hanno poi suggerito di integrare le procedure di controllo del lavoro sul campo utilizzando "a regime" le Carte di Controllo di tipo Shewart.

Molto utilizzate in ambito industriale per il controllo statistico della qualità nei processi di produzione, tali tecniche consentono di verificare la stabilità di un processo, di verificarne l'aderenza alle specifiche qualitative prefissate e di valutare l'esito degli interventi correttivi effettuati per riportare la variabilità del processo sotto controllo.

Il controllo in corso di produzione quindi si basa sulle misurazioni giornaliere di caratteristiche fondanti della qualità del processo. Per la costruzione delle carte di controllo, ciascuna di esse viene considerata come una variabile casuale X la cui distribuzione, incognita nei parametri, abbia comunque una forma conosciuta, per definire i limiti di accettazione. Nell'ipotesi che il processo produttivo sia caratterizzato da un certo valore θ_0 è possibile costruire un intervallo intorno al valore centrale, tale che la probabilità che la stima campionaria vi cada al di fuori sia uguale ad una quota prefissata.

Nel caso di processi produttivi si ipotizza che le successive osservazioni siano sostanzialmente campioni indipendenti, pertanto una carta di controllo si costruisce riportando su un diagramma il valore centrale, i limiti di controllo superiore ed inferiore (LCS, LCI) e le stime campionarie ottenute in ciascuna osservazione.

Si ha un segnale di fuori controllo quando il valore della stima campionaria cade fuori dalla zona di accettazione:

Esistono vari tipi di carte di controllo che possono essere costruite: adottando come ipotesi di base la distribuzione normale si possono costruire carte di controllo per la media campionaria (X-Charts), per i parametri di dispersione come il range (R-Charts) o la deviazione standard (σ -Charts).

Queste carte di controllo vengono definite “per variabili”.

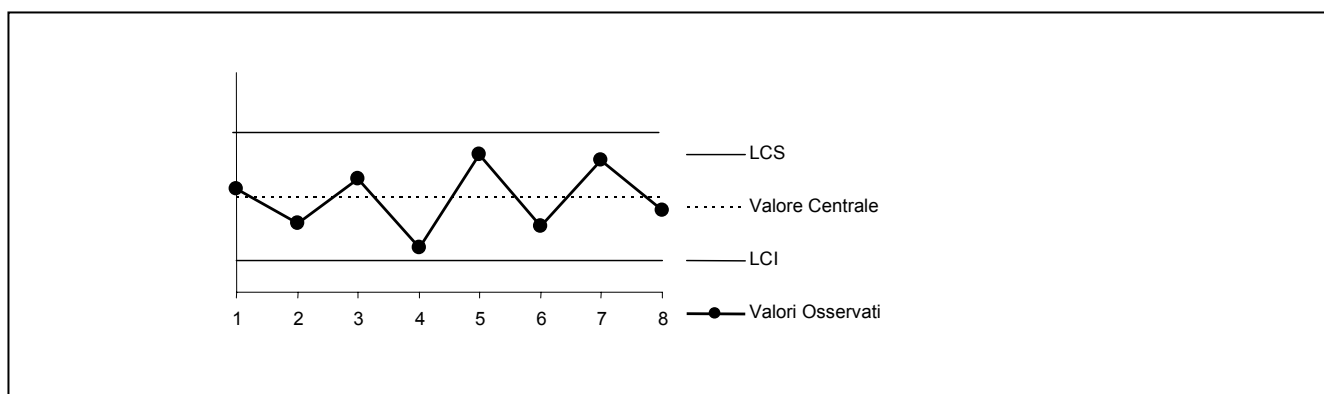
Nel caso in cui invece gli schemi distributivi di riferimento siano quello di Poisson e di Bernulli si hanno le carte di controllo “per attributi”: le U-charts per il parametro della distribuzione di Poisson e le P-Charts per il parametro dello schema binomiale di Bernulli.

In questa ultima tipologia ricade il caso dell’analisi dei tassi di una indagine telefonica, in quanto essi vengono costruiti come rapporti tra frequenze di tentativi che hanno dato un determinato esito e il totale dei tentativi, pertanto le carte di controllo utilizzate sono del tipo P-charts.

Nel caso della durata dell’intervista le carte di controllo sono state costruite rispetto alla media campionaria utilizzando quindi carte per variabili del tipo X-Charts (Figura 4.2).

I campioni considerati in questo caso non hanno la stessa numerosità essendo costituiti dai tentativi fatti in corrispondenza di una determinata osservazione della variabile rispetto alla quale va costruita la carta di controllo, ciò comporta che l’ampiezza della zona di accettazione sarà inversamente proporzionale alla relativa numerosità campionaria determinando non più limiti fissi di accettazione, ma un grafico a gradini

Figura 4.2 - Costruzione di una carta di controllo



Il valore centrale utilizzato per la costruzione delle carte è la media del tasso considerato, calcolato per tutte le osservazioni disponibili, pertanto è stato necessario attendere che la rilevazione fosse entrata a regime e che i tassi fossero diventati stabili prima di considerare i risultati affidabili.

Se nel caso della produzione industriale l’aver identificato un fuori controllo per il processo comporta ad esempio interventi di manutenzione degli impianti, nel caso di un’indagine gli interventi da adottare saranno in primo luogo di tipo formativo fino, nei casi più gravi, all’allontanamento delle operatrici che potrebbero compromettere il livello di qualità generale della rilevazione.

In altri casi segnali di fuori controllo possono mettere in luce fattori di disturbo legati al territorio, all’orario di contatto con le famiglie o altri aspetti logistici che possono essere tempestivamente risolti o migliorati.

Prerequisito per l’applicazione di tali tecniche è l’individuazione delle variabili chiave del processo, ovvero quelle maggiormente correlate con la qualità dell’output del processo che deve essere monitorato, nel nostro caso la rilevazione dell’indagine .

Le variabili chiave sono state scelte in un set di indicatori quantitativi e di tassi, predisposto tenendo conto delle precedenti esperienze con opportuni aggiustamenti per rispettare le specificità metodologiche dell'indagine ed armonizzato rispetto agli standard internazionali AAPOR, così da garantire la comparabilità con altre fonti.

I tassi definiti garantiscono una analisi approfondita di tutte le fasi della comunicazione con i rispondenti, dalla fase di approccio iniziale con la famiglia e la selezione della donna da intervistare fino alla gestione dell'intervista, consentendo una verifica oggettiva dell'effettiva comprensione delle definizioni e delle classificazioni adottate.

Il tasso di risposta è chiaramente il meta-dato più significativo per un'indagine campionaria ed ha un ruolo determinante nel processo di monitoraggio predisposto, ma l'analisi congiunta con altri indicatori e tassi permette senza ombra di dubbio una maggiore accuratezza ed una migliore visione di insieme.

Un esempio significativo è costituito dal tasso di fuori target, definito a partire dal criterio di eleggibilità familiare ed individuale: la popolazione di riferimento considerata per l'indagine è costituita dalle donne di età compresa tra i 16 ed i 70 anni residenti in *famiglie di fatto*, quindi al netto delle convivenze.

Il tasso di fuori target pertanto, calcolato attraverso il rapporto tra tentativi effettuati su individui non eleggibili e tentativi totali, rappresenta un ottimo strumento di controllo della corretta applicazione sul campo delle specifiche metodologiche adottate.

Un ulteriore aspetto qualificante è stato individuato nella durata delle interviste complete, in modo da mettere in luce ad esempio eventuali lacune nella gestione del questionario nei casi di interviste eccessivamente lunghe o al contrario una gestione della comunicazione troppo affrettata e poco attenta alla qualità del dato rilevato nei casi di tempi dell'intervista troppo contratti.

La procedura di monitoraggio di tale indicatore è stata focalizzata sulle interviste in cui è stato riportato almeno un episodio di violenza, in modo da tener conto della loro maggiore durata, dovuta alla somministrazione delle sezioni di approfondimento, e della maggiore difficoltà che inevitabilmente possono incontrare le operatrici.

L'analisi rispetto alle caratteristiche territoriali ha dato modo di tenere conto delle peculiarità legate agli aspetti culturali e sociali delle diverse realtà del paese mentre l'analisi per intervistatrice ha dato modo di verificare la capacità di ciascuna di loro di affrontare una tematica così particolare, nel saper conquistare la fiducia delle rispondenti e nel raccogliere le loro esperienze.

I tassi costruiti sugli esiti di chiamata, riportati nel prospetto 4.9, hanno permesso di identificare gli aspetti fondanti della qualità del processo, su cui quindi è stata sviluppata la procedura di monitoraggio attraverso le carte di controllo. Questi tassi nascono dalle tipicità delle modalità di predisposizione dell'algoritmo di gestione del Cati e dalle peculiarità dell'indagine stessa.

Prospetto 4.9 - Principali tassi dell'indagine

PRINCIPALI TASSI DELL'INDAGINE

Tasso di risposta	N. Interviste / tentativi effettuati
Tasso di risposta su eleggibili	N. Interviste / tentativi effettuati su famiglie eleggibili
Tasso di fuori target	Fuori Target/tentativi effettuati
Tasso di non contatto	Non contattati/tentativi effettuati su famiglie eleggibili
Tasso di appuntamento	Appuntamenti/tentativi effettuati su famiglie eleggibili
Tasso di rifiuto	N. Rifiuti / tentativi effettuati
Tasso di rifiuto del selezionato	N. Rifiuti della donna selezionata/tentativi effettuati su famiglie eleggibili

Le carte di controllo per il totale della rilevazione sono state costruite rispetto a diverse variabili temporali: per giorno di rilevazione ma anche per settimana, quindicina e mese, in modo da analizzare l'andamento nel tempo della rilevazione con osservazioni campionarie più numerose, quindi con risultati più stabili e significativi e con una migliore sintesi, necessaria a causa del protrarsi della rilevazione per diversi mesi.

L'analisi di tali carte consente di monitorare il processo di rilevazione rispetto al tempo, seguendo l'evoluzione degli indicatori, e di valutare l'impatto degli eventi che si sono succeduti: l'inserimento di un nuovo gruppo di intervistatrici o gli interventi formativi che si sono resi necessari. Oltre a seguire l'andamento temporale è fondamentale valutare le performance delle operatrici Cati pertanto è indispensabile costruire le carte rispetto al codice di ogni singola operatrice e al gruppo di formazione a cui appartengono.

Il gruppo di formazione ha una sua importanza specifica in quanto, se da una parte non ci sono state differenze nei moduli formativi e nelle giornate dedicate al training delle intervistatrici, è pur vero che un certo effetto lo possono avere sia le caratteristiche delle singole intervistatrici che ne fanno parte sia la dinamica di gruppo che si è sviluppata nei giorni della formazione.

Per valutare le performance ed evidenziare emergenti criticità relative alle singole operatrici è necessario analizzare le carte costruite riportando sull'asse delle ascisse i codici loro attribuiti.

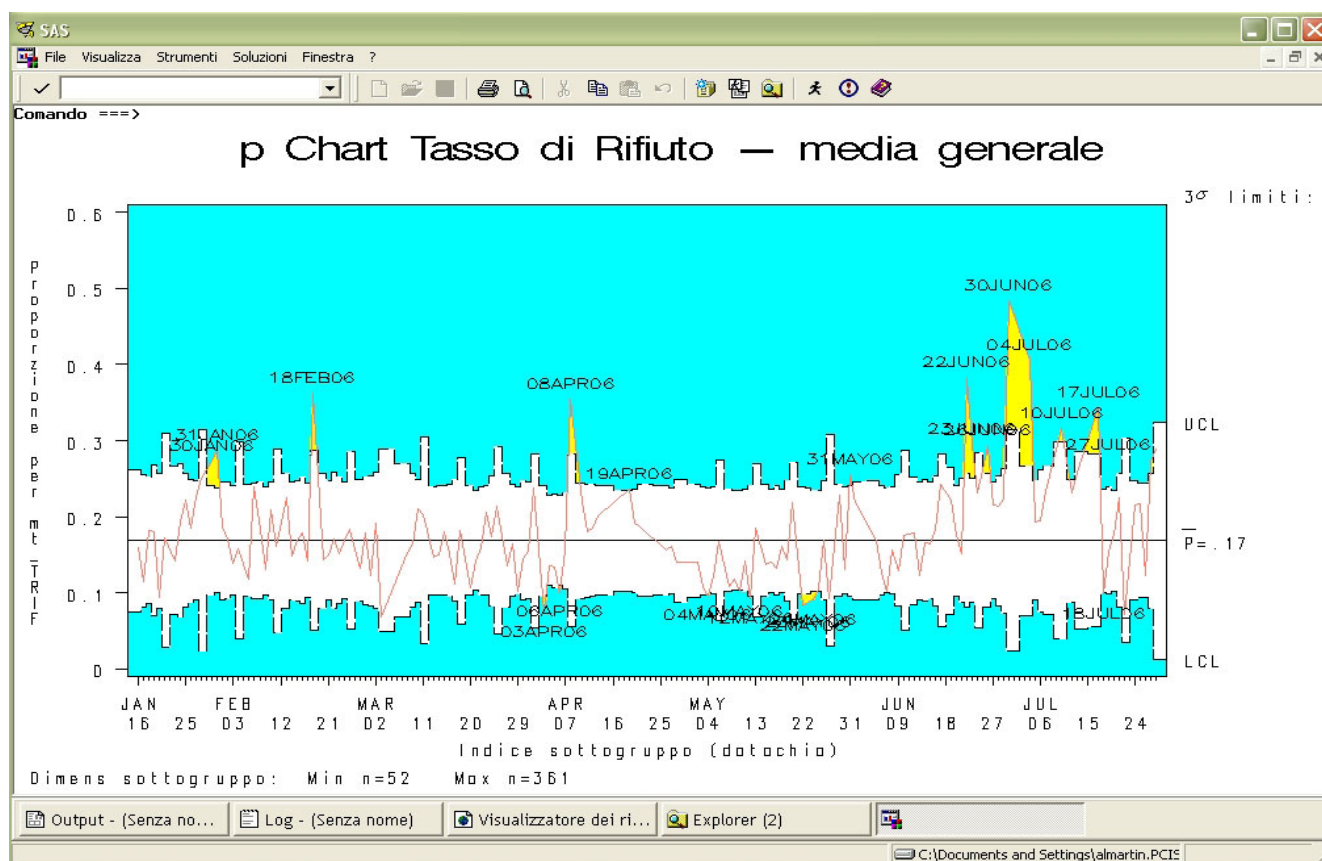
L'analisi delle carte costruite per il totale della rilevazione può suggerire la necessità di approfondire situazioni particolari relative a singole intervistatrici o a particolari giorni, in quanto possono presentare valori fuori controllo per uno o più tassi o, rispetto al tempo, la presenza di trend anomali (Figure 4.3 e 4.4).

Per consentire tali controlli sono state implementate carte di controllo di dettaglio sulle variabili di maggior interesse, ovvero per ogni singola osservazione delle variabili rispetto alle quali vengono costruite le carte sul totale (ad esempio per ogni singola intervistatrice, per ciascun giorno, mese, ecc.).

Figura 4.3 - Quadro sinottico delle carte di controllo per il totale della rilevazione



Figura 4.4 - P-Chart del tasso di rifiuto rispetto al periodo di rilevazione

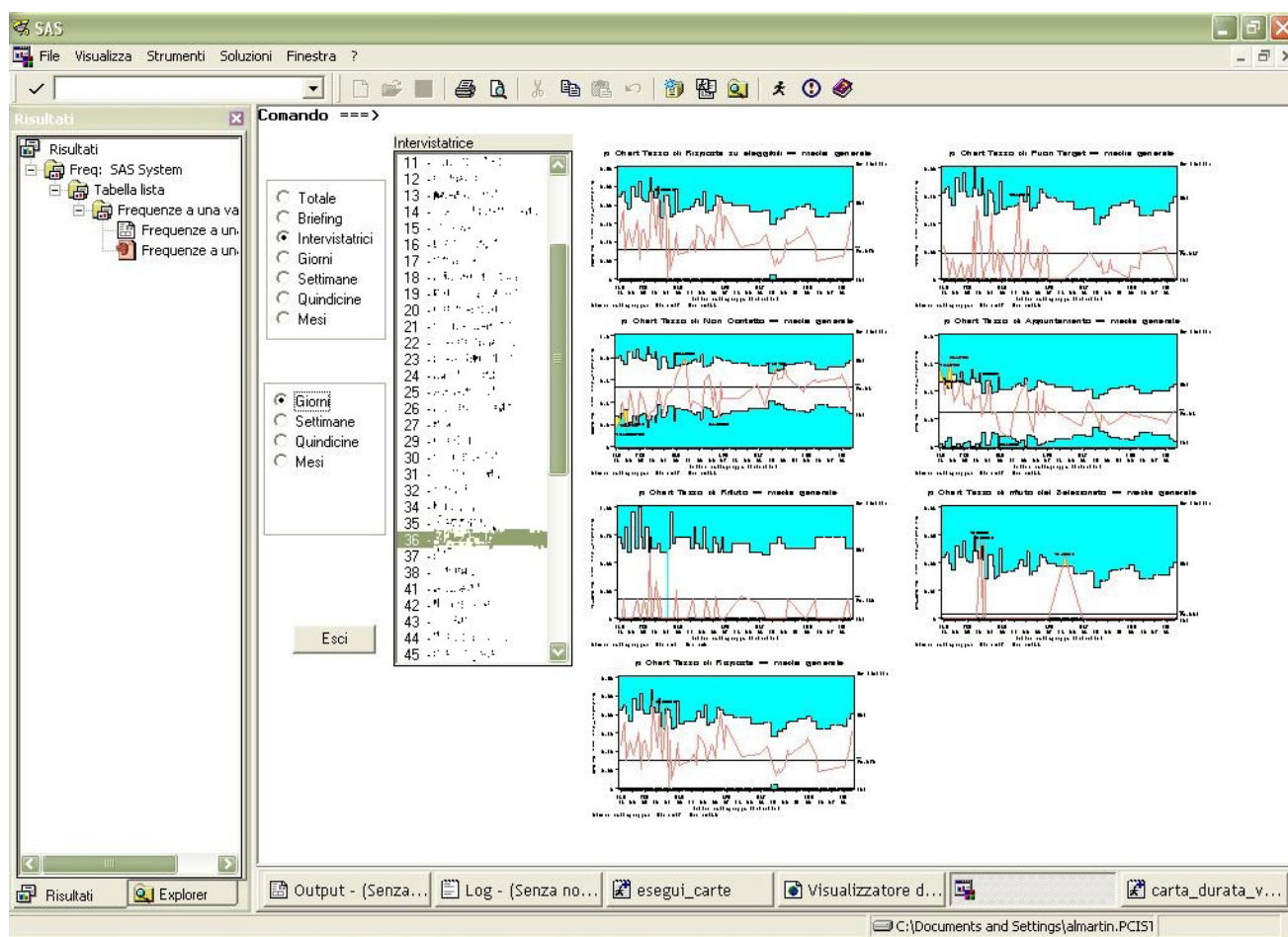


Concentrando l'analisi su una singola intervistatrice la contemporanea visione di tutte le carte dà immediatamente un quadro esauriente della situazione rispetto la corretta gestione dei contatti, la capacità di comunicare con la famiglia e di conquistare l'intervista, nonché si hanno informazioni importanti riguardo l'andamento nel tempo della continuità dell'impegno e della motivazione dell'operatrice (Figura 4.5).

La semplicità di interpretazione delle carte ha reso possibile una tempestiva programmazione di interventi formativi ai primi accenni di insorgenza di aspetti problematici nella rilevazione sul campo. I segnali di "fuori controllo" riscontrati nella fase di avvio dell'indagine (Cfr. figura 4.4) hanno suggerito l'opportunità di focalizzare l'attenzione sul contenimento del tasso rifiuto cercando di migliorare la comunicazione delle intervistatrici meno esperte e offrendo un supporto costante ai nuovi gruppi di intervistatrici che avendo concluso il periodo di formazione iniziale venivano inseriti nella rilevazione. L'efficacia dei *debriefing* "mirati" appare confermata dal fatto che una volta inserito tutti i gruppi di intervistatrici ed essendo entrata a regime la rilevazione il processo sia stato sufficientemente stabile, e quindi sotto controllo in termini qualitativi, per gran parte del periodo di rilevazione.

Gli altri segnali di fuori controllo attestano alcuni picchi prevedibili in corrispondenza delle festività pasquali ed un inevitabile peggioramento nella fase conclusiva dell'indagine in cui è molto elevata la quota di famiglie scarsamente disponibili ad essere intervistate, in questo ambito alcuni miglioramenti si sono ottenuti definendo apposite strategie legate alla gestione dei turni e dei parametri di gestione dell'algoritmo del sistema Cati.

Figura 4.5 - Quadro sinottico delle carte di controllo per una singola intervistatrice



In tutto il periodo di rilevazione l'analisi per intervistatrice è stata particolarmente attenta ad evidenziare segnali di peggioramento in operatrici che si erano dimostrate in precedenza capaci.

In tal caso sono stati per lo più predisposti colloqui di incoraggiamento e motivazione, gruppi di condivisione, al fine di creare la situazione più adatta per una efficace gestione dei fenomeni di *burn-out*, sempre possibili alla luce della particolare tematica dell'indagine, così come strategie organizzative legate alla diversa gestione dei turni.

In questo contesto particolarmente significativo è apparso il ruolo della durata dell'intervista, per questo indicatore appare emergere un certo trend decrescente giustificato nella fase iniziale da un incremento di efficienza connesso alla sempre maggiore dimestichezza con il software di sviluppo del questionario elettronico e con l'elaborazione da parte delle operatrici di valide strategie di comunicazione con i rispondenti (Figura 4.6).

Nella fase finale la significativa riduzione della durata media è, invece, imputabile al fatto di aver ridotto il numero di intervistatrici utilizzate impiegando quelle apparse più sicure e capaci nella fase centrale. Tuttavia, i segnali di fuori controllo per durate troppo brevi è emerso come siano dovuti ad una eccessiva contrazione dei tempi concentrata in poche intervistatrici, per le quali sono stati predisposti l'affiancamento di un supervisore ed il supporto psicologico per contenere lo stress e la stanchezza

Figura 4.6 - X-Chart per la durata dell'intervista rispetto al periodo di rilevazione

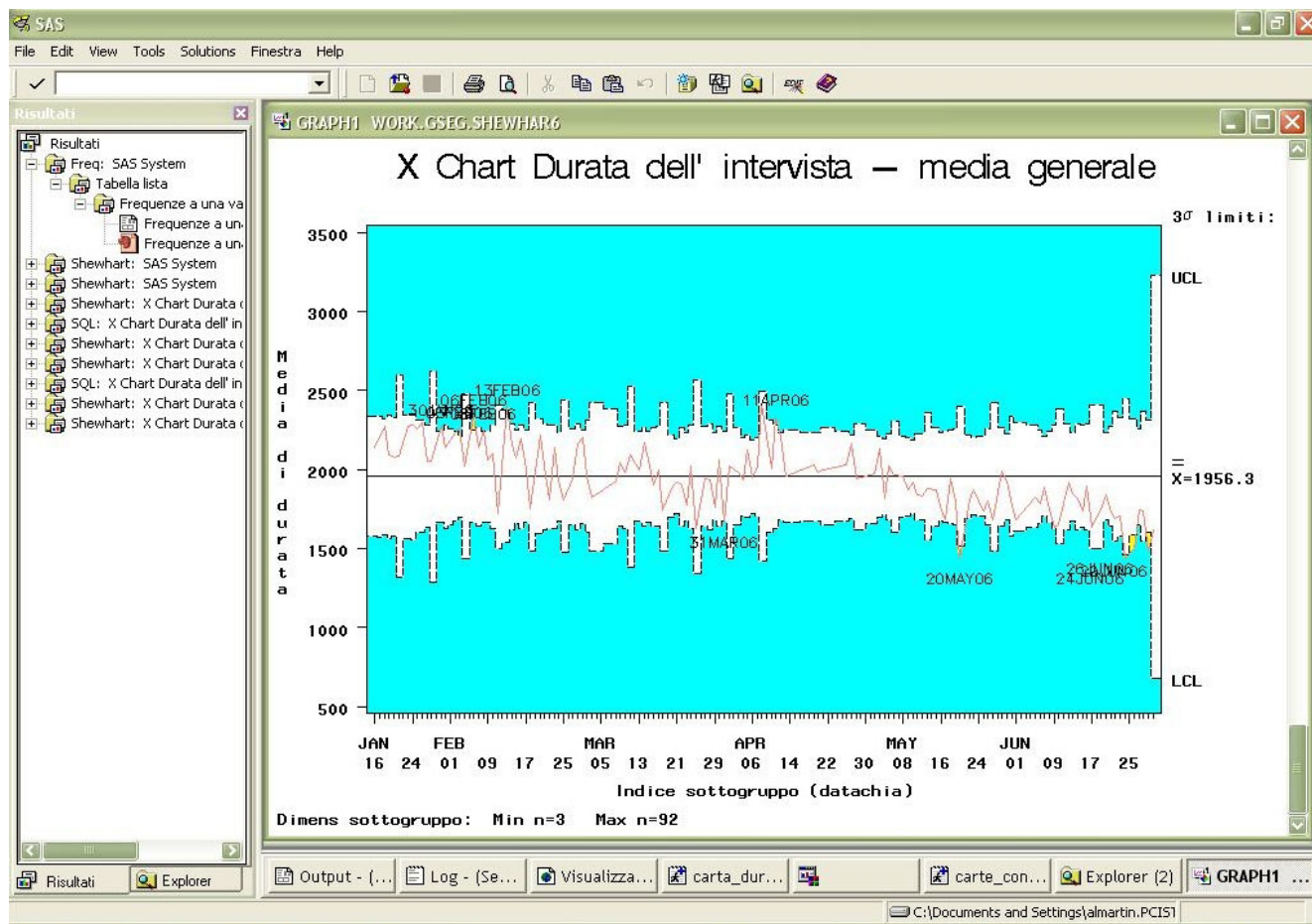
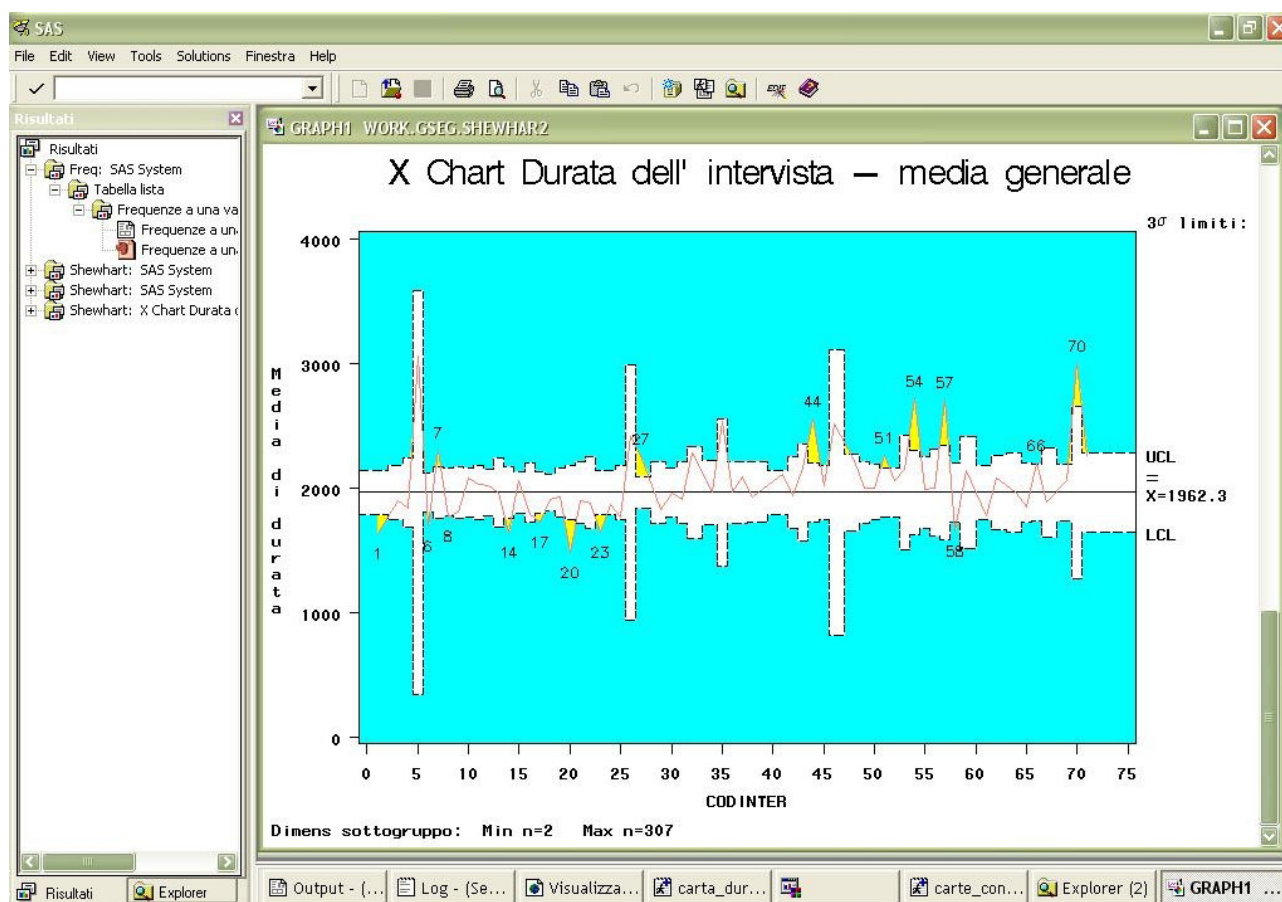


Figura 4.7 - X-Chart per la durata dell'intervista rispetto al codice intervistatrice



La grande mole di elaborazioni necessarie per costruire le carte per tutti gli indicatori considerati, e la necessità di doverne consultare giornalmente un ingente numero, ha evidenziato l'opportunità di sviluppare un software ad hoc per l'elaborazione e la gestione delle procedure per il monitoraggio delle rilevazioni.

Il software realizzato ha consentito di consultare contemporaneamente le carte relative a tutti gli indicatori considerati, offrendo immediatamente un quadro di insieme chiaro, potendo ingrandire le carte di controllo che di volta in volta suggerivano approfondimenti attraverso una semplice ed intuitiva navigazione dei risultati.

La completa possibilità di navigazione consente di specificare l'analisi per particolari subset di osservazioni, ad esempio i singoli giorni di rilevazione piuttosto che un particolare gruppo di formazione delle intervistatrici.

Le elaborazioni venivano regolarmente aggiornate in base ai dati giornalieri pervenuti attraverso la rete telematica utilizzando connessioni sicure, vista la natura sensibile dei dati rilevati.

Tali risultati sono correntemente memorizzati in cataloghi SAS ed in un data base relazionale che l'applicazione interroga attivando programmi SQL (*Structured Query Language*) in maniera dinamica, attraverso le scelte effettuate dall'utente.

La possibilità di interrogare rapidamente i risultati ha permesso di svincolare il gruppo di lavoro dall'applicare una procedura rigida per il monitoraggio e dall'attesa dei risultati delle elaborazioni consentendo invece di verificare i segnali di fuori controllo approfondendo rapidamente le situazioni che si andavano delineando.

L'utilizzo delle carte di controllo nel monitoraggio del processo nella fase della rilevazione è ormai diventato uno strumento consolidato, tanto da poter essere considerato una pratica raccomandata per le più importanti indagini continue effettuate con tecniche Cati e Capi.

4.2.3 - Il monitoraggio della qualità: l'osservazione del lavoro svolto dalle intervistatrici

Le intervistatrici

L'Istituto nazionale di statistica con l'indagine sulla "Sicurezza delle donne" si propone di rilevare le violenze contro le donne facendo emergere anche quelle che non sono state denunciate alle forze dell'ordine: il "numero oscuro" delle violenze contro le donne.

In questo contesto assume una grande importanza il ruolo delle intervistatrici e, dal momento che le informazioni che si chiedono nell'intervista sono particolarmente delicate, sono state scelte solo intervistatrici donne per rendere più facile alle intervistate raccontare le loro storie di violenza subita.

Le intervistatrici sono state perciò preparate, attraverso un adeguato corso di formazione, a conoscere i contenuti informativi dell'indagine, gli aspetti tecnici relativi ai sistemi di acquisizione dati su postazioni telefoniche ed a sviluppare la capacità di instaurare una comunicazione idonea ed efficace con la donna al telefono, facendo nascere il desiderio a collaborare e fornendo le motivazioni per rispondere anche ai quesiti più riservati.

Il personale dell'Istat addetto al controllo

Per tutta la fase di rilevazione, il personale dell'Istat è stato presente quotidianamente presso la società incaricata di realizzare le interviste, con compiti di osservazione, assistenza e supporto, perché era di grande importanza avere in tempo reale il polso della situazione e delle interviste telefoniche realizzate quotidianamente. Il compito del personale Istat è stato quello di monitorare le interviste telefoniche ed a questo scopo ha seguito dei corsi di preparazione: inerenti la tecnica di intervista Cati e al modo migliore di instaurare un dialogo con la donna intervistata, mantenendo viva ed interessante la conversazione durante l'intervista, rassicurando le intervistate ed ottenendo così la loro disponibilità a raccontare il proprio vissuto.

La presenza del personale Istat, addetto al monitoraggio delle interviste in sala durante la rilevazione, è stata costante, attenta e precisa nel controllare il buon andamento di tutte le interviste e ad annotare ogni eventuale problema che potesse insorgere.

Dal monitoraggio è emerso che le intervistatrici, nella maggioranza dei casi, hanno svolto con professionalità e correttezza il loro compito, instaurando un buon dialogo e una collaborazione fattiva con il personale addetto al loro controllo.

Durante la lavorazione dell'indagine, in alcuni casi è stato necessario organizzare, per alcune intervistatrici, dei ritorni di formazione per far comprendere meglio alcuni aspetti dell'indagine o migliorare l'approccio con le intervistate.

La scheda di monitoraggio

Le considerazioni frutto del monitoraggio di sala sono state riportate dagli osservatori sia su apposite schede di monitoraggio che attraverso delle relazioni scritte, allo scopo di poter formulare interpretazioni obiettive e poter intervenire, eventualmente, in maniera tempestiva e corretta per correggere e/o modificare, in corso d'opera, eventi non previsti e/o percorsi errati.

La scheda ha una struttura che permette di registrare sia le situazioni legate alle interviste telefoniche sia al contesto ambientale in cui vengono realizzate e offre la possibilità per appuntare i propri dubbi e considerazioni.

Tale scheda per assolvere a queste esigenze deve essere compilata dall'addetto dell'Istat presso la ditta di rilevazione, ogni qualvolta si soffermi ad osservare una intervistatrice.

Gli obiettivi prioritari della scheda sono:

- la registrazione delle situazioni significative che si vengono a creare durante lo svolgimento delle interviste;
- la valutazione del grado di preparazione professionale raggiunto con la formazione ricevuta dall'Istat;
- l'individuazione di eventuali errori sistematici e/o casuali che si possono verificare a causa dell'ambiente e del metodo di conduzione delle telefonate.

Il materiale raccolto è stato utilizzato giornalmente per osservare il comportamento delle intervistatrici rispetto alla verifica della conoscenza dei contenuti dell'indagine, della relazione instaurata con l'intervistata e

della capacità di gestire i rifiuti. Analizzare il comportamento delle intervistatrici è di fondamentale importanza, perché permette di conoscere immediatamente la qualità della somministrazione del questionario, se il clima instaurato con l'intervistata è stato corretto, se alcune intervistatrici evidenziano problemi specifici di eccessivo coinvolgimento, se si verificano atteggiamenti di rigetto, crisi ecc.

Le intervistatrici che hanno dimostrato di avere dei problemi, sono state aiutate a superarli mediante degli appositi ritorni formativi (*debriefing*) o attraverso dei colloqui personali.

Analisi dei risultati ottenuti con le schede di monitoraggio

Sono state 290 le schede compilate dal personale dell'Istat addetto al monitoraggio. Dall'analisi complessiva delle registrazioni dei dati relativi emergono alcuni aspetti interessanti circa il comportamento mantenuto sul campo dalle intervistatrici.

In particolare, dall'esame della parte iniziale della scheda - che si concentra sulla conquista dell'intervista, sulla presentazione dell'indagine fornita dall'intervistatrice e sulla sua capacità di coinvolgere la donna intervistata nella tematica oggetto di indagine - emerge che le intervistatrici hanno provato a motivare la donna fornendo spiegazioni sull'utilità e sull'argomento dell'indagine (81,7 per cento dei casi), sul ruolo istituzionale dell'Istat (81,2 per cento), sulle leggi del segreto statistico (75,6 per cento) e sulla metodologia dell'indagine (56,4 per cento) (Prospetto 4.10).

Prospetto 4.10 - Strategie usate dalle intervistatrici per ottenere la collaborazione delle intervistate all'inizio dell'intervista

STRATEGIE DI CONVINCIMENTO	N.	%
Spiega l'argomento dell'indagine e la sua utilità	161	81,7
Descrive il ruolo istituzionale dell'Istat	160	81,2
Informa sulle leggi del segreto statistico, dell'anonimato e della privacy	149	75,6
Spiega la metodologia dell'indagine	111	56,4

Nella sezione della scheda riguardante la parte centrale della telefonata si raccolgono informazioni sulle modalità di condurre l'intervista e di somministrare lo strumento di rilevazione (Prospetto 4.11).

Prospetto 4.11 - Strategie usate dalle intervistatrici per mantenere una buona relazione durante l'intervista

DURANTE L'INTERVISTA	N	%
Conosce bene i contenuti dell'indagine e sa rispondere alle domande sulla motivazione dei quesiti	140	72,2
Analizza prontamente la natura delle risposte e decide in maniera corretta se accettarle o ripeterle e/o spiegare il quesito	138	71,1
Mantiene elevato il livello qualitativo dell'informazione fino alla fine della telefonata	137	70,6
Dà importanza alla rispondente	65,5	65,5
Ricorre all'aiuto del numero verde per chiarimenti o rassicurazioni	87	44,2
Usa la strategia dell'appuntamento per non far cadere l'intervista in caso di difficoltà	66	34,0
Sa argomentare sulle motivazioni da apporre ad eventuali rifiuti	63	32,0
Ricorre all'aiuto degli assistenti di sala e/o degli incaricati dell'Istat	48	24,7
Compila correttamente, se necessario, la scheda rifiuto	69	35,6
Chiude la telefonata in maniera educata e professionale	175	90,2

Dalle valutazioni di coloro che hanno fatto il monitoraggio emerge che il 72,2 per cento delle intervistatrici conosce i contenuti dell'indagine ed il 71,1 per cento è in grado di rispondere abbastanza bene alle domande poste dalle intervistate circa il significato e le motivazioni che stanno dietro ai quesiti, il 70,6 per cento mantiene elevato il livello qualitativo dell'informazione ed il 90,2 per cento chiude la telefonata in maniera educata e professionale.

Rispetto alla somministrazione emerge un quadro complessivamente positivo, soprattutto per ciò che riguarda la preparazione sulle domande da fare e la codifica da apporre alle risposte, ed uno meno favorevole per ciò che riguarda la capacità di saper argomentare sulle motivazioni da apporre ad eventuali rifiuti. La difficoltà sta nel mantenere situazioni di equilibrio riuscendo, da un lato, a non modificare il questionario e, dall'altro, ad ascoltare l'intervistata, senza invadere i suoi tempi, pur stimolandolo, quando necessario.

Modalità di relazione tenuta dalle intervistatrici durante la telefonata

In tutte le fasi di monitoraggio si è data importanza alla relazione che l'intervistatrice instaura con l'intervistata e alle modalità di condurre l'intervista. Dal prospetto 4.12 sono visibili delle buone prassi comportamentali, nell'87,6 per cento dei casi le intervistatrici sono concentrate e nell'80,7 per cento assumono una postura rilassata. L'87,6 per cento delle intervistatrici mostrano di saper ascoltare, mantenendo l'autocontrollo dei sentimenti nel 75,2 per cento dei casi.

Meno di frequente, invece, emerge la capacità delle intervistatrici di rinforzare positivamente e rassicurare l'intervistata (57,4 per cento) e di riuscire a contenerla nei limiti posti dalle domande del questionario (49 per cento).

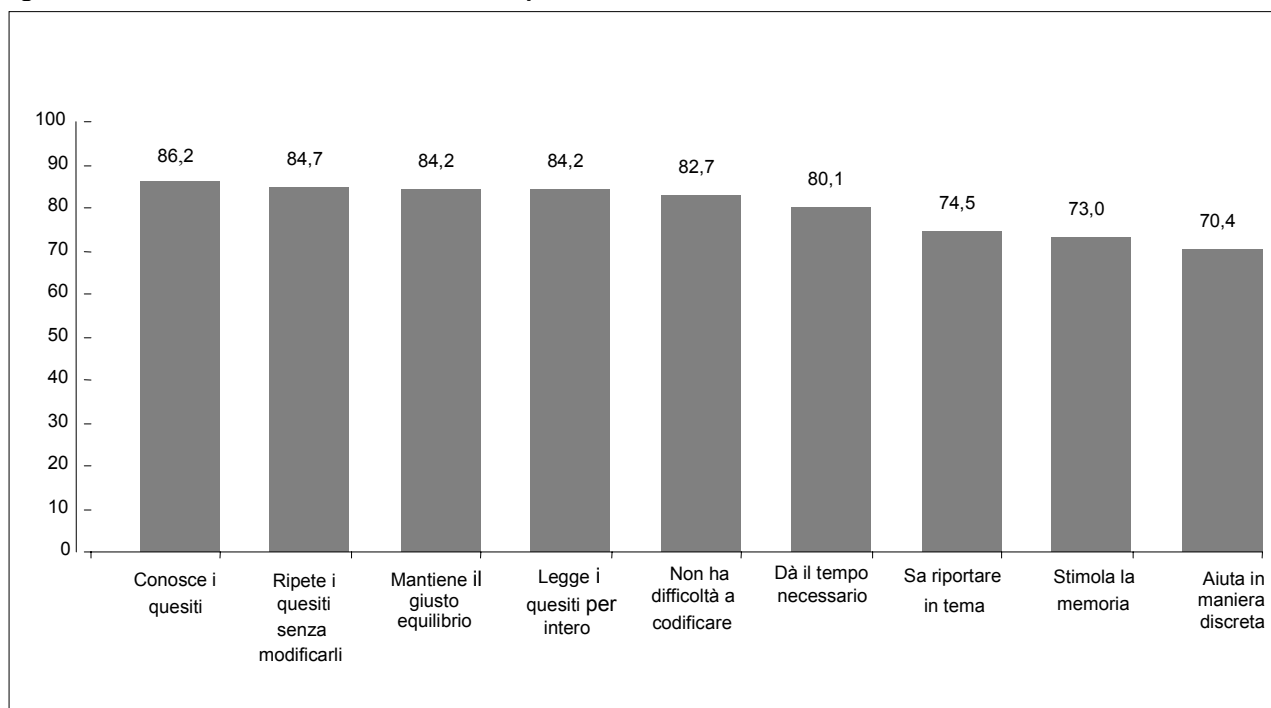
Prospetto 4.12 - Modalità di relazione tenuta dalle intervistatrici durante la telefonata

MODALITÀ DI RELAZIONE	N.	%
E' rilassata a suo agio	163	80,7
E' concentrata	177	87,6
Sa persuadere e motivare	132	65,3
Sa mantenere vivo l'interesse del rispondente	146	72,3
Reagisce positivamente al rispondente	144	71,3
Mantiene l'autocontrollo dei sentimenti	152	75,2
Dimostra interesse	146	72,3
Rinforza positivamente, rassicura	116	57,4
Sa cogliere, accogliere i sentimenti	127	62,9
Sa contenere la rispondente	99	49,0
Sa ascoltare	176	87,6

Le modalità di somministrazione del questionario

Dalla figura 4.8 si evince l'alto livello di preparazione raggiunto dalle intervistatrici che nell'86,2 per cento dei casi conoscono bene i quesiti, li leggono per intero nell'84,2 per cento, ripetendoli senza modificarli nell'84,7 per cento. Alto (84,2 per cento) è anche l'equilibrio tra coinvolgimento e distacco che le intervistatrici riescono a mantenere durante l'intervista.

Figura 4.8 - Modalità di somministrazione del questionario



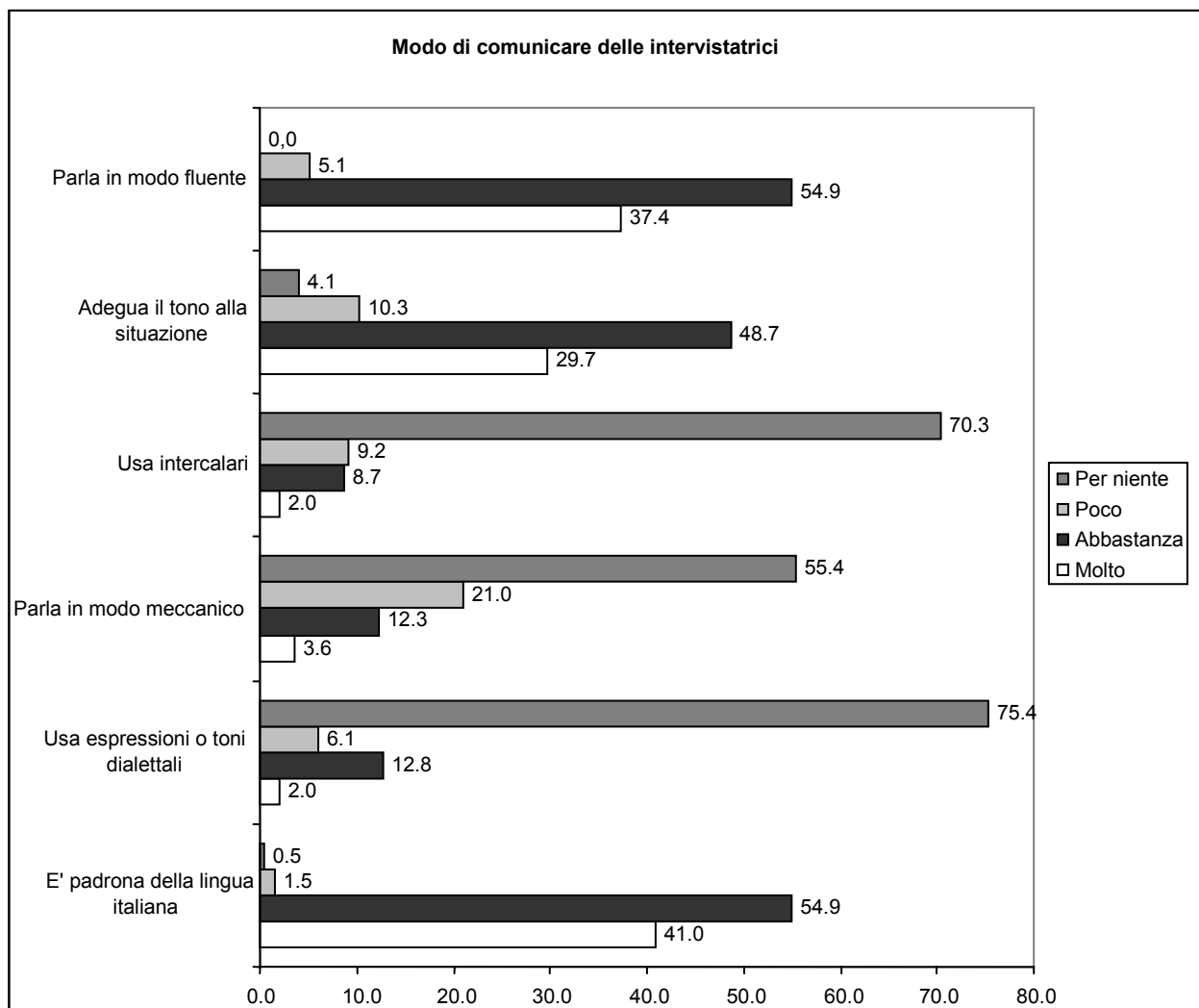
Il modo di comunicare

Rispetto al linguaggio e lo stile comunicativo/relazionale delle intervistatrici il 97,4 per cento ha una padronanza della lingua italiana buona o abbastanza buona, il 75,4 per cento non usa espressioni dialettali, il 70,3 per cento non usa intercalari o esclamazioni e circa il 97,4 per cento parla in modo fluente. Tuttavia è da notare come più del 36,9 per cento di loro tende talvolta a parlare in modo meccanico e senza intonazione e il 14,4 per cento si preoccupi poco o per niente di adeguare il tono alla situazione e al tipo di voce dell'intervistata (Figura 4.9).

Lo stile di conduzione dell'intervista

Per quanto riguarda, invece, lo stile relazionale adottato dalle intervistatrici durante l'intervista è possibile analizzare il differenziale semantico presentato nel prospetto 4.13. Se ad una prima osservazione l'attenzione viene catturata dalla concentrazione di più alte percentuali nel punto centrale della scala, ad una più attenta disamina l'interesse si rivolge principalmente allo stile di conduzione utilizzato e al conseguente clima in cui l'intervistata è coinvolta e ci si accorge che siamo in presenza di uno stile calmo, dinamico, attivo, sicuro, spigliato e coinvolgente.

Figura 4.9 - Modo di comunicare delle intervistatrici



Prospetto 4.13 - Stile di conduzione dell'intervista e dell'intervistatrice

	1	2	3	4	5	
Dolce	20,8	26,0	44,3	7,3	-	Aggressivo
Calmo	24,5	25,5	42,7	6,8		Agitato
Sicuro	25,5	21,9	41,1	8,8	1,0	Insicuro
Caldo/confidenziale	17,7	17,2	50,5	5,2	3,1	Freddo
Perfezionista	11,5	16,7	51,6	7,8	3,6	Approssimativo
Veloce	16,7	17,7	50,5	6,8	2,6	Lento
Brioso	14,1	21,3	48,4	8,3	1,6	Noioso
Spigliato	21,9	25,0	42,7	5,7	1,6	Imbarazzato

4.2.4 - Il numero verde

La funzione del numero verde nello svolgimento dell'indagine telefonica sulla "Sicurezza delle donne 2006"

La notizia di essere stati selezionati casualmente per partecipare ad una indagine nazionale effettuata dall'Istat, appresa dai cittadini attraverso la ricezione di una lettera indirizzata alle famiglie firmata dal Presidente dell'Istituto, può provocare con buona probabilità, come risulta anche dalle esperienze delle indagini precedenti, una pletera di reazioni che vanno dal rifiuto più netto da parte di alcuni cittadini a partecipare all'indagine, per i motivi più vari, fino ad arrivare alla massima disponibilità da parte di altri.

Queste due posizioni opposte ed estreme, racchiudono tutta una gamma di comportamenti che risentono di situazioni fatte di scarsa conoscenza e/o informazione, reticenza e/o prevenzione, indisponibilità totale o parziale più o meno motivata.

Alla luce di queste considerazioni e per fronteggiare le reazioni sopra citate, nello studiare e progettare l'indagine telefonica sulla "*Sicurezza delle donne*", da svolgere nell'anno 2006, con la quale per la prima volta in Italia venivano rilevati molti aspetti della violenza fisica, sessuale e psicologica contro le donne, è apparsa immediatamente evidente la necessità di stabilire un approccio positivo con le famiglie destinatarie dell'indagine allo scopo di facilitare, anche per loro tramite, il contatto con la componente familiare donna prescelta per l'intervista.

A tale scopo si è ricorsi nuovamente ad uno strumento ampiamente collaudato in tutte le indagini Multiscopo: l'istituzione di un servizio telefonico dedicato al dialogo con le famiglie campionate con la possibilità di chiamare un numero verde gratuito dell'Istat:

È proprio nella situazione particolarmente delicata che segue e alla ricezione della lettera e la telefonata per l'intervista (*anche nel caso di mancato ricevimento della lettera*) che si evidenzia e risulta determinante uno strumento di dialogo e di informazione quale il numero verde, che viene ad assumere il ruolo di un vero e proprio "apripista" della rilevazione sul campo.

È con la lettera inviata alle famiglie che viene comunicato un numero telefonico Istat di assistenza (*numero verde*) cui gli intervistati possono rivolgersi per ulteriori informazioni.

Non è infatti indifferente, ai fini del risultato, avere un punto qualificato per la consulenza, le spiegazioni, le verifiche e soprattutto le rassicurazioni per le famiglie che vi ricorrono. Il costo della telefonata è gratuito ed il servizio è sempre attivo fino al termine della fase di rilevazione dei dati.

Il numero verde costituisce un aspetto fondamentale per la riuscita di un'indagine telefonica, la sua valenza si esplica come supporto mirato non solo a migliorare la produzione di informazione statistica da un punto di vista quantitativo, ma anche da quello qualitativo; uno strumento capace di veicolare all'esterno una immagine di elevata professionalità nel lavoro svolto e di promuovere pertanto l'Istat e i suoi compiti.

Al pari della lettera alle famiglie, sulla quale è riportato l'invito a collaborare per i cittadini, il numero verde è, infatti, uno strumento fondamentale per rafforzare la comunicazione. Infatti, la possibilità di chiamare il numero verde, dopo la lettura della lettera, può rappresentare un ulteriore momento di riflessione per la persona da intervistare, che consente l'acquisizione di notizie, spesso determinanti, per una decisione positiva nei confronti dell'intervista.

Il servizio al numero verde, ideato e programmato per supportare tutte le indagini multiscopo, che ha accompagnato in passato con particolare impegno di tempo e di risorse umane, è stato opportunamente e nuovamente potenziato per la nuova indagine sulla "*Sicurezza delle donne*" del 2006 ampliando ulteriormente il servizio di risposta per tutta la durata degli orari di rilevazione.

La lettera ed il telefono, che si erano già rivelati presidi molto importanti per la riuscita di un'indagine telefonica, hanno nuovamente dimostrato la loro efficacia traendo beneficio dall'ulteriore miglioramento del servizio, riuscendo così ad ottimizzare il rapporto con i destinatari delle interviste.

A tal proposito, gli operatori sono stati nuovamente formati nei mesi precedenti l'indagine, sia rispetto ai contesti della medesima sia rispetto alle modalità relazionali da tenere con l'intervistato.

La formazione degli addetti al numero verde

La costruzione del rapporto con i cittadini che chiamano il numero verde dipende da così tanti elementi, che si è reso necessario un piano di formazione per gli operatori che affrontasse il modo di porsi e relazionarsi con essi.

È stato quindi deciso di curare maggiormente questo aspetto, mediante la scelta di soggetti adatti a questo lavoro e la loro accurata formazione.

Un apposito corso è stato studiato per approfondire le tematiche legate all'indagine e, in particolare, per curare gli aspetti socio-psicologici della comunicazione e la messa a punto dei metodi per limitare il rifiuto dell'intervista. Formazione che doveva contribuire a valorizzare e potenziare il dialogo con le famiglie al fine di contenere l'eventuale disagio psicologico che si sarebbe potuto verificare in fase di rilevazione.

Il programma didattico, al fine di far acquisire agli operatori autonomia e consapevolezza rispetto alla complessità dell'indagine da un punto di vista contenutistico, tecnico e metodologico, ha preso in considerazione le seguenti tematiche:

- Programmazione, nascita ed operatività del numero verde per le famiglie
- Creazione di una scheda per la registrazione del dialogo e illustrazione delle sue caratteristiche
- Illustrazione ed aggiornamento sui contenuti delle indagini "Multiscopo"
- Aspetti metodologici e caratteristiche della rilevazione Cati
- Illustrazione ed approfondimento dei contenuti dell'indagine sulla "Sicurezza delle donne 2006"
- Aspetti della comunicazione con i cittadini
- Aspetti inerenti l'anonimato, il segreto statistico e la Privacy nel rapporto tra Istat e cittadini
- Analisi delle risposte corrette ai quesiti comuni (FAQ)
- Esercitazioni e test in sala con la psicologa addetta all'indagine

L'organizzazione del servizio

L'attivazione di due postazioni telefoniche per la risposta ai cittadini, funzionanti rispettivamente presso l'Istat e presso la società di rilevazione incaricata di realizzare le interviste, ha permesso di rimanere on-line con gli interessati in qualsiasi momento della giornata (l'orario di risposta è stato dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 21,00 ed il sabato dalle ore 11,00 alle ore 17,00 per tutta la durata dell'indagine), per informare ulteriormente e rassicurare chi chiama anche durante l'intervista.

Dall'ascolto dei messaggi dei cittadini interessati alle precedenti indagini sulla Sicurezza dei cittadini registrati nella segreteria telefonica, appositamente attivata presso l'Istat ed operante nelle ore di non attività del servizio di risposta al numero verde, si era rilevato che molte chiamate venivano effettuate nelle ore serali.

Il numero cospicuo di telefonate che si addensavano in questo momento topico della giornata e l'ascolto analitico dei contenuti, ha condotto alla scelta di estendere l'attività del numero verde anche alle ore serali, che i cittadini indicavano essere il momento più opportuno per il colloquio con l'Istat.

È questo il motivo che ha consigliato di incrementare l'attività del servizio di risposta al numero verde, per queste ore serali, mediante l'attivazione di postazioni del numero verde presso la società dove erano in corso le interviste.

La possibilità di accedere a questo servizio è stata indicata nella lettera del Presidente dell'Istituto alle famiglie.

Al presidio della postazione, presso l'Istat, hanno provveduto, secondo una idonea turnazione, degli operatori appositamente formati, con il compito di rispondere ai cittadini e di annotare, nell'apposita scheda, i contenuti del dialogo. L'orario di risposta è stato quello indicato ed è rimasto in vigore per tutta la durata dell'indagine.

L'ascolto dei messaggi rilasciati alla segreteria è avvenuto quotidianamente, così come la registrazione delle informazioni significative ed il ricontatto delle famiglie che avevano lasciato il recapito telefonico chiedendo di essere chiamate. Si è avuta così l'opportunità di fornire un servizio estremamente efficace ed esaustivo ai cittadini.

Si è inoltre provveduto, presso l'Istat, all'esame giornaliero dei quesiti contenuti nelle schede ed alla loro elaborazione informatica.

Cosa fare delle informazioni ricevute dai cittadini

La decisione di raccogliere con continuità, alla luce delle esperienze passate, al momento del contatto telefonico, le numerose informazioni relative a coloro che hanno chiamato il numero verde, ha portato alla necessità della loro elaborazione informatica e dell'analisi statistica dei risultati.

Risultato tangibile di questo processo è stato la messa a fuoco della figura del cittadino che chiama e la valutazione delle sue reazioni rispetto all'Istat.

Il monitoraggio, poi, tramite la viva voce dei cittadini, dell'andamento dell'indagine con le sue problematiche ed esigenze e con la possibilità di intervento immediato a fronte di situazioni rilevanti (*eventi sentinella*), ha portato il beneficio della risoluzione in tempo reale dei problemi. Uno per tutti, il nuovo invio per coprire il mancato arrivo delle lettere in alcune zone dell'Italia.

Questi sono alcuni dei motivi che hanno condotto allo studio, alla preparazione ed all'introduzione di uno strumento adatto alla raccolta, il più possibile fedele ed esaustiva, delle notizie derivanti dal dialogo con l'utente: la scheda per il numero verde.

La nuova scheda da compilare per gli operatori del numero verde

Una nuova versione della scheda impiegata dagli operatori del servizio, aggiornata in base alle esperienze consolidate in molti anni di attività di risposta al telefono verde e alle esigenze, sempre più attuali, di monitorare e registrare, quanto più è possibile, dei momenti del rapporto che si viene ad instaurare con le famiglie intervistate, ha trovato la sua applicazione anche in questa indagine.

I criteri informativi che hanno indirizzato e guidato la preparazione della nuova scheda sono stati:

1. La flessibilità, che la rende adatta alla raccolta di informazioni sia per le indagini "Cati", sia per le indagini "Faccia a faccia", ed anche per tutti gli altri argomenti di interesse per l'Istat;
2. l'ordine logico delle sezioni che la compongono, che assicura uno sviluppo naturale all'interscambio di domande/risposte tra gli interlocutori;
3. l'ordine temporale delle sezioni che la compongono, che consente di suddividere la durata del dialogo in momenti, cioè in fasi, che hanno una loro valenza autonoma e, al contempo, permette il loro fluire, secondo un ordine sequenziale prestabilito fino al completamento della telefonata;
4. la possibilità di raffronto con le precedenti versioni della scheda e quindi con le notizie in esse contenute;
5. l'omogeneizzazione con i dati strutturali dei questionari delle indagini multiscopo e con le schede dei rifiuti. Questa caratteristica permette di fornire delle opportunità di confronti spazio-temporali e di eventuali incroci;
6. la sinergia con le procedure di controllo dell'andamento delle interviste ed, in particolare, con la scheda giornaliera di monitoraggio delle interviste Cati per l'indagine sulla "Sicurezza delle donne" 2006, da compilarsi a cura del personale incaricato del monitoraggio presso la società incaricata delle telefonate.

La scheda è suddivisa in sette sezioni, che cercano di registrare e sintetizzare lo sviluppo del dialogo telefonico.

Le prime due sezioni sono dedicate, rispettivamente, ad individuare il cittadino che telefona tramite la richiesta delle informazioni sul nome, sul numero telefonico, sull'indirizzo e sulla provenienza territoriale, al fine di tracciarne il profilo statistico attraverso le variabili che vengono rilevate (il numero dei componenti della famiglia a cui appartiene, la posizione nella famiglia, l'età, il sesso, il titolo di studio, la condizione lavorativa).

Nella terza sezione compaiono le modalità di ricezione della lettera alle famiglie a firma del Presidente dell'Istat. Di concerto con le notizie contenute nella prima sezione, queste informazioni, ci permettono di verificare la ricezione della/e lettera/e, e, quindi, l'effettivo preavviso del cittadino.

I quesiti contenuti nella quarta sezione aiutano a capire in quale momento, rispetto all'intervista, vengono effettuate le chiamate del cittadino al numero verde, mentre nella quinta sezione viene rilevato il motivo della telefonata del cittadino. Questa ultima è forse la più importante, perché permette di conoscere i diversi motivi della telefonata: l'accertamento, l'informazione, la rassicurazione, la segnalazione di chi abita veramente all'indirizzo selezionato e la sua eventuale reperibilità e, infine, la motivazione dei rifiuti.

È apparso estremamente importante, poi, cercare di capire la reazione del cittadino al colloquio avuto nella telefonata al numero verde. Con la sesta sezione, difatti, si è cercato di monitorare la propensione a collaborare all'intervista da parte di chi chiama, valutandola all'inizio ed alla fine della telefonata con degli appositi quesiti. È rimandato all'esperienza ed alle conoscenze dell'operatore del telefono verde valutare l'eventuale incremento del grado di disponibilità dell'intervistato conseguente al suo intervento.

Altri aspetti estemporanei, che possono comunque servire alla conoscenza del cittadino da intervistare ed all'instaurazione di un rapporto ottimale, sono destinati, infine, ad essere segnalati nelle note a fine scheda.

Il raggiungimento degli obiettivi prefissati: il numero verde come uno strumento fondamentale di comunicazione con i cittadini

L'indagine sulla Sicurezza delle donne 2006 si è rivelata particolarmente delicata poiché ha toccato aspetti particolarmente intimi e delicati per le donne, quali le violenze fisiche, sessuali e psicologiche ricevute. Questi temi, hanno portato le famiglie a chiamare durante tutto l'arco di tempo dell'indagine, prevalentemente all'arrivo delle lettere dell'Istat e/o al momento dell'inizio dell'intervista.

La funzione del numero verde per l'assistenza alle famiglie campione è stata importante, perché si è rivelato uno strumento di sensibilizzazione particolarmente efficace, con indubbi vantaggi per i cittadini e per l'Istat.

Per i cittadini:

- i cittadini che hanno chiamato prima dell'intervista, sono stati informati approfonditamente sugli scopi dell'indagine e sui principali contenuti della ricerca, sono stati rassicurati sull'anonimato di chi veniva intervistato, sul rispetto della privacy e sulla segretezza delle proprie risposte. Sono stati resi edotti della serietà dell'indagine, e quindi, motivati a collaborare proficuamente;
- hanno ricevuto conferma, se richiesto, delle generalità dell'intervistatrice;
- hanno avuto la possibilità di rendersi disponibili all'intervista mediante la comunicazione degli appuntamenti (giorno e orario) e delle variazioni del proprio numero telefonico e/o dell'indirizzo;
- coloro che hanno chiamato durante lo svolgimento dell'intervista, al sorgere di perplessità e/o difficoltà nel corso del colloquio, situazione questa in qualche caso non gestibile nell'immediato da parte dell'intervistatrice, hanno ricevuto risposte rassicuranti ed esaustive in tempo reale, che hanno consentito di sbloccare la situazione e superare la criticità;
- infine, per le persone che hanno chiamato dopo l'intervista, si è realizzato un perfezionamento del rapporto; gli operatori difatti, dopo avere effettuato un breve riepilogo dei contenuti dell'intervista ed un controllo incrociato con quanto l'intervistato ricordava, hanno fornito un'ulteriore spiegazione circa l'importanza di alcuni quesiti considerati particolarmente delicati.

Per l'Istat:

- il servizio al numero verde ha operato in modo da interagire con l'azione delle intervistatrici e con quella degli altri meccanismi dell'indagine, realizzando delle sinergie che si sono rivelate determinanti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, durante tutto l'arco della rilevazione. In buona sostanza ha fatto sì che molte interviste fossero realizzabili e si svolgessero in maniera esaustiva;
- ha contribuito, inoltre, all'individuazione tempestiva di possibili problemi che hanno fatto la loro comparsa durante lo svolgimento dell'indagine, come ad esempio, la difforme ricezione delle lettere dell'Istat da parte delle famiglie;
- per le persone che hanno deciso di non chiamare direttamente al numero verde, l'averlo a disposizione è stato comunque rassicurante per chi doveva essere intervistato e questa opportunità è stata utilizzata nelle argomentazioni dagli intervistatori.

I cittadini che hanno telefonato al numero verde: il profilo statistico

Delle 25 mila famiglie intervistate 1118, pari a circa il 5 per cento, hanno chiamato il numero verde, superando il 4,2 per cento dell'indagine sulla "Sicurezza dei cittadini" del 2002; circa altre 300 famiglie pari allo 0,12 per cento hanno chiamato gli altri numeri Istat indicati nella lettera.

La dilatazione degli orari di risposta ha conseguito l'importante risultato di un incremento delle chiamate dei cittadini e quindi l'aumento dell'informazione e dell'effetto positivo sulle interviste.

Il 72,4 per cento dei cittadini ha chiamato subito dopo il ricevimento della lettera e quindi prima della chiamata dell'intervistatrice (Prospetto 4.14). Il 22,5 per cento dei cittadini ha chiamato all'inizio dell'intervista, l'1,3 per cento nel corso dell'intervista ed infine il 3,9 per cento dopo aver rilasciato l'intervista.

Tra i cittadini che hanno chiamato il 76,7 per cento ha ricevuto la lettera, mentre circa il 23 per cento asserisce di non averla avuta o di non ricordarla.

Prospetto 4.14 - Chiamate secondo la ricezione o meno della lettera e rispetto al momento dell'intervista

	%
IL CITTADINO HA RICEVUTO LA LETTERA DELL'ISTAT	
Si	76,7
No	8,5
Non sa/non ricorda	14,8
Totale	100,0
IL CITTADINO CHIAMA RISPETTO AL MOMENTO DELL'INTERVISTA	
Dopo aver ricevuto la lettera	72,4
Dopo la telefonata per l'intervista (all'inizio dell'intervista)	22,5
Dopo la telefonata per l'intervista (durante l'intervista)	1,3
Dopo la telefonata per l'intervista (alla fine dell'intervista)	3,9
Totale	100,0

Le chiamate secondo la residenza geografica

I cittadini che hanno chiamato l'Istat ed hanno dichiarato la loro residenza geografica, risiedono nel 30,4 per cento dei casi nel Nord-ovest e il 19,2 per cento nel Nord-est, il 19,7 per cento in Italia centrale, il 22,8 per cento al Sud e il 7,9 per cento nell'Italia insulare (Prospetto 4.15).

Prospetto 4.15 - Chiamate secondo la ripartizione geografica di residenza

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	%
Nord-ovest	30,4
Nord-est	19,2
Centro	19,7
Sud	22,8
Isole	7,9
Italia	100,0

Le chiamate secondo la posizione nella famiglia di chi chiama, il sesso e l'età

L'arrivo della lettera ha suscitato in molti casi una serie di interrogativi che hanno cercato delle risposte nel chiamare il numero verde.

E' interessante notare che chi si è incaricato di chiamare l'Istat, è stato prevalentemente l'intestatario della lettera (44,8 per cento), seguito dai figli (25,1 per cento) e dal coniuge (17,3 per cento), gli uomini con il 48,9 per cento e le donne (51,1 per cento) (Prospetto 4.16).

Rispetto all'età si sono rivolte al numero verde, in prevalenza, le persone con età compresa tra i 40 e i 59 anni, nella misura del 52,6 per cento.

Il numero degli utenti con età inferiore ai 40 anni è stato pari al 23 per cento, mentre sono il 24 per cento coloro che avevano di 60 anni e più.

Prospetto 4.16 - Chiamate secondo la posizione nella famiglia, il sesso e la classe di età di chi chiama

	%
POSIZIONE NELLA FAMIGLIA RISPETTO ALL'INTESTATARIO DELLA LETTERA	
Nuora/genero	4,5
Altra persona	2,1
Fratello/Sorella	1,0
Coniuge	17,3
Convivente	0,4
Intestatario della lettera	44,8
Genitore	1,4
Figlio/a	25,1
Altro parente	3,3
Totale	100,0
SESSO	
Uomo	48,9
Donna	51,1
Totale	100,0
CLASSI D'ETÀ	
meno di 20 anni	0,6
20 - 30 anni	4,7
30 - 39 anni	17,7
40 - 49 anni	25,1
50 - 59 anni	27,5
60 e più	24,4
Totale	100,0

Le chiamate secondo il titolo di studio, la condizione lavorativa e la posizione nella professione

Rispetto al titolo di studio, coloro che hanno chiamato ed hanno risposto all'apposito quesito, hanno dichiarato di avere conseguito la laurea in numero pari al 20,6 per cento (Prospetto 4.17). Seguono poi coloro che sono in possesso del diploma superiore con il 42,6 per cento e con il 24,7 per cento le persone con il diploma di scuola media inferiore.

La prevalenza delle chiamate si è avuta, quindi, da parte dei diplomati e dai laureati, che con la quota complessiva del 63,2 per cento hanno superato abbondantemente il 36,8 per cento degli altri titoli di studio inferiori.

Stessa prevalenza si è avuta nelle chiamate per l'indagine sulla "Sicurezza dei cittadini" del 2002 con il 64,5 per cento dei chiamanti con i titoli di studio più alti rispetto al 35,5 per cento di quelli più bassi.

Rispetto alla condizione lavorativa chi si è rivolto al numero verde ha dichiarato: per il 51,7 per cento di svolgere un lavoro retribuito, per il 12,3 per cento di essere casalinga, per il 2,3 per cento di essere in cerca di prima o nuova occupazione, per il 30,9 per cento di essere ritirato dal lavoro per il 10,6 per cento di essere inabile al lavoro, per lo 1,1 per cento di essere studente.

Dall'analisi della posizione nella professione emergono gli impiegati al primo posto con il 46,5 per cento, seguiti dal gruppo dei dirigenti, quadri, liberi professionisti e imprenditori con il 26,8 per cento, dagli operai con il 17,1 per cento ed infine dalle altre collocazioni 9,6 per cento.

I motivi della telefonata

Molte e diversamente motivate sono state le ragioni che hanno spinto i cittadini a chiamare il numero verde, principalmente i cittadini hanno chiamato per avere informazioni, fornire comunicazioni e rifiutare di fare l'intervista.

Quando i cittadini hanno chiamato per richiedere informazioni, la motivazione principale della chiamata, è stata l'accertamento e l'informazione sull'Istat, sull'indagine, sull'identità dell'intervistatrice, sull'obbligo di risposta ed ha riguardato il 69,5 per cento di questi (Prospetto 4.18).

Il 3,4 per cento delle persone poi, hanno esposto nella propria chiamata al numero verde, la necessità di essere assicurati (notizie sull'anonimato, sulla segretezza dei dati statistici, sulla privacy eccetera).

Il 27,1 per cento ha chiamato poi per motivi di varia natura che hanno trovato risposte adeguate.

Prospetto 4.17 - Chiamate secondo il titolo di studio, la condizione lavorativa e la posizione nella professione di chi chiama

	%
TITOLO DI STUDIO	
Laurea specialistica	18,7
Laurea breve	1,9
Diploma di scuola media superiore	42,6
Diploma di scuola media inferiore	24,7
Licenza elementare	11,3
Nessun titolo	0,9
Totale	100,0
CONDIZIONE LAVORATIVA	
Persona Ritirata dal Lavoro	30,9
Casalinga	12,3
In cerca di nuova occupazione	1,4
In cerca di prima occupazione	0,8
Occupato	51,7
Altra Condizione	1,1
Studente	1,1
Inabile	0,8
Totale	100,0
POSIZIONE NELLA PROFESSIONE	
Lavoratore in proprio	5,5
Apprendista	0,3
Dirigente	9,2
Imprenditore	2,4
Libero professionista	8,9
Quadro	6,3
Coadiuvante	1,0
Operaio	17,1
Lavora a domicilio	1,8
Socio cooperativa di produzione	1,0
Impiegato	46,5
Totale	100,0

Prospetto 4.18 - Motivi della telefonata al numero verde: informazioni e accertamento

MOTIVI DELLA TELEFONATA	%
MOTIVI DI INFORMAZIONE	
L'Istat	24,2
L'indagine	29,0
L'intervistatrice	7,0
L'obbligo di risposta	9,3
Totale	69,5
MOTIVI DI RASSICURAZIONE	
L'anonimato	1,4
Il segreto statistico	0,9
La privacy	1,1
Totale	3,4
ALTRI MOTIVI	27,1
Totale generale	100,0

Il problema di comunicare all'Istat come e quando essere disponibili all'intervista (orario, cambiamento del numero telefonico, seconda casa, trasferimento temporaneo) ha riguardato il 67,9 per cento dei cittadini che hanno chiamato (Prospetto 4.19).

La nuova situazione venutasi a creare per motivi di subentro di altre persone nella casa a cui era imputato il numero telefonico o perché si trattava di una casa vuota o a causa di un decesso, è stata la ragione di contatto di un altro 16,2 per cento di persone. Il 15,9 per cento ha chiamato per motivi di altra natura riguardo alla reperibilità.

Prospetto 4.19 - Motivi della telefonata al numero verde: le comunicazioni all'Istat

MOTIVI DELLA TELEFONATA	%
REPERIBILITÀ	
Nuovo orario	40,6
Nuovo numero telefonico	15,9
È una seconda casa	8,1
Trasferimento	3,3
Totale	67,9
SITUAZIONE ATTUALE DI CHI VIVE IN CASA	
Subentro	0,7
Casa vuota	7,0
Decesso	8,5
Totale	16,2
ALTRI MOTIVI	15,9
Totale	100,0

I rifiuti dell'intervista

Un'attenzione particolare è stata rivolta all'esame del contenuto della formulazione dei rifiuti da parte dei cittadini e all'opera di contenimento di essi attuata dagli operatori.

Il 15,0 per cento dei cittadini interpellati per l'intervista ha chiamato per rifiutare.

Un'analisi più dettagliata delle situazioni di rifiuto ci dice che, per il 30,3 per cento di coloro che hanno chiamato per questa ragione, la posizione negativa nei confronti dell'indagine è stata causata da motivi di carattere contingente e da valutazioni personali (rifiuto generico o preconetto, la privacy, non interesse al tema dell'indagine, la sfiducia nelle indagini Istat e/o nello Stato, la paura e/o la diffidenza, la mancanza di tempo o anche per problemi di lingua) (Prospetto 4.20).

La condizione psico-fisica personale, anzianità, grave handicap, sordità, gravi problemi personali, malattia, ha giocato un ruolo prioritario tra le ragioni di rifiuto ed è stata indicata nel 69,7 per cento dei casi.

Prospetto 4.20 - Motivi della telefonata al numero verde: i rifiuti

MOTIVI DEI RIFIUTI	%
MOTIVI CONTINGENTI	
Non indica	4,2
Senza motivazione specifica	5,4
Motivi di privacy	2,4
Non interessato al tema	4,2
Sfiducia nell'indagine	0,5
Sfiducia nello Stato	0,5
Paura/diffidenza	4,2
Lingua (stranieri)	0,6
Mancanza di tempo	0,6
Altro	7,7
Totale	30,3
MOTIVI DI DISAGIO PSICO-FISICO	
Anzianità	43,5
Grave handicap (cecità, sordità, altro)	10,7
Malattia	13,1
Gravi problemi personali	2,4
Totale	69,7

L'azione di recupero dei rifiuti

I cittadini, nuovamente interpellati dall'operatore dopo il confronto sui motivi del rifiuto, hanno dichiarato per l'8,8 per cento di essere disposti a riconsiderare la propria posizione sull'intervista e, quindi di essere possibilisti, per l'8,9 per cento di essersi convinti a rilasciare l'intervista ed infine il 6,2 per cento ha preferito non pronunciarsi (Prospetto 4.21).

Il 76,2 per cento di rifiutanti si è trovato, invece, nella condizione di dovere e/o volere ribadire il proprio rifiuto in maniera definitiva.

Prospetto 4.21 - Esito dell'azione di recupero sui rifiuti

ESITO DELL'AZIONE DI RECUPERO SUI RIFIUTI	%
Sono possibilisti	8,8
Si convincono a rilasciare l'intervista	8,9
Non si pronunciano	6,1
Ribadiscono il rifiuto all'intervista	76,2
Totale	100,0

Dall'approfondimento delle motivazioni di questa ultima quota di cittadini (76,2 per cento) che ha chiamato per rifiutare l'intervista e che, anche dopo il confronto con l'operatore dell'Istat, ha persistito nel rifiuto, è emerso che il 63,2 per cento lo ha fatto per gravi disagi psico-fisici ed il 37,3 per cento per valutazioni e motivi contingenti (Prospetto 4.22).

Nel caso dei gravi disagi psico-fisici (63,2 per cento) sono state quindi denunciate situazioni di effettiva impossibilità a rilasciare l'intervista di ordine fisico, psichico e contingente (*ospedalizzazione, malattia grave assistita da badanti, stato di allarme e di agitazione, etc.*) che hanno condizionato pesantemente le decisioni di coloro che rifiutavano.

Per quanto riguarda invece i rifiuti legati a tutte le altre situazioni solo il 37,3 per cento si è reso indisponibile alle sollecitazioni dell'operatore ed ha persistito nel rifiuto non cambiando opinione.

Esito del rifiuto

Dal punto di vista della valutazione dell'incisività del numero verde, è stato comunque un ottimo risultato riuscire a recuperare la disponibilità all'intervista rispettivamente del 36,8 per cento (*disagi psico-fisici*) e del 62,7 per cento (*motivi contingenti*) di coloro che si trovavano nelle situazioni indicate.

Prospetto 4.22 - Tipo di rifiuto per esito dell'azione di recupero

TIPO DI RIFIUTO	Si convince a rilasciare l'intervista	Ribadisce il rifiuto	Totale
Anzianità, grave handicap, malattia, gravi problemi personali	36,8	63,2	100,0
Valutazioni e motivi contingenti	62,7	37,3	100,0

La valutazione della disponibilità della persona a rilasciare l'intervista

La valutazione della disponibilità della persona e della propensione all'intervista, effettuata all'inizio ed alla fine della telefonata mediante una scala di valori (nulla, scarsa, buona, ottima) ha dato i risultati illustrati nel prospetto 4.23.

Dal quadro rilevato emerge che il rapporto instaurato con i cittadini ha permesso di ridurre del 14,6 per cento le risposte negative (*disponibilità nulla e scarsa*) ed incrementare del 16,6 per cento le risposte positive (*disponibilità buona e ottima*) con possibile esito positivo sulla propensione all'intervista dei cittadini. Tali dati, dunque, evidenziano nuovamente l'importanza del servizio di numero verde.

Prospetto 4.23 - Disponibilità dei cittadini che hanno chiamato il numero verde ad essere intervistati, rilevata all'inizio e alla fine della telefonata

DISPONIBILITÀ	All'inizio della telefonata	Alla fine della telefonata	Differenze
Nulla	14,8	11,4	3,4
Scarsa	17,2	6,0	11,2
Orientamento negativo	32,0	17,4	14,6
Buona	54,5	54,7	0,2
Ottima	13,5	27,9	14,4
Orientamento positivo	68,0	82,6	16,6

4.2.5 - Le telefonate di ricontatto per l'indagine "Sicurezza delle donne"

Una delle strategie messe in atto al fine di controllare la qualità della indagine sulla "Sicurezza della donna" ha riguardato i controlli sulle famiglie intervistate. Il ricontatto delle famiglie ha un duplice obiettivo:

1. Verificare mediante un controllo a campione la consistenza del numero reale dei contatti effettuati dalle intervistatrici ed accertarne il corretto esito, avendo riguardo in particolare:
 - Al completamento dell'intervista in tutti i suoi contenuti
 - Alla verifica del comportamento delle intervistatrici e della loro professionalità
 - Al riscontro della correttezza dei risultati
2. Controllare lo status di "fuori target" di alcune famiglie a cui non è stata somministrata l'intervista. In particolare la verifica era rivolta al controllo: dei numeri telefonici inesistenti (cod. 18), dei gruppi di individui non costituenti famiglia (cod. 19), delle eventuali seconde case (cod. 20), dei numeri non corrispondenti a famiglie perché uffici-negozi-imprese (cod. 21), delle famiglie senza individui eleggibili, cioè famiglie in cui non sono presenti donne dai 16 ai 70 anni (cod. 22), dei numeri i cui intestatari sono deceduti (cod. 25).

ESITI "FUORI TARGET"

Cod. 18 = numeri inesistenti

Cod. 19 = gruppi di individui che non costituiscono un nucleo familiare.

Cod. 20 = seconde case

Cod. 21 = uffici, negozi, imprese

Cod. 22 = famiglie dove non ci sono donne dai 16 ai 70 anni

ESITI DIVERSI MA CHE NON SONO CONSIDERATI FUORI TARGET

Cod. 23 = Impossibilità per grave malattia

Cod. 24 = rispondono ma la famiglia non è reperibile

Cod. 25 = famiglie con intestatari deceduti.

Per quanto riguarda la tecnica adottata per il ricontatto delle famiglie si è cercato di focalizzare l'attenzione sul ringraziamento alle famiglie per la loro partecipazione all'indagine piuttosto che sul controllo, che poteva essere inteso come fastidio e violazione della privacy.

Nel corso della conversazione, chi telefona, troverà il modo di acquisire le informazioni che interessano come naturale risultante del dialogo.

Le famiglie ricontattate sono state scelte casualmente per ogni intervistatrice fra le famiglie intervistate durante l'ultima settimana di lavoro. Dalle famiglie ricontattate sono state escluse quelle in cui le donne

intervistate hanno riportato una violenza. Solo nel caso fossero emerse delle irregolarità nelle interviste, tutte le famiglie intervistate dalla medesima intervistatrice sono state ricontattate.

Per quanto attiene, invece, al contatto dei numeri con esito “fuori target”, si è proceduto alla verifica mediante ricontatto, anche questa volta casuale, delle famiglie. All’evidenziarsi di irregolarità la verifica è stata estesa a tappeto a tutte le interviste effettuate dall’interessata.

La conseguenza di questa verifica sul campo, in corso d’opera, ha prodotto interventi da parte dei responsabili dell’indagine consistenti: in colloqui con le intervistatrici alle quali sono state riscontrate delle irregolarità, allo scopo di correggerne il comportamento e/o gli errori; approfondimenti della formazione in apposite riunioni rivolte a tutte le operatrici, nel caso di errori sistematici.

Le telefonate di controllo su 1.497 famiglie intervistate

Per quanto riguarda le famiglie ricontattate per riscontrare la veridicità dell’esito dato dalle intervistatrici sono state effettuate 1443 telefonate di controllo; gli esiti sono risultati tutti veritieri.

La verifica del corretto espletamento delle interviste da parte delle intervistatrici ha dato risultati positivi (Prospetto 4.24). Le famiglie ricontattate hanno confermato l’avvenuta intervista, ribadendo la professionalità e cortesia delle intervistatrici, inoltre i cittadini hanno mostrato interesse rispetto ai contenuti dell’indagine e delle domande loro poste accentuando l’importanza della tematica affrontata, la violenza, problema che fino a qualche anno fa era considerato “tabù”. Per quanto concerne le rimanenti 54 famiglie, non si è riusciti a mettersi in contatto perché il numero era sempre occupato o non c’è stata risposta.

Prospetto 4.24 - Telefonate di ricontatto alle famiglie intervistate

MODALITÀ	Ricontatti					Totale generale
	Con esito positivo		Con esito negativo			
	Fuori target	Famiglie con esiti diversi	Irregolarità gravi riscontrate	Difficoltà a mettersi in contatto con la famiglia	Rifiuto	
Numeri inesistenti	189	-	10	258	1	458
Gruppi di individui che non costituiscono un nucleo familiare	20	-	-	-	-	20
Seconde case	23	-	-	-	-	23
Uffici, negozi, imprese	13	-	-	-	-	13
Famiglie senza individui eleggibili	1.403	-	-	-	-	1.403
Impossibilità per grave malattia	-	96	-	-	-	96
Rispondono ma la famiglia non è reperibile	-	16	-	-	-	16
Famiglie con intestatari deceduti	-	5	-	-	-	5
Totale	1.648	117	10	258	1	2.034

Definizioni

Definizione della violenza contro le donne

Secondo la Conferenza delle Nazioni Unite, tenutasi a Vienna nel 1993, la violenza contro le donne “...è qualsiasi atto di violenza di genere che comporta, o che è probabile che comporti, una sofferenza fisica, sessuale o psicologica o una qualsiasi forma di sofferenza alla donna, comprese le minacce di tali violenze, forme di coercizione o forme arbitrarie di privazione della libertà personale sia che si verifichino nel contesto della vita privata che di quella pubblica”.

Ai fini della presente indagine sono state prese in esame diverse forme di violenza fisica, sessuale, psicologica ed economica oltre che alcune forme di molestia particolarmente insistenti messe in atto prevalentemente da ex partner e comunemente indicate con il termine inglese “*stalking*”.

La **violenza fisica** è stata rilevata con la seguente batteria di domande, diversamente adattate a seconda che si trattasse della raccolta di informazioni inerenti la violenza da un uomo non partner, da un partner attuale o da un partner avuto dalla donna in passato:

- È mai capitato che un uomo *abbia minacciato di colpirla fisicamente* in un modo che l’ha davvero spaventata.
- È capitato che un uomo le *abbia tirato qualcosa addosso o l’abbia colpita con un oggetto* che Le ha fatto male o che comunque avrebbe potuto farLe del male.
- È mai capitato che un uomo l’abbia *spinta, afferrata, stratonata, le abbia storto il braccio o tirato i capelli* facendoLe del male o spaventandola.
- È capitato che un uomo l’abbia *schiaffeggiata, o l’abbia presa a calci, a pugni o l’abbia morsa*.
- È mai capitato che un uomo abbia cercato intenzionalmente di *strangolarla, soffocarla o ustionarla*.
- È capitato che un uomo abbia usato o minacciato di usare una *pistola o un coltello* contro di Lei.
- È mai capitato che un uomo Le abbia fatto *violenza fisica* in un modo diverso da quelli di cui abbiamo parlato finora.

La **violenza sessuale** è stata rilevata con la seguente batteria di domande:

- È mai capitato che un uomo l’abbia *forzata ad avere un rapporto sessuale*, minacciandola, tenendola ferma o facendoLe del male in qualche altro modo.

Se l’intervistata risponde no:

- È mai capitato che un uomo l’abbia *costretta*, contro la sua volontà, *ad altre forme di rapporto sessuale*, per esempio la penetrazione anale o fatta con le mani o con oggetti, oppure il sesso orale, cioè fatto con la bocca.
- È mai capitato che un uomo abbia *tentato* di costringerla ad avere un *rapporto sessuale*, minacciandola, trattenendola, o facendoLe male in qualche altro modo.
- È mai capitato che un uomo l’abbia forzata o abbia cercato di forzarla ad avere una *attività sessuale con altre persone*, inclusa la costrizione a fare sesso per soldi o in cambio di beni o favori.
- È mai capitato che un uomo sia stato *violento con lei dal punto di vista sessuale* in un modo diverso da quelli detti finora.

Solo per il partner:

- Le è mai capitato di *avere rapporti sessuali* con il Suo partner anche se non ne aveva voglia per paura della sua reazione.

- Le è mai capitato che il Suo *partner l'abbia forzata a fare qualche attività sessuale che lei ha trovato degradante o umiliante.*

Solo per un uomo non partner:

- È mai capitato che un uomo l'abbia *toccata sessualmente contro la sua volontà* in un modo che Le ha dato fastidio.

Violenza sessuale prima dei 16 anni

- Prima dei Suoi 16 anni, *qualcuno l'ha toccata sessualmente o le ha fatto fare una qualsiasi attività sessuale contro la sua volontà.*

Violenza fisica prima dei 16 anni in ambito familiare

- Suo padre (o patrigno, o un altro partner di Sua madre) è mai stato violento nei confronti di Sua madre.
- Suo padre (o patrigno, o un altro partner di Sua madre) è mai stato *fisicamente* violento nei Suoi confronti prima dei Suoi 16 anni.
- Sua madre (o matrigna, o un'altra partner di Suo padre) è mai stata *fisicamente* violenta nei Suoi confronti.
- Nella Sua famiglia di origine le è mai capitato di assistere a episodi di violenza compiuti nei confronti dei Suoi fratelli/sorelle.
- Suo fratello/sorella sono mai stati fisicamente violenti nei Suoi confronti.

La violenza psicologica ed economica è stata invece rilevata solo in riferimento ai partner della donna. Più precisamente, vengono sempre rilevate per il partner attuale, se presente, e per l'ex partner solo se violento. La batteria di domande utilizzata è stata la seguente:

Il suo partner /il suo ex partner (marito/convivente/fidanzato; ex marito/ex convivente/ex fidanzato):

- Si arrabbia se Lei parla con un altro uomo.
- La umilia o la offende di fronte ad altre persone, ad esempio trattandola da sciocca, mettendo in ridicolo le Sue idee, o raccontando i Suoi fatti personali.
- La critica per il suo aspetto, per come si veste o si pettina ad esempio dicendole che è poco attraente, inadeguata.
- La critica per come si occupa della casa, per come cucina, oppure per come educa i figli, ad esempio dicendole che non è capace ed è una buona a nulla.
- La ignora, non le parla, non la ascolta, ad esempio non prendendo in considerazione ciò che lei dice o non rispondendo alle sue domande.
- La insulta o la prende a male parole in un modo che la fa stare male.
- Cerca di limitare i suoi rapporti con la Sua famiglia o i Suoi amici.
- Le impedisce o cerca di impedirle di studiare o di fare altre attività che la portano fuori casa.
- Le impone come vestirsi, pettinarsi o comportarsi in pubblico.
- È costantemente dubbioso della Sua fedeltà.
- La segue o controlla i Suoi spostamenti in un modo che la spaventa.
- Le impedisce o cerca di impedirle di lavorare.
- Controlla costantemente quanto e come spende.
- Le impedisce di conoscere l'ammontare del reddito familiare.
- Le impedisce di utilizzare il Suo (di Lei) denaro o il denaro della famiglia.
- Danneggia o distrugge le Sue cose o altri Suoi oggetti o beni personali.
- Fa del male o minaccia di farlo ai Suoi figli.
- Fa del male o minaccia di farlo a persone a Lei vicine.
- Fa del male o minaccia di farlo ai suoi animali, se ne ha.
- Minaccia di uccidersi.

Le violenze che si esprimono nella forma di **comportamenti persecutori** (lo *stalking*) sono state rilevate con riferimento ai partner avuti in passato dalla donna (ex marito, ex convivente, ex fidanzato) al termine della sezione di screening dedicata a questi partner. Le domande sono le seguenti:

Un Suo precedente partner, l'ha mai perseguitata quando vi stavate lasciando o dopo che vi eravate lasciati, in un modo che l'ha spaventata? Per esempio:

- Le ha inviato messaggi, telefonate, e-mail, lettere o regali indesiderati?
- Le ha chiesto ripetutamente appuntamenti per uscire con lui?
- L'ha aspettata fuori casa/lavoro/scuola?
- Ha cercato insistentemente di parlare con lei contro la sua volontà?
- L'ha seguita, l'ha spiata, l'ha ricattata?

Altre classificazioni

I dati generali individuali fanno riferimento alle caratteristiche delle persone all'epoca dell'intervista. Nel caso di ex mariti, ex conviventi o ex fidanzati il titolo di studio, la condizione lavorativa e la posizione professionale si riferiscono, invece, al periodo in cui i due stavano insieme, così come l'età, il titolo di studio, la condizione lavorativa e la posizione professionale di altri uomini autori di violenza si riferiscono al periodo in cui si sono verificati gli episodi di violenza. In particolare:

- **l'età** è espressa in anni compiuti;
- **il titolo di studio** è quello più elevato conseguito;
- **la condizione** è quella dichiarata come unica o prevalente dalle persone di 15 anni e più. Si precisa inoltre che:
 - per occupato si intende chi possiede un'occupazione in proprio o alle dipendenze da cui trae un profitto o una retribuzione (utile, onorario, stipendio, salario) o chi collabora con un familiare che svolge un'attività lavorativa in conto proprio senza avere un regolare contratto di lavoro (coadiuvante);
 - per persona in cerca di occupazione si intende chi ha perduto una precedente occupazione alle dipendenze, o chi non ha mai esercitato un'attività lavorativa ed è alla ricerca attiva di un'occupazione che è in grado di accettare qualora gli venga offerta;
 - casalinga è chi si dedica prevalentemente alle faccende domestiche;
 - studente è chi si dedica prevalentemente allo studio;
 - ritirato dal lavoro è chi ha cessato un'attività lavorativa per raggiunti limiti di età, invalidità o altra causa; la figura del ritirato dal lavoro non coincide necessariamente con quella del pensionato, in quanto non sempre il ritirato dal lavoro gode di una pensione;
 - in altra condizione è chi si trova in condizione diversa da quelle sopra elencate (inabile al lavoro, benestante, detenuto eccetera.).
- **la posizione nella professione** è quella dichiarata come unica o prevalente dagli occupati di 15 anni e più che viene aggregata nel modo seguente:
 - dirigenti, imprenditori, liberi professionisti
 - direttivi, quadri, impiegati, intermedi (appartenenti alle categorie speciali);
 - capo operai, operai, subalterni (inclusi apprendisti, lavoratori a domicilio per conto di imprese);

- lavoratori in proprio, coadiuvanti (inclusi soci di cooperative di produzione di beni e/o prestazioni di servizio).

▪ **famiglia e nucleo familiare**

- la famiglia è costituita dall'insieme delle persone dimoranti abitualmente nella stessa abitazione e legate da vincoli di matrimonio o parentela, affinità, adozione, tutela, affettività o amicizia;

- il nucleo è l'insieme delle persone che formano una coppia con figli celibi o nubili, una coppia senza figli, un genitore solo con figli celibi o nubili;

- una famiglia può coincidere con un nucleo, può essere formata da un nucleo più altri membri aggregati, da più nuclei (con o senza membri aggregati) o da nessun nucleo (persone sole, famiglie

Indice dei dati statistici

1 – La violenza contro le donne dentro e fuori le mura domestiche

Prospetto 1.1 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo per tipo di autore, periodo in cui si è verificato l'episodio e tipo di violenza subita - Anno 2006..	Pag. 13
Prospetto 1.2 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per tipo di autore e tipo di violenza subita - Anno 2006.....	“ 19
Prospetto 1.3 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per tipo di autore e alcune caratteristiche dell'aggressore - Anno 2006	“ 21
Prospetto 1.4 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per classe d'età dell'aggressore, tipo di autore e classe d'età della donna all'epoca in cui si è verificato l'episodio - Anno 2006.....	“ 24
Prospetto 1.5 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per tipo di violenza subita e alcuni comportamenti e abitudini della donna - Anno 2006.....	“ 25
Prospetto 1.6 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner per 25periodo in cui si è verificato l'episodio, tipo di autore e tipo di violenza subita - Anno 2006	“ 25
Prospetto 1.7 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza subita e alcune caratteristiche della donna - Anno 2006	“ 27
Prospetto 1.8 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale dal partner attuale per periodo in cui si è verificato l'episodio, tipo di autore e alcune caratteristiche e comportamenti del partner - Anno 2006	“ 28
Prospetto 1.9 - Donne da 16 a 70 anni che nel corso della vita hanno avuto un partner attuale, violento o non violento, o un ex partner violento per alcune caratteristiche e comportamenti del partner - Anno 2006.....	“ 29
Prospetto 1.10 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito, sempre o spesso, almeno una forma di violenza psicologica dal partner attuale nel corso della relazione per tipo di autore e tipo di violenza psicologica subita - Anno 2006.....	“ 30
Prospetto 1.11 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito, sempre o spesso, almeno una forma di violenza psicologica dal partner attuale nel corso della relazione per alcune caratteristiche della donna - Anno 2006	“ 32
Prospetto 1.12 -Donne da 16 a 70 anni che hanno subito almeno un comportamento persecutorio (<i>stalking</i>) dal partner al momento della separazione o dopo per alcune caratteristiche della donna - Anno 2006	“ 34
Prospetto 1.13 -Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza sessuale prima dei 16 anni per numero di volte in cui si è verificato l'episodio e tipo di autore - Anno 2006.....	“ 35
Prospetto 1.14 -Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza sessuale prima dei 16 anni per persona con cui hanno parlato dell'episodio e tipo di autore - Anno 2006.....	“ 35

Prospetto 1.15 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica nella famiglia d'origine prima dei 16 anni per tipo di genitore fisicamente violento - Anno 2006	Pag. 36
Figura 1.1 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo nel corso della vita per tipo di autore, tipo e frequenza della violenza subita - Anno 2006	“ 14
Figura 1.2 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo negli ultimi dodici mesi, per tipo di autore, tipo e frequenza della violenza subita - Anno 2006.....	“ 15
Figura 1.3 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica da un uomo nel corso della vita per tipo di autore e forma di violenza fisica subita - Anno 2006.....	“ 16
Figura 1.4 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza sessuale da un uomo nel corso della vita per tipo di autore e forma di violenza sessuale subita - Anno 2006	“ 17
Figura 1.5 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo nel corso della vita per tipo di autore e forma di violenza subita - Anno 2006	“ 18
Figura 1.6 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza psicologica dal partner attuale nel corso della relazione, per tipo di autore e forma di violenza psicologica subita - Anno 2006.....	“ 31
Figura 1.7 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito comportamenti persecutori (<i>stalking</i>) da un partner al momento della separazione o dopo per tipo di comportamento subito - Anno 2006.....	“ 33
Tavola 1.1 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo per tipo di violenza subita, periodo in cui si è verificato l'episodio, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006.....	“ 37
Tavola 1.2 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica da un uomo nel corso della vita per forma di violenza fisica subita, tipo di autore, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006.....	“ 39
Tavola 1.3 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica da un uomo negli ultimi dodici mesi per forma di violenza fisica subita, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006	“ 40
Tavola 1.4 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza sessuale da un uomo nel corso della vita per forma di violenza sessuale subita, tipo di autore, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006	“ 41
Tavola 1.5 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza sessuale da un uomo negli ultimi dodici mesi per forma di violenza sessuale subita, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006.....	“ 42
Tavola 1.6 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per tipo di violenza subita e alcune caratteristiche della donna - Anno 2006.....	“ 43
Tavola 1.7-	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi dodici mesi per tipo di violenza subita e alcune caratteristiche della donna - Anno 2006.....	“ 44
Tavola 1.8 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per periodo in cui si è verificato l'episodio, tipo di autore, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006.....	“ 45

Tavola 1.9 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e alcune caratteristiche della donna - Anno 2006	Pag. 46
Tavola 1.10 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi dodici mesi per tipo di violenza subita, tipo di autore e alcune caratteristiche della donna - Anno 2006	“ 47
Tavola 1.11 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006	“ 48
Tavola 1.12 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi dodici mesi per tipo di violenza subita, tipo di autore, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006	“ 49
Tavola 1.13 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza subita e stile di vita della donna - Anno 2006	“ 50
Tavola 1.14 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza psicologica dal partner attuale nel corso della relazione per tipo di autore e forma di violenza psicologica subita - Anno 2006	“ 51
Tavola 1.15 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito, sempre o spesso, almeno una forma di violenza psicologica dal partner attuale nel corso della relazione per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006	“ 52
Tavola 1.16 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito, sempre o spesso, almeno una forma di violenza psicologica dal partner attuale nel corso della relazione per stile di vita della donna - Anno 2006	“ 53
Tavola 1.17 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito almeno un comportamento persecutorio (<i>stalking</i>) dal partner al momento della separazione o dopo per alcune caratteristiche della donna - Anno 2006	“ 54
Tavola 1.18 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito almeno un comportamento persecutorio (<i>stalking</i>) dal partner al momento della separazione o dopo per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006	“ 55
Tavola 1.19 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale dal partner attuale nel corso della vita per tipo di autore e alcune caratteristiche dell'aggressore - Anno 2006	“ 56
Tavola 1.20 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale dal partner attuale negli ultimi dodici mesi per tipo di autore e alcune caratteristiche dell'aggressore - Anno 2006	“ 56

2 - La violenza domestica: i luoghi, la dinamica, le conseguenze

Prospetto 2.1 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner per periodo in cui si è verificato l'episodio e forma di violenza subita - Anno 2006	“ 57
Prospetto 2.2 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner per periodo in cui si è verificato l'episodio e combinazione di violenza subita - Anno 2006 ..	“ 58
Prospetto 2.3 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di autore e combinazione di violenza subita - Anno 2006	“ 58

Prospetto 2.4 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per ripartizione geografica e combinazione di violenza subita - Anno 2006	Pag. 59
Prospetto 2.5 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di comune e combinazione di violenza subita - Anno 2006	“ 59
Prospetto 2.6 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e luogo in cui si è verificato l'episodio - Anno 2006	“ 60
Prospetto 2.7 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore ed evento scatenante l'episodio - Anno 2006	“ 61
Prospetto 2.8 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner per periodo in cui si è verificato l'episodio, persona che per prima ha minacciato di usare la forza fisica e presenza di altre persone coinvolte - Anno 2006.....	“ 62
Prospetto 2.9 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner per periodo in cui si è verificato l'episodio e uso di alcool e/o stupefacenti da parte dell'aggressore - Anno 2006	“ 62
Prospetto 2.10 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per possesso di un'arma da parte dell'aggressore e tipo di arma posseduta - Anno 2006	“ 62
Prospetto 2.11 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner per periodo in cui si è verificato l'episodio e reazione della donna - Anno 2006	“ 63
Prospetto 2.12 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner e che hanno avuto una reazione per periodo in cui si è verificato l'episodio e tipo di reazione della donna - Anno 2006	“ 63
Prospetto 2.13 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner e che hanno avuto una reazione per periodo in cui si è verificato l'episodio e utilità della reazione - Anno 2006	“ 64
Prospetto 2.14 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner per periodo in cui si è verificato l'episodio e gravità dello stesso - Anno 2006.....	“ 66
Prospetto 2.15 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e valutazione dell'episodio - Anno 2006	“ 67
Prospetto 2.16 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner per periodo in cui si è verificato l'episodio e ferite riportate a seguito dell'episodio - Anno 2006 Anno 2006	“ 69
Prospetto 2.17 - Donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita e che hanno riportato ferite per periodo in cui si verificato l'episodio e gravità delle ferite - Anno 2006	“ 70
Prospetto 2.18 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di autore, ricorso all'uso di medicinali o di sostanze alcoliche e richiesta di assistenza di tipo psicologico, psichiatrico o neurologico a seguito dell'episodio - Anno 2006.....	“ 71

Prospetto 2.19 -Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di autore e necessità di astenersi dalle attività quotidiane o dal lavoro a seguito dell'episodio - Anno 2006	Pag. 72
Prospetto 2.20 -Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e persona con cui hanno parlato dell'episodio - Anno 2006	“ 73
Prospetto 2.21 -Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e denuncia del fatto alle Forze dell'ordine - Anno 2006	“ 73
Prospetto 2.22 -Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita e che hanno denunciato la violenza per imputazione e condanna inflitta a seguito della denuncia – Anno 2006	“ 74
Prospetto 2.23 -Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner e che hanno denunciato il fatto per periodo in cui si è verificato l'episodio e opinione su cosa avrebbero dovuto fare le Forze dell'ordine - Anno 2006.....	“ 75
Prospetto 2.24 -Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner e che non hanno denunciato il fatto alle Forze dell'ordine per periodo in cui si è verificato l'episodio e motivi della non denuncia - Anno 2006.....	“ 75
Figura 2.1 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita e che hanno avuto una reazione per utilità e tipo di reazione - Anno 2006.....	“ 65
Figura 2.2 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner e hanno avuto timore per la propria vita al momento della violenza, per periodo in cui si è verificato l'episodio e tipo di autore - Anno 2006	“ 66
Figura 2.3 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner per periodo in cui si è verificato e valutazione dell'episodio - Anno 2006.....	“ 67
Figura 2.4 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner e che considerano la violenza subita un reato per periodo in cui si è verificato l'episodio e alcune caratteristiche inerenti la gravità dell'episodio - Anno 2006	“ 68
Figura 2.5 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner e che hanno riportato delle ferite per periodo in cui si è verificato l'episodio e tipo di ferite riportate - Anno 2006	“ 69
Figura 2.6 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner e che hanno riportato lesioni gravi per periodo in cui si è verificato l'episodio e tipo di autore - Anno 2006	“ 70
Figura 2.7 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner e che hanno riportato ferite gravi che hanno richiesto cure mediche per periodo in cui si è verificato l'episodio e luogo in cui hanno ricevuto le cure mediche - Anno 2006	“ 71
Tavola 2.1 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per luogo in cui si è verificato l'episodio e classe d'età della donna - Anno 2006	“ 76
Tavola 2.2 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per luogo in cui si è verificato l'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006	“ 76

Tavola 2.3 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per evento scatenante l'episodio e classe d'età della donna - Anno 2006 -	Pag. 77
Tavola 2.4 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per evento scatenante l'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno	“ 78
Tavola 2.5 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e persona che per prima ha minacciato di usare la forza fisica - Anno 2006.....	“ 79
Tavola 2.6 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per uso di alcool e/o di stupefacenti da parte dell'aggressore, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006	“ 79
Tavola 2.7 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e reazione della donna - Anno 2006	“ 80
Tavola 2.8 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per reazione, classe d'età e titolo di studio della donna - Anno 2006	“ 80
Tavola 2.9 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita e che hanno avuto una reazione per tipo di violenza subita, tipo di autore e tipo di reazione - Anno 2006	“ 80
Tavola 2.10 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per gravità dell'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006	“ 81
Tavola 2.11 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per valutazione dell'episodio e classe d'età della donna - Anno 2006	“ 81
Tavola 2.12 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e ferite riportate a seguito dell'episodio - Anno 2006	“ 81
Tavola 2.13 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per persona con cui hanno parlato dell'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006.....	“ 82
Tavola 2.14 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita e che hanno parlato dell'episodio per tipo di violenza subita, tipo di autore e periodo dopo il quale ne hanno parlato con qualcuno - Anno 2006.....	“ 83
Tavola 2.15 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita e che hanno parlato dell'episodio per periodo dopo il quale ne hanno parlato con qualcuno, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006.....	“ 83
Tavola 2.16 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita e che hanno parlato dell'episodio per periodo dopo il quale ne hanno parlato con qualcuno e classe d'età della donna - Anno 2006.....	“ 84
Tavola 2.17 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per denuncia del fatto, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006	“ 84
Tavola 2.18 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita e che hanno denunciato il fatto per grado di soddisfazione rispetto all'operato delle forze dell'ordine, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006	“ 84

3 – La violenza fuori dalla famiglia: i luoghi, la dinamica, le conseguenze

Prospetto 3.1 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per periodo in cui si è verificato l'episodio e forma di violenza subita - Anno 2006	Pag. 85
Prospetto 3.2 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per periodo in cui si è verificato l'episodio e luogo in cui si è verificato l'episodio - Anno 2006.....	“ 89
Prospetto 3.3 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per tipo di violenza subita, presenza di altre persone coinvolte, uso di alcool e/o di stupefacenti e possesso di un'arma da parte dell'aggressore - Anno 2006.....	“ 90
Prospetto 3.4 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner e che hanno avuto una reazione per tipo di violenza subita, tipo di autore e tipo di reazione della donna - Anno 2006	“ 90
Prospetto 3.5 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per periodo in cui si è verificato l'episodio, ferite riportate a seguito dell'episodio, gravità delle ferite e luogo in cui hanno ricevuto le cure mediche - Anno 2006	“ 96
Prospetto 3.6 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per periodo in cui si è verificato l'episodio, ricorso all'uso di medicinali o di sostanze alcoliche e richiesta di assistenza o consulenza di tipo psicologico, psichiatrico o neurologico a seguito dell'episodio - Anno 2006	“ 97
Prospetto 3.7 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore, persona con cui hanno parlato del dell'episodio, periodo dopo il quale ne hanno parlato con qualcuno e richiesta di aiuto a strutture e servizi specializzati - Anno 2006	“ 99
Prospetto 3.8 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita, per denuncia del fatto e firma della denuncia, tipo di violenza subita e tipo di autore - Anno 2006.....	“ 100
Prospetto 3.9 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita e che hanno denunciato il fatto per i principali indicatori relativi le conseguenze della denuncia e il rapporto con le Forze dell'ordine - Anno 2006.....	“ 101
Prospetto 3.10 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita e che non hanno denunciato il fatto per motivo della non denuncia, tipo di violenza subita e tipo di autore della violenza - Anno 2006.....	“ 102
Figura 3.1 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per periodo in cui si è verificato l'episodio e tipo di autore - Anno 2006	“ 86
Figura 3.2 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per periodo in cui si è verificato l'episodio e classe d'età della donna al momento della violenza - Anno 2006.....	“ 87
Figura 3.3 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per periodo in cui si è verificato l'episodio e combinazioni di violenza subita - Anno 2006	“ 88
Figura 3.4 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner e che hanno reagito alla violenza per utilità della reazione e tipo di reazione della donna - Anno 2006	“ 92

Figura 3.5 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per gravità percepita e valutazione dell'episodio - Anno 2006.....	Pag. 94
Figura 3.6 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per periodo in cui si è verificato l'episodio, timore per la propria vita al momento della violenza e valutazione dell'episodio - Anno 2006.....	“ 95
Figura 3.7 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per gravità percepita e cambiamento di abitudini a seguito dell'episodio - Anno 2006.....	“ 98
Tavola 3.1 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore, luogo e località in cui si è verificato l'episodio - Anno 2006	“ 103
Tavola 3.2 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per luogo e località in cui si è verificato l'episodio e classe d'età della donna al momento della violenza - Anno 2006	“ 104
Tavola 3.3 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per luogo e località in cui si è verificato l'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006	“ 105
Tavola 3.4 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e stagione dell'anno in cui si è verificato l'episodio - Anno 2006.....	“ 106
Tavola 3.5 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi dodici mesi per tipo di violenza subita, tipo di autore e stagione dell'anno in cui si è verificato l'episodio - Anno 2006.....	“ 107
Tavola 3.6 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per stagione dell'anno e periodo in cui si è verificato l'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006.....	“ 107
Tavola 3.7 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore, presenza di altre persone coinvolte, uso di alcool e/o di stupefacenti e possesso di armi da parte dell'aggressore - Anno 2006.....	“ 108
Tavola 3.8 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per presenza di altre persone coinvolte, uso di alcool e/o di stupefacenti e possesso di armi da parte dell'aggressore, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006.....	“ 109
Tavola 3.9 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e reazione della donna - Anno 2006	“ 110
Tavola 3.10 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per reazione della donna, periodo in cui si è verificato l'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006	“ 111
Tavola 3.11 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita e che hanno reagito alla violenza per tipo di violenza subita, tipo di autore e tipo di reazione della donna - Anno 2006	“ 112
Tavola 3.12 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita e che hanno reagito alla violenza per tipo di reazione della donna, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006.....	“ 113

Tavola 3.13 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita e che hanno reagito alla violenza per tipo di violenza subita, tipo di autore e utilità della reazione - Anno 2006.....	Pag. 114
Tavola 3.14 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner e che hanno reagito alla violenza per utilità della reazione, periodo in cui si è verificato l'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006.....	“ 115
Tavola 3.15 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e presenza di altre persone oltre all'aggressore nel momento in cui si è verificato l'episodio- Anno 2006 ...	“ 116
Tavola 3.16 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi dodici mesi per tipo di violenza subita, tipo di autore e presenza di altre persone oltre all'aggressore nel momento in cui si è verificato l'episodio - Anno 2006.....	“ 117
Tavola 3.17 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita in presenza di altre persone oltre all'aggressore per tipo di violenza subita, tipo di autore e aiuto ricevuto da persone presenti - Anno 2006.....	“ 118
Tavola 3.18 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner in presenza di altre persone oltre all'aggressore per aiuto ricevuto dalle persone presenti, periodo in cui si è verificato l'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006.....	“ 119
Tavola 3.19 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore, timore per la propria vita al momento della violenza, gravità e valutazione dell'episodio - Anno 2006.....	“ 120
Tavola 3.20 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi dodici mesi per tipo di violenza subita, tipo di autore, timore per la propria vita al momento della violenza, gravità e valutazione dell'episodio - Anno 2006.....	“ 121
Tavola 3.21 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per timore per la propria vita al momento della violenza, gravità e valutazione dell'episodio, periodo in cui si è verificato, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006.....	“ 122
Tavola 3.22 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e ferite riportate a seguito dell'episodio - Anno 2006.....	“ 123
Tavola 3.23 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per ferite riportate a seguito dell'episodio, periodo in cui si è verificato l'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006.....	“ 124
Tavola 3.24 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita e che hanno riportato ferite a seguito dell'episodio per tipo di violenza subita, tipo di autore, tipo di ferite riportate, gravità delle ferite e luogo in cui hanno ricevuto le cure mediche - Anno 2006.....	“ 125
Tavola 3.25 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita e che hanno riportato ferite per tipo di violenza subita, tipo di autore, ricorso all'uso di medicinali o di sostanze alcoliche e richiesta di assistenza o consulenza di tipo psicologico, psichiatrico o neurologico a seguito dell'episodio - Anno 2006.....	“ 126

Tavola 3.26 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e cambiamento di abitudini a seguito dell'episodio - Anno 2006.....	Pag. 127
Tavola 3.27 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per persone con cui hanno parlato dell'episodio, ripartizione geografica, tipo di comune e classe d'età della donna al momento della violenza - Anno 2006.....	“ 128
Tavola 3.28 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita e che hanno parlato dell'episodio per periodo dopo il quale ne hanno parlato con qualcuno, ripartizione geografica, tipo di comune e classe d'età della donna al momento della violenza - Anno 2006	“ 129
Tavola 3.29 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per richiesta di aiuto a strutture e servizi specializzati, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006	“ 129
Tavola 3.30 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per denuncia del fatto, ripartizione geografica, tipo di comune e classe d'età della donna al momento della violenza - Anno 2006	“ 130
Tavola 3.31 -	Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita e che hanno denunciato il fatto per grado di soddisfazione rispetto all'operato delle forze dell'ordine, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006	“ 130

Indice dei dati statistici su cd-rom

1 – La violenza contro le donne dentro e fuori le mura domestiche

- Tavola 1.1 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo per tipo di autore, periodo in cui si è verificato l'episodio e tipo di violenza subita - Anno 2006
- Tavola 1.2 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo per tipo di violenza subita, periodo in cui si è verificato l'episodio, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 1.3 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo per tipo di autore, numero di volte e periodo in cui si è verificato l'episodio e tipo di violenza subita - Anno 2006
- Tavola 1.4 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica da un uomo per tipo di autore, periodo in cui si è verificato l'episodio e forma di violenza fisica subita - Anno 2006
- Tavola 1.5 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica da un uomo nel corso della vita per forma di violenza fisica subita, tipo di autore, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 1.6 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica da un uomo negli ultimi dodici mesi per forma di violenza fisica subita, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 1.7 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza sessuale da un uomo per tipo di autore, periodo in cui si è verificato l'episodio e forma di violenza sessuale subita - Anno 2006
- Tavola 1.8 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza sessuale da un uomo nel corso della vita per forma di violenza sessuale subita, tipo di autore, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 1.9 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza sessuale da un uomo negli ultimi dodici mesi per forma di violenza sessuale subita, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 1.10 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo nel corso della vita per tipo di autore e forma di violenza subita - Anno 2006
- Tavola 1.11 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per tipo di autore, periodo in cui è verificato l'episodio e tipo di violenza subita - Anno 2006
- Tavola 1.12 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 1.13 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi dodici mesi, per tipo di violenza subita, tipo di autore, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 1.14 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per tipo di violenza subita e alcune caratteristiche della donna - Anno 2006
- Tavola 1.15 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi dodici mesi per tipo di violenza subita e alcune caratteristiche della donna - Anno 2006
- Tavola 1.16 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e alcune caratteristiche della donna - Anno 2006
- Tavola 1.17 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza subita e stile di vita della donna - Anno 2006

- Tavola 1.18 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 1.19 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi dodici mesi per tipo di violenza subita, tipo di autore e alcune caratteristiche della donna - Anno 2006
- Tavola 1.20 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi dodici mesi per tipo di violenza subita, tipo di autore, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 1.21 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale dal partner attuale nel corso della vita per tipo di autore e alcune caratteristiche dell'aggressore - Anno 2006
- Tavola 1.22 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale dal partner attuale negli ultimi dodici mesi per tipo di autore e alcune caratteristiche dell'aggressore - Anno 2006
- Tavola 1.23 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito, sempre o spesso, almeno una forma di violenza psicologica dal partner attuale nel corso della relazione per tipo di autore e forma di violenza psicologica subita - Anno 2006
- Tavola 1.24 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito, sempre o spesso, almeno una forma di violenza psicologica dal partner attuale nel corso della relazione per stile di vita della donna - Anno 2006
- Tavola 1.25 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito, sempre o spesso, almeno una forma di violenza psicologica dal partner attuale nel corso della relazione per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 1.26 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito almeno un comportamento persecutorio (*stalking*) da un partner al momento della separazione o dopo per alcune caratteristiche della donna - Anno 2006
- Tavola 1.27 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito almeno un comportamento persecutorio (*stalking*) da un partner al momento della separazione o dopo per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 1.28 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza sessuale prima dei 16 anni per numero di volte in cui si è verificato l'episodio e tipo di autore - Anno 2006
- Tavola 1.29 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza sessuale prima dei 16 anni per gravità dell'episodio, persona con cui ne hanno parlato e tipo autore - Anno 2006
- Tavola 1.30 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica nella famiglia d'origine prima dei 16 anni per gravità dell'episodio e tipo di genitore - Anno 2006

2. - La violenza domestica: i luoghi, la dinamica, le conseguenze

- Tavola 2.1 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e luogo in cui si è verificato l'episodio - Anno 2006
- Tavola 2.2 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi dodici mesi per tipo di violenza subita, tipo di autore e luogo in cui si è verificato l'episodio - Anno 2006
- Tavola 2.3 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per luogo in cui si è verificato l'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006

- Tavola 2.4 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi dodici mesi per luogo in cui si è verificato l'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 2.5 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per luogo in cui si è verificato l'episodio e classe d'età della donna - Anno 2006
- Tavola 2.6 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi dodici mesi per luogo in cui si è verificato l'episodio e classe d'età della donna - Anno 2006
- Tavola 2.7 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore ed evento scatenante - Anno 2006
- Tavola 2.8 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi dodici mesi per evento scatenante - Anno 2006
- Tavola 2.9 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per evento scatenante, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 2.9bis - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per evento scatenante e classe d'età della donna - Anno 2006
- Tavola 2.10 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e persona che per prima ha minacciato di usare la forza fisica - Anno 2006
- Tavola 2.11 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi dodici mesi per tipo di autore e persona che per prima ha minacciato di usare la forza fisica - Anno 2006
- Tavola 2.12 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per persona che per prima ha minacciato di usare la forza fisica, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 2.13 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi dodici mesi per persona che per prima ha minacciato di usare la forza fisica, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 2.14 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di autore e presenza di altre persone coinvolte - Anno 2006
- Tavola 2.15 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi dodici mesi per tipo di autore e presenza di altre persone coinvolte - Anno 2006
- Tavola 2.16 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per presenza di altre persone coinvolte, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 2.17 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di autore e uso di alcool e/o di stupefacenti da parte dell'aggressore - Anno 2006
- Tavola 2.18 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi dodici mesi per tipo di autore e uso di alcool e/o di stupefacenti da parte dell'aggressore - Anno 2006
- Tavola 2.19 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per uso di alcool e/o di stupefacenti da parte dell'aggressore, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 2.20 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di autore e possesso di armi da parte dell'aggressore - Anno 2006
- Tavola 2.21 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per possesso di armi da parte dell'aggressore, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006

- Tavola 2.22 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di arma posseduta dall'aggressore - Anno 2006
- Tavola 2.23 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e reazione della donna - Anno 2006
- Tavola 2.24 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi dodici mesi per tipo di violenza subita, tipo di autore e reazione della donna - Anno 2006
- Tavola 2.25 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per reazione della donna, classe d'età e titolo di studio della donna - Anno 2006
- Tavola 2.26 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi dodici mesi per reazione della donna, classe d'età e titolo di studio della donna - Anno 2006
- Tavola 2.27 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per reazione della donna, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 2.28 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi dodici mesi per reazione della donna, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 2.29 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita e che hanno avuto una reazione per tipo di violenza subita, tipo di autore e tipo di reazione - Anno 2006
- Tavola 2.30 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi dodici mesi e che hanno avuto una reazione per tipo di autore e tipo di reazione - Anno 2006
- Tavola 2.31 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita e che hanno avuto una reazione per tipo di reazione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 2.32 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita e che hanno avuto una reazione per tipo di violenza subita, tipo di autore e utilità della reazione - Anno 2006
- Tavola 2.33 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi dodici mesi e che hanno avuto una reazione per tipo di violenza, tipo di autore e utilità della reazione - Anno 2006
- Tavola 2.34 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita e che hanno avuto una reazione per utilità della reazione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 2.35 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi dodici mesi e che hanno avuto una reazione per utilità della reazione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 2.36 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e timore per la propria vita al momento della violenza - Anno 2006
- Tavola 2.37 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi dodici mesi per tipo di violenza subita, tipo di autore e timore per la propria vita al momento della violenza - Anno 2006
- Tavola 2.38 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per timore per la propria vita al momento della violenza e classe d'età della donna - Anno 2006
- Tavola 2.39 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi dodici mesi per timore per la propria vita al momento della violenza e classe d'età della donna - Anno 2006

- Tavola 2.40 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per timore per la propria vita al momento della violenza, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 2.41 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi dodici mesi per timore per la propria vita al momento della violenza, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 2.42 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di tipo di autore e gravità dell'episodio - Anno 2006
- Tavola 2.43 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi dodici mesi per tipo di violenza subita, tipo di autore e gravità dell'episodio - Anno 2006
- Tavola 2.44 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per gravità dell'episodio e classe d'età della donna - Anno 2006
- Tavola 2.45 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi dodici mesi per gravità dell'episodio e classe d'età della donna - Anno 2006
- Tavola 2.46 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per gravità dell'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 2.47 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi dodici mesi per gravità dell'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 2.48 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e valutazione dell'episodio - Anno 2006
- Tavola 2.49 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi dodici mesi per tipo di violenza subita, tipo di autore e valutazione dell'episodio - Anno 2006
- Tavola 2.50 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per valutazione dell'episodio e classe d'età della donna - Anno 2006
- Tavola 2.51 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi dodici mesi per valutazione dell'episodio e classe d'età della donna - Anno 2006
- Tavola 2.52 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per valutazione dell'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 2.53 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi dodici mesi per valutazione dell'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 2.54 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e ferite riportate a seguito dell'episodio - Anno 2006
- Tavola 2.55 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi dodici mesi per ferite riportate a seguito dell'episodio - Anno 2006
- Tavola 2.56 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per ferite riportate a seguito dell'episodio e classe d'età della donna - Anno 2006
- Tavola 2.57 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per ferite riportate a seguito dell'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 2.58 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita e che hanno riportato ferite a seguito dell'episodio per tipo di violenza subita, tipo di autore e tipo di ferite - Anno 2006
- Tavola 2.59 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi dodici mesi e che hanno riportato ferite a seguito dell'episodio per tipo di ferite - Anno 2006

- Tavola 2.60 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita e che hanno riportato ferite a seguito dell'episodio per tipo di ferite, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 2.61 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita e che hanno riportato ferite per tipo di violenza subita, tipo di autore e gravità delle ferite - Anno 2006
- Tavola 2.62 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi dodici mesi e che hanno riportato ferite per gravità delle ferite - Anno 2006
- Tavola 2.63 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita e che hanno riportato ferite per gravità delle ferite e classe d'età della donna - Anno 2006
- Tavola 2.64 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita e che hanno riportato ferite per gravità delle ferite, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 2.65 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita e che hanno riportato delle ferite gravi da richiedere cure mediche per tipo di violenza subita, tipo di autore e luogo in cui hanno ricevuto le cure mediche - Anno 2006
- Tavola 2.66 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi dodici mesi e che hanno riportato delle ferite gravi da richiedere cure mediche per luogo in cui hanno ricevuto le cure mediche - Anno 2006
- Tavola 2.67 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita e che hanno riportato ferite gravi da richiedere cure mediche per luogo in cui hanno ricevuto le cure mediche, ripartizione geografica, tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 2.68 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e ricorso all'uso di medicinali o di sostanze alcoliche a seguito dell'episodio - Anno 2006
- Tavola 2.69 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per ricorso all'uso di medicinali o di sostanze alcoliche a seguito dell'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 2.70 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e richiesta di assistenza o consulenza di tipo psicologico, psichiatrico o neurologico a seguito dell'episodio- Anno 2006
- Tavola 2.71 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi dodici mesi per richiesta di assistenza o consulenza di tipo psicologico, psichiatrico o neurologico a seguito dell'episodio- Anno 2006
- Tavola 2.72 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per richiesta di assistenza o consulenza di tipo psicologico, psichiatrico o neurologico a seguito dell'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 2.73 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore, necessità di astenersi dalle attività quotidiane a seguito dell'episodio e numero di giorni di astensione- Anno 2006
- Tavola 2.74 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi dodici mesi per necessità di astenersi dalle attività quotidiane a seguito dell'episodio - Anno 2006
- Tavola 2.75 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per necessità di astenersi dalle attività quotidiane a seguito dell'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006

- Tavola 2.76 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore, necessità di assentarsi dal lavoro a seguito dell'episodio e numero di giorni di assenza - Anno 2006
- Tavola 2.77 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi dodici mesi per necessità di assentarsi dal lavoro a seguito dell'episodio - Anno 2006
- Tavola 2.78 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per necessità di assentarsi dal lavoro a seguito dell'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 2.79 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e persona con cui hanno parlato dell'episodio - Anno 2006
- Tavola 2.80 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi dodici mesi per tipo di violenza subita, tipo di autore e persona con cui hanno parlato dell'episodio - Anno 2006
- Tavola 2.81 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per persona con cui hanno parlato dell'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 2.82 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi dodici mesi per persona con cui hanno parlato dell'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 2.83 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita e che hanno parlato dell'episodio per tipo di violenza subita, tipo di autore e periodo dopo il quale ne hanno parlato con qualcuno - Anno 2006
- Tavola 2.84 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi dodici mesi e che hanno parlato dell'episodio per periodo dopo il quale ne hanno parlato con qualcuno - Anno 2006
- Tavola 2.85 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita e che hanno parlato dell'episodio per periodo dopo il quale ne hanno parlato con qualcuno e classe d'età della donna - Anno 2006
- Tavola 2.86 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita e che hanno parlato dell'episodio per periodo dopo il quale ne hanno parlato con qualcuno, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 2.87 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e richiesta di aiuto a strutture e servizi specializzati - Anno 2006
- Tavola 2.88 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per richiesta di aiuto a strutture e servizi specializzati, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 2.89 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e denuncia del fatto alle Forze dell'ordine- Anno 2006
- Tavola 2.90 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi dodici mesi per tipo di autore e denuncia del fatto alle Forze dell'ordine - Anno 2006
- Tavola 2.91 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita per denuncia dell'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 2.92 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita e che hanno denunciato il fatto per tipo di violenza subita, tipo di autore e grado di soddisfazione rispetto all'operato delle Forze dell'ordine - Anno 2006

- Tavola 2.93 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita e che hanno denunciato il fatto per grado di soddisfazione rispetto all'operato delle Forze dell'ordine, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 2.94 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner e che hanno denunciato il fatto per periodo in cui si è verificato e azione intrapresa dalle Forze dell'ordine - Anno 2006
- Tavola 2.95 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner e che hanno denunciato l'episodio per periodo in cui si è verificato e opinione su cosa avrebbero dovuto fare le Forze dell'ordine - Anno 2006
- Tavola 2.96 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita e che non hanno denunciato l'episodio per tipo di violenza subita, tipo di autore e motivo della non denuncia - Anno 2006
- Tavola 2.97 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi dodici mesi e che non hanno denunciato l'episodio per tipo di violenza subita, tipo di autore e motivo della non denuncia - Anno 2006
- Tavola 2.98 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner nel corso della vita e che non hanno denunciato l'episodio per motivo della non denuncia, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 2.99 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi dodici mesi e che non hanno denunciato l'episodio per motivo della non denuncia, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006

Capitolo 3 - La violenza fuori dalla famiglia: i luoghi, la dinamica, le conseguenze

- Tavola 3.1 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore, luogo e località in cui si è verificato l'episodio - Anno 2006
- Tavola 3.2 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi dodici mesi per tipo di violenza subita, tipo di autore, luogo e località in cui si è verificato l'episodio - Anno 2006
- Tavola 3.3 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per luogo e località in cui si è verificato l'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 3.4 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi dodici mesi per luogo e località in cui si è verificato l'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 3.5 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per luogo e località in cui si è verificato l'episodio e classe d'età della donna al momento della violenza - Anno 2006
- Tavola 3.6 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi dodici mesi per luogo e località in cui si è verificato l'episodio e classe d'età della donna al momento della violenza - Anno 2006
- Tavola 3.7 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e stagione in cui si è verificato l'episodio - Anno 2006
- Tavola 3.8 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi dodici mesi per tipo di violenza subita, tipo di autore e stagione in cui si è verificato l'episodio - Anno 2006

- Tavola 3.9 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per stagione e periodo in cui si è verificato l'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 3.10 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per stagione e periodo in cui si è verificato l'episodio e classe d'età della donna al momento della violenza - Anno 2006
- Tavola 3.11 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore, presenza di altre persone coinvolte, uso di alcool e/o di stupefacenti e possesso di un'arma da parte dell'aggressore - Anno 2006
- Tavola 3.12 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi dodici mesi per tipo di violenza subita, tipo di autore e presenza di altre persone coinvolte - Anno 2006
- Tavola 3.13 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi dodici mesi per tipo di violenza subita, tipo di autore e uso di alcool e/o di stupefacenti da parte dell'aggressore - Anno 2006
- Tavola 3.14 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per presenza di altre persone coinvolte, uso di alcool e/o di stupefacenti e possesso di un'arma da parte dell'aggressore, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 3.15 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi dodici mesi per presenza di altre persone coinvolte, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 3.16 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e reazione della donna - Anno 2006
- Tavola 3.17 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi dodici mesi per tipo di violenza subita, tipo di autore e reazione della donna - Anno 2006
- Tavola 3.18 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per reazione della donna, periodo in cui si è verificato l'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 3.19 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per reazione della donna, periodo in cui si è verificato l'episodio, classe d'età della donna al momento della violenza e titolo di studio - Anno 2006
- Tavola 3.20 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita e che hanno avuto una reazione per tipo di violenza subita, tipo di autore e tipo di reazione della donna - Anno 2006
- Tavola 3.21 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi dodici mesi e che hanno avuto una reazione per tipo di violenza subita, tipo di autore e tipo di reazione della donna - Anno 2006
- Tavola 3.22 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita e che hanno avuto una reazione per tipo di reazione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 3.23 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita e che hanno avuto una reazione per tipo di reazione e classe d'età della donna al momento della violenza - Anno 2006
- Tavola 3.24 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita e che hanno avuto una reazione per tipo di violenza subita, tipo di autore e utilità della reazione - Anno 2006

- Tavola 3.25 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi dodici mesi e che hanno avuto una reazione per tipo di violenza subita, tipo di autore e utilità della reazione - Anno 2006
- Tavola 3.26 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner e che e che hanno avuto una reazione per utilità della reazione, periodo in cui si è verificato l'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 3.27 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e presenza di altre persone oltre all'aggressore nel momento in cui si è verificato l'episodio - Anno 2006
- Tavola 3.28 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi dodici mesi per tipo di violenza subita, tipo di autore e presenza di altre persone oltre all'aggressore nel momento in cui si è verificato l'episodio - Anno 2006
- Tavola 3.29 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per presenza di altre persone oltre all'aggressore, periodo in cui si è verificato, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 3.30 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita in presenza di altre persone oltre all'aggressore per tipo di violenza subita, tipo di autore e aiuto ricevuto dalle persone presenti - Anno 2006
- Tavola 3.31 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi dodici mesi in presenza di altre persone oltre all'aggressore per tipo di violenza subita, tipo di autore e aiuto ricevuto dalle persone presenti - Anno 2006
- Tavola 3.32 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per aiuto ricevuto dalle persone presenti, periodo in cui si è verificato l'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 3.33 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore, timore per la propria vita al momento della violenza, gravità e valutazione dell'episodio - Anno 2006
- Tavola 3.34 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi dodici mesi per tipo di violenza subita, tipo di autore, timore per la propria vita al momento della violenza, gravità e valutazione dell'episodio - Anno 2006
- Tavola 3.35 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per timore per la propria vita al momento della violenza, gravità e valutazione dell'episodio, periodo in cui si è verificato, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 3.36 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per timore per la propria vita al momento della violenza, gravità e valutazione dell'episodio, periodo in cui si è verificato e classe d'età della donna al momento della violenza - Anno 2006
- Tavola 3.37 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e ferite riportate a seguito dell'episodio - Anno 2006
- Tavola 3.38 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi dodici mesi per tipo di violenza subita, tipo di autore e ferite riportate a seguito dell'episodio - Anno 2006
- Tavola 3.39 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per ferite riportate a seguito dell'episodio, periodo in cui si è verificato l'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 3.40 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per ferite riportate a seguito dell'episodio periodo in cui si è verificato l'episodio e classe d'età della donna al momento della violenza - Anno 2006

- Tavola 3.41 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita e che hanno riportato ferite per tipo di violenza subita, tipo di autore, tipo di ferite riportate, gravità delle ferite e luogo in cui hanno ricevuto le cure mediche - Anno 2006
- Tavola 3.42 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita e che hanno riportato ferite per gravità delle ferite, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 3.43 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita e che hanno riportato ferite per gravità delle ferite e classe d'età della donna al momento della violenza - Anno 2006
- Tavola 3.44 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita e che hanno riportato ferite per luogo in cui hanno ricevuto le cure mediche , ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 3.45 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita e che hanno riportato ferite per tipo di violenza subita, tipo di autore, ricorso all'uso di medicinali e/o di sostanze alcoliche e richiesta di assistenza o consulenza di tipo psicologico, psichiatrico o neurologico a seguito dell'episodio - Anno 2006
- Tavola 3.46 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per ricorso all'uso di medicinali e/o di sostanze alcoliche e richiesta di assistenza o consulenza di tipo psicologico, psichiatrico o neurologico a seguito dell'episodio, periodo in cui si è verificato, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 3.47 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore, necessità di astenersi dalle attività quotidiane a seguito dell'episodio e numero di giorni di astensione - Anno 2006
- Tavola 3.48 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per necessità di astenersi dalle attività quotidiane a seguito dell'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 3.49 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per necessità di astenersi dalle attività quotidiane a seguito dell'episodio e classe d'età della donna al momento della violenza - Anno 2006
- Tavola 3.50 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita e che si sono astenute dalle attività quotidiane a seguito dell'episodio per numero di giorni di astensione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 3.51 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore, necessità di assentarsi dal lavoro a seguito dell'episodio e numero di giorni di assenza - Anno 2006
- Tavola 3.52 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per necessità di assentarsi dal lavoro a seguito dell'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 3.53 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per necessità di assentarsi dal lavoro a seguito dell'episodio e classe d'età della donna al momento della violenza - Anno 2006
- Tavola 3.54 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita e che si sono assentate dal lavoro a seguito dell'episodio per numero di giorni di assenza, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 3.55 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore e cambiamento di abitudini a seguito della violenza subita - Anno 2006

- Tavola 3.56 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi dodici mesi per tipo di violenza subita, tipo di autore e cambiamento di abitudini a seguito della violenza subita - Anno 2006
- Tavola 3.57 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per cambiamento di abitudini a seguito della violenza subita, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 3.58 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per cambiamento di abitudini a seguito della violenza subita e classe d'età della donna al momento della violenza - Anno 2006
- Tavola 3.59 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore, persone con cui hanno parlato dell'episodio, periodo dopo il quale ne hanno parlato con qualcuno e richiesta di aiuto a strutture e servizi specializzati - Anno 2006
- Tavola 3.60 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi dodici mesi per tipo di violenza subita, tipo di autore e persone con cui hanno parlato dell'episodio - Anno 2006
- Tavola 3.61 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per persone con cui hanno parlato dell'episodio, periodo in cui si è verificato, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 3.62 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per persone con cui hanno parlato dell'episodio, periodo in cui si è verificato e classe d'età della donna al momento della violenza - Anno 2006
- Tavola 3.63 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita e che hanno parlato dell'episodio per periodo dopo il quale ne hanno parlato con qualcuno, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 3.64 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita e che hanno parlato dell'episodio per periodo dopo il quale ne hanno parlato con qualcuno e classe d'età della donna al momento della violenza - Anno 2006
- Tavola 3.65 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per richiesta di aiuto a strutture e servizi specializzati, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 3.66 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per richiesta di aiuto a strutture e servizi specializzati e classe d'età della donna al momento della violenza - Anno 2006
- Tavola 3.67 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per tipo di violenza subita, tipo di autore, denuncia e firma del fatto alle Forze dell'ordine - Anno 2006
- Tavola 3.68 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi dodici mesi per tipo di violenza subita, tipo di autore e denuncia del fatto alle Forze dell'ordine - Anno 2006
- Tavola 3.69 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner per denuncia del fatto, periodo in cui si è verificato l'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 3.70 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita per denuncia del fatto e classe d'età della donna al momento della violenza - Anno 2006
- Tavola 3.71 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita e che hanno denunciato il fatto per tipo di violenza subita, tipo di autore e grado di soddisfazione rispetto all'operato delle Forze dell'ordine - Anno 2006

- Tavola 3.72 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita e che hanno denunciato il fatto per grado di soddisfazione rispetto all'operato delle Forze dell'ordine, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 3.73 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita e che non hanno denunciato il fatto per tipo di violenza subita, tipo di autore e motivi della non denuncia - Anno 2006
- Tavola 3.74 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi dodici mesi e che non hanno denunciato il fatto per tipo di violenza subita, tipo di autore e motivi della non denuncia - Anno 2006
- Tavola 3.75 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner e che non hanno denunciato il fatto per motivi della non denuncia, periodo in cui si è verificato l'episodio, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006
- Tavola 3.76 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita e che hanno denunciato il fatto, per tipo di violenza subita, tipo di autore e azione intrapresa dalle Forze dell'ordine - Anno 2006
- Tavola 3.77 - Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nel corso della vita e che hanno denunciato il fatto per tipo di violenza subita, tipo di autore e opinioni su cosa avrebbero dovuto fare le Forze dell'ordine - Anno 2006

C.S.R. Centro stampa e riproduzione S.r.l.
Via di Pietralata, 157 – Roma
Luglio 2009 - copie 700

Serie *Informazioni* - Volumi pubblicati

Anno 2006

10. *Struttura e attività degli istituti di cura - Anno 2003* ○
11. *L'ospedalizzazione di pazienti affetti da disturbi psichici - Anni 1999-2002* ○
12. *Dimissioni dagli istituti di cura in Italia - Anni 2001-2002* ○
13. *Ricostruzione della popolazione residente per età e sesso nei comuni italiani - Anni 1992-2001* ○
14. *I laureati e il mercato del lavoro - Inserimento professionale dei laureati - Indagine 2004* ○
15. *I viaggi in Italia e all'estero nel 2004 - Indagine multiscopo sulle famiglie "Viaggi e vacanze" - Anno 2004* ○
16. *Il sistema delle indagini sulle acque - Anno 1999* ○
17. *Conti economici delle imprese - Anno 2002* ○
18. *Strutture familiari e opinioni su famiglia e figli - Indagine multiscopo sulle famiglie "Famiglia e soggetti sociali" - Anno 2003* ○
19. *Gli assicurati alle gestioni pensionistiche invalidità, vecchiaia e superstiti - Anno 2004* ○
20. *Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo - Anni 2002-2003* ○
21. *Il valore della moneta in Italia dal 1861 al 2005*
22. *La mobilità sociale - Anno 2003* ○
23. *La vita di coppia - Indagine multiscopo sulle famiglie "Famiglia e soggetti sociali" - Anno 2003* ○
24. *Produzione e caratteristiche strutturali dell'industria siderurgica Anni 2003-2004* ○
25. *Atlante statistico dei comuni* ○
26. *Parentela e reti di solidarietà - Indagine multiscopo sulle famiglie "Famiglia e soggetti sociali" - Anno 2003* ○
27. *Le organizzazioni di volontariato in Italia - Anno 2003* ○
28. *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali - Anno 2004* ○
29. *Popolazione comunale per sesso, età e stato civile - Anni 2002-2005* ○
30. *Le cooperative in Italia - Anno 2003* ○
31. *Reddito e condizioni di vita - Anno 2004* ○
32. *Avere un figlio in Italia - Approfondimenti tematici dall'indagine campionaria sulle nascite - Anno 2002* ○
33. *Produzione e caratteristiche strutturali dell'industria siderurgica italiana - Anni 2004-2005* ○

Anno 2007

1. *Stime preliminari della mortalità per causa nelle regioni italiane - Anno 2004* ○
2. *L'uso del tempo - Indagine multiscopo sulle famiglie "Uso del tempo" - Anni 2002-2003* ○
3. *I laureati e lo studio - Inserimento professionale dei laureati - Indagine 2004* ○
4. *La vita quotidiana nel 2005 - Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" - Anno 2005* ○
5. *Statistiche dei trasporti marittimi - Anni 2002-2004* ○
6. *Statistiche del trasporto aereo - Anni 2004-2005* ○
7. *Statistiche sui permessi di costruire - Anni 2003-2004* ○
8. *Conti economici delle imprese - Anno 2003* ○
9. *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali - Anno 2005* ○
10. *La presenza straniera in Italia: caratteristiche socio-demografiche - I cittadini stranieri dopo la regolarizzazione - Residenti stranieri al 1° gennaio degli anni 2004 e 2005 - Residenti stranieri per età al 1° gennaio degli anni 2003 - 2005 - Permessi di soggiorno al 1° gennaio 2004* ○
11. *Il valore della moneta in Italia da 1861 al 2006*
12. *La vita quotidiana nel 2006 - Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" - Anno 2006* ○
13. *Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura per regione - Anni 2000-2006* ○
14. *Statistiche del trasporto ferroviario - Anni 2004-2005* ○

Anno 2008

1. *Statistiche sull'innovazione nelle imprese - Anni 2002-2004*
2. *L'uso dei media e del cellulare in Italia - Indagine multiscopo sulle famiglie "I cittadini e il tempo libero" Anno 2006* ○
3. *I viaggi in Italia e all'estero nel 2005 - Indagine multiscopo sulle famiglie "Viaggi e vacanze" - Anno 2005* ○
4. *Le cooperative sociali in Italia - Anno 2005* ○
5. *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali - Anno 2006* ○
6. *Spettacoli, musica e altre attività del tempo libero - Indagine multiscopo sulle famiglie "I cittadini e il tempo libero" - Anno 2006* ○
7. *La violenza contro le donne - Indagine multiscopo sulle famiglie "Sicurezza delle donne" - Anno 2006* ○



***Produzione editoriale
&
Altri servizi***

La produzione editoriale

LE PUBBLICAZIONI A CARATTERE GENERALE

Annuario statistico italiano 2008
pp. XXIV+840+1 cd-rom; € 50,00
ISBN 978-88-458-1595-9

Atti - Ottava Conferenza Nazionale di Statistica
Roma, 28 e 29 novembre 2006
pp. 160+1 cd-rom; € 22,00
ISBN 978-88-458-1569-0

Bollettino mensile di statistica
pp. 168 circa; € 15,00
ISSN 0021-3136

Compendio statistico italiano 2007
(con appendice in inglese)
pp. 344; € 15,00
ISBN 978-88-458-1568-3

Italian Statistical Abstract 2006
pp. 380; € 15,00
ISBN 978-88-458-1541-6

Rapporto annuale
La situazione del Paese nel 2007
pp. XXXII+420; € 30,00
ISBN 978-88-458-1585-0
ISSN 1594-3135

Rapporto annuale
La situazione del Paese nel 2007
pp. XXXII+420+1 cd-rom; € 35,00
ISBN 978-88-458-1584-3
ISSN 1594-3135

LE NOVITÀ EDITORIALI A CARATTERE TEMATICO

AMBIENTE E TERRITORIO

Atlante statistico territoriale delle infrastrutture
Indicatori statistici, n. 6, ediz. 2008
pp. 272+1 cd-rom; € 28,00
ISBN 978-88-458-1580-5

Statistiche ambientali
Annuari, n. 10, edizione 2008
pp. 618+1 cd-rom; € 50,00
ISBN 978-88-458-1591-1

POPOLAZIONE

Evoluzione e nuove tendenze dell'instabilità coniugale (*)
Argomenti, n. 34, edizione 2008
pp. 164; € 18,00
ISBN 978-88-458-1582-9

Popolazione e movimento anagrafico dei comuni
anno 2005
Annuari, n. 18, edizione 2008
pp. 236+1 cd-rom; € 28,00
ISBN 978-88-458-1578-2

La presenza straniera in Italia: l'accertamento e l'analisi
Atti del Convegno dicembre 2005
pp. 216; € 18,00
ISBN 978-88-458-1603-1

SANITÀ E PREVIDENZA

I bilanci consuntivi degli enti previdenziali (*)
anno 2006
Informazioni, n. 5, edizione 2008
pp. 104+1 cd-rom; € 20,00
ISBN 978-88-458-1598-0

Istruzioni integrative per l'applicazione dell'Icd-10 nella codifica delle cause di morte
Metodi e norme, n. 35, edizione 2007
pp. 204+1 cd-rom; € 25,00
ISBN 978-88-458-1570-6

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)
I - I trattamenti pensionistici anno 2005
Annuari, n. 9, edizione 2007
pp. 128+1 cd-rom; € 18,00
ISBN 978-88-458-1553-9

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)
II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - Anno 2005
Annuari, n. 10, edizione 2007
pp. 124+1 cd-rom; € 18,00
ISBN 978-88-458-1574-4

Stime preliminari della mortalità per causa nelle regioni italiane
anno 2004
Informazioni, n. 1, edizione 2007
pp. 116+1 cd-rom; € 19,00
ISBN 978-88-458-1381-8

CULTURA

Spettacoli, musica e altre attività del tempo libero (*) - Anno 2006
Informazioni, n. 6, edizione 2008
pp. 228+1 cd-rom; € 28,00
ISBN 978-88-458-1599-7

Statistiche culturali - Anno 2006
Annuari, n. 46, edizione 2008
pp. 164+1 cd-rom; € 23,00
ISBN 978-88-458-1571-3

L'uso dei media e del cellulare in Italia (*) - Anno 2006
Informazioni, n. 2, edizione 2008
pp. 292+1 cd-rom; € 28,00
ISBN 978-88-458-1579-9

FAMIGLIA E SOCIETÀ

Come si progetta il monitoraggio del lavoro sul campo di un'indagine sulle famiglie
Metodi e norme, n. 34, edizione 2007
pp. 332+1 cd-rom; € 32,00
ISBN 978-88-458-1566-9

Conciliare lavoro e famiglia (*)
Una sfida quotidiana
Argomenti, n. 33, edizione 2008
pp. 264; € 22,00
ISBN 978-88-458-1573-7

Le pubblicazioni con (*) sono riportate in più settori editoriali



I consumi delle famiglie
anno 2006
Annuari, n. 13, edizione 2008
pp. 176+1 cd-rom; € 23,00
ISBN 978-88-458-1586-7

Evoluzione e nuove tendenze dell'instabilità coniugale (*)
Argomenti, n. 34, edizione 2008
pp. 164; € 18,00
ISBN 978-88-458-1582-9

L'indagine europea sui redditi e le condizioni di vita delle famiglie (Eu-Silc)
Metodi e norme, n. 37, edizione 2008
pp. 188; € 18,00
ISBN 978-88-458-1596-6

Spettacoli, musica e altre attività del tempo libero (*) - Anno 2006
Informazioni, n. 6, edizione 2008
pp. 228+1 cd-rom; € 28,00
ISBN 978-88-458-1599-7

I tempi della vita quotidiana
Un approccio multidisciplinare all'analisi dell'uso del tempo
Argomenti, n. 32, edizione 2007
pp. 416; € 32,00
ISBN 978-88-458-1554-6

Time Use in Daily Life
A Multidisciplinary Approach to the Time Use's Analysis
Argomenti, n. 35, edizione 2008
pp. 332; € 30,00
ISBN 978-88-458-1587-4

L'uso dei media e del cellulare in Italia (*) - Anno 2006
Informazioni, n. 2, edizione 2008
pp. 292+1 cd-rom; € 28,00
ISBN 978-88-458-1579-9

I viaggi in Italia e all'estero nel 2005 (*)
Informazioni, n. 3, edizione 2008
pp. 96+1 cd-rom; € 15,00
ISBN 978-88-458-1581-2

La vita quotidiana nel 2006
Informazioni, n. 12, edizione 2007
pp. 300+1 cd-rom; € 27,00
ISBN 978-88-458-1565-2

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

I bilanci consuntivi degli enti previdenziali (*)
anno 2006
Informazioni, n. 5, edizione 2008
pp. 104+1 cd-rom; € 20,00
ISBN 978-88-458-1598-0

Le cooperative sociali in Italia
anno 2005
Informazioni, n. 4, edizione 2008
pp. 144+1 cd-rom; € 22,00
ISBN 978-88-458-1588-1

Finanza locale: entrate e spese dei bilanci consuntivi (comuni, province e regioni)
anno 2005
Annuari, n. 12, edizione 2008
pp. 128+1 cd-rom; € 20,00
ISBN 978-88-458-1593-5

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)
I - I trattamenti pensionistici anno 2005
Annuari, n. 9, edizione 2007
pp. 128+1 cd-rom; € 18,00
ISBN 978-88-458-1553-9

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)
II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - Anno 2005
Annuari, n. 10, edizione 2007
pp. 124+1 cd-rom; € 18,00
ISBN 978-88-458-1574-4

GIUSTIZIA E SICUREZZA

Evoluzione e nuove tendenze dell'instabilità coniugale (*)
Argomenti, n. 34, edizione 2008
pp. 164; € 18,00
ISBN 978-88-458-1582-9

CONTI ECONOMICI

Contabilità nazionale Conti economici nazionali Anni 1995-2006
Annuari, n. 11, edizione 2008
pp. 332+1 cd-rom; € 32,00
ISBN 978-88-458-1575-1

Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura per regione
anni 2002-2007
Informazioni, n. 9, edizione 2008
pp. 200+1 cd-rom; € 23,00
ISBN 978-88-458-1602-4

LAVORO

Conciliare lavoro e famiglia (*)
Una sfida quotidiana
Argomenti, n. 33, edizione 2008
pp. 264; € 22,00
ISBN 978-88-458-1573-7

Forze di lavoro - Media 2006
Annuari, n. 12, edizione 2007
pp. 208+1 cd-rom; € 27,00
ISBN 978-88-458-1557-7

La progettazione e lo sviluppo informatico del sistema Capi sulle forze di lavoro
Metodi e norme, n. 36, edizione 2008
pp. 100; € 15,00
ISBN 978-88-458-1594-2

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)
I - I trattamenti pensionistici anno 2005
Annuari, n. 9, edizione 2007
pp. 128+1 cd-rom; € 18,00
ISBN 978-88-458-1553-9

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)
II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - Anno 2005
Annuari, n. 10, edizione 2007
pp. 124+1 cd-rom; € 18,00
ISBN 978-88-458-1574-4

PREZZI

Il valore della moneta in Italia dal 1861 al 2007
Informazioni, n. 8, edizione 2008
pp. 170; € 18,00
ISBN 978-88-458-1601-7

AGRICOLTURA E ZOOTECNIA

Donne della terra: i loro "numeri" per e nell'agricoltura
Atti del Convegno gennaio 2006
pp. 352; € 27,00
ISBN 978-88-458-1597-3

Le Statistiche agricole verso il Censimento del 2010: valutazioni e prospettive
Atti del Convegno ottobre 2006
pp. 456; € 33,00
ISBN 978-88-458-1592-8

INDUSTRIA E SERVIZI

Statistiche dei trasporti
anno 2004
Annuari, n. 5, edizione 2007
pp. 280; € 22,00
ISBN 978-88-458-1543-0



Statistiche dei trasporti marittimi
anni 2002-2004
Informazioni, n. 5, edizione 2007
pp. 56+1 cd-rom; € 15,00
ISBN 978-88-458-1545-4

Statistiche del trasporto aereo
anni 2004-2005
Informazioni, n. 6, edizione 2007
pp. 44+1 cd-rom; € 15,00
ISBN 978-88-458-1547-8

Statistiche del trasporto ferroviario
anni 2004-2005
Informazioni, n. 14, edizione 2007
pp. 48+1 cd-rom; € 15,00
ISBN 978-88-458-1572-0

Statistiche sui permessi di costruire
anni 2003-2004
Informazioni, n. 7, edizione 2007
pp. 36+1 cd-rom; € 15,00
ISBN 978-88-458-1551-5

**Statistiche sull'innovazione
nelle imprese**
anni 2002-2004
Informazioni, n. 1, edizione 2008
pp. 192; € 18,00
ISBN 978-88-458-1577-5

**I viaggi in Italia e all'estero
nel 2005 (*)**
Informazioni, n. 3, edizione 2008
pp. 96+1 cd-rom; € 15,00
ISBN 978-88-458-1581-2

► **COMMERCIO ESTERO**

**Commercio estero e attività
internazionali delle imprese 2007**
1. Merci, servizi, investimenti diretti
2. Paesi, settori, regioni
+ *L'Italia nell'economia internazionale*
Rapporto ICE 2007-2008 + 1 cd-rom
+ Sintesi del Rapporto ICE
Annuari, n. 10, edizione 2008
pp. 348+440+590+48
€ 100,00 (in cofanetto)
ISBN 978-88-458-1589-8

▼ **PRODOTTI CENSUARI**

5° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA 22 OTTOBRE 2000

Caratteristiche strutturali delle aziende agricole
Fascicolo nazionale; € 25,00
Fascicoli regionali; € 22,00
Fascicoli provinciali; € 22,00

Caratteristiche tipologiche delle aziende agricole
Fascicolo nazionale; € 20,00
Fascicoli regionali; € 14,00

**Organizzazione e atti del 5° Censimento generale
dell'agricoltura**
pp. 152; € 14,00; ISBN 88-458-1287-1

APPROFONDIMENTI TEMATICI

La coltivazione della vite in Italia
Volume I - Caratteristiche generali
pp. 300; € 26,50; ISBN 88-458-1280-4
Volume II - Vitigni
pp. 248; € 22,00; ISBN 88-458-1281-2

La donna in agricoltura
pp. 316; € 14,00; ISBN 88-458-1284-7

Le imprese agricole
pp. 338; € 22,00; ISBN 88-458-1283-9

Le infrastrutture delle aziende agricole
pp. 150; € 11,50; ISBN 88-458-1279-0

La zootecnia in Italia
pp. 380; € 26,50; ISBN 88-458-1282-0

14° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI - 21 OTTOBRE 2001

Primi risultati
pp. 300+1 cd-rom; € 25,00; ISBN 88-458-0689-8

Popolazione legale
pp. 312+1 cd-rom; € 27,00; ISBN 88-458-1069-0

**Struttura demografica e familiare della popolazione
residente - Italia**
pp. 294+1 cd-rom; € 32,00; ISBN 88-458-1388-6

**Struttura socioeconomica e condizione abitativa della
popolazione residente - Italia**
pp. 226+1 cd-rom; € 25,00; ISBN 88-458-1538-2

Popolazione residente e abitazioni nelle province italiane
Fascicoli provinciali; +1 cd-rom; € 19,00/27,00

Popolazione residente e abitazioni nelle regioni italiane
Fascicoli regionali; +1 cd-rom; € 27,00

Popolazione residente e abitazioni nei grandi comuni italiani
+1 cd-rom; € 17,00/19,00

I documenti - Conoscere il censimento
pp. 628+1 cd-rom; € 50,00; ISBN 88-458-1536-6

**Il Piano di rilevazione e il Sistema di produzione -
Conoscere il censimento**
pp. 450; € 32,00; ISBN 88-458-1539-0

APPROFONDIMENTI TEMATICI

Gli stranieri in Italia: analisi dei dati censuari
pp. 248; € 20,00; ISBN 88-458-1537-4

8° CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI - 22 OTTOBRE 2001

Imprese, istituzioni e unità locali
Fascicolo nazionale; € 31,50
Fascicoli regionali; € 22,00
Fascicoli provinciali; € 14,00

Distretti industriali e sistemi locali del lavoro 2001
pp. 158+1 cd-rom; € 17,00; ISBN 88-458-1505-6

Atti
pp. 262; € 11,50; ISBN 88-458-1278-2

Acquisto pubblicazioni



Inviare questo modulo via fax al numero **06.4673.3477** oppure spedire in **busta chiusa** a:
Istituto Nazionale di Statistica, DCCE, Commercializzazione e attività promozionali
Via Cesare Balbo, 16 – 00184 Roma

Per ulteriori informazioni telefonare al numero 06 4673.3267

Desidero ricevere le seguenti pubblicazioni

Titolo	Codice ISBN	Prezzo
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

Per un totale di _____ euro _____

Eventuale sconto ⁽¹⁾ _____ euro _____

Contributo spese di spedizione _____ euro **6,00** _____

Importo da pagare _____ euro _____

⁽¹⁾ il Sistan, gli Enti pubblici, le Biblioteche e le Università usufruiscono di uno **sconto del 10%** se acquistano direttamente dall'Istat. Per tutti gli utenti che acquistano oltre 20 volumi è previsto uno **sconto del 20%**.

DATI PER LA FATTURAZIONE

Ente/Cognome e Nome _____

Referente _____

Cod.fiscale* | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | P.IVA* | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ |

Indirizzo _____ Cap _____ Città _____

Prov. _____ tel. _____ fax _____ e-mail _____

* è necessario inserire sia il codice fiscale sia la partita IVA

DESTINATARIO DEI PRODOTTI (se diverso da quanto indicato nei dati per la fatturazione)

Ente/Cognome e Nome _____

Indirizzo _____ Cap _____ Città _____

Prov. _____ tel. _____ fax _____ e-mail _____

MODALITÀ DI PAGAMENTO. L'importo dovrà essere versato dall'acquirente, dopo il ricevimento della fattura, sul c/c postale n. 619007, oppure con bonifico bancario c/o la Banca Nazionale del Lavoro, indicando con chiarezza il numero, la data della fattura e il codice cliente. Per i versamenti tramite bonifico bancario le coordinate sono: c/c n. 218050, ABI 01005.8, CAB 03382.9; via swift: B.N.L.I. IT RR, codice CIN K, codice anagrafico 63999228/j; IBAN IT64K0100503382000000218050.

INFORMATIVA - I dati da Lei forniti saranno utilizzati esclusivamente per l'esecuzione dell'ordine e per l'invio, da parte dell'Istat, di promozioni commerciali, senza alcun impegno da parte Sua. Il trattamento dei dati avverrà nell'assoluto rispetto del d.lgs 196/2003, esclusivamente ad opera dei dipendenti dell'Istituto incaricati. Il titolare dei dati è l'Istituto nazionale di statistica, Via Cesare Balbo n. 16, 00184 Roma; responsabile del trattamento dei dati è il Direttore centrale per la comunicazione e la programmazione editoriale, anche per quanto riguarda l'esercizio dei diritti dell'interessato di cui all'articolo 7 del d.lgs. n. 196/2003. In qualsiasi momento potrà far modificare o cancellare i Suoi dati indirizzando la richiesta a Istat, DCCE, Commercializzazione e attività promozionali, Via Cesare Balbo n. 16, 00184 Roma, oppure via e-mail all'indirizzo marketing@istat.it, o inviando un fax al numero 064673.3477

Data _____

Firma _____

PV09

Altri prodotti e servizi

ABBONAMENTI 2009

L'abbonamento consente di disporre di tutte le informazioni relative al settore tematico prescelto, diffuse attraverso le pubblicazioni edite nel 2009, accompagnate, ove previsto, da supporto informatico. Gli abbonati riceveranno per posta i prodotti che saranno via via pubblicati nel/i settore/i prescelto/i, editi nell'anno di sottoscrizione dell'abbonamento. Oltre all'abbonamento ai singoli settori editoriali è prevista la modalità di abbonamento "Tutti i settori", che prevede l'invio di tutta la produzione editoriale dell'anno ad esclusione dei volumi appartenenti alle collane Tecniche e strumenti, Essays, Quaderni del Mipa e Censimenti.

L'abbonamento all'area "Generale", infine, comprende 11 numeri del *Bollettino mensile di statistica* e l'*Annuario statistico italiano*. Tutti coloro che sottoscriveranno un abbonamento anche a un solo settore riceveranno una copia del *Rapporto annuale*.

Per meglio comprendere il sistema degli abbonamenti è possibile visionare, sul sito www.istat.it, l'elenco 2007 e l'elenco 2008 delle pubblicazioni inviate agli abbonati alle edizioni 2007 e 2008.

Il coupon è scaricabile dal sito www.istat.it/SERVIZI/ABBONAMENTI.

Ulteriori informazioni possono essere richieste a:

ISTAT - Direzione centrale per la comunicazione e la programmazione editoriale - PED/D

Via Cesare Balbo, 16 - 00184 ROMA - Tel. 06.4673.3278-3280 - Fax 06.4673.3477 oppure 06.4667.8240

e-mail: marketing@istat.it

WWW.ISTAT.IT

Nel sito Internet è possibile informarsi sulla produzione editoriale più recente, richiedere prodotti e servizi offerti dall'Istat, leggere e prelevare i comunicati stampa, accedere alle banche dati, collegarsi con altri siti nazionali e internazionali.

CATALOGO ON LINE

Dalla home page del sito Internet è possibile collegarsi con il catalogo on line, che contiene l'elenco completo delle pubblicazioni edite dall'Istat a partire dall'anno 2000.

Attraverso questo utile strumento è possibile effettuare la ricerca del volume per titolo, per settore, per collana, per anno di edizione e per codice ISBN. Ogni pubblicazione è presentata attraverso una scheda che riporta, oltre alle caratteristiche tecniche, anche una breve descrizione del prodotto. Molti dei volumi presenti in questo catalogo sono scaricabili gratuitamente.

CONT@CT CENTRE

Dal sito Internet è possibile ricevere informazioni su dati e pubblicazioni Istat, avere assistenza nella ricerca delle statistiche ufficiali europee e supporto nella individuazione delle metodologie e classificazioni ufficiali comunitarie (Eurostat). Solo dopo essersi registrati compilando l'apposito *form* è possibile richiedere i seguenti servizi: certificazioni prezzi e retribuzioni, dati elementari per uffici Sistan, collezioni campionarie di dati elementari (file standard), dati censuari e cartografici, abbonamenti e dati del commercio estero, ricerche storiche e bibliografiche, elaborazioni personalizzate.

Inoltre ai giornalisti è dedicata un'area speciale per rispondere alle richieste di dati, pubblicazioni e approfondimenti su particolari tematiche.

Abbonamenti 2009



Inviare questo modulo via fax al numero **06.4673.3477** oppure spedire in **busta chiusa a: Istituto Nazionale di Statistica, DCCE, Commercializzazione e attività promozionali Via Cesare Balbo, 16 – 00184 Roma**

Per ulteriori informazioni telefonare ai numeri 06 4673.3278-3280

Desidero sottoscrivere i seguenti abbonamenti per l'anno 2009	ITALIA	ESTERO
Generale (Bollettino mensile di statistica, Annuario statistico italiano)	<input type="checkbox"/> euro 180,00	<input type="checkbox"/> euro 200,00
Ambiente e territorio	<input type="checkbox"/> euro 70,00	<input type="checkbox"/> euro 80,00
Popolazione (escluso Censimenti)	<input type="checkbox"/> euro 50,00	<input type="checkbox"/> euro 55,00
Sanità e previdenza	<input type="checkbox"/> euro 70,00	<input type="checkbox"/> euro 80,00
Cultura	<input type="checkbox"/> euro 50,00	<input type="checkbox"/> euro 55,00
Famiglia e società	<input type="checkbox"/> euro 140,00	<input type="checkbox"/> euro 150,00
Pubblica amministrazione	<input type="checkbox"/> euro 80,00	<input type="checkbox"/> euro 90,00
Giustizia e sicurezza	<input type="checkbox"/> euro 40,00	<input type="checkbox"/> euro 45,00
Conti economici	<input type="checkbox"/> euro 70,00	<input type="checkbox"/> euro 80,00
Lavoro	<input type="checkbox"/> euro 80,00	<input type="checkbox"/> euro 90,00
Prezzi	<input type="checkbox"/> euro 40,00	<input type="checkbox"/> euro 45,00
Agricoltura e zootecnia (escluso Censimenti)	<input type="checkbox"/> euro 40,00	<input type="checkbox"/> euro 45,00
Industria e servizi (escluso Censimenti)	<input type="checkbox"/> euro 50,00	<input type="checkbox"/> euro 55,00
Commercio estero	<input type="checkbox"/> euro 80,00	<input type="checkbox"/> euro 90,00
Tutti i settori (escluso Censimenti)	<input type="checkbox"/> euro 800,00	<input type="checkbox"/> euro 900,00

Qualunque abbonamento, anche a un solo settore, comprende l'invio di una copia del "Rapporto annuale"

Per un totale di _____
 Eventuale sconto ⁽¹⁾ _____
 Importo da pagare _____

⁽¹⁾ il Sistan, gli Enti pubblici, le Biblioteche e le Università usufruiscono di uno sconto del 10% soltanto se sottoscrivono l'abbonamento direttamente con l'Istat.

DATI PER LA FATTURAZIONE

Ente/Cognome e Nome _____
 Referente _____
 Cod.fiscale* | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | P.IVA* | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ |
 Indirizzo _____ Cap _____ Città _____
 Prov. _____ tel. _____ fax _____ e-mail _____

* è necessario inserire sia il codice fiscale sia la partita IVA

DESTINATARIO DEI PRODOTTI (se diverso da quanto indicato nei dati per la fatturazione)

Ente/Cognome e Nome _____
 Indirizzo _____ Cap _____ Città _____
 Prov. _____ tel. _____ fax _____ e-mail _____

MODALITÀ DI PAGAMENTO. L'importo dovrà essere versato dall'acquirente, dopo il ricevimento della fattura, sul c/c postale n. 619007, oppure con bonifico bancario c/o la Banca Nazionale del Lavoro, indicando con chiarezza il numero, la data della fattura e il codice cliente. Per i versamenti tramite bonifico bancario le coordinate sono: c/c n. 218050, ABI 01005.8, CAB 03382.9; via swift: B.N.L.I. IT RR, codice CIN K, codice anagrafico 63999228/j; IBAN IT64K0100503382000000218050.

INFORMATIVA - I dati da Lei forniti saranno utilizzati esclusivamente per l'esecuzione dell'ordine e per l'invio, da parte dell'Istat, di promozioni commerciali, senza alcun impegno da parte Sua. Il trattamento dei dati avverrà nell'assoluto rispetto del d.lgs 196/2003, esclusivamente ad opera dei dipendenti dell'Istituto incaricati. Il titolare dei dati è l'Istituto nazionale di statistica, Via Cesare Balbo n. 16, 00184 Roma; responsabile del trattamento dei dati è il Direttore centrale per la comunicazione e la programmazione editoriale, anche per quanto riguarda l'esercizio dei diritti dell'interessato di cui all'articolo 7 del d.lgs. n. 196/2003. In qualsiasi momento potrà far modificare o cancellare i Suoi dati indirizzando la richiesta a Istat, DCCE, Commercializzazione e attività promozionali, Via Cesare Balbo n. 16, 00184 Roma, oppure via e-mail all'indirizzo marketing@istat.it, o inviando un fax al numero 064673.3477

Data _____

Firma _____

PV09

PIÙ INFORMAZIONI. PIÙ VICINE A VOI.

I Centri d'informazione statistica

Per darvi più servizi e per esservi più vicino l'Istat ha aperto al pubblico una rete di Centri d'informazione statistica che copre l'intero territorio nazionale. Oltre alla vendita di prodotti informatici e pubblicazioni, i Centri rilasciano certificati sull'indice dei prezzi, offrono informazioni tramite collegamenti con le banche dati del Sistema statistico nazionale (Sistan) e dell'Eurostat (Ufficio di statistica della Comunità europea), forniscono elaborazioni statistiche "su misura" ed assistono i laureandi nella ricerca e selezione dei dati.

Presso i Centri d'informazione statistica, semplici cittadini, studenti, ricercatori, imprese e operatori della pubblica amministrazione troveranno assistenza qualificata e un facile accesso ai dati di cui hanno bisogno. D'ora in poi sarà più facile conoscere l'Istat e sarà più facile per tutti gli italiani conoscere l'Italia. Per gli orari di apertura al pubblico consultare il sito www.istat.it nella pagina "Servizi".

ANCONA Via Castelfidardo, 4
Telefono 071/5013011 Fax 071/5013085

BARI Piazza Aldo Moro, 61
Telefono 080/5789317 Fax 080/5789335

BOLOGNA Galleria Cavour, 9
Telefono 051/6566111 Fax 051/6566185-182

BOLZANO Via Canonico Michael Gamper, 1
Telefono 0471/418400 Fax 0471/418419

CAGLIARI Via Firenze, 17
Telefono 070/34998700-1 Fax 070/34998732-3

CAMPOBASSO Via G. Mazzini, 129
Telefono 0874/604854-8 Fax 0874/604885-6

CATANZARO Viale Pio X, 116
Telefono 0961/507629 Fax 0961/741240

FIRENZE Lungarno Cristoforo Colombo, 54
Telefono 055/6237711 Fax 055/6237735

GENOVA Via San Vincenzo, 4
Telefono 010/5849701 Fax 010/5849742

MILANO Via Porlezza, 12
Telefono 02/806132214 Fax 02/806132205

NAPOLI Via G. Verdi, 18
Telefono 081/4930190 Fax 081/4930185

PALERMO Via G. B. Vaccarini, 1
Telefono 091/6751811 Fax 091/6751836

PERUGIA Via Cesare Balbo, 1
Telefono 075/5826411 Fax 075/5826484

PESCARA Via Caduta del Forte, 34
Telefono 085/44120511-2 Fax 085/4216516

POTENZA Via del Popolo, 4
Telefono 0971/377261 Fax 0971/36866

ROMA Via Cesare Balbo, 11/a
Telefono 06/46733102 Fax 06/46733101

TORINO Via Alessandro Volta, 3
Telefono 011/5166758-64-67 Fax 011/535800

TRENTO Via Brennero, 316
Telefono 0461/497801 Fax 0461/497813

TRIESTE Via Cesare Battisti, 18
Telefono 040/6702558 Fax 040/6702599

VENEZIA-MESTRE Corso del Popolo, 23
Telefono 041/5070811 Fax 041/5070835

La Biblioteca centrale

È la più ricca biblioteca italiana in materia di discipline statistiche e affini. Il suo patrimonio, composto da oltre 500.000 volumi e 2.700 periodici in corso, comprende fonti statistiche e socio-economiche, studi metodologici, pubblicazioni periodiche degli Istituti nazionali di statistica di tutto il mondo, degli Enti internazionali e dei principali Enti e Istituti italiani ed esteri. È collegata con le principali banche dati nazionali ed estere. Il catalogo informatizzato della biblioteca è liberamente consultabile in rete sul sito Web dell'Istat alla voce Biblioteca (www.istat.it).

Oltre all'assistenza qualificata che è resa all'utenza in sede, è attivo un servizio di ricerche bibliografiche e di dati statistici a distanza, con l'invio dei risultati per posta o via fax, cui i cittadini, gli studenti, i ricercatori e le imprese possono accedere.

È a disposizione dell'utenza una sala di consultazione al secondo piano.

ROMA Via Cesare Balbo, 16 Telefono 06/4673.2380 Fax 06/4673.2617

<https://contact.istat.it/>

Orario: piano secondo da lunedì a giovedì 9.00 - 16.00 venerdì 9.00 - 14.00

Famiglia e società / Households and Society

Giustizia e sicurezza / Justice and Security

La violenza contro le donne

*Indagine multiscopo sulle famiglie
"Sicurezza delle donne" - Anno 2006*

Il volume presenta i risultati dell'indagine multiscopo "Sicurezza delle donne" che l'Istat ha condotto nel 2006 intervistando telefonicamente 25 mila donne tra i 16 e i 70 anni. L'indagine rileva la violenza contro le donne perpetrata da partner (violenza domestica) o da altri uomini non partner (parenti, amici, colleghi, conoscenti, sconosciuti). Sono state analizzate diverse forme di violenza fisica e sessuale, nonché la violenza psicologica dal partner e lo stalking, ovvero i comportamenti persecutori messi in atto dal partner al momento della separazione o dopo. La violenza è rilevata a partire dai 16 anni di età, solo alcuni quesiti riguardano il periodo di età precedente.

L'indagine offre una stima della prevalenza e dell'incidenza del fenomeno e offre informazioni sulla gravità, le conseguenze a breve e a lungo termine, le modalità di accadimento, la denuncia alle forze dell'ordine e altre informazioni di approfondimento. I dettagli sulle violenze si riferiscono all'ultimo episodio subito; per la violenza domestica alcune informazioni riguardano anche la storia complessiva della violenza. Ulteriori dati si riferiscono ad abusi subiti dalle donne nella famiglia di origine.

Nel cd-rom allegato al volume è riprodotto il testo in formato Pdf e tavole aggiuntive, in formato Excel, oltre a quelle presenti nel volume.

Il Sistema di indagini sociali multiscopo è costituito da un'indagine annuale sugli "Aspetti della vita quotidiana", un'indagine trimestrale su "Viaggi e vacanze" e cinque indagini tematiche che ruotano con cadenza quinquennale su "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari", "I cittadini e il tempo libero", "Sicurezza dei cittadini", "Famiglia, soggetti sociali e condizione dell'infanzia", "Uso del tempo".

Violence Against Women

*Multipurpose Survey on Households
"Women's Safety" - Year 2006*

The book presents the results of the multipurpose survey "Women's Safety" carried out by Istat in 2006 by telephone interviews on a sample of 25 thousand women aged 16 to 70 years. The survey deals with violence on women by the partner (domestic violence) or men other than the partner (relatives, friends, colleagues, acquaintances, strangers). Different types of physical violence, sexual assault as well as psychological violence by the partner and stalking, have been analysed. Questions refer to violence suffered from the age of 16. Only a few questions concern episodes occurred under 16.

The survey offers estimates of violence prevalence and incidence as well as information about its severity, short and long-term consequences, violence dynamics, police reporting behaviours and other in-depth information.

Details on violence refer to the last episode suffered; for domestic violence information is also related to the whole violence story. Additional data about childhood abuses in the family context are given. The enclosed cd-rom presents the book in PDF format and additional tables in Excel format.

The multipurpose surveys system consists of the annual survey on "Everyday Life Aspects", the quarterly survey on "Holidays and Trips" and five thematic surveys: each of them is conducted every five years on "Public Health, Social and Sanitary Services", "Leisure Time", "Safety", "Households, Individuals and Childhood Conditions", "Time Use".

ISBN 978-88-458-1600-0

21012008007000005



9 788845 816000